



BILANCIO
AL
31 DICEMBRE 2009

INDICE

ORGANI AMMINISTRATIVI E DI CONTROLLO, DIREZIONE GENERALE E SOCIETÀ DI REVISIONE.....	6
L'ANDAMENTO DELLA GESTIONE.....	7
IL CONTESTO DI RIFERIMENTO.....	7
- LO SCENARIO MACROECONOMICO.....	7
- L'ATTIVITÀ DELLE BANCHE.....	9
- I PROVVEDIMENTI NORMATIVI.....	10
- IL MERCATO DELLA LOCAZIONE FINANZIARIA.....	11
- IL MERCATO DEL FACTORING.....	12
LO SVILUPPO DELL'OPERATIVITÀ AZIENDALE.....	13
I RISULTATI DELL'ATTIVITÀ COMMERCIALE.....	13
- IL LEASING.....	13
- IL FACTORING.....	19
DATI SINTETICI DI BILANCIO.....	24
GLI AGGREGATI PATRIMONIALI.....	26
I CREDITI VERSO CLIENTELA.....	27
- I CREDITI IN BONIS.....	27
- I CREDITI DUBBI.....	33
LA PROVVISATA.....	36
LE ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA.....	37
LE PARTECIPAZIONI.....	37
IL PATRIMONIO NETTO.....	37
GLI AGGREGATI REDDITUALI.....	38
I RAPPORTI CON LE IMPRESE DEL GRUPPO.....	40
IL PROCESSO DI RISK MANAGEMENT.....	41
LE ATTIVITÀ CONNESSE A BASILEA 2.....	43
L'ANALISI DEL CAPITALE ECONOMICO.....	43
MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO.....	45
IL RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E IL RISCHIO DI PREZZO (PORTAFOGLIO BANCARIO).....	46
IL RISCHIO DI LIQUIDITÀ.....	48
I RISCHI OPERATIVI.....	49
IL PATRIMONIO DI VIGILANZA E I REQUISITI PRUDENZIALI.....	49
LE REGOLE DI GOVERNO SOCIETARIO.....	50
IL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI.....	51
LE ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO.....	52
LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA.....	53
LE RISORSE UMANE.....	55
I FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO.....	57
L'EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE.....	58
PROPOSTA ALL'ASSEMBLEA DI DESTINAZIONE DELL'UTILE 2009.....	58
SCHEMI DEL BILANCIO DELL'IMPRESA.....	59
STATO PATRIMONIALE.....	60
CONTO ECONOMICO.....	61
PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA.....	62
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO.....	63
RENDICONTO FINANZIARIO - METODO INDIRETTO.....	64
NOTA INTEGRATIVA.....	66
PARTE A - POLITICHE CONTABILI.....	67
A.1 - PARTE GENERALE.....	67
SEZIONE 1 - DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI.....	67
SEZIONE 2 - PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE.....	68
SEZIONE 3 - EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO.....	69
SEZIONE 4 - ALTRI ASPETTI.....	69
A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO.....	80
I PRINCIPI CONTABILI.....	80

1. ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE.....	80
2. ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA.....	80
3. ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA.....	81
4. CREDITI.....	81
5. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL <i>FAIR VALUE</i>	83
6. OPERAZIONI DI COPERTURA.....	83
7. PARTECIPAZIONI.....	83
8. ATTIVITÀ MATERIALI.....	84
9. ATTIVITÀ IMMATERIALI.....	85
10. ATTIVITÀ NON CORRENTI IN VIA DI DISMISSIONE.....	86
11. FISCALITÀ CORRENTE E DIFFERITA.....	86
12. FONDI PER RISCHI ED ONERI.....	87
13. DEBITI E TITOLI IN CIRCOLAZIONE.....	87
14. PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE.....	88
15. PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL <i>FAIR VALUE</i>	88
16. OPERAZIONI IN VALUTA.....	88
17. ALTRE INFORMAZIONI.....	89
A.3- INFORMATIVA SUL <i>FAIR VALUE</i>	95
PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE.....	97
ATTIVO.....	97
SEZIONE 1 – CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE – VOCE 10.....	97
SEZIONE 4 – ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA – VOCE 40.....	97
SEZIONE 6 – CREDITI VERSO BANCHE – VOCE 60.....	100
SEZIONE 7 – CREDITI VERSO CLIENTELA – VOCE 70.....	101
SEZIONE 10 – LE PARTECIPAZIONI – VOCE 100.....	104
SEZIONE 11 – ATTIVITÀ MATERIALI – VOCE 110.....	105
SEZIONE 12 – ATTIVITÀ IMMATERIALI – VOCE 120.....	108
SEZIONE 13 – LE ATTIVITÀ FISCALI E LE PASSIVITÀ FISCALI – VOCE 130 DELL'ATTIVO E VOCE 80 DEL PASSIVO.....	110
SEZIONE 15 – ALTRE ATTIVITÀ – VOCE 150.....	112
PASSIVO.....	113
SEZIONE 1 – DEBITI VERSO BANCHE – VOCE 10.....	113
SEZIONE 2 – DEBITI VERSO CLIENTELA – VOCE 20.....	113
SEZIONE 3 – TITOLI IN CIRCOLAZIONE – VOCE 30.....	114
SEZIONE 8 – PASSIVITÀ FISCALI – VOCE 80.....	114
SEZIONE 10 – ALTRE PASSIVITÀ – VOCE 100.....	115
SEZIONE 11 – TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE – VOCE 110.....	115
SEZIONE 12 – FONDI PER RISCHI E ONERI – VOCE 120.....	117
SEZIONE 14 – PATRIMONIO DELL'IMPRESA – VOCI 130, 150, 160, 170, 180, 190 E 200.....	118
ALTRE INFORMAZIONI.....	119
PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO.....	120
SEZIONE 1 – GLI INTERESSI – VOCI 10 E 20.....	120
SEZIONE 2 – LE COMMISSIONI – VOCI 40 E 50.....	121
SEZIONE 4 – IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE – VOCE 80.....	123
SEZIONE 8 – LE RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO – VOCE 130.....	124
SEZIONE 9 – LE SPESE AMMINISTRATIVE – VOCE 150.....	125
SEZIONE 10 – ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI – VOCE 160.....	127
SEZIONE 13 – GLI ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE – VOCE 190.....	128
SEZIONE 16 – RETTIFICHE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO – VOCE 230.....	129
SEZIONE 18 – LE IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE – VOCE 260.....	129
PARTE D – REDDITIVITÀ COMPLESSIVA.....	131
PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA.....	133
PARTE F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO.....	158
PARTE H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE.....	166
PARTE I – ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI.....	167

PUBBLICITA' DEI COMPENSI CORRISPOSTI ALLA SOCIETA' DI REVISIONE CONTABILE ED ALLE ALTRE SOCIETA' DELLA RETE	168
IMPRESA CAPOGRUPPO O BANCA COMUNITARIA CONTROLLANTE	169
ALLEGATI	170
<i>RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE.....</i>	<i>171</i>
<i>RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE.....</i>	<i>174</i>
<i>DELIBERAZIONI DELL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI.....</i>	<i>177</i>



SEDE LEGALE: VIA ALDO MORO, 11/13 – 53100 SIENA

CAPITALE SOCIALE: € 287.965.745,00 i.v.

CODICE FISCALE E N. ISCRIZIONE REGISTRO IMPRESE DI SIENA: 92034720521 – PARTITA IVA: 01073170522

SOCIETA' SOGGETTA ALL'ATTIVITA' DI DIREZIONE E COORDINAMENTO DI BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA SPA

GRUPPO BANCARIO MONTE DEI PASCHI DI SIENA – CODICE BANCA 3210.2 - CODICE GRUPPO 1030.6

ISCRITTA ALL'ALBO DELLE BANCHE PRESSO LA BANCA D'ITALIA AL N. 5515

ADERENTE AL FONDO INTERBANCARIO DI TUTELA DEI DEPOSITI

SITO INTERNET: www.mpslf.it

Organi Amministrativi e di Controllo, Direzione Generale e Società di Revisione

Consiglio di Amministrazione

Massimo Bernazzi	Presidente
Massimo Caputi	Vice Presidente
Stefano Bernardini	Consigliere
Giacomo Brogi	Consigliere
Franco Guerri	Consigliere
Fulvio Mancuso	Consigliere
Sigilfredo Montinari	Consigliere
Moreno Periccioli	Consigliere
Roberto Rossi	Consigliere
Marco Spinelli	Consigliere
Ivano Zeppi	Consigliere

Collegio Sindacale

Leonardo Pizzichi	Presidente
Paolo Paolucci	Sindaco effettivo
Brunella Vaselli	Sindaco effettivo
Giuseppe Castellano	Sindaco supplente
Vittorio Marroni	Sindaco supplente

Direzione Generale

Gianfranco Antognoli	Direttore Generale	In carica fino al 31 dicembre 2009
Luigi Macchiola	Direttore Generale	In carica dal 1 gennaio 2010
Eugenio Negri	Vice Direttore Generale Vicario	In carica fino al 31 luglio 2009
Luigi Macchiola	Vice Direttore Generale Vicario	In carica dal 31 luglio 2009 fino al 31 dicembre 2009
Enrico Grazzini	Vice Direttore Generale	

Società di Revisione

Reconta Ernst & Young Spa

L'ANDAMENTO DELLA GESTIONE

Il contesto di riferimento

- Lo scenario macroeconomico

Nel 2009 l'economia mondiale ha attraversato, nel complesso, una intensa e profonda recessione, chiudendo con un calo del PIL dell'1%. Elevate sono state le differenziazioni tra maggiori aree geografiche e Paesi; prosegue la crescita di Cina e di altri emergenti asiatici, mentre gli USA hanno mostrato una maggiore capacità di tenuta e recupero rispetto all'Eurozona e al Giappone. Sul finire d'anno, peraltro, tutte le economie mature hanno mostrato segni concreti di un'inversione di tendenza. Il PIL e la produzione industriale hanno segnato una ripresa nella seconda metà del 2009, così come la fiducia di imprese e famiglie; anche la dinamica delle scorte è risultata positiva. **Il contenuto recupero non impedisce che la flessione annua del commercio internazionale superi il 10%.**

Non vi è dubbio che il rimbalzo globale sia legato agli straordinari pacchetti di stimolo. La politica monetaria è stata fortemente espansiva, con **tassi d'interesse ai minimi storici** sia nei paesi più industrializzati che in quelli emergenti; con l'obiettivo di sostenere la domanda, i bilanci delle Banche Centrali e dei Governi si sono appesantiti, raggiungendo livelli senza precedenti nelle economie avanzate. **I segnali di una ripresa auto-sostenuta della domanda privata sono, però, ancora deboli** e vi sono timori per una ripresa dell'inflazione nel medio termine e per ulteriori peggioramenti sul mercato del lavoro. Ciò induce prudenza sui tempi e sulle modalità con cui adottare le diverse *exit strategies* e far rientrare le manovre monetarie e fiscali di stimolo.

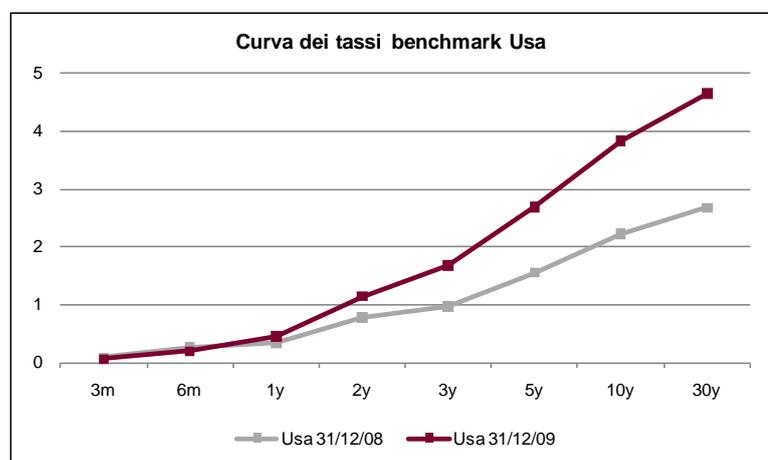
LA CRESCITA DELLE PRINCIPALI ECONOMIE			
	2009	2010	2011
Mondo	-1,0	4,0	4,1
Usa	-2,4	2,4	2,5
Area Euro	-4,0	1,0	1,4
Italia	-4,9	0,7	1,0
Giappone	-5,3	1,2	1,7
Cina	8,6	9,5	8,8

Fonti: Servizio Research&Intelligence BMPS

Per quanto riguarda gli USA, il decremento del PIL per l'intero 2009 risulta del 2,4%, ma si registra una significativa inversione di rotta, con una crescita, nel 4° trimestre, dell'1,4% rispetto al periodo precedente, quando il tasso di crescita era stato dello 0,6%. Anche gli investimenti, una delle sottocomponenti che si è contratta maggiormente durante la crisi (-23,3% annuo nel 2009), sono cresciuti nel quarto trimestre, dell' 8,6% t/t, così come la spesa delle famiglie (+0,5%), attesa in ulteriore miglioramento non appena ripartirà il mercato del lavoro. Peraltro, il 2009 si è chiuso con **il tasso di disoccupazione al 10%**.

Negli USA, la politica di tassi zero di breve periodo ha favorito un aumento della pendenza della curva dei rendimenti benchmark, evidenziato dal sensibile allargamento dello spread sul tratto 2-10 anni, passato da 144 a 270 bps. Il ritorno graduale ad una politica monetaria neutrale dovrebbe comportare un appiattimento della curva dei tassi nel corso del 2010. **Anche a dicembre la Fed ha confermato il mantenimento del tasso sui Fed Funds fra lo 0% e lo 0,25%**, ribadendo che il costo del denaro resterà eccezionalmente basso ancora a lungo, ma senza fornire certezze sulla tempistica sulla sequenza delle manovre di rialzo.

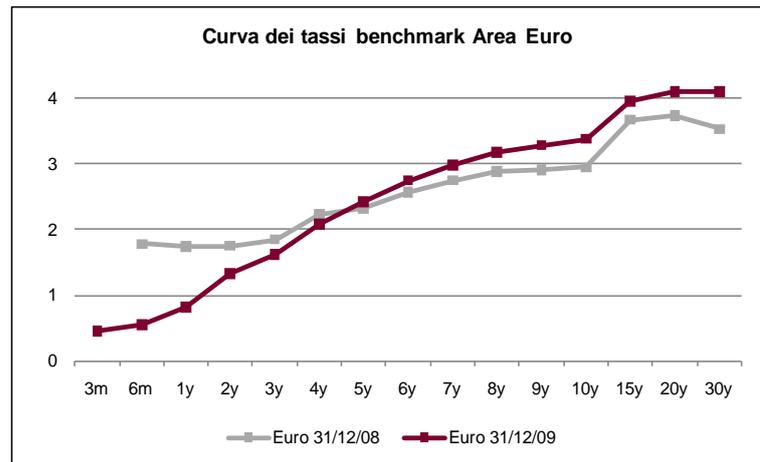
Tra i Paesi Emergenti, non si è mai arrestata la crescita della Cina, i cui consumi avanzano a ritmi multipli di quelli delle economie occidentali. In aggiunta, il governo di Pechino ha avviato riforme e politiche per stimolarli e ne ha in agenda di nuove allo scopo di riequilibrare la domanda interna ancora fortemente sbilanciata verso gli investimenti. **Si intravede ormai il sorpasso storico (probabile già nel 2010) da parte del colosso cinese sull'economia giapponese**, il cui Pil ha segnato un significativo calo nel 2009, contenuto da una politica fiscale espansiva e



dalla stabilizzazione della domanda degli altri paesi asiatici. **Notevole anche la performance indiana (+6,5% il PIL 2009)**, grazie anche al rilancio del manifatturiero.

Nella zona euro, il calo del PIL si è attestato attorno al 4%; la recessione si è, però, interrotta nel 3° trimestre (+0,4% t/t), confermando successivamente (+0,1% nel 4° trimestre) le difficoltà dell'economia nel recuperare ritmi di sviluppo soddisfacenti. Dinamiche analoghe evidenzia la UE-27, con il Pil del terzo trimestre al +0,3% rispetto al -0,3% t/t del secondo trimestre, ma in rallentamento nel quarto (+0,1% t/t); nel 2009 la caduta è stata del 4,1%.

Dopo aver portato il tasso di riferimento, nei primi cinque mesi dell'anno, dal 2,5% all'1%, la BCE ha ripetutamente ribadito l'**appropriatezza di tale livello**, giudicando l'inflazione sotto controllo e la crescita ancora incerta. Con pari forza la BCE **ha ribadito l'importanza di rispettare i dettami del Patto di stabilità e crescita**. Tuttavia l'Unione Europea ha preannunciato la possibilità di intervenire concretamente con misure coordinate per preservare, se necessario, la stabilità della zona euro nel suo insieme data la situazione contingente in cui versano i conti pubblici della Grecia. La politica monetaria estremamente espansiva ha fatto sì che anche **in area Euro la curva dei tassi benchmark per scadenza** abbia accentuato la pendenza, ben evidenziata dal movimento analogo, ma di segno opposto del biennale (in calo di 43 bps tra la fine del 2008 e del 2009) e del decennale (in rialzo di oltre 40 bps). In prospettiva, l'appiattimento della curva sarà molto graduale e dipendente dalla tempistica con cui verrà ripristinata una politica monetaria neutrale.



In Italia il PIL 2009 è diminuito del 4,9% annuo, frenato soprattutto dagli investimenti (-13%) e dalle esportazioni (-15% circa), a fronte di una maggiore tenuta dei consumi (-1%). I timidi segnali di rilancio registrati nel 3° trimestre (+0,6% t/t) risultano essersi immediatamente frenati nel periodo successivo (-0,2% t/t). **Andamento analogo, registra la produzione industriale**, diminuita del 17,5% nell'anno, ma che segna un +4,4% t/t nel terzo trimestre e un successivo rallentamento nel 4° trimestre quando registra variazioni congiunturali del -0,8%. **Segnala crescita per l'Italia anche l'indicatore anticipatore OCSE:** in dicembre +0,8% t/t (+14,7% a/a) mentre l'indice di fiducia ISAE per le imprese manifatturiere in dicembre segna 82,6, il massimo da giugno 2008. **Il tasso di disoccupazione mostra una netta tendenza ascendente, chiudendo l'anno all'8,5%.** Di riflesso la propensione al risparmio delle famiglie è aumentata, passando dal 14,5% del reddito disponibile nel 1° trimestre 2008 al 15,4% del 3° 2009. **L'export italiano ha ormai smesso di ridursi dalla metà del 2009**, ma il suo andamento altalenante finora non sembra cogliere pienamente il trend mondiale; questa minore intensità di risposta rispecchia la specializzazione di prodotto e l'orientamento geografico del made in Italy. Il saldo della bilancia commerciale è, però, complessivamente migliorato (da -11,5 a -4,1 mil), nonostante il peggioramento nei confronti dei Paesi UE. **Il tasso d'inflazione medio annuo per il 2009 è stato pari al +0,8%** (+3,5% nel 2008).

I principali mercati azionari hanno sperimentato un pesante rally a partire dalla fine di marzo, anche se tale dinamica sembra recentemente in attenuazione (ad es. dal 31/03/2009 a 31/12/2009 Nikkei +31%, FTSE MIB +46%, Dow Jones +37%, S&P 500 +40%, Dax +46%). Da inizio anno, l'indice MSWorld risulta in crescita di quasi il 20%; nel suo ambito la Borsa di New York vede un aumento delle quotazioni di oltre il 24%, a fronte di un +20% circa dell'EuroStoxx e di Tokio. Le **emissioni di corporate bond** hanno raggiunto livelli record nella seconda parte del 2009. Peggiorano gli indicatori di rischio per i Paesi europei con i maggiori debiti pubblici: **gli spread sui rendimenti dei titoli pubblici rispetto ai tedeschi e il prezzo dei CDS sono più elevati di quelli pre-crisi** ed hanno ripreso a salire; in particolare, in Grecia, dopo il declassamento di S&P e Fitch, gli spread sono a livelli record. Per l'Italia il mercato rimane fiducioso sul ripristino dell'equilibrio di bilancio ma spread e CDS risentono del contagio greco.

Sui mercati valutari **la tendenza al deprezzamento del dollaro si è invertita sul finire d'anno, riflettendo il delinearsi di una ripresa più forte in USA** e l'andamento del debito pubblico greco. Stessa dinamica ha interessato nell'ultimo trimestre il cambio euro/yen, con la moneta unica che ha registrato segnali di debolezza. Nonostante ciò, **rispetto ad inizio anno, l'euro risulta, al 31 dicembre 2009, in apprezzamento del 3% sul dollaro e del 5% sullo yen.**

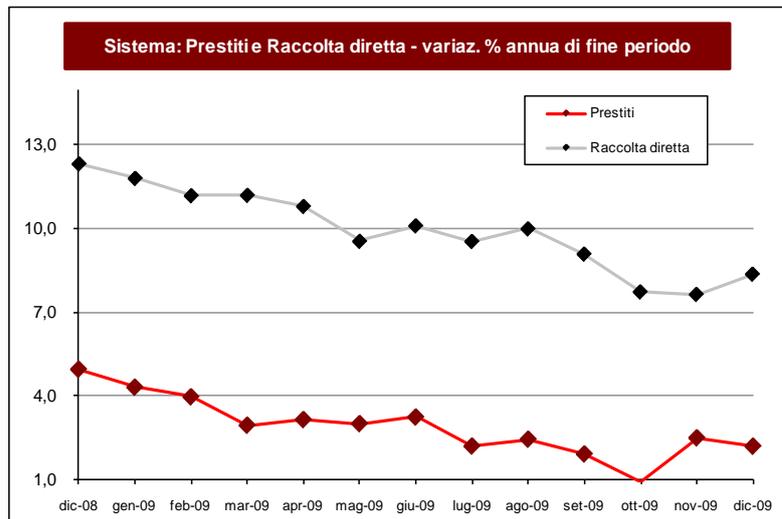
- L'attività delle banche

Nel corso del 2009, la **riduzione del margine di interesse**, a seguito del rallentamento dei volumi intermediati e della contrazione della forbice tra i tassi bancari, è stata in parte compensata dalla **crescita degli utili da negoziazione e dei valori dei titoli nei portafogli di trading**, grazie al recupero dei mercati finanziari. In calo, invece, l'apporto della **componente delle commissioni nette** per la flessione, nella media dell'anno, delle attività in gestione (fondi comuni e gestioni patrimoniali). In presenza anche di un **consistente aumento delle svalutazioni del portafoglio crediti** a seguito del forte peggioramento della qualità degli impieghi, la **redditività delle banche italiane** ha così registrato una consistente diminuzione rispetto al 2008.

Con riferimento, più in dettaglio, ai principali aggregati patrimoniali, la **raccolta diretta** (inclusa la Cassa Depositi e Prestiti) si è mantenuta su un **sentiero di crescita significativo (+8,4% la variazione annua a dicembre)**, anche se in flessione rispetto al 2008 (+12,3%). Il rallentamento è riconducibile alla minor vivacità del comparto obbligazionario (+10,7% contro +19,8% del dicembre 2008) e al calo della componente dei pct a fronte, invece, di un'**accelerazione dei depositi in conto corrente** (+11,7% rispetto al +7,4 % del 2008), a conferma della preferenza per gli strumenti più liquidi da parte delle famiglie come conseguenza della forte flessione dei tassi di interesse e della volatilità ancora elevata dei mercati finanziari.

Per quanto riguarda il risparmio gestito, lo stock dei **fondi comuni** è tornato a crescere dal terzo trimestre, chiudendo l'anno con un **+6,8% su base annua, recependo il miglioramento dei mercati finanziari, ma anche un certo ritorno di interesse per lo strumento da parte dei risparmiatori**. In particolare, i deflussi dai fondi comuni sono scesi a 2,9 mld rispetto agli oltre 143 mld del 2008. Relativamente all'andamento dello stock per categorie, si evidenzia una performance positiva dei vari strumenti (per gli azionari addirittura +31,5% contro -56,6% del 2008) mentre il segno meno ha interessato i bilanciati (-3,8%) e soprattutto gli hedge (-24,4%).

In forte aumento, la nuova produzione della bancassicurazione (+45,4% rispetto al 2008), influenzata dall'elevata domanda di prodotti a rendimento garantito, nella fattispecie concretizzatosi nell'aumento della sottoscrizione di polizze tradizionali, più che quadruplicate. In forte flessione, invece, la raccolta su prodotti linked, che rappresenta circa il 18% del totale (contro un'incidenza del 60% lo scorso anno).



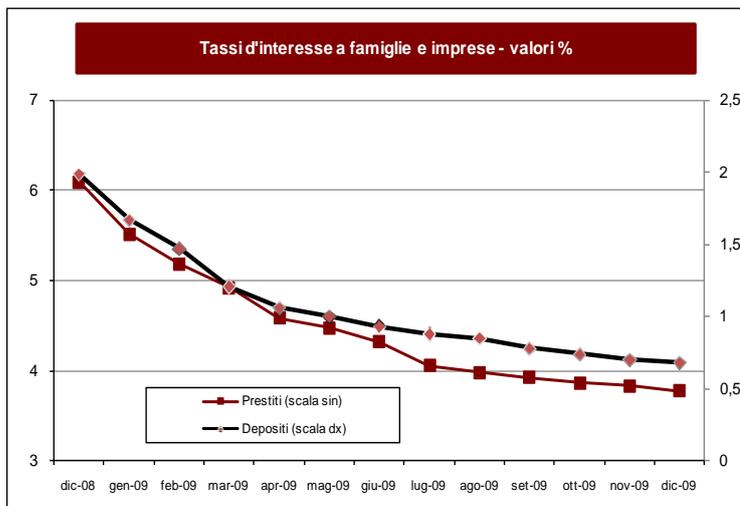
In forte flessione, invece, la raccolta su prodotti linked, che rappresenta circa il 18% del totale (contro un'incidenza del 60% lo scorso anno).

Relativamente all'attività di credito, si è arrestata, negli ultimi mesi del 2009, la dinamica di rallentamento degli impieghi bancari: la **crescita annua dei prestiti è stata pari a +2,2% a dicembre** (+4,9% a dicembre 2008) dopo il minimo toccato a ottobre (+0,9%). Oltre al contributo positivo della componente delle famiglie consumatrici (+6,9% a dicembre, in accelerazione rispetto ai mesi precedenti, grazie soprattutto alla **ripresa del credito al consumo**), si segnala anche la **tenuta del credito alle imprese di più piccole dimensioni**, le famiglie produttrici, che segnano un +1,9% a dicembre contro il -0,3% di fine 2008. Gli impieghi alle **imprese non finanziarie** hanno, invece, chiuso il 2009 con una contrazione del tasso di crescita sempre su base annua, pari al **-2,4%**. Il dato conferma il permanere di una **congiuntura debole, caratterizzata da diffusi elementi di incertezza sui tempi e sull'intensità della ripresa**. Se si considera la **disaggregazione per durata**, i prestiti alle imprese non finanziarie hanno continuato ad essere sostenuti dalla componente **a medio-lungo termine (+1,8 % a dicembre)**, da ricondurre in prevalenza alle operazioni di ristrutturazione del debito.

Nel corso del 2009, si è accentuato il processo di deterioramento della qualità del credito. Negli ultimi 4 trimestri terminanti a settembre 2009, il **rapporto fra flusso di nuove sofferenze rettifiche e prestiti** (tasso di decadimento) è **stato pari all'1,85% annualizzato contro l'1,07% per lo stesso periodo precedente**. La crescita ha interessato soprattutto le imprese, in particolare quelle manifatturiere: il tasso di decadimento verso le imprese non finanziarie è infatti salito sopra il 3%, il valore più alto nell'ultimo decennio. In termini di **stock**, **l'aumento delle sofferenze risulta del 42,8% annuo** (a dicembre), frutto di un incremento del 43,6% per i

settori produttivi, ma anche di un'accelerazione nell'ultima parte dell'anno per le famiglie consumatrici: +39,8% a dicembre 2009.

Nella seconda parte del 2009, i **tassi di interesse bancari hanno confermato il trend di riduzione iniziato a fine 2008**, anche se a ritmi più contenuti rispetto ai mesi precedenti, riflettendo i movimenti dei tassi di mercato. Il **tasso medio sugli impieghi a famiglie e imprese** (a breve e medio lungo termine) si è attestato in media d'anno al 4,4% (6,3% nel 2008), quello sui **depositi** si è portato all'1% (2,2% nel 2008). La forbice dei tassi bancari ha così registrato una sensibile contrazione nel 2009.



- I provvedimenti normativi

In tale quadro, le banche si sono fatte carico delle difficoltà che la crisi sta comportando per imprese e famiglie, attraverso un **pacchetto di misure elaborate** sia in maniera autonoma sia **a livello di sistema**. Per le imprese, spicca l'accordo tra Ministero dell'Economia, Abi e le rappresentanze d'impresa: il **cd. Avviso Comune**. I vantaggi vanno dall'allungamento fino a 270 giorni delle scadenze del credito a breve termine alla sospensione fino a 12 mesi del pagamento della quota capitale dei mutui e dei leasing. E' poi seguita la **moratoria per i debiti delle famiglie**: dal 1° febbraio 2010 fino al 31 gennaio 2011, le famiglie, che hanno subito un evento sfavorevole (con riferimento in particolare al mercato del lavoro) nel biennio 2009-2010, possono richiedere la **sospensione delle rate del mutuo per un periodo fino a 12 mesi**.

A queste iniziative specifiche del sistema bancario, si sono aggiunti gli **interventi anticrisi da parte del Governo sempre a sostegno del sistema produttivo**. Basti ricordare, relativamente alla **legge 2/2009** (c.d. decreto anti-crisi), il **potenziamento finanziario dei Confidi** (attraverso il rifinanziamento del Fondo di garanzia) e l'ampliamento degli spazi operativi della **Cassa Depositi e Prestiti**. Sono stati, inoltre, dettati limiti e modalità applicativi della **commissione di massimo scoperto sui conti correnti bancari, consentita solo in un contesto di piena trasparenza contrattuale e in taluni casi specifici**. Per la nuova commissione sulla messa a disposizione di fondi è stato stabilito, tra l'altro, un limite massimo (lo 0,5% trimestrale dell'affidamento).

All'inizio di luglio è stato varato il **decreto legge (78/2009)**, convertito nella legge 102/2009, volto anch'esso a contrastare gli effetti della crisi economica. La misura più rilevante è quella che introduce sgravi fiscali per gli investimenti in nuovi macchinari e apparecchiature (cd. **Tremonti ter**), che prevede l'esclusione dal reddito d'impresa del 50% del costo per il loro acquisto effettuato nel periodo luglio 2009-giugno 2010. Nell'ambito dello stesso provvedimento è incluso anche il cosiddetto "scudo fiscale", ovvero il **rientro/regolarizzazione delle attività di residenti detenute all'estero in violazione di obblighi tributari e valutari**, dietro pagamento di un'imposta straordinaria del 5%.

Da sottolineare anche gli sviluppi sul fronte della **class action privata**: le "azioni di classe" a tutela dei consumatori possono essere intentate contro gli illeciti compiuti dopo il 15 agosto 2009 (data di entrata in vigore del cd. Ddl Sviluppo convertito in legge n. 99/2009), anche se per dare il via alla procedura risarcitoria la data di inizio è stata fissata al 1° gennaio 2010. La domanda di azione di classe è proposta dal singolo componente della classe stessa o da una associazione di consumatori al tribunale ordinario – che decide in composizione collegiale – del capoluogo della regione in cui ha sede l'impresa.

Tra le **misure più specifiche a sostegno delle piccole e medie imprese**, si segnala pure la **Convenzione Cassa depositi e prestiti (Cdp) e Abi**, varata alla fine di maggio 2009; è un programma di finanziamenti di 8 mld. per le banche, da canalizzare alle Pmi applicando due fasce di spread sopra l'euribor calcolate tenendo conto della struttura economica, finanziaria e patrimoniale delle banche. In parallelo, è stata "liberalizzata" la **garanzia Sace**, svincolandola dal credito alle esportazioni, sempre con l'obiettivo di ridurre i costi del sistema bancario nell'erogazione del credito alle Pmi. Per quanto riguarda il **Fondo di garanzia per le Pmi**, nel corso del 2009 la dotazione del fondo, in termine di stanziamento, è stata ampliata a 1,5 mld. consentendo di rilasciare garanzie per circa 23 mld. nell'ambito di un coefficiente di moltiplicazione pari a 16 volte l'ammontare del fondo); è stato poi innalzato l'importo massimo garantito, da 500mila a 1,5 milioni, ed esteso il fondo alle imprese artigiane.

Un altro capitolo di una stagione caratterizzata da un'intensa produzione normativa, riguarda le **misure a sostegno del sistema bancario**, in un periodo di grave turbolenza dei mercati finanziari: una serie di interventi, dei quali alcuni tesi ad assicurare la capacità di raccolta delle banche, altri a **rafforzarne la struttura patrimoniale**. In tale ambito, si ricorda il decreto ministeriale del 25 febbraio, attuativo dell'art. 12 del decreto legge 185/2008, che introduce i cosiddetti "**Tremonti bonds**". Il Tesoro può sottoscrivere, fino alla fine del 2009, strumenti finanziari senza diritto di voto emessi da banche quotate, convertibili in azioni ordinarie, richiamabili in qualsiasi momento dall'emittente e computabili nel patrimonio di vigilanza (Core Tier 1).

Tra i provvedimenti che più direttamente riguardano le banche, si segnala pure il **provvedimento del luglio 2009 di Banca d'Italia sulla trasparenza di operazioni e servizi bancari e finanziari** (contratti di deposito, conto corrente, mutuo, leasing e factoring), entrato in vigore il 1° gennaio 2010 e la nuova **direttiva europea sui sistemi di pagamento 2007/64/CE**, recepita nel nostro ordinamento il 22 gennaio 2010, che mira ad armonizzare, a livello europeo, tempi di esecuzione dei bonifici, date delle valute e disciplina della trasparenza, a tutela di famiglie e imprese.

Nell'ambito del complesso **processo di riforma della vigilanza di banche e mercati finanziari in ambito europeo e internazionale**, spicca la pubblicazione, alla fine del 2009, di un documento di consultazione per la riforma dell'accordo **Basilea 2**, che intende adeguare la normativa agli sviluppi dei mercati finanziari, a cominciare dalla disciplina sul patrimonio di vigilanza delle banche.

- Il mercato della locazione finanziaria

Il mercato del leasing in Italia ha manifestato nel corso del 2009 una riduzione significativa sia nel numero dei contratti sia negli importi, figlia del prolungarsi di una crisi sistemica che si è riverberata pesantemente anche su alcune tra le principali società operanti nel settore.

Dalle rilevazioni Assilea l'importo complessivo dei contratti stipulati ammonta a 26.146 milioni di euro, con una riduzione rispetto al 31 dicembre 2008 del 32,92%, mentre il numero dei contratti (274.804) registra una flessione del 29,16%.

L'analisi per prodotto evidenzia riduzioni nei volumi per tutti i comparti, con una percentuale particolarmente significativa nell'aereonavale (-57,42%), in virtù della presenza nello scorso anno di un grosso contratto ferroviario e di una riduzione di circa il 50% della nautica da diporto. In forte flessione anche il targato (-32,85%), dove la maggiore riduzione si presenta nel comparto dei veicoli industriali (-41,24%); in calo anche lo strumentale (-31,04%) ed il comparto immobiliare (-29,58%), che ha registrato minori volumi per quasi 4,5 miliardi di euro, con percentuali di riduzione leggermente superiori sul costruito rispetto al costruendo. Anche nel numero dei contratti, tutti i settori palesano riduzioni, ed in particolare l'aereonavale perde il 49,09%, l'immobiliare il 30,90%, lo strumentale il 29,68% ed il targato il 28,26%.

Nei seguenti prospetti è riportato l'andamento dei singoli comparti al 31 dicembre 2009 e 2008 in termini di volumi e di numero di contratti:

Importi in €/000

Comparto	31/12/2009		31/12/2008		Variazione
	importo	%	importo	%	%
AUTO	5.704.023	21,82%	8.494.989	21,80%	-32,85%
STRUMENTALE	8.542.099	32,67%	12.386.504	31,78%	-31,04%
AERONAVALE E FERROVIARIO	1.288.223	4,93%	3.025.179	7,76%	-57,42%
IMMOBILIARE	10.611.572	40,58%	15.068.045	38,66%	-29,58%
TOTALE	26.145.917	100,00%	38.736.197	100,00%	-32,92%

Comparto	31/12/2009		31/12/2008		Variazione
	numero	%	numero	%	%
AUTO	151.533	55,14%	211.238	54,45%	-28,26%
STRUMENTALE	111.419	40,55%	158.443	40,84%	-29,68%
AERONAVALE E FERROVIARIO	2.154	0,78%	4.231	1,09%	-49,09%
IMMOBILIARE	9.698	3,53%	14.034	3,62%	-30,90%
TOTALE	274.804	100,00%	387.946	100,00%	-29,16%

- Il mercato del factoring

I primi dati provvisori forniti da Assifact relativi al 31 dicembre 2009 evidenziano una flessione del turnover di circa il 3% rispetto al 2008 (118 mld vs 122 mld), mentre l'outstanding (monte crediti in essere) nello stesso periodo ha segnato un incremento di quasi il 4% (44 mld vs 42 mld). L'andamento divergente di questi valori deriva sostanzialmente dall'innalzato periodo di rotazione dei crediti (e conseguente crescita dell'outstanding) in presenza di una riduzione delle cessioni, e rappresenta un ulteriore segnale del particolare momento di congiuntura economica che sta generando dilazioni dei tempi di pagamento.

Già da qualche anno il mercato risulta fortemente concentrato, riflettendo nei primi sei operatori oltre il 75% di quote di mercato sia in termini di turnover che di outstanding.

L'analisi dei flussi per tipologia di prodotto conferma che la domanda di factoring riguarda principalmente le attività a maggior contenuto di servizio, quale il pro-soluto, che rappresenta circa il 67% del turnover complessivo, con particolare sviluppo delle forme compatibili con i nuovi principi contabili internazionali in tema di trasferimento del rischio (acquisto crediti a titolo definitivo), che hanno superato il 10% del turnover totale. Proprio la forte crescita dell'acquisto crediti a titolo definitivo (circa +64%) ha consentito al mercato del factoring di contenere nel 2009 la riduzione dei volumi rispetto all'anno precedente, compensando il deciso decremento delle cessioni pro-solvendo (circa -7%) e pro-soluto classico (circa -10%).

Lo sviluppo dell'operatività aziendale

Nelle sezioni seguenti vengono riepilogati i principali eventi aziendali intervenuti nel corso del 2008.

I valori di produzione commerciale relativi al leasing, saranno rappresentati aggregati tra MPS Leasing & Factoring (in breve MPS L&F) e MPS Commerciale Leasing (in breve MPS CL), società totalmente partecipata da MPS L&F, costituita in data 21 giugno 2006, dedicata allo sviluppo della rete agenziale, ed inoltre con evidenza della produzione relativa alla sola MPS L&F.

I risultati dell'attività commerciale

- Il leasing

I risultati aggregati realizzati da MPS Leasing & Factoring e MPS Commerciale Leasing al 31 dicembre 2009 hanno evidenziato un decremento rispetto all'anno precedente sia dei volumi (-22,81%), con un ammontare di stipulato pari a €/000 1.383.096, sia del numero di contratti (8.304; -12,13%).

Tali risultati, se pur in flessione rispetto a quanto registrato nel corso del 2008, si manifestano comunque con una dinamica leggermente meno negativa rispetto a quanto fatto registrare dal mercato.

Tutti i comparti presentano diminuzioni, con gradazioni contenute nel targato (-7,00% sull'importo, -2,22% sul numero) ma decisamente penalizzanti su quei settori tipici dell'attività della banca, quali lo strumentale (-25,11% sull'importo e -17,61% sul numero) e l'immobiliare (-24,44% sui valori e -17,92% sui pezzi); si contrae pure la produzione per l'aeronavale, sia nell'importo (-22,05%) che nel numero (-15,87%).

I risultati conseguiti nel corso del 2009 sono sintetizzati nelle seguenti tabelle:

Importo contratti di leasing stipulati al 31 dicembre 2009 e 2008 da MPS L&F + MPS CL

Importi in €/000

Comparto	31/12/2009		31/12/2008		Variazione 2009/2008	
	importo	%	importo	%	assoluta	%
TARGATO	160.254	11,59%	172.310	9,61%	-12.056	-7,00%
STRUMENTALE	587.998	42,51%	785.163	43,82%	-197.164	-25,11%
AERONAVALE	141.793	10,25%	181.913	10,15%	-40.121	-22,05%
IMMOBILIARE	493.051	35,65%	652.528	36,42%	-159.477	-24,44%
TOTALE	1.383.096	100,00%	1.791.914	100,00%	-408.818	-22,81%

Numero contratti di leasing stipulati al 31 dicembre 2009 e 2008 da MPS L&F + MPS CL

Comparto	31/12/2009		31/12/2008		Variazione 2009/2008	
	numero	%	numero	%	assoluta	%
TARGATO	3.266	39,33%	3.340	35,34%	-74	-2,22%
STRUMENTALE	4.308	51,88%	5.229	55,33%	-921	-17,61%
AERONAVALE	281	3,38%	334	3,54%	-53	-15,87%
IMMOBILIARE	449	5,41%	547	5,79%	-98	-17,92%
TOTALE	8.304	100,00%	9.450	100,00%	-1.146	-12,13%

Importo contratti di leasing stipulati al 31 dicembre 2009 e 2008 sola MPS L&F

Importi in €/000

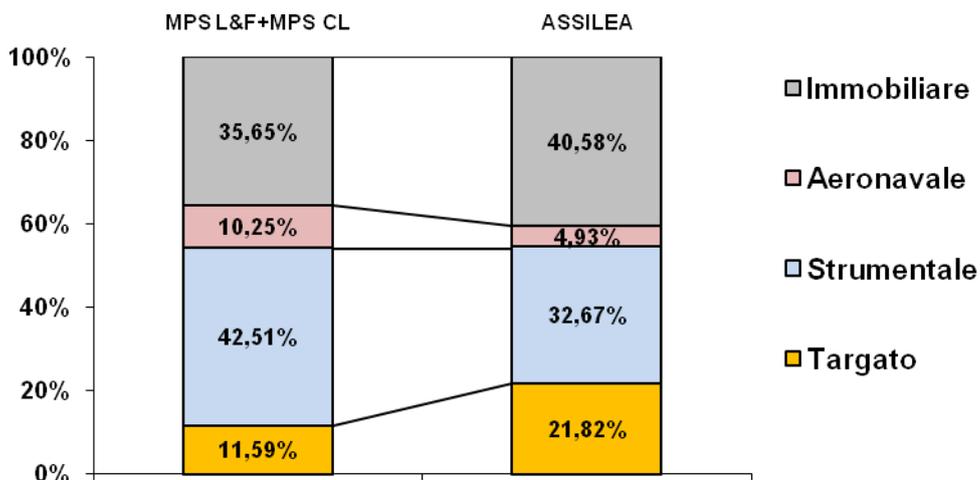
Comparto	31/12/2009		31/12/2008		Variazione 2009/2008	
	importo	%	importo	%	assoluta	%
TARGATO	87.540	9,66%	107.020	8,24%	-19.480	-18,20%
STRUMENTALE	386.472	42,65%	545.335	41,97%	-158.863	-29,13%
AERONAVALE	81.413	8,98%	134.748	10,37%	-53.335	-39,58%
IMMOBILIARE	350.811	38,71%	512.131	39,42%	-161.320	-31,50%
TOTALE	906.236	100,00%	1.299.234	100,00%	-392.998	-30,25%

Numero contratti di leasing stipulati al 31 dicembre 2009 e 2008 sola MPS L&F

Comparto	31/12/2009		31/12/2008		Variazione 2009/2008	
	numero	%	numero	%	assoluta	%
TARGATO	1.906	39,99%	2.208	36,42%	-302	-13,68%
STRUMENTALE	2.406	50,48%	3.252	53,64%	-846	-26,01%
AERONAVALE	146	3,07%	204	3,36%	-58	-28,43%
IMMOBILIARE	308	6,46%	399	6,58%	-91	-22,81%
TOTALE	4.766	100,00%	6.063	100,00%	-1.297	-21,39%

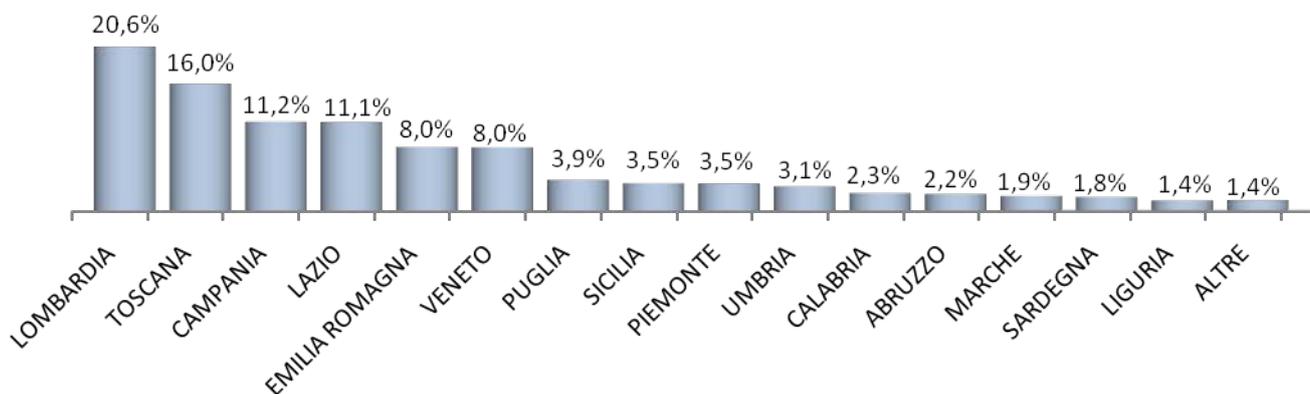
In relazione ai risultati sopra esposti, il mix prodotti della nostra banca, rispetto al dato Assilea, rivela una minore incidenza per il targato e per l'immobiliare, mentre i restanti due comparti mostrano percentuali maggiori.

Ripartizione importo contratti stipulati al 31 dicembre 2009 (MPS L&F + MPS CL) per tipologia e confronto con il dato Assilea



Relativamente alla ripartizione geografica dello stipulato leasing di MPS L&F e MPS CL, si evidenzia una prevalenza della Lombardia e della Toscana, seguite da Campania e Lazio; il dato trae origine dalla forte e radicata presenza sul territorio di sportelli del Gruppo.

Ripartizione geografica dei contratti stipulati (volumi) MPS L&F + MPS CL al 31 dicembre 2009



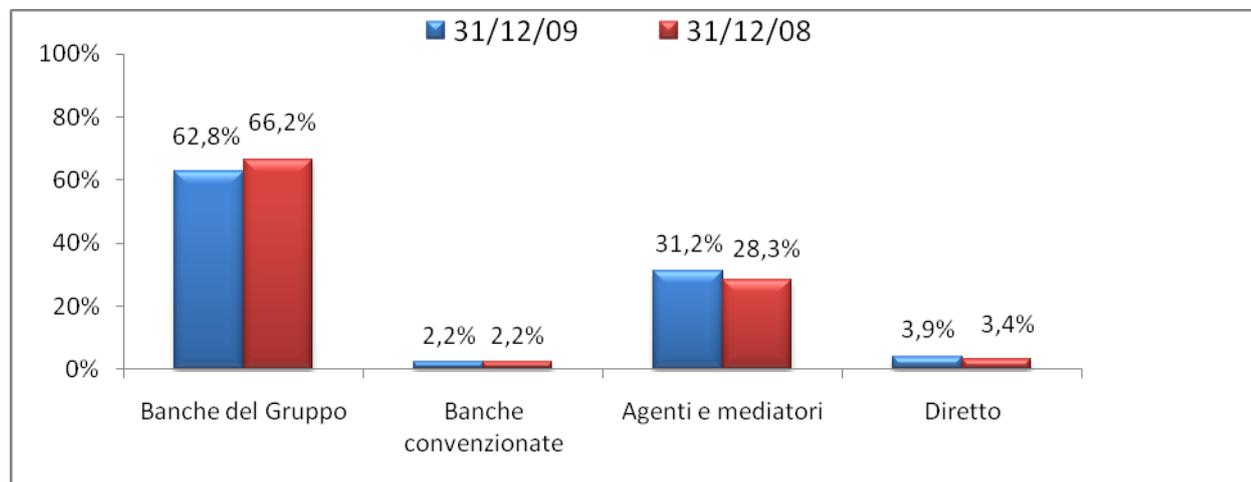
Per quanto concerne l'andamento della rete distributiva, si rilevano decrementi su tutti i canali. In particolare flessione si collocano le Banche del Gruppo che da 1.186.652 passano a 867.949 (-26,86%); anche le Banche convenzionate e gli Agenti e mediatori flettono rispettivamente del 23,00% e 14,85%. In decremento più contenuto risulta il canale Diretto (-9,94%). Grazie alla riduzione meno sensibile rispetto a quella delle Banche, il canale Agenti e mediatori porta il suo peso ad oltre il 31% della produzione, mentre quello delle Banche del Gruppo scende dal 66,22% al 62,76%.

Ripartizione stipulato leasing al 31 dicembre 2009 e 2008 per canale distributivo (MPS L&F + MPS CL)

Importi in €/000

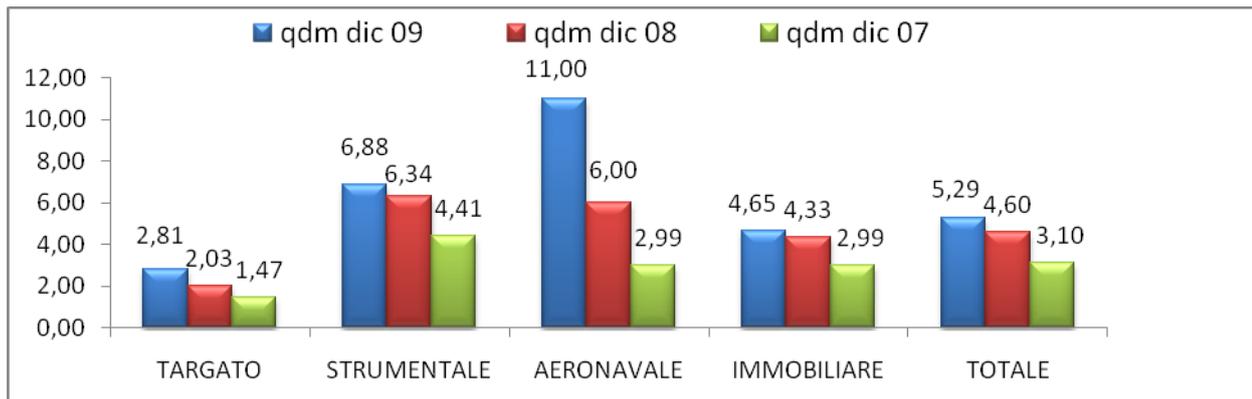
CANALE DISTRIBUTIVO	31/12/2009		31/12/2008		Var %
	importo	%	importo	%	
Banche del Gruppo	867.949	62,76%	1.186.652	66,22%	-26,86%
Banche convenzionate	29.998	2,17%	38.956	2,17%	-23,00%
Agenti e mediatori	431.156	31,17%	506.356	28,26%	-14,85%
Diretto	53.993	3,90%	59.950	3,35%	-9,94%
Totale	1.383.096	100,00%	1.791.914	100,00%	-22,81%

Raffronto % stipulato al 31 dicembre 2009 e 2008 per canale distributivo (MPS L&F + MPS CL)

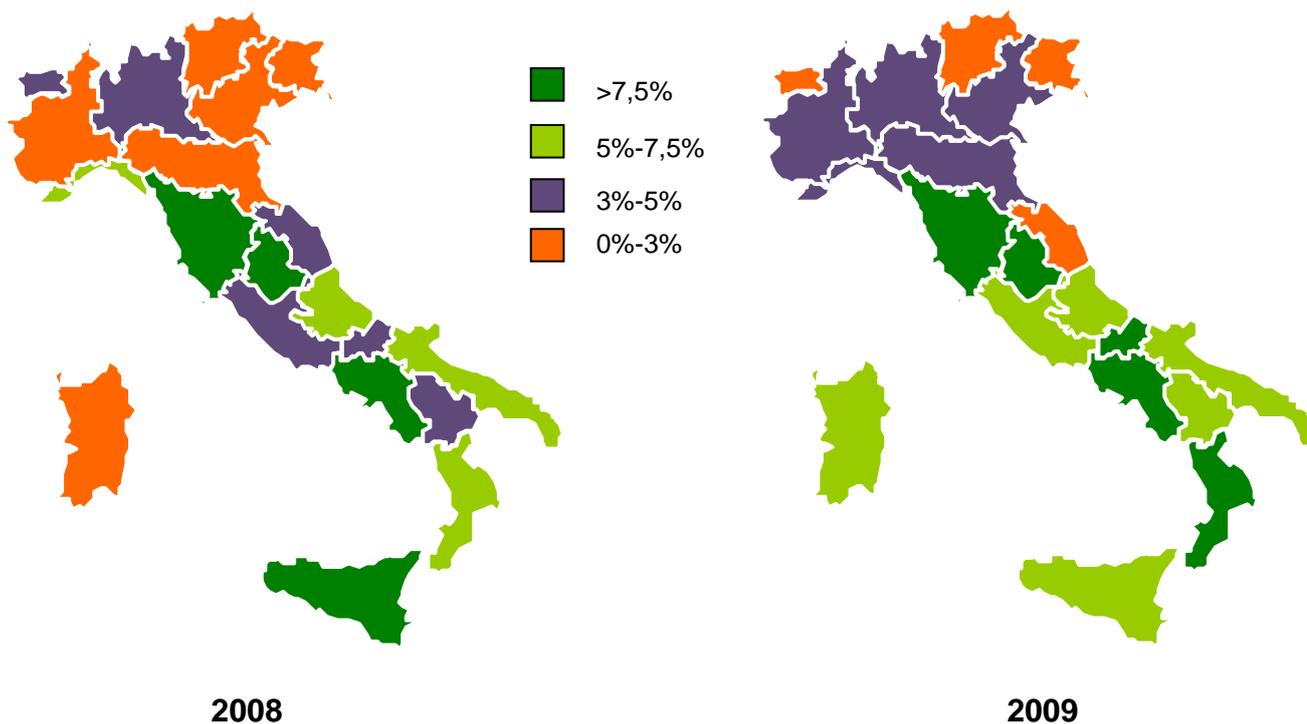


La quota di MPS Leasing & Factoring, insieme con la controllata MPS Commerciale Leasing, rappresenta il 5,29% del mercato nazionale del leasing, registrando un significativo incremento sia rispetto alla percentuale del 31/12/08 (4,60%; +69 bps) sia rispetto a quella del 31/12/07 (3,10%; +219 bps), collocandosi al 5° posto nella classifica del mercato del leasing domestico (in recupero rispetto al 6° posto del 2008).

Relativamente ai singoli comparti l'andamento delle quote di mercato al 31 dicembre 2009, confrontate con i due anni precedenti è il seguente:



La figura successiva mostra la quota di mercato aggregata di MPS L&F e MPS CL per regione italiana al 31/12/09 e al 31/12/08; pur permanendo una significativa correlazione tra presenza delle reti del Gruppo Montepaschi e performance nel mercato leasing, l'andamento 2009 evidenzia un miglioramento nella performance della banca nella parte settentrionale del Paese rispetto all'anno precedente.



Anche per quanto concerne i contratti "messi a reddito" da MPS Leasing & Factoring e MPS Commerciale Leasing si rileva un andamento negativo, con un importo totale di €/000 1.337.512, in riduzione del 16,68% rispetto allo scorso anno ed un numero di contratti (8.336) anch'esso in flessione (-10,04%).

Nelle tabelle seguenti è riportato il dettaglio per prodotto:

Importo contratti di leasing messi a reddito al 31 dicembre 2009 e 2008 da MPS L&F + MPS CL

Importi in €/000

Comparto	31/12/2009		31/12/2008		Variazione 2009/2008	
	importo	%	importo	%	assoluta	%
TARGATO	166.816	12,47%	168.543	10,50%	-1.726	-1,02%
STRUMENTALE	603.946	45,15%	734.916	45,78%	-130.970	-17,82%
AERONAVALE	141.769	10,60%	151.260	9,42%	-9.492	-6,27%
IMMOBILIARE	424.981	31,78%	550.606	34,30%	-125.625	-22,82%
TOTALE	1.337.512	100,00%	1.605.325	10,00%	-267.813	-16,68%

Numero contratti di leasing messi a reddito al 31 dicembre 2009 e 2008 da MPS L&F + MPS CL

Comparto	31/12/2009		31/12/2008		Variazione 2009/2008	
	numero	%	numero	%	assoluta	%
TARGATO	3.260	39,11%	3.214	34,69%	46	1,43%
STRUMENTALE	4.340	52,06%	5.241	56,56%	-901	-17,19%
AERONAVALE	283	3,40%	306	3,30%	-23	-7,52%
IMMOBILIARE	453	5,43%	505	5,45%	-52	-10,30%
TOTALE	8.336	100,00%	9.266	100,00%	-930	-10,04%

Importo contratti di leasing messi a reddito al 31 dicembre 2009 e 2008 sola MPS L&F

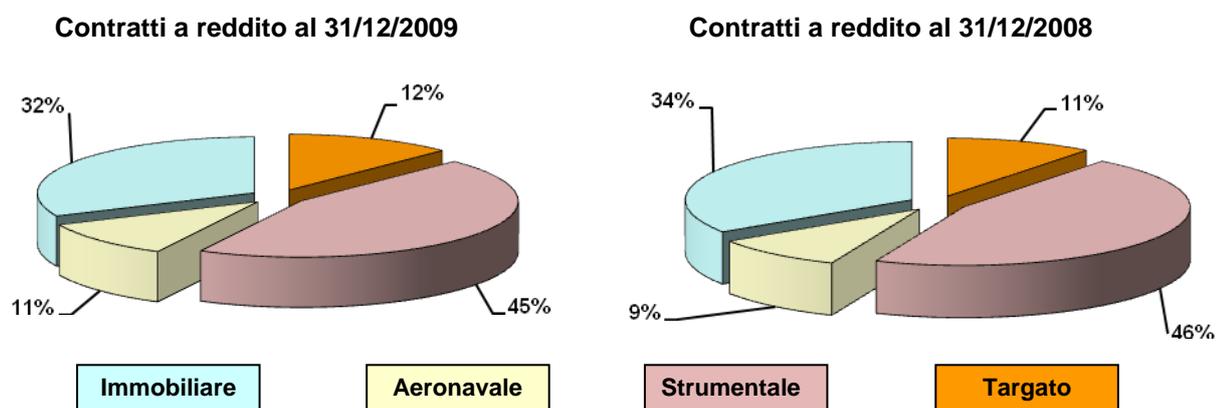
Importi in €/000

Comparto	31/12/2009		31/12/2008		Variazione 2009/2008	
	importo	%	importo	%	assoluta	%
TARGATO	94.587	10,58%	107.866	9,21%	-13.279	-12,31%
STRUMENTALE	390.031	43,62%	524.817	44,80%	-134.786	-25,68%
AERONAVALE	81.389	9,10%	104.826	8,95%	-23.437	-22,36%
IMMOBILIARE	328.120	36,70%	434.015	37,04%	-105.895	-24,40%
TOTALE	894.127	100,00%	1.171.524	100,00%	-277.397	-23,68%

Numero contratti di leasing messi a reddito al 31 dicembre 2009 e 2008 sola MPS L&F

Comparto	31/12/2009		31/12/2008		Variazione 2009/2008	
	numero	%	numero	%	assoluta	%
TARGATO	1.906	39,67%	2.185	35,47%	-279	-12,77%
STRUMENTALE	2.433	50,63%	3.409	55,34%	-976	-28,63%
AERONAVALE	148	3,08%	179	2,91%	-31	-17,32%
IMMOBILIARE	318	6,62%	387	6,28%	-69	-17,83%
TOTALE	4.805	100,00%	6.160	100,00%	-1.355	-22,00%

La rappresentazione grafica degli importi dei contratti messi a reddito al 31 dicembre 2009 e 2008 da MPS L&F e MPS CL suddivisi per prodotto è la seguente:

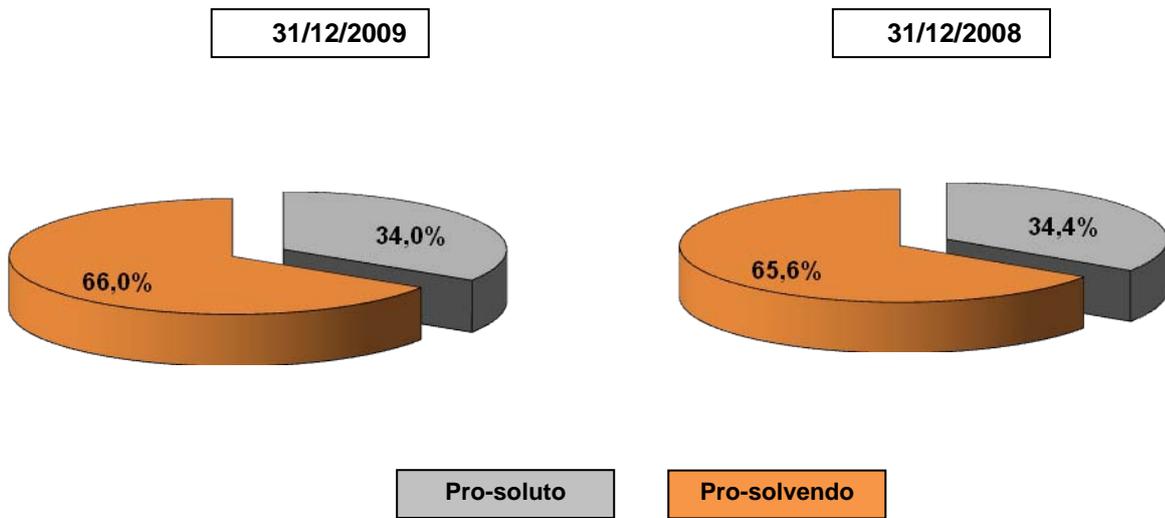


- Il factoring

Il turnover conseguito nel 2009 da MPS Leasing & Factoring ammonta a €/000 4.464.234, con un decremento rispetto al 2008 del 23,38%; occorre sottolineare che i dati del 2008 risultavano influenzati dall'operazione di acquisto crediti pro soluto a titolo definitivo di importo rilevante (oltre 573 milioni di euro), non ripetuta quest'anno. Il confronto, al netto di tali valori, evidenzerebbe comunque una flessione di circa il 15%, rispetto ad un mercato nazionale che registra una riduzione intorno al 3%. In relazione alla produzione conseguita la banca si posiziona al sesto posto del ranking nazionale con una quota di mercato del 3,8% (dati provvisori).

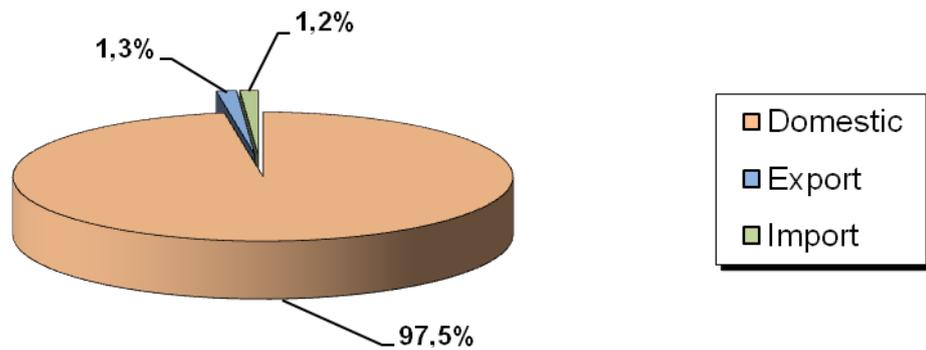
Il turnover al 31/12/2009 ha riguardato per il 66% cessioni pro-solvendo e per il 34% cessioni pro-soluto, sostanzialmente in linea con lo scorso esercizio; permane ancora un differenziale significativo rispetto ai prodotti prevalentemente collocati sul mercato italiano, che evidenzia una quota di pro-soluto di quasi il 68%.

Ripartizione turnover al 31 dicembre 2009 e 2008 per tipologia di cessione



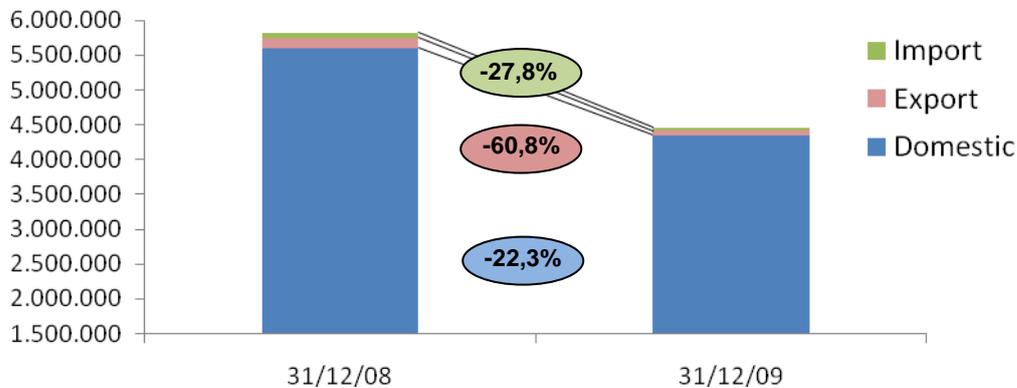
Il flusso dei crediti intermediati nel 2009 è relativo per il 97,5% al mercato domestico e per il 2,5% al mercato internazionale, con una contrazione dell'export rispetto alla produzione relativa all'anno precedente (1,3% vs 2,6% del turnover totale).

Ripartizione turnover al 31 dicembre 2009 per mercato



Confrontando il turnover per mercato con il dato al 31 dicembre 2008 si evidenzia un decremento del 22,3% relativamente al domestic, del 60,8% dell'export e del 27,8% dell'import.

Andamento turnover al 31 dicembre 2009 e 2008 per mercato



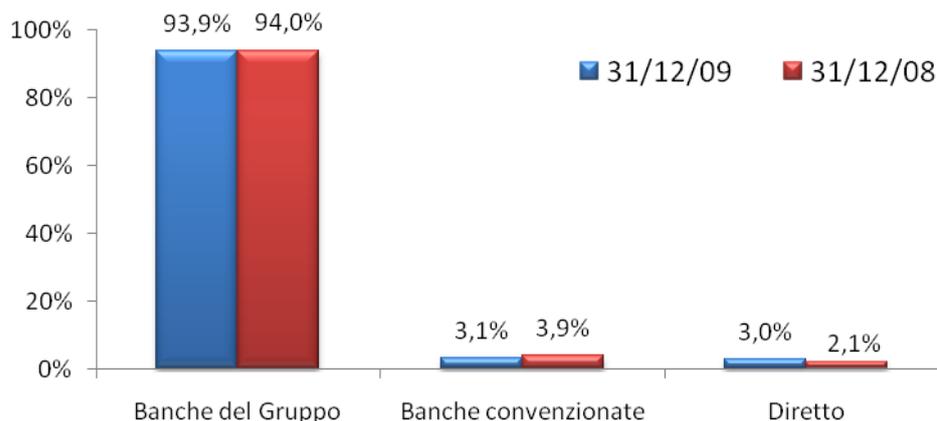
Per quanto concerne l'andamento dei canali distributivi, si registra una riduzione della produzione delle Banche del Gruppo del 23,48% (anche per effetto della citata operazione di acquisto dei crediti di importo rilevante non ripetuta nel 2009) e di quelle convenzionate del 39,06%; solo il canale Diretto mostra una crescita dell'11,89%, con un turnover che passa da 118,6 a 132,7 milioni. In virtù dei risultati conseguiti, l'incidenza relativa dei vari canali evidenzia una leggera riduzione delle Banche del Gruppo e di quelle convenzionate a favore del canale Diretto.

Ripartizione turnover factoring al 31 dicembre 2009 e 2008 per canale distributivo

Importi in €/000

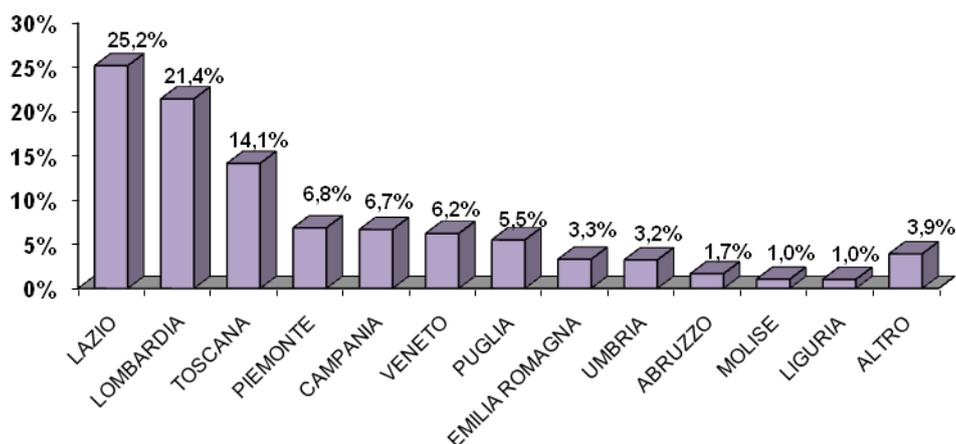
CANALE DISTRIBUTIVO	31/12/2009		31/12/2008		Var %
	importo	%	importo	%	
Banche del Gruppo	4.191.664	93,90%	5.478.024	94,02%	-23,48%
Banche convenzionate	139.907	3,13%	229.580	3,94%	-39,06%
Diretto	132.663	2,97%	118.569	2,04%	11,89%
Totale	4.464.234	100,00%	5.826.173	100,00%	-23,38%

Raffronto percentuale turnover al 31 dicembre 2009 e 2008 per canale distributivo



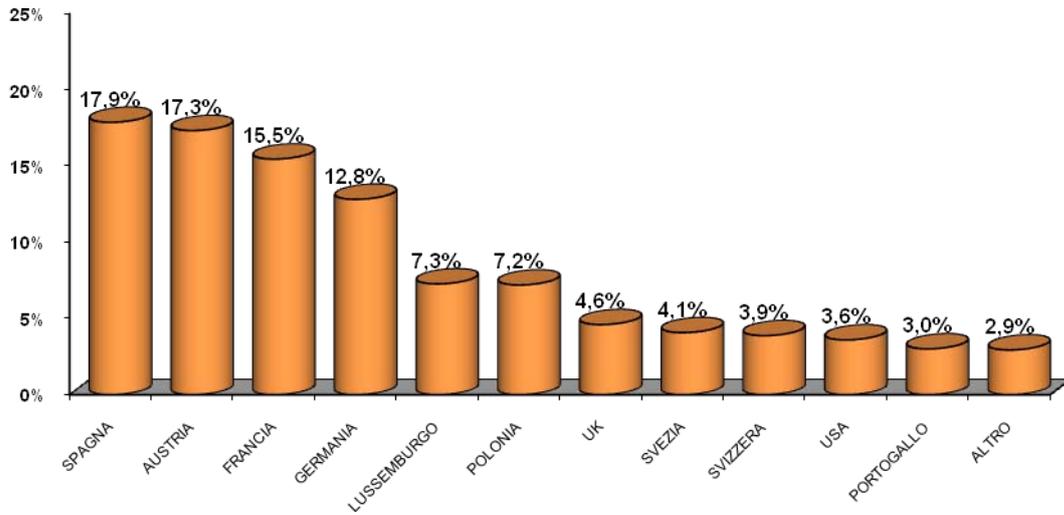
Relativamente alla ripartizione geografica del turnover factoring domestic, si evidenzia la prevalenza del Lazio (25,2%), a seguire Lombardia con circa il 21,4% e Toscana con il 14,1%, che complessivamente compongono oltre il 60% del totale.

Ripartizione geografica dei cedenti domestic per turnover al 31 dicembre 2009



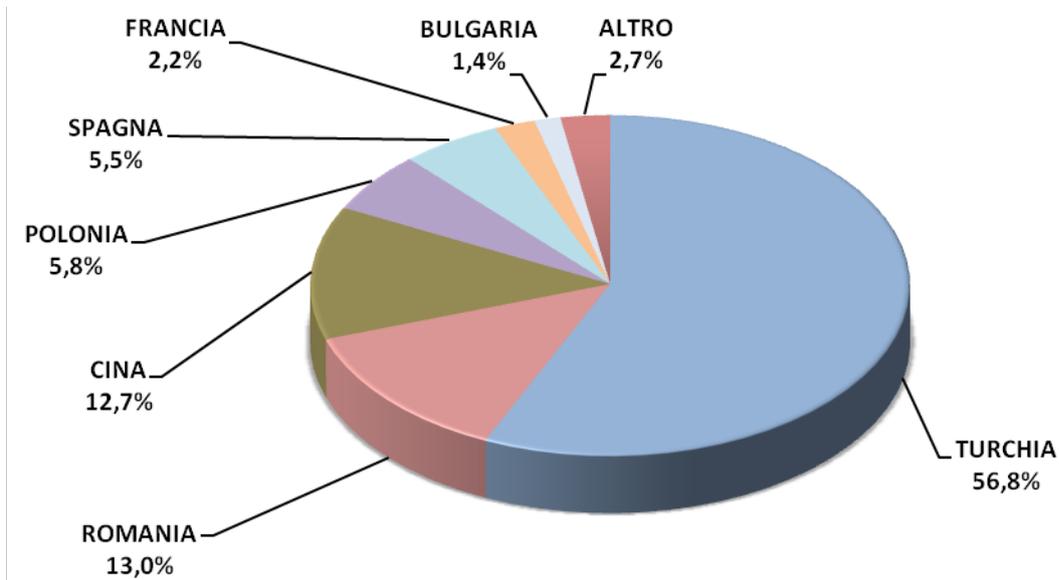
Per quanto riguarda la ripartizione dei debitori export in base al Paese di residenza, la Spagna rappresenta quasi il 18% del totale dei ceduti, seguita dall'Austria (17,3%), Francia (15,5%) e Germania (12,8%).

Ripartizione debitori ceduti export per volumi



Relativamente ai cedenti per operazioni di import factoring, i flussi provengono principalmente dalla Turchia (56,8%), seguita da Romania (13,0%) e Cina (12,7%).

Ripartizione cedenti import per volumi



Dati sintetici di bilancio

Di seguito vengono illustrati i principali dati patrimoniali ed economici, con l'esposizione di alcuni indici di redditività e di struttura.

STATO PATRIMONIALE

Importi in €/000

ATTIVITA'	31/12/2009	31/12/2008	VARIAZIONE	
			assoluta	%
Cassa e disponibilità liquide	-	-	-	-
Crediti:	5.867.181	7.195.760	(1.328.579)	-18,5%
<i>Verso banche</i>	103.243	1.622.466	(1.519.224)	-93,6%
<i>Verso clientela</i>	5.763.938	5.573.294	190.644	3,4%
Attività finanziarie disponibili per la vendita	8	5	3	63,0%
Immobilizzazioni:	32.928	32.854	1.074	3,3%
<i>Partecipazioni</i>	25.039	25.039	-	0,0%
<i>Attività materiali</i>	7.809	7.815	(6)	-0,1%
<i>Attività immateriali</i>	1.080	0	1.080	ns
Altre voci dell'attivo	88.961	65.319	23.642	36,2%
TOTALE ATTIVO	5.990.078	7.293.938	(1.303.860)	-17,9%

PASSIVITA' E PATRIMONIO NETTO	31/12/2009	31/12/2008	VARIAZIONE	
			assoluta	%
Debiti:	5.388.504	6.759.280	(1.370.775)	-20,3%
<i>Verso banche</i>	2.698.154	4.512.508	(1.814.354)	-40,2%
<i>Verso clientela</i>	2.642.329	2.174.711	467.619	21,5%
<i>Titoli in circolazione</i>	48.021	72.061	(24.040)	-33,4%
Fondi a destinazione specifica:	7.368	10.163	(2.795)	-27,5%
<i>Trattamento di fine rapporto del personale</i>	356	455	(98)	-21,6%
<i>Fondi per rischi e oneri</i>	7.012	9.708	(2.696)	-27,8%
Altre voci del passivo	289.634	217.826	71.808	33,0%
Patrimonio netto:	304.572	306.670	(2.098)	-0,7%
<i>Capitale e riserve</i>	302.926	293.512	9.414	3,2%
<i>Utile netto d'esercizio</i>	1.646	13.158	(11.512)	-87,5%
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	5.990.078	7.293.938	(1.303.860)	-17,9%

CONTO ECONOMICO

Importi in €/000

CONTO ECONOMICO	31/12/2009	31/12/2008	VARIAZIONE	
			assoluta	%
Margine d'interesse	89.952	95.383	(5.431)	-5,7%
Commissioni nette	6.011	8.133	(2.122)	-26,1%
Altre componenti della gestione finanziaria	175	54	121	223,1%
Margine di intermediazione	96.138	103.570	(7.432)	-7,2%
Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti	(53.226)	(48.104)	5.122	10,6%
Risultato netto della gestione finanziaria	42.912	55.467	(12.554)	-22,6%
Spese amministrative:	(33.405)	(31.151)	2.254	7,2%
<i>a) spese per il personale</i>	<i>(18.230)</i>	<i>(18.677)</i>	<i>(447)</i>	<i>-2,4%</i>
<i>b) altre spese amministrative</i>	<i>(15.175)</i>	<i>(12.474)</i>	<i>2.701</i>	<i>21,7%</i>
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(404)	(359)	45	12,5%
Oneri operativi	(33.809)	(31.510)	2.299	7,3%
Risultato operativo netto	9.103	23.957	(14.853)	-62,0%
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri e Altri oneri/proventi di gestione	376	5.486	(5.110)	-93,1%
Rettifiche di valore dell'avviamento	-	(854)	(854)	100,0%
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	9.479	28.588	(19.109)	-66,8%
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(7.834)	(15.431)	(7.597)	-49,2%
Utile (Perdita) d'esercizio	1.646	13.158	(11.512)	-87,5%

INDICI DI REDDITIVITA'	31/12/2009	31/12/2008	Variazione
Cost/Income ratio	35,17%	30,42%	474 bps
ROE	0,54%	4,49%	-395 bps
Rettifiche nette su crediti/Crediti verso clientela	0,92%	0,86%	6 bps

INDICI DI QUALITA' DEL CREDITO	31/12/2009	31/12/2008	Variazione
Crediti in sofferenza netti/Crediti verso clientela	2,08%	1,50%	58 bps
% Copertura crediti in sofferenza	70,37%	75,04%	-467 bps
Incagli netti/Crediti verso clientela	4,15%	2,28%	187 bps
% Copertura incagli	17,28%	21,49%	-421 bps
Ristrutturati netti/Crediti verso clientela	0,20%	0,02%	18 bps
% Copertura ristrutturati	3,61%	30,14%	-2.653 bps
Altri crediti dubbi (<i>past due</i>)/Crediti verso clientela	3,17%	1,38%	179 bps
% Copertura altri crediti dubbi	4,83%	5,37%	-54 bps

INDICI PATRIMONIALI	31/12/2009	31/12/2008
Tier 1 ratio	6,19%	6,38%
Total capital ratio	7,18%	7,91%

Gli aggregati patrimoniali

L'andamento dei principali aggregati patrimoniali nel 2009 mostra una riduzione del totale dell'**Attivo** del 17,9%, rispetto ai valori al 31 dicembre 2008, sostanzialmente determinato da una riduzione dei **Crediti** del 18,5%. A tal proposito si sottolinea come il fenomeno dipenda quasi nella totalità dai minori Crediti verso le banche (-93,6%) che da €/000 1.662.463, valore al 31 dicembre 2008, passa a €/000 103.243 del 2009. La dimensione rilevante di detta esposizione al 31/12/08 derivava prevalentemente dal saldo creditore puntuale su un conto reciproco intrattenuto con la Capogruppo, determinato dall'accredito a fine anno di finanziamenti contratti con MPS Ireland Ltd (1.430 milioni di euro) per ottemperare alle politiche ALM di Gruppo, iscritti in bilancio nella voce "Debiti verso clientela" del passivo. La liquidità disponibile sul conto reciproco è stata utilizzata nei primi giorni del 2009 per estinguere altrettanti finanziamenti in scadenza contratti con la Capogruppo. L'andamento rispetto al 31/12/2008 dell'attivo rettificato di tale operazione evidenzerebbe un incremento del 2,2%. I crediti verso banche includono inoltre 85 milioni relativi allo smobilizzo di crediti ceduti dalla filiale italiana di una banca estera in dipendenza di un contratto di factoring. La crescita delle **Immobilizzazioni** (3,3%) è dovuta all'acquisizione del nuovo sistema informativo leasing, che al 31/12/09 ha evidenziato l'iscrizione tra le attività immateriali di €/000 1.080. Le **Altre voci dell'attivo**, aggregato che per circa il 66% è costituito dalle attività fiscali, subiscono un incremento del 36,2% rispetto allo scorso esercizio. Detto aumento è in gran parte ascrivibile alle attività fiscali (+47,8%), sia a quelle correnti, rappresentate prevalentemente da crediti verso l'erario per IVA, sia quelle anticipate, costituite in maggior parte dalla anticipazione delle imposte sulle rettifiche di valore dei crediti per la parte che eccede lo 0,30%.

Nel passivo, i **Debiti** si riducono del 20,3% rispetto al 31/12/2008, con i debiti verso banche in diminuzione del 40,2% determinata dalla sopra citata estinzione di alcuni finanziamenti in essere con la Capogruppo attraverso l'utilizzo della liquidità disponibile, e con i debiti verso clientela che aumentano del 21,5% dovuto all'accensione nel corso del 2009, ai fini delle politiche ALM di Gruppo, di ulteriori finanziamenti con MPS Ireland Ltd che, in quanto società finanziaria, viene classificata come clientela. I debiti rettificati dell'operazione di fine 2008 già citata nella descrizione dell'attivo, avrebbero evidenziato una crescita di circa l'1%.

I **Fondi a destinazione specifica** si riducono del 27,5%, grazie alla riduzione del Fondo per rischi e oneri dovuta sia agli utilizzi per esborsi effettuati (1.445 €/000), sia alla favorevole evoluzione/conclusione di cause/revocatorie (2.616 €/000), mentre gli accantonamenti ammontanti a 1.365 €/000 si incrementano del 20,3%.

Le **Altre voci del passivo** (+33,0%) aumentano essenzialmente per effetto di maggiori ricavi in attesa di imputazione definitiva, acconti da clienti leasing, incassi in attesa di imputazione ed introiti al dopo incasso e debiti verso la Controllante relativi al consolidato fiscale.

Di seguito vengono analizzati nel dettaglio i crediti verso clientela, la provvista, le partecipazioni, il patrimonio netto e il patrimonio di vigilanza

I crediti verso clientela

I crediti verso clientela secondo il grado di rischio (valore netto di bilancio)

Il valore netto di bilancio dei crediti verso clientela è sinteticamente rappresentato nella tabella seguente:

Importi in €/000

Categoria di rischio valori netti	Totale al 31/12/2009		Totale al 31/12/2008		Var %
	importo	%	importo	%	
Sofferenze	120.041	2,08%	83.521	1,50%	43,73%
Incagli	239.176	4,15%	127.048	2,28%	88,26%
Ristrutturati	11.605	0,20%	928	0,02%	n.s.
Altre categorie di crediti dubbi	182.988	3,17%	76.959	1,38%	137,77%
Totale crediti dubbi	553.811	9,61%	288.456	5,18%	91,99%
Crediti in bonis	5.210.127	90,39%	5.284.837	94,82%	-1,41%
Totale crediti netti verso clientela	5.763.938	100,00%	5.573.293	100,00%	3,42%

L'aggregato "Altre categorie di crediti dubbi" include le esposizioni verso clienti scadute e/o sconfinanti (past due).

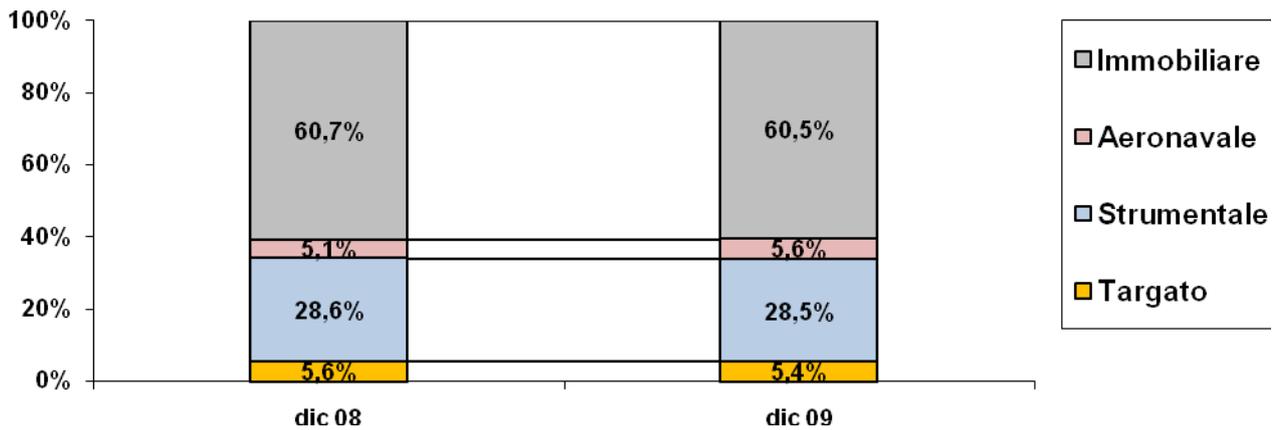
I crediti netti verso clientela al 31 dicembre 2009 evidenziano, rispetto al 31 dicembre 2008, una crescita complessiva del 3,42%. A fronte del suddetto incremento si è rilevata una flessione dell'1,41% dei crediti in bonis ed un aumento del totale dei crediti dubbi del 91,99%, quale effetto della congiuntura economica negativa ed dalle difficoltà palesate da alcuni importanti prenditori. La dinamica dei crediti dubbi manifesta una crescita delle consistenze di tutte le categorie di rischio, con le sofferenze in aumento del 43,73%, il past due del 137,77% e i ristrutturati, dove una sola posizione rappresenta circa il 74% della totalità dei crediti, con valore percentuale non significativo (stante l'esiguità del dato al 31/12/08). Anche gli incagli evidenziano una crescita consistente (+88,26%), per effetto altresì della classificazione nella categoria del cosiddetto "incaglio oggettivo" in ossequio alle disposizioni dell'Organo di Vigilanza.

- I crediti in bonis

Al 31 dicembre 2009 i crediti netti in bonis di MPS L&F ammontano a 5.210 milioni di euro rispetto a 5.285 milioni di euro al 31/12/08, segnando una flessione dell' 1,41%. Tale flessione è la risultante di consistente incremento delle posizioni non performing, già precedentemente richiamato e conseguenza della congiuntura di mercato.

Relativamente al **leasing**, includendo anche i crediti su contratti relativi a beni in attesa di locazione finanziaria o in allestimento, i crediti in bonis al 31 dicembre 2009 sono risultati pari a €/000 3.877.223 mentre alla fine dell'anno precedente erano pari a €/000 4.130.128, facendo registrare un decremento del 6,12%.

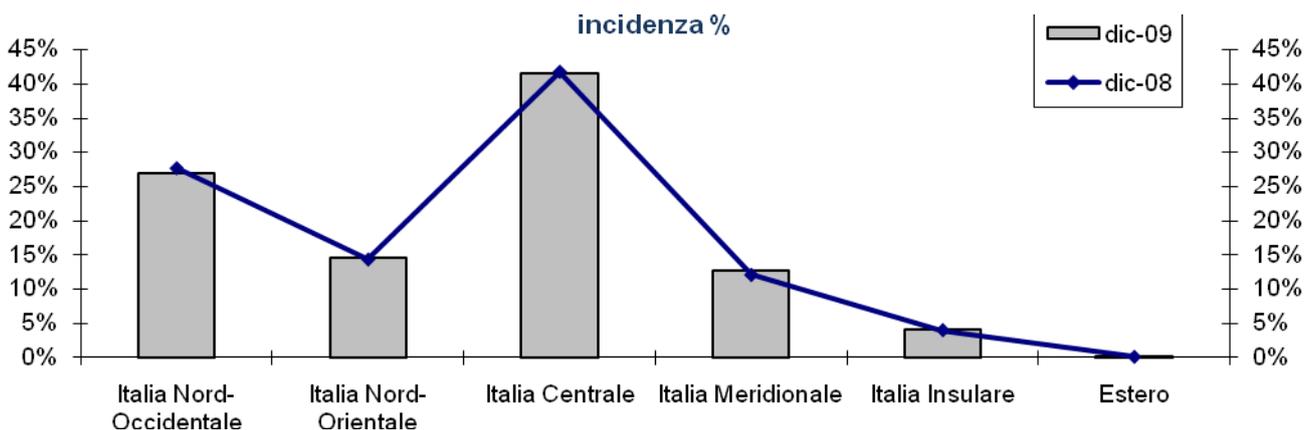
La ripartizione percentuale per prodotto dei crediti puntuali in bonis su contratti leasing al 31 dicembre 2009 confrontata con il 31/12/08, mostra una composizione sostanzialmente stabile nello strumentale, un incremento di incidenza dell'aeronavale ed una riduzione del targato e dell'immobiliare:



L'analisi della localizzazione geografica, esposta nella tabella e nel grafico seguenti, presenta un trend in flessione in tutte le aree della Penisola, con variazioni di rilievo nelle aree dell'Italia Nord-Occidentale, Centrale e Nord-Orientale (rispettivamente -8,59%, -6,56% e -4,95%).

Importi in €/000

Area (distribuzione per residenza della Clientela)	Crediti Leasing al 31/12/2009	Crediti Leasing al 31/12/2008	Var. %
Italia Nord-Occidentale	1.045.595	1.143.861	-8,59%
Italia Nord-Orientale	562.663	591.952	-4,95%
Italia Centrale	1.613.890	1.727.267	-6,56%
Italia Meridionale	492.654	499.080	-1,29%
Italia Insulare	160.331	164.729	-2,67%
Estero	2.090	3.239	-35,47%
TOTALE	3.877.223	4.130.128	-6,12%



Relativamente al settore di attività, i crediti in bonis leasing presentano la seguente ripartizione:

Importi in €/000

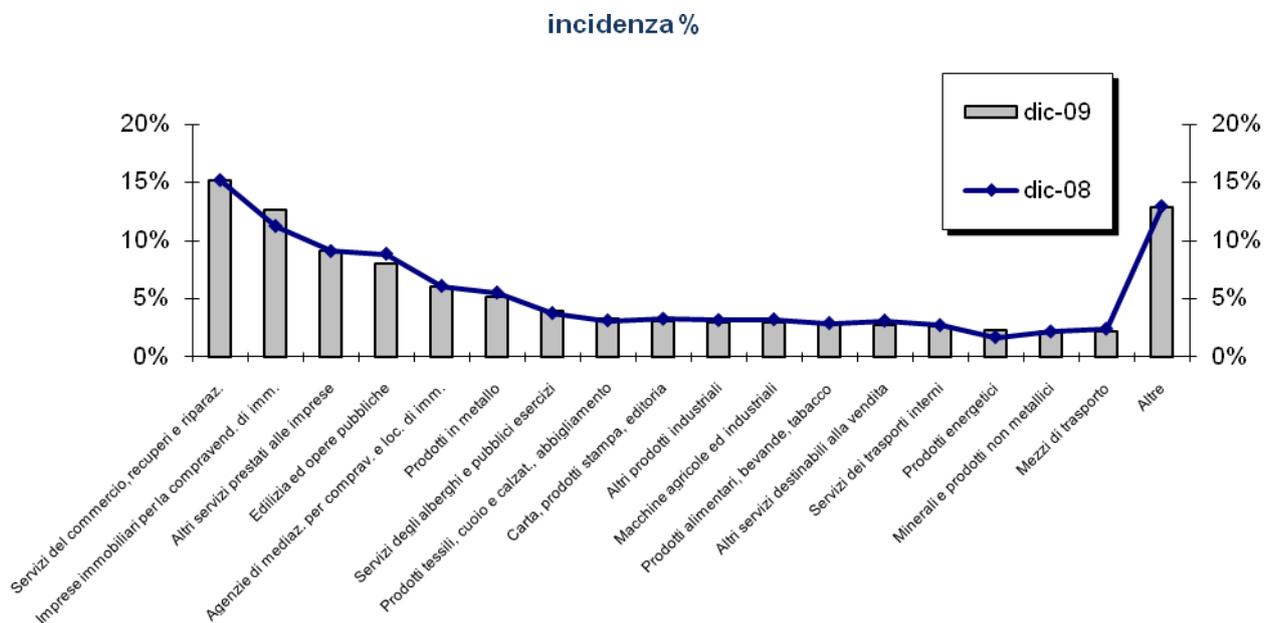
Settore	Crediti Leasing al 31/12/2009		Crediti Leasing al 31/12/2008		Var. %
	importo	%	importo	%	

Amministrazioni Pubbliche	15.950	0,41%	6.833	0,17%	133,43%
Imprese finanziarie e assicurative	13.212	0,34%	15.653	0,38%	-15,60%
Imprese non finanziarie	3.598.705	92,82%	3.860.404	93,47%	-6,78%
Famiglie produttrici	131.084	3,38%	143.718	3,48%	-8,79%
<i>Artigiani</i>	50.277	1,30%	59.269	1,44%	-15,17%
<i>Altre famiglie produttrici</i>	80.807	2,08%	84.449	2,04%	-4,31%
Famiglie consumatrici	98.415	2,54%	83.081	2,01%	18,46%
Altri settori	19.857	0,51%	20.439	0,49%	-2,85%
TOTALE	3.877.223	100,00%	4.130.128	100,00%	-6,12%

Si può notare la decisa prevalenza dei crediti verso le Imprese non finanziarie (quasi il 93% del totale) sebbene in calo del 6,78% sul fine anno precedente; in flessione anche tutti gli altri valori ad eccezione delle Amministrazioni Pubbliche (+133,43%) e Famiglie consumatrici (+18,46%).

Considerando il **credito alla produzione** (imprese non finanziarie e famiglie produttrici), che rappresenta circa il 96% dei crediti in bonis leasing, la suddivisione per branca di attività mostra come gli ambiti con maggior peso siano, nell'ordine, i Servizi del commercio (15,2%), le Imprese immobiliari per la compravendita di immobili (12,6%), gli Altri servizi prestati alle imprese (9,2%) e l'Edilizia (8,0%). Le principali variazioni rispetto al 31/12/08 evidenziano l'aumento delle branche Minerali e metalli ferrosi e non ferrosi (+30,8%) ed i Prodotti energetici (+28,8%). Le principali riduzioni, invece, si possono riscontrare nei Servizi dei trasporti marittimi e aerei (-35,9%), Prodotti in gomma e plastica (-18,7%), Altri servizi destinabili alla vendita (-18,2%) e Mezzi di trasporto (-15,7%).

Nella grafico e nella tabella seguenti viene rappresentata la suddivisione per branca dei crediti in bonis leasing.



Importi in €/000

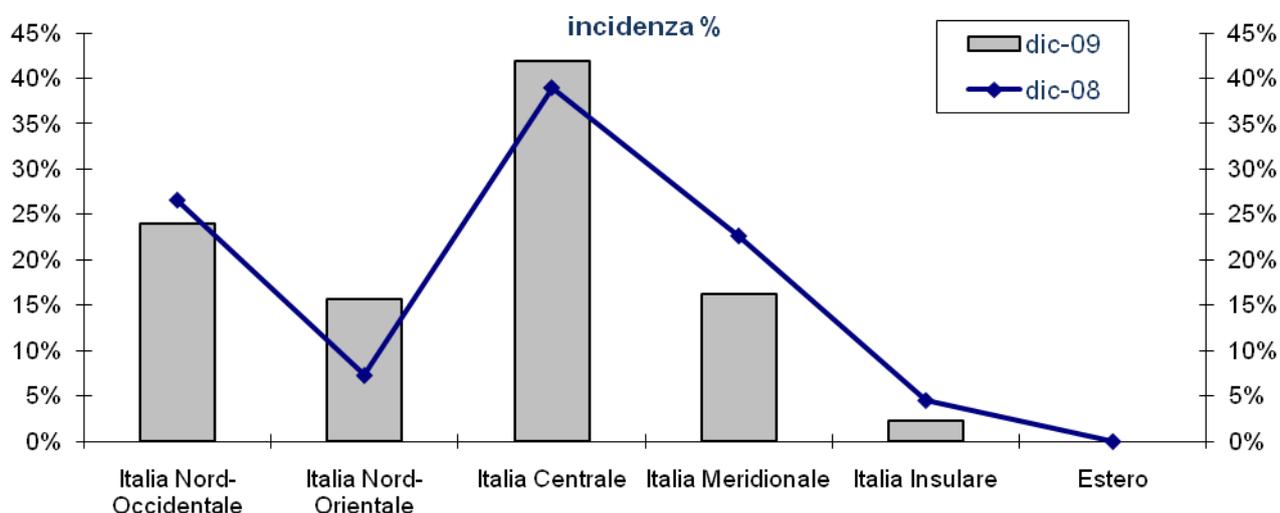
Branca Credito alla produzione	Crediti Leasing al 31/12/2009	Crediti Leasing al 31/12/2008	Var. %
Prodotti dell'agricoltura, silvicoltura e pesca	41.918	48.684	-13,9%
Prodotti energetici	85.235	66.197	28,8%
Minerali e metalli ferrosi e non ferrosi	52.649	40.254	30,8%
Minerali e prodotti non metallici	80.134	85.623	-6,4%
Prodotti chimici	30.362	32.425	-6,4%
Prodotti in metallo	192.242	220.033	-12,6%
Macchine agricole ed industriali	108.877	127.625	-14,7%
Macchine per ufficio	10.656	12.553	-15,1%
Materiale e forniture elettriche	65.024	66.936	-2,9%
Mezzi di trasporto	80.032	94.956	-15,7%
Prodotti alimentari, bevande, tabacco	105.656	114.699	-7,9%
Prodotti tessili, cuoio e calzat., abbigliamento	120.949	124.031	-2,5%
Carta, prodotti stampa, editoria	115.699	129.628	-10,7%
Prodotti in gomma e plastica	60.016	73.840	-18,7%
Altri prodotti industriali	111.340	125.087	-11,0%
Edilizia ed opere pubbliche	298.591	353.979	-15,6%
Servizi del commercio, recuperi e riparaz.	567.991	608.281	-6,6%
Servizi degli alberghi e pubblici esercizi	147.093	149.077	-1,3%
Servizi dei trasporti interni	96.831	107.373	-9,8%
Servizi dei trasporti marittimi e aerei	15.535	24.248	-35,9%
Servizi connessi ai trasporti	76.028	86.730	-12,3%
Servizi alle telecomunicazioni	8.638	9.694	-10,9%
Servizi sanitari	63.642	62.822	1,3%
Imprese immobiliari per la compravend. di imm.	470.390	449.698	4,6%
Agenzie di mediaz. per comprav. e loc. di imm.	224.902	242.990	-7,4%
Servizi tecnici	57.206	60.144	-4,9%
Altri servizi prestati alle imprese	341.463	363.444	-6,0%
Altri servizi destinabili alla vendita	100.689	123.073	-18,2%
TOTALE	3.729.789	4.004.122	-6,9%

L'ammontare totale dei crediti in bonis per **factoring** al 31 dicembre 2009 è risultato pari a €/000 1.332.897 rispetto a €/000 1.154.697 del 2008, evidenziando un aumento del 15,4%.

Relativamente alla localizzazione geografica dei crediti factoring, come illustrato nella tabella e nel grafico seguenti, l'area in maggiore crescita è l'Italia Nord-Orientale (+149,1%); si registra un dato positivo anche nell'Italia Centrale (+24,2%) e Nord-Occidentale (+4,0%), mentre le restanti aree evidenziano delle flessioni, con l'Italia Meridionale al -17,6% e quella Insulare al -41,8%.

Importi in €/000

Area (distribuzione per residenza della Clientela)	Crediti Factoring al 31/12/2009	Crediti Factoring al 31/12/2008	Var. %
Italia Nord-Occidentale	319.195	306.968	4,0%
Italia Nord-Orientale	209.303	84.026	149,1%
Italia Centrale	558.463	449.721	24,2%
Italia Meridionale	215.397	261.404	-17,6%
Italia Insulare	30.536	52.482	-41,8%
Estero	3	96	-96,5%
TOTALE	1.332.897	1.154.697	15,4%



Con riferimento al settore di attività economica, i crediti in bonis factoring presentano la seguente ripartizione:

Importi in €/000

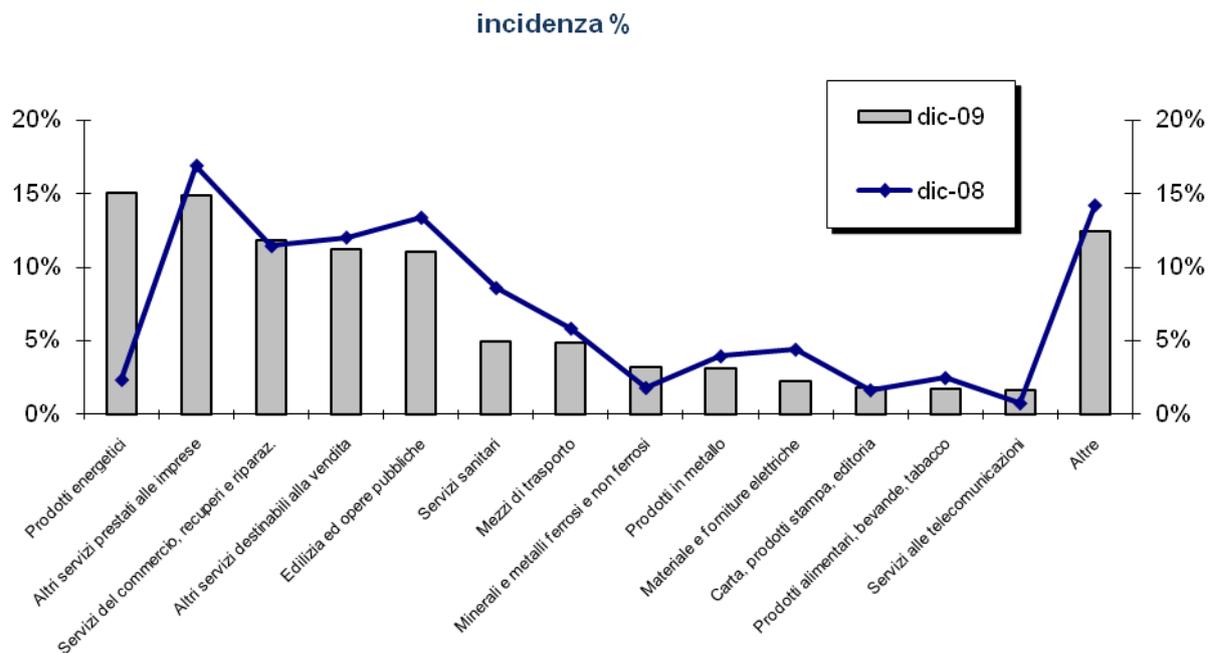
Settore	Crediti Factoring al 31/12/2009		Crediti Factoring al 31/12/2008		Var. %
	importo	%	importo	%	
Amministrazioni Pubbliche	196.019	14,71%	50.480	4,37%	288,3%
Imprese finanziarie e assicurative	10.978	0,82%	23.269	2,02%	-52,8%
Imprese non finanziarie	1.098.621	82,42%	1.041.233	90,17%	5,5%
Famiglie produttrici	19.214	1,44%	20.868	1,81%	-7,9%
Artigiani	1.754	0,13%	1.459	0,13%	20,2%
Altre famiglie produttrici	17.460	1,31%	19.409	1,68%	-10,0%
Famiglie consumatrici	1.687	0,13%	1.101	0,10%	53,2%
Altri settori	6.379	0,48%	17.746	1,54%	-64,1%
TOTALE	1.332.897	100,00%	1.154.697	100,00%	15,4%

Analogamente al leasing, si evidenzia la prevalenza dei crediti verso le imprese non finanziarie (oltre l'82% a fine 2009), con una crescita del 5,5% rispetto al 31/12/08. Significativa è anche la crescita dei crediti verso le Amministrazioni Pubbliche (+288,3% sul 2008 ed un'incidenza sul totale di poco inferiore al 15%).

Considerando il **credito alla produzione** (imprese non finanziarie e famiglie produttrici), che rappresenta circa l'84% degli impieghi factoring in bonis, le branche che presentano maggiore crescita sono i Prodotti energetici (+570,5%), Servizi tecnici (+374,6%), Minerali e prodotti non metallici (+165,0%) e Servizi alle telecomunicazioni (+119,7%); i maggiori decrementi riguardano i Prodotti tessili (-55,0%), Servizi dei trasporti marittimi e aerei (-47,1%), Materiale e forniture elettriche (-46,0%) e Macchine per ufficio (-43,0%).

In relazione al peso di ciascuna branca sul totale, i rami con maggior incidenza risultano i Prodotti energetici (15,1%), gli Altri servizi destinati alle imprese (14,9%) e i Servizi del commercio (11,8%).

Nel grafico e nella tabella seguenti viene rappresentata la suddivisione per branca dei crediti in bonis factoring.



Importi in €/000

Branca Credito alla produzione	Credit Factorings al 31/12/2009	Credit Factorings al 31/12/2008	Var. %
Prodotti dell'agricoltura, silvicoltura e pesca	9.696	6.954	39,4%
Prodotti energetici	168.348	25.109	570,5%
Minerali e metalli ferrosi e non ferrosi	35.681	19.298	84,9%
Minerali e prodotti non metallici	10.386	3.919	165,0%
Prodotti chimici	15.973	10.522	51,8%
Prodotti in metallo	34.911	42.191	-17,3%
Macchine agricole ed industriali	15.050	19.170	-21,5%
Macchine per ufficio	3.210	5.631	-43,0%
Materiale e forniture elettriche	25.325	46.905	-46,0%
Mezzi di trasporto	54.301	62.096	-12,6%
Prodotti alimentari, bevande, tabacco	19.012	26.444	-28,1%
Prodotti tessili, cuoio e calz., abbigliamento	17.767	39.466	-55,0%
Carta, prodotti stampa, editoria	20.224	17.646	14,6%
Prodotti in gomma e plastica	10.645	11.127	-4,3%
Altri prodotti industriali	6.928	10.778	-35,7%
Edilizia ed opere pubbliche	123.187	142.226	-13,4%
Servizi del commercio, recuperi e riparaz.	132.218	121.743	8,6%
Servizi degli alberghi e pubblici esercizi	9.884	11.112	-11,1%
Servizi dei trasporti interni	8.795	15.057	-41,6%
Servizi dei trasporti marittimi e aerei	3.147	5.951	-47,1%
Servizi connessi ai trasporti	7.343	4.566	60,8%
Servizi alle telecomunicazioni	18.002	8.194	119,7%
Servizi sanitari	55.345	91.456	-39,5%
Imprese immobiliari per la compravend. di imm.	2.381	3.454	-31,1%
Agenzie di mediaz. per comprav. e loc. di imm.	1.372	0	n/a
Servizi tecnici	16.235	3.421	374,6%
Altri servizi prestati alle imprese	166.907	179.807	-7,2%
Altri servizi destinabili alla vendita	125.562	127.857	-1,8%
TOTALE	1.117.834	1.062.101	5,2%

- I crediti dubbi

Il complesso dei **crediti netti di dubbia esigibilità** registra una crescita significativa in termini di esposizione netta (+91,99%). L'impatto della crisi finanziaria e della recessione in atto ha determinato un incremento delle incidenze delle varie categorie di rischio dei crediti dubbi sui crediti totali verso clientela. I dati sono inclusivi degli interessi di mora, totalmente rettificati. Inoltre, le grandezze relative al leasing includono i crediti derivanti da contratti relativi a beni in attesa di locazione finanziaria o in allestimento, mentre quelle relative al factoring includono i pagamenti in garanzia effettuati a favore di cedenti per operazioni di factoring pro-soluto. Relativamente agli incagli, si precisa che è inclusa una posizione (esposizione lorda €/000 4.587, netta €/000 2.587) rappresentata da un credito in attesa di incasso, derivante dalla cessione parziale di un credito esplicito leasing nell'ambito di una operazione di ristrutturazione, (classificato in Nota integrativa nella categoria "Altri finanziamenti"), che non viene inclusa nelle tabelle sottostanti contenenti il dettaglio dei crediti dubbi per tipologia e per prodotto (leasing e factoring), mentre è presente nella tabella di sintesi che comprende invece tutte le tipologie di crediti deteriorati. L'analisi per singole categorie di crediti dubbi evidenzia, la crescita dell'incidenza delle sofferenze nette sul totale dei crediti netti dall'1,50% del 2008 al 2,08% del 2009, quella degli incagli dal 2,28% al 4,15%, del *past due* dall'1,38% al 3,17%; anche i ristrutturati passano da un'incidenza dallo 0,02% dello scorso anno allo 0,20%.

Il valore netto delle posizioni a contenzioso risulta pari a 120,0 milioni di euro, in crescita del 43,7% sul dato di fine 2008 che risultava pari a 83,5 milioni di euro; la dinamica di tale crescita è rappresentata dal +44,5% del leasing e dal +41,2% del factoring. Le esposizioni nette degli incagli aumentano dell'88,3%, attestandosi a 239,2 milioni di euro dai 127,0 del dicembre 2008 (+92,8% il leasing e +62,6% il factoring), anche per effetto dei cosiddetti "incagli oggettivi". I ristrutturati crescono significativamente, anche se i valori assoluti sono modesti (€/000 11.605 vs €/000 928). Le esposizioni nette relative al *past due* aumentano del 137,8%, giungendo a 183,0 milioni contro i 77 milioni dello scorso esercizio; l'andamento di tale categoria di crediti, che

per circa il 90% è determinata dalla componente leasing, esprime in maniera evidente le citate difficoltà che le imprese hanno incontrato nel corso del 2009 ad onorare le proprie obbligazioni nei confronti del sistema creditizio.

Per quanto concerne le esposizioni lorde, il livello delle sofferenze cresce del 21,1% (+20,6% per il leasing e +22,3% per il factoring), gli incagli aumentano del 78,7% (+75,8% considerando solo quelli relativi ai prodotti leasing e factoring), il *past due* cresce del 136,4% ed i ristrutturati sviluppano una dinamica di crescita sostenuta (variazione percentuale sul 2008 non significativa) .

Pur manifestandosi quindi, per i motivi richiamati in premessa, un significativo aumento del portafoglio di dubbia esigibilità, i valori di copertura oggetto di attenta e prudente valutazione, malgrado una contenuta riduzione rispetto all'esercizio precedente, rimangono sempre di elevato livello e generalmente superiori alle medie di settore, con le sofferenze coperte al 70,37%, l'incaglio al 17,28%, i ristrutturati al 3,61% ed il *past due* al 4,83%.

Nonostante un quadro congiunturale di notevole complessità, che sta causando livelli elevati di crediti "anomali" nel sistema finanziario, l'azienda sta monitorando e seguendo con particolare attenzione le proprie esposizioni, con un presidio costante che, pur determinando inevitabilmente un elevato ricorso a poste di copertura, consente una puntuale valutazione dei crediti performing e non performing tale da ridurre lievemente il livello medio delle coperture, in particolare per le categorie che evidenziano una minore rischiosità.

Nelle tabelle seguenti sono riportati gli **indici di qualità del credito** del leasing e del factoring e l'andamento nel **dettaglio dei crediti dubbi**.

INDICI DI QUALITA' DEL CREDITO LEASING	31/12/2009	31/12/2008	Variazione
Crediti in sofferenza netti/Crediti verso clientela	2,14%	1,47%	67 bps
% Copertura crediti in sofferenza	67,42%	72,81%	-539 bps
Incagli netti/Crediti verso clientela	4,41%	2,27%	214 bps
% Copertura incagli	16,18%	18,53%	-235 bps
Ristrutturati netti/Crediti verso clientela	0,27%	ns	
% Copertura Ristrutturati	3,61%	ns	
Altri crediti dubbi (<i>past due</i>)/Crediti verso clientela	3,78%	1,73%	205 bps
% Copertura altri crediti dubbi	5,25%	5,40%	-15 bps

INDICI DI QUALITA' DEL CREDITO FACTORING	31/12/2009	31/12/2008	Variazione
Crediti in sofferenza netti/Crediti verso clientela	1,91%	1,60%	31 bps
% Copertura crediti in sofferenza	77,35%	80,38%	-303 bps
Incagli netti/Crediti verso clientela	3,17%	2,31%	86 bps
% Copertura incagli	21,39%	30,50%	-911 bps
Ristrutturati netti/Crediti verso clientela	ns	0,08%	
% Copertura Ristrutturati	ns	30,17%	
Altri crediti dubbi (<i>past due</i>)/Crediti verso clientela	1,33%	0,13%	120 bps
% Copertura altri crediti dubbi	1,00%	4,00%	-300 bps

Importi in €/000

Crediti dubbi	Totale al 31/12/2009	Totale al 31/12/2008	Variazione	
			assoluta	%
Sofferenze lorde				
- Leasing	284.833	236.236	48.597	20,57%
- Factoring	120.304	98.333	21.971	22,34%
Totale sofferenze lorde	405.137	334.569	70.568	21,09%
Rettifiche di valore				
- Leasing	192.038	172.012	20.026	11,64%
- Factoring	93.058	79.036	14.022	17,74%
Totale Rettifiche di valore	285.096	251.048	34.048	13,56%
Sofferenze nette				
- Leasing	92.795	64.224	28.571	44,49%
- Factoring	27.246	19.297	7.949	41,19%
Totale sofferenze nette	120.041	83.521	36.520	43,73%
Incagli lordi				
- Leasing	228.363	121.847	106.516	87,42%
- Factoring	56.179	39.973	16.206	40,54%
Totale incagli lordi	284.542	161.820	122.722	75,84%
Rettifiche di valore				
- Leasing	36.955	22.582	14.373	63,65%
- Factoring	10.998	12.190	-1.192	-9,78%
Totale Rettifiche di valore	47.953	34.772	13.181	37,91%
Incagli netti				
- Leasing	191.408	99.265	92.143	92,83%
- Factoring	45.181	27.783	17.398	62,62%
Totale incagli netti	236.589	127.048	109.541	86,22%
Crediti ristrutturati lordi				
- Leasing	12.028	2	12.026	ns
- Factoring	11	1.326	-1.315	ns
Totale crediti ristrutturati lordi	12.039	1.328	10.711	ns
Rettifiche di valore				
- Leasing	434	-	434	ns
- Factoring	-	400	-400	ns
Totale Rettifiche di valore	434	400	34	ns
Crediti ristrutturati netti				
- Leasing	11.594	2	11.592	ns
- Factoring	11	926	-915	ns
Totale crediti ristrutturati netti	11.605	928	10.677	ns
Altre categorie di crediti dubbi lordi				
- Leasing	173.096	79.670	93.426	117,27%
- Factoring	19.170	1.654	17.516	1.059,01%
Totale altre categorie di crediti dubbi lordi	192.266	81.324	110.942	136,42%
Rettifiche di valore				
- Leasing	9.087	4.299	4.788	111,37%
- Factoring	191	66	125	189,39%
Totale Rettifiche di valore	9.278	4.365	4.913	112,55%
Altre categorie di crediti dubbi netti				
- Leasing	164.009	75.371	88.638	117,60%
- Factoring	18.979	1.588	17.391	1.095,15%
Totale altre categorie di crediti dubbi netti	182.988	76.959	106.029	137,77%

Importi in €/000

SINTESI CREDITI DUBBI	31/12/2009	31/12/2008	Variazione
TOTALE CREDITI DUBBI LORDI	898.572	579.042	55,18%
TOTALE SVALUTAZIONI CREDITI DUBBI	344.761	290.586	18,64%
TOTALE CREDITI DUBBI NETTI	553.811	288.456	91,99%

La provvista

In base a disposizioni di gruppo per soddisfare le proprie esigenze di funding MPSLF deve ricorrere, quasi esclusivamente, a controparti deputate del gruppo MPS, quindi per il breve termine deve essere fatto ricorso al Servizio Tesoreria Accentrata di Gruppo mentre le esigenze di medio/lungo termine vengono soddisfatte ponendo in essere finanziamenti con MPS Ireland.

Nel corso del 2009 nell'ambito della politica di gestione del rischio di liquidità adottata a livello di gruppo MPS, sono state poste in essere operazioni a medio/lungo termine con MPS Ireland complessivamente per ulteriori 800 milioni.

Alla data di bilancio l'esposizione totale verso MPS Ireland per operazioni a medio/lungo termine ammonta complessivamente a 2.621 milioni (di cui 2.616 milioni per capitale e 5 milioni per interessi).

Si è ricorsi inoltre ad un ulteriore finanziamento BEI per 50 milioni da dedicare alle operazioni di leasing verso le medio/piccole imprese. L'esposizione complessiva verso BEI al 31 dicembre 2009 ammonta a 471 milioni.

A fronte delle politiche di Capital Management è in essere un prestito obbligazionario subordinato a 10 anni, emissione 2003, per un residuo complessivo alla fine dell'anno di nominali 48 milioni di euro.

Al 31 dicembre 2009 la struttura della raccolta era la seguente:

Importi in €/000

Scadenza	Importo
A vista	20.436
Entro 12 mesi	2.226.721
Totale a breve termine	2.247.157
Entro 5 anni	1.893.317
Totale a medio termine	1.893.317
Oltre 5 anni	1.248.030
Totale a lungo termine	1.248.030
Totale funding	5.388.504

Le scadenze a breve sono costituite quasi esclusivamente da finanziamenti (173 milioni) e depositi (2.009 milioni) con la Capogruppo, da quote in scadenza di finanziamenti BEI (44 milioni), da rate in scadenza del prestito obbligazionario subordinato (12 milioni) e da contributi relativi ad operazioni di leasing agevolato (9 milioni di euro).

Il funding a medio termine è rappresentato dai finanziamenti con MPS Ireland per 1.573 milioni, da finanziamenti a tasso fisso concessi dalla Capogruppo per 50 milioni di euro, da finanziamenti BEI per 223 milioni, da quote di prestiti obbligazionari subordinati per 36 milioni di euro e da contributi relativi ad operazioni di leasing agevolato per 11 milioni di euro.

Le operazioni a lungo termine afferiscono sostanzialmente a quote di finanziamenti BEI per 204 milioni e a finanziamenti con MPS Ireland per 1.043 milioni.

Per le informazioni sull'esposizione della banca al rischio di tasso e di liquidità e le relative politiche di copertura si rimanda ai successivi paragrafi dedicati ai tali argomenti ed alla Nota Integrativa.

Le attività finanziarie disponibili per la vendita

Tra le attività finanziarie disponibili per la vendita, in coerenza con le indicazioni della Capogruppo Bancaria, sono state iscritte le seguenti:

- € 5.000,00, invariata rispetto al 31/12/08, relativa allo 0,524% del fondo consortile del Consorzio PattiChiari;
- € 3.150,96 relativa allo 0,05% del capitale sociale di Perimetro Gestione Proprietà Immobiliari S.C.p.A. società consortile che ha ricevuto in conferimento gli immobili strumentali, attualmente locati alle società del Gruppo Montepaschi, tra cui MPS L&F. La partecipazione è rappresentata da n° 76 azioni del valore nominale di € 1,00 ciascuna.

Le partecipazioni

Le partecipazioni risultano invariate rispetto al 31 dicembre 2009 e sono rappresentate da:

- € 39.022,00 relativa allo 0,028% del fondo consortile del Consorzio Operativo Gruppo MPS;
- € 25.000.000,00 relativa al 100% del capitale di MPS Commerciale Leasing S.p.A., intermediario finanziario iscritto all'elenco ex art. 106 TUB, con sede legale in Siena –Via Aldo Moro, 11/13, costituita nel mese di giugno 2006 e destinata ad integrare l'attività della banca nel rapporto con gli agenti.

La Banca non redige il bilancio consolidato in quanto controllante intermedia e quindi esclusa da tale adempimento in base alla vigente normativa.

Il patrimonio netto

Al 31 dicembre 2009 il Capitale Sociale ammonta a € 287.965.745,00 ed è suddiviso in 287.965.745 azioni del valore nominale di 1,00 euro ciascuna. Successivamente alla fusione per incorporazione della Banca Toscana S.p.A. nella Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A, avvenuta con decorrenza 30 marzo 2009, le n. 19.142.495 azioni per un controvalore di € 19.142.495,00 possedute dall'incorporata sono pervenute in capo all'incorporante Banca Monte dei Paschi di Siena, che è divenuto quindi l'unico azionista della banca.

Alla composizione del patrimonio concorrono inoltre le riserve come da prospetto seguente:

Riserva di rivalutazione Legge 266/05	695.200
Riserve	14.265.482
<i>di cui:</i>	
<i>Riserva Legale</i>	<i>1.903.730</i>
<i>Riserva straordinaria</i>	<i>30.666.613</i>
<i>Riserve di utili disponibili (*)</i>	<i>3.926.184</i>
<i>Riserve di utili indisponibili (*)</i>	<i>1.400.000</i>
<i>Riserve altre (*)</i>	<i>-23.631.045</i>

TOTALE RISERVE	14.960.682
-----------------------	-------------------

(*) riserve costituite nel 2005 in sede di prima applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS

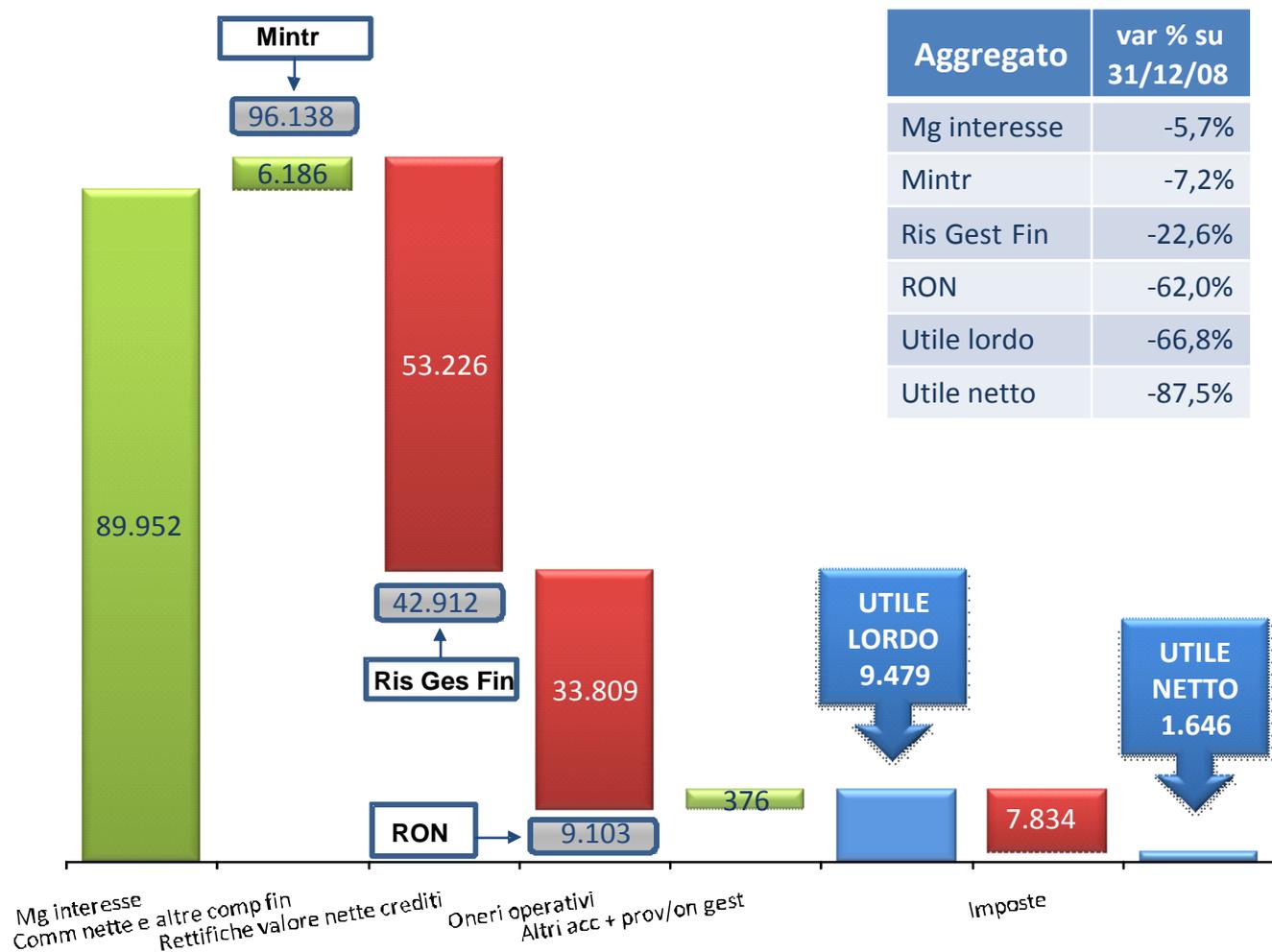
Ai sensi dell'art. 2428 del Codice Civile si informa che, alla data di chiusura del bilancio, la banca non detiene azioni proprie o delle controllanti. Si comunica inoltre che nel corso del 2009 sono state acquistate n. 195.000 azioni della controllante Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. al prezzo medio di 0,89167 euro per azione per un corrispettivo di 173.875,88 euro da destinare, in osservanza alla delibera assembleare del 12 marzo 2009, ad assegnazione gratuita ai dipendenti.

Delle suddette azioni n. 191.073 sono state assegnate ai dipendenti sulla base del regolamento approvato dal Consiglio di Amministrazione, mentre le restanti 3.927 azioni sono state rivendute sul mercato al prezzo unitario di euro 1,054 per un controvalore di 4.139,06 euro.

Gli aggregati reddituali

Di seguito si richiama in forma grafica l'andamento economico del 2009 con l'evidenza delle variazioni dei principali aggregati rispetto all'anno precedente.

Importi in €/000



Il momento di particolare contrazione del mercato della locazione finanziaria, la grave crisi economica protrattasi per buona parte del 2009 e l'inasprimento dei costi di *funding*, effetto di trascinamento dalla crisi di liquidità sorta nell'ultimo quadrimestre 2008, rappresentano le concause della flessione registrata dal margine

d'interesse (-5,7%). La situazione congiunturale negativa ha inoltre determinato difficoltà crescenti per la clientela, con conseguenze significative sul livello del costo del credito (+10,6%). Tale combinazione ha influito sul risultato netto della gestione finanziaria, in sensibile contrazione rispetto all'anno precedente (-29,3%).

Il conto economico ha prodotto un **utile netto** di €/000 1.646 contro €/000 13.158 al 31/12/08 (-87,5%), con un **ROE** allo 0,54% rispetto al 4,49% dello stesso periodo dell'anno precedente.

Il **marginale d'interesse** si colloca a 89,9 milioni contro i 95,3 milioni del 31 dicembre 2008 (-5,7%), in virtù di volumi medi di impieghi produttivi in leggera riduzione e di un incremento dei costi di provvista non totalmente compensato dalla crescita del rendimento degli impieghi stessi. Rilevante è la diminuzione delle commissioni nette (-26,1%), sostanzialmente determinata dalla flessione delle commissioni attive (-12%), prevalentemente con riferimento al factoring, sia per la complessiva riduzione dei flussi di crediti acquisiti sia in relazione all'operazione di acquisto crediti a titolo definitivo di importo rilevante effettuata nel primo semestre 2008 e non ripetuta quest'anno.

In virtù delle dinamiche sopra descritte, il **marginale d'intermediazione** si posiziona a €/000 96.138 rispetto a €/000 103.570 del 31/12/2008 (-7,2%).

La persistente crisi produttiva e di liquidità delle imprese non poteva non riverberare i suoi effetti sulla valutazione del portafoglio crediti. Le **rettifiche di valore nette sui crediti** rilevate, infatti, ammontano a 53,2 milioni (+10,6% rispetto al 2008). Al riguardo occorre precisare che per un confronto reale delle rettifiche di valore nette sui crediti è necessario decurtare il dato del 2008 di 5,7 mln, pari agli accantonamenti a fronte dei rischi sulle operazioni di leasing in costruendo (SAL). Infatti nel primo trimestre 2008, in seguito al chiarimento da parte della Banca d'Italia circa la corretta rilevazione in bilancio nella voce crediti delle operazioni di leasing in costruendo e dei beni in attesa di locazione (ove vi sia il trasferimento sostanziale di tutti i rischi in capo al locatario), si è provveduto a girocontare le stesse dalla voce 110. "Attività materiali" alla voce 70. "Crediti verso clientela"; di conseguenza, si è azzerato il Fondo per rischi ed oneri relativo agli stanziamenti effettuati in passato a fronte di passività potenziali e probabili attinenti le operazioni di leasing a stato avanzamento lavori (SAL) in contropartita al conto economico (5,7 mln), provvedendo per contro ad effettuare rettifiche di valore sui crediti (5,7 mln), senza alcun impatto quindi sul conto economico. Pertanto l'incremento reale delle rettifiche di valore nette su crediti rispetto al dato del 2008, rettificato come sopra specificato, è risultato pari a +25,5%.

Il **risultato netto della gestione finanziaria** registra una riduzione del 22,6% rispetto allo scorso anno, attestandosi a €/000 42.912 *versus* €/000 55.467.

Gli **oneri operativi** (spese amministrative, rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali) sono risultati pari a €/000 33.809, in aumento del 7,3% sul pari dato dello scorso anno, con una dinamica che vede una riduzione delle spese per il personale (-2,4%), prevalentemente relativa al minor stanziamento del premio aziendale di rendimento per il 2009, ed una crescita delle altre spese amministrative (+21,7%). Quest'ultima determinata sia dagli oneri risultanti dall'accordo di sponsorizzazione con la Mens Sana Basket che per il 2008 erano presenti solo nell'ultima parte dell'anno. Depurate di tale dato le altre spese amministrative avrebbero registrato un incremento del 7,3%, per la gran parte imputabile alle prestazioni del Consorzio Operativo di Gruppo, il cui costo sostenuto nel 2009 è risultato di 4,8 milioni contro 4,0 milioni del 2008 (+19,8%). Tale incremento include anche l'IVA indetraibile per circa 280 mila euro (relativa alla quota imputabile all'attività di factoring) derivante dalle nuove disposizioni fiscali in vigore dal 2009, per effetto delle quali i consorzi devono ora fatturare con IVA le prestazioni nei confronti di quei consorziati, come MPS Leasing & Factoring, che hanno un pro-rata complessivo di detraibilità IVA superiore al 10%, mentre secondo la normativa previgente dette prestazioni erano esenti da IVA nei confronti di tutti i consorziati.

L'incremento dei costi e la contestuale riduzione del marginale d'intermediazione generano un **cost/income ratio** (oneri operativi/marginale d'intermediazione) in aumento di 474 bps rispetto all'anno precedente, attestandosi al 35,17%, che comunque rappresenta un significativo livello di efficienza operativa.

Il **risultato operativo netto** si colloca a €/000 9.103, inferiore rispetto al valore dello stesso periodo del 2008 del 62%.

Gli **accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri** di segno positivo (ricavo) per €/000 1.251 si riferiscono all'effetto netto dei rigiri a conto economico degli accantonamenti pregressi pari a €/000 2.616 al netto dei nuovi presidi per €/000 1.365. Gli importi dei rigiri a conto economico degli accantonamenti effettuati nei precedenti esercizi sono stati determinati dalla conclusione dei giudizi pendenti con un minor onere per la banca rispetto a quanto accantonato e, in alcuni casi, dalla revisione degli accantonamenti pregressi supportata da documentazione formale aggiornata. Ai fini comparativi si consideri che il dato del 2008 pari a

€ 5,08 milioni va depurato, per un confronto reale, di 5,7 milioni per i motivi richiamati nel precedente commento alle rettifiche di valore sui crediti. Il dato 2008 rettificato rappresenterebbe pertanto un onere per €/000 624.

L'aggregato **altri oneri/proventi di gestione** esprime un costo netto di €/000 874 in riduzione del 313,6% sul 2008, che esprimeva una prevalenza dei ricavi per €/000 409, in gran parte relativo a maggiori sopravvenienze passive rivenienti da rischi operativi..

L'**utile lordo** si attesta pertanto a €/000 9.479, in riduzione rispetto all'anno precedente quando indicava un importo pari a €/000 28.588 (-66,8%).

Le **imposte sul reddito dell'esercizio** pari a €/000 7.834 (15.431 al 31/12/2008), esprimono un *tax rate* (imposte su utile lordo) dell'82,6% contro il 54,0% dell'anno precedente.

L'**utile netto** si colloca quindi a €/000 1.646 registrando un decremento dell'87,5% sul 2008.

I rapporti con le imprese del Gruppo

Importi in €/000

	Capogruppo		Altre Società soggette all'attività di direzione e coordinamento della Capogruppo		Totale imprese del Gruppo	
	Totale al 31.12.2009	Totale al 31.12.2008	Totale al 31.12.2009	Totale al 31.12.2008	Totale al 31.12.2009	Totale al 31.12.2008
Attività	15.947	1.507.631	25.906	27.018	41.853	1.534.649
- Crediti verso banche (inclusi i crediti impliciti leasing):	15.469	1.507.587		863	15.469	1.508.450
a) a vista	9.227	1.498.307			9.227	1.498.307
b) altri crediti	6.242	9.280		863	6.242	10.143
- Crediti verso clientela			3	581	3	581
- Partecipazioni in imprese del gruppo			25.039	25.039	25.039	25.039
- Altre attività	478	44	864	535	1.342	579
Passività	2.245.481	4.062.855	2.671.718	2.223.983	4.917.199	6.286.838
- Debiti verso banche:	2.226.558	4.049.861	288	2.881	2.226.846	4.052.742
a) a vista	20.159	688	288	2.881	20.447	3.569
b) a termine o con preavviso	2.206.399	4.049.173			2.206.399	4.049.173
- Debiti verso clientela:			2.620.905	2.154.735	2.620.905	2.154.735
- Titoli in circolazione			48.021	63.254	48.021	63.254
- Altre passività	18.923	12.994	2.504	3.113	21.427	16.107
Costi	55.415	213.383	53.595	37.944	109.010	251.327
- Interessi passivi	29.058	189.051	45.340	28.083	74.398	217.134
- Commissioni passive	14.941	14.342	1.572	2.653	16.513	16.995
- Spese per il personale distaccato (netto)	11.291	9.776	812	2.197	12.103	11.973
- Spese amministrative	125	214	5.871	5.011	5.996	5.225
- Altri oneri di gestione						
Ricavi	589	1.124	747	391	1.336	1.515
- Interessi attivi e proventi assimilati (inclusi gli interessi impliciti nei canoni di leasing)	589	1.124	1	84	590	1.208
- Commissioni attive			30		30	
- Altri proventi di gestione			716	307	716	307
Garanzie rilasciate			5.000	5.000	5.000	5.000

Le attività verso la Capogruppo per 15.947 €/000 si riferiscono a:

- crediti verso banche a vista, rappresentati prevalentemente dal saldo puntuale del conto di corrispondenza;
- altri crediti per 6.242 relativi ad una operazione di acquisto crediti sorta nel 2007 in cui la Capogruppo risulta debitore ceduto;

- altre attività per 478 che rappresentano la retribuzione del quarto trimestre dell'anno relativo al personale distaccato per 42 e crediti fiscali relativi al consolidato fiscale per 436.

Le attività verso le altre Società del Gruppo per 25.906 €/000 sono relative a:

- crediti verso clientela per 3, relativi ad un'operazione di locazione finanziaria;
- partecipazione totalitaria nella società denominata MPS Commerciale Leasing S.p.A. per 25.000 e una partecipazione minoritaria nel Consorzio Operativo del Gruppo MPS per 39;
- altre attività, riguardanti fatture da emettere per prestazioni di servizi per 864.

Le passività verso la Capogruppo per 2.245.481 €/000 riguardano:

- debiti verso banche a vista per 20.159 e a termine o con preavviso per 2.206.399 riguardanti la copertura del fabbisogno finanziario, per la quale ci si è rivolti quasi totalmente al Servizio Tesoreria Accentrata di Gruppo;
- altre passività, tra cui le principali voci sono rappresentate dalle fatture da ricevere per commissioni di intermediazione per 3.969, le fatture da ricevere relativo al personale distaccato per 3.094, e il debito per IRES corrente, al netto degli acconti versati e delle ritenute subite, per 11.860 relativo al consolidato fiscale.

Le passività verso le altre Società del Gruppo per 2.671.752 €/000 riflettono:

- debiti verso banche a vista per 288;
- debiti verso clientela per 2.620.905 relativi a finanziamenti accesi con MPS Ireland Ltd.
- titoli obbligazionari emessi da MPS Leasing & Factoring S.p.A. e detenuti da altre imprese del Gruppo per 48.021;
- altre passività, concernenti fatture da ricevere per 1.005, servizi forniti dal Consorzio Operativo del Gruppo MPS per 944 e personale distaccato per 555.

I costi sostenuti nei confronti della Capogruppo, complessivamente pari a 55.415 €/000 si riferiscono a:

- interessi passivi maturati su conti correnti, depositi e finanziamenti per 29.058;
- commissioni di intermediazione per 14.910 e commissioni su garanzie ricevute per 31,
- spese per personale distaccato, al netto dei rimborsi relativi al personale diretto operante in altre Società del Gruppo, pari a 11.291
- spese amministrative relative a prestazioni di servizi per 125.

I costi verso le altre Società del Gruppo, ammontanti a 53.595 €/000, sono originati da:

- interessi passivi maturati su conti correnti, finanziamenti e operazioni di sconto effetti per 45.340;
- commissioni di intermediazione 492, commissioni per servizi di gestione del contenzioso per 1.080;
- spese per personale distaccato pari a 812;
- spese amministrative suddivise fra spese per i servizi forniti dal Consorzio Operativo del Gruppo MPS per 4.576 e altre prestazioni di servizi per 1.295, di cui 802 per l'affitto degli uffici di Siena e delle succursali.

I ricavi conseguiti verso la Capogruppo di 589 €/000 sono relativi a:

- interessi attivi maturati sui conti correnti e di corrispondenza.

I ricavi realizzati verso le altre Società del Gruppo di 747 €/000 si riferiscono a:

- interessi attivi impliciti nei canoni di locazione finanziaria per 1;
- commissioni attive per garanzie prestate per 30;
- altri proventi di gestione servizi prestati alla controllata MPS Commerciale Leasing per 711 e recupero su spese amministrative per 5.

Le garanzie rilasciate si riferiscono alla condivisione dei rischi su una operazione di leasing effettuata dalla controllata MPS Commerciale Leasing.

Tutte le operazioni che hanno originato i rapporti di debito e di credito, costi e ricavi, nei confronti di controparti appartenenti al Gruppo MPS sono state effettuate a condizioni di mercato e nell'interesse della Banca.

Il processo di Risk Management

Il Gruppo Montepaschi pone una elevata attenzione al processo di identificazione, monitoraggio, misurazione e controllo dei rischi. Il processo di risk management all'interno del Gruppo è stato ulteriormente potenziato nel corso del 2009, in ragione principalmente dell'estensione progressiva dei modelli avanzati per finalità gestionali e segnalistiche alle varie entità del Gruppo.

I principi base che caratterizzano il processo di risk management all'interno del Gruppo Montepaschi si basano su una chiara e netta distinzione di ruoli e responsabilità tra le funzioni di controllo di primo, secondo e terzo livello.

Al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo spetta il compito di definire gli orientamenti strategici e le politiche di gestione dei rischi con frequenza almeno annuale e di esprimere, anche quantitativamente in termini di Capitale Economico, il livello complessivo di propensione al rischio di tutto il Gruppo (*risk appetite*). Al Collegio Sindacale ed al Comitato per il Controllo Interno spetta invece la responsabilità di valutare il grado di efficienza e di adeguatezza del Sistema dei Controlli Interni, con particolare riguardo al controllo dei rischi.

Alla Direzione Generale spetta il compito di garantire il rispetto delle politiche e delle procedure in materia di rischi. Il Comitato Rischi predispone le *policies* in materia di risk management e verifica il complessivo rispetto dei limiti assegnati ai vari livelli di operatività. Al Comitato Rischi della Capogruppo spetta altresì il compito di proporre l'allocazione del capitale da sottoporre all'approvazione del Consiglio di Amministrazione e di valutare a livello complessivo e delle singole società il profilo di rischio raggiunto e quindi di consumo di capitale - sia di Vigilanza che Economico - così come l'andamento degli indicatori di performance di rischio-rendimento. Al Comitato Finanza della Capogruppo sono invece attribuiti compiti in materia di formulazione dei principi e degli indirizzi strategici in materia di Finanza Proprietaria. Esso inoltre delibera e propone in materia di esposizioni di rischio tasso e liquidità del Portafoglio Bancario e di definizione delle azioni di Capital Management.

All'Area Controlli Interni della Capogruppo Bancaria spetta il compito di definire le regole inerenti il sistema dei controlli interni e di verificare l'effettiva applicazione e rispetto delle stesse.

L'Area Risk Management della Capogruppo Bancaria definisce le metodologie integrate di analisi per la misurazione del complesso dei rischi incorsi, al fine di garantire un'accurata misurazione ed un costante monitoraggio degli stessi. Quantifica il Capitale Economico, quindi l'ammontare minimo di capitale da detenere a copertura di tutti i rischi effettivamente in essere. L'Area produce il reporting di controllo e verifica il rispetto dei limiti operativi stabiliti dal Consiglio di Amministrazione sulla base dei modelli sviluppati internamente. A fine ottobre 2009 sono state ricondotte all'interno dell'Area Risk Management anche le responsabilità del presidio, misurazione e monitoraggio del rischio dei servizi/prodotti di investimento offerti alla clientela, ovvero da essa detenuti, responsabilità in precedenza allocate al Servizio Wealth Risk Management, in staff alla Direzione Commerciale Privati.

Le Business Control Unit periferiche, dislocate presso le banche controllate o le principali aree di business della Capogruppo, attuano invece i controlli di conformità sulle operazioni e rappresentano il primo presidio organizzativo sull'operatività, nell'ambito del più generale Sistema dei Controlli Interni.

Dal punto di vista organizzativo e di *governance* complessiva dei rischi di Gruppo, occorre sottolineare come nel corso del primo semestre dell'anno 2009, l'Area Risk Management sia stata posta a diretto riporto del Direttore Generale e del Presidente del CdA, mantenendo altresì un raccordo funzionale anche con il CFO. Questo cambiamento, in linea con le prescrizioni normative e le *best practice* internazionali, mira a garantire una maggiore incisività e autonomia alla azione del risk management ed alla efficacia dell'intero processo di controllo e gestione dei rischi. Come conseguenza di questa riallocazione sono stati disegnati anche nuovi e ulteriori flussi informativi in tema di rischi verso gli organi apicali del Gruppo (Presidente, Direttore Generale e Comitato per il Controllo Interno) e del CdA, in aggiunta ai flussi di *reporting* già esistenti.

Le principali tipologie di rischio che il Gruppo Montepaschi incorre nel corso della sua normale operatività possono schematicamente essere ricondotte alle seguenti:

- rischio di credito,
- rischio di controparte,
- rischio emittente,
- rischio di concentrazione,
- rischio di mercato (prezzo, tasso e cambio) relativi al portafoglio di negoziazione (Trading Book),
- rischio di tasso del Banking Book (Asset & Liability Management - ALM),
- rischio di liquidità,
- rischio del portafoglio partecipazioni,

- rischio OICR (fondi alternativi),
- rischio operativo,
- rischio di business,
- rischio immobiliare,
- rischio reputazionale.

Le attività connesse a Basilea 2

In linea con i principi previsti dal Nuovo Accordo sull'Adeguatezza Patrimoniale (c.d. "Basilea 2") in tema di rischi di Primo Pilastro, il Gruppo Montepaschi già dal primo semestre del 2008 ha portato a compimento i lavori sui modelli interni per i rischi di credito e operativi. Ai sensi della Circolare Banca d'Italia 263/2006, in data 12 Giugno 2008 il Gruppo Montepaschi è stato formalmente autorizzato all'utilizzo dei modelli avanzati per la misurazione e la gestione dei rischi di credito (AIRB - Advanced Internal Rating Based) e operativi (AMA – Advanced Measurement Approach) fin dalla prima segnalazione consolidata relativa al 30/06/2008.

Nel corso del 2009 sono proseguiti i lavori per il completamento e l'estensione dei citati modelli per le entità non ricomprese nel perimetro iniziale di validazione, così come le attività volte al miglioramento dei modelli interni sui rischi di mercato e di controparte. In particolare per quanto riguarda i rischi operativi è stato esteso il modello AMA alla nuova Banca Antonveneta, riuscendo a conseguire importanti efficientamenti in termini di capitale economico e regolamentare.

Sono proseguite inoltre le attività volte alla *compliance* del Secondo Pilastro. Nel corso del primo quadrimestre 2009 sono state ultimate le attività metodologiche e organizzative allo scopo di coordinare l'ottimizzazione ed il governo di tutti i processi inerenti l'autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale del Gruppo, nell'ambito del processo ICAAP (Internal Capital Adequacy Assessment Process). Nel mese di Aprile è stato redatto il Resoconto Completo ICAAP e inviato all'Organo di Vigilanza, come previsto dalla normativa.

Con riferimento al Terzo Pilastro, l'Informativa al Pubblico rappresenta un documento di sintesi estremamente efficace attraverso il quale si forniscono al Mercato le informazioni riguardanti le attività svolte, l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione e alla gestione di tali rischi. Il Gruppo Montepaschi, in qualità di banca di Classe 1, in accordo con la classificazione di Vigilanza, ha ottemperato all'obbligo di pubblicazione trimestrale delle informazioni secondo quanto disciplinato dalla normativa di Vigilanza. Per assicurare il rispetto degli obblighi di *disclosure* previsti dalla normativa, sono state poste in essere specifiche iniziative progettuali con lo scopo di efficientare la produzione e la tempestività di pubblicazione del documento, nonché i relativi processi organizzativi. Il gruppo di lavoro, coordinato dall'Area Risk Management, sotto la responsabilità del Dirigente Preposto, ha visto la collaborazione di tutte le principali strutture della Capogruppo. L'informativa viene pubblicata sul sito Internet del Gruppo Montepaschi (www.mps.it/Investor+Relations) e costantemente aggiornata sulla base di quanto previsto dalle prescrizioni normative vigenti.

L'analisi del capitale economico

Il Capitale Economico Complessivo (o Capitale Interno Complessivamente Assorbito) è inteso come l'ammontare di risorse patrimoniali minime necessarie alla copertura delle perdite economiche dovute al verificarsi di eventi inattesi generati dalla esposizione simultanea alle diverse tipologie di rischio.

Concorrono alla quantificazione del Capitale Economico tutte le tipologie di rischio sopra richiamate, con eccezione del rischio liquidità e del rischio reputazionale, che invece sono mitigati tramite *policies* e processi di natura organizzativa.

L'Area Risk Management della Capogruppo Bancaria provvede periodicamente alla quantificazione del Capitale Economico per ciascuna tipologia di rischio, principalmente sulla base di propri modelli di misurazione sviluppati internamente per i singoli fattori di rischio. Tali metodologie sono basate principalmente su un approccio di tipo Value-at-Risk (VaR) e quindi tese alla determinazione della massima perdita in cui il Gruppo potrebbe incorrere, dato un intervallo temporale di detenzione delle posizioni (*holding period*) ed un prefissato livello di probabilità (intervallo di confidenza).

Per alcuni fattori di rischio e su determinate categorie di portafogli, tali modelli hanno ricevuto formale validazione da parte dell'Autorità di Vigilanza ai fini regolamentari (nello specifico, Rischi di Credito e Rischi

Operativi). Gli output derivanti dall'utilizzo di modelli sviluppati internamente a fronte dei diversi fattori di rischio (sia validati che gestionali) costituiscono lo strumento principale per il quotidiano controllo e monitoraggio delle esposizioni di rischio generate in tali comparti, nonché per il controllo dei limiti operativi e delle deleghe secondo le linee previste ed approvate dalla Capogruppo.

Relativamente al rischio di credito, la maggior parte degli input del Modello di Portafoglio Creditizio, anch'esso in continua evoluzione metodologica, trova la propria fonte nei modelli interni utilizzati a fini segnaletici, con l'integrazione di ulteriori informazioni ed affinamenti, tesi a rappresentare le misure di rischio in ottica prettamente gestionale. Per quanto concerne i Rischi Operativi l'output del modello, ottenuto a livello di Gruppo, viene riallocato sulla base di criteri di perdita storica, sulla base della stima fornita dal *top management* e sulla base di informazioni reddituali (*gross income*) ed utilizzato per finalità gestionali. Inoltre, costituiscono parte integrante del Capitale Economico Complessivo anche le risultanze, in termini di *shift* di *sensitivity* del valore economico, provenienti dal modello interno di Asset & Liability Management, che nell'ultimo periodo ha subito numerosi e significativi affinamenti a seguito di una migliore rappresentazione e misurazione delle poste a vista e degli aspetti comportamentali (*prepayment risk*). Il rischio di business è misurato come fattore di rischio riferito alla rigidità della struttura dei costi rispetto ai cambiamenti sulle strutture di business indotti sia da componenti esterne di mercato sia da scelte strategiche interne. Il rischio del portafoglio partecipazioni è inteso come rischio derivante dalle volatilità delle valutazioni di mercato riferite alle partecipazioni detenute in portafoglio non portate a deduzione del patrimonio. Il rischio immobiliare è definito come il rischio di incorrere in potenziali perdite derivanti dalle variazioni inattese del portafoglio immobiliare.

Come già richiamato, il rischio di liquidità, su cui sono stati realizzati significativi sviluppi per la predisposizione di apposite procedure di monitoraggio, non viene rilevato nella quantificazione del Capitale Economico. Il Gruppo Montepaschi si è in ogni caso dotato di limiti operativi e di una *policy* formale di gestione del rischio liquidità, sia in situazioni di normalità, sia in situazioni di stress dei mercati. In particolare, sulla base di predefinite soglie di tolleranza, sono state definite e formalizzate specifiche procedure di "*contingency plan*" che vengono attivate in caso di necessità. Per gli altri rischi non misurabili con approcci quantitativi (es. rischio reputazionale) sono state definite specifiche *policy* di mitigazione.

Il Capitale Economico sui singoli fattori di rischio discende pertanto dalle corrispondenti metriche gestionali di quantificazione dei rischi. Le misure di VaR sui singoli fattori di rischio conservano, infatti, la loro valenza "individuale" secondo quanto prescritto, sia dalle normative vigenti, sia dalla *best practice* internazionale e vengono determinate con *holding period* ed intervalli di confidenza generalmente differenziati.

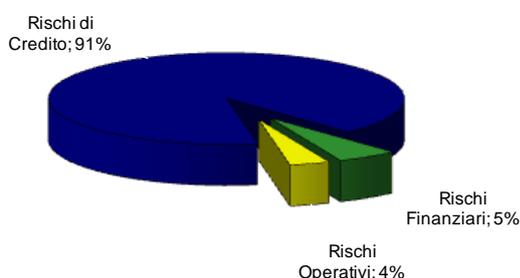
Il Capitale Economico Complessivo scaturisce quindi dalla misurazione congiunta dei singoli fattori di rischio elencati: tali misure vengono rese omogenee sia come orizzonte temporale (*holding period* annuale) sia come intervallo di confidenza prescelto - in linea con il livello di rating assegnato al Gruppo Montepaschi dalle agenzie ufficiali di rating - e sono soggette a processi di diversificazione "intra-risk" ed "inter-risk". L'output finale evidenzia il Capitale Economico Complessivo o Capitale Interno Complessivo a livello di Gruppo, suddiviso per le differenti tipologie di rischio, con l'indicazione dell'incidenza della diversificazione "intra-risk" rispetto all'approccio *building block* che invece non ne prevede la quantificazione.

La totalità di questi macro fattori di rischio, che in particolare impattano direttamente sul patrimonio del Gruppo, è oggetto di regolare misurazione da parte dell'Area Risk Management della Capogruppo Bancaria, la quale provvede a predisporre la documentazione periodica per il Comitato Rischi della Capogruppo Bancaria e per il CdA.

Compete, infine, all'Area Pianificazione Operativa e Controllo di Gestione la rappresentazione delle performance aggiustate per il rischio nonché la determinazione della specifica creazione di valore in ottica *risk-adjusted*, utilizzando metriche di misurazione coerenti tra la componente di reddito e la componente di capitale economico assorbito, declinando altresì per singole entità legali e per Business Unit le misure di rischio fornite

dall'Area Risk Management. L'allocazione di capitale, in termini consuntivi, prospettici e di monitoraggio periodico, viene anch'essa determinata dall'Area Pianificazione, in condivisione con gli organi societari delle singole entità legali, attraverso la redazione di apposito reporting adattato alle specifiche linee di business delle banche facenti parte del perimetro di consolidamento e presentato per l'approvazione al Comitato Rischi della Capogruppo.

Capitale Economico Diversificato
(esclusa operatività infragruppo)
MPS Leasing & Factoring - 31 dicembre 2009



Al 31 Dicembre 2009, il Capitale Economico Complessivo Diversificato della MPS Leasing &

Factoring risulta imputabile per circa il 91% al rischio creditizio, per circa il 4% ai rischi operativi e per il 5% ai rischi finanziari (composti principalmente dai rischi tipici dell'ALM Banking Book). Residuale è il contributo del rischio immobiliare.

Maggiori informazioni sulla natura, sul presidio e sul monitoraggio delle singole tipologie di rischio, sono fornite nella Parte E della Nota Integrativa.

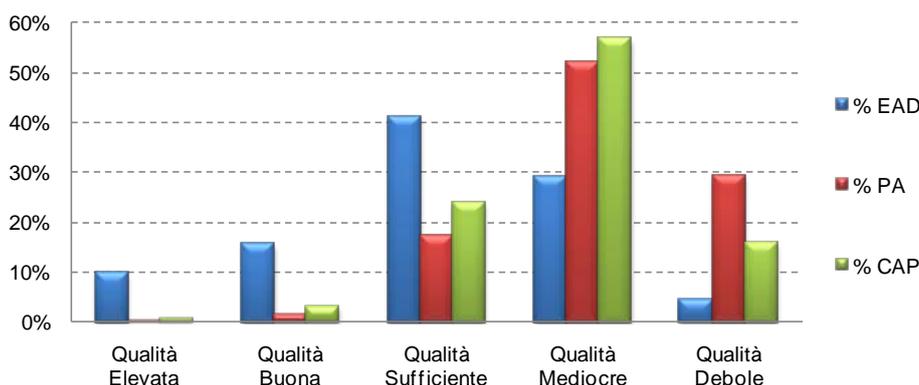
Modelli per la misurazione del rischio di credito

L'analisi del rischio di credito viene realizzata mediante l'utilizzo del Modello di Portafoglio Creditizio, sviluppato internamente alla Capogruppo, che produce come output di dettaglio le misure di rischio classiche di Perdita Attesa, Perdita Inattesa e di Capitale Economico diversificato inter-risk, con orizzonte temporale annuo ed intervallo di confidenza calibrato al rating ufficiale assegnato al Gruppo stesso. Gli input sono numerosi: probabilità di default, tassi di LGD, numero e tipologie di garanzie che assistono il rapporto creditizio, coefficienti di EAD interni gestionali, matrice di correlazione. Quest'ultima componente, basata su stime interne (e sulla quale vengono effettuate periodici affinamenti al fine di introdurre più avanzate modalità di misurazione), consente di quantificare – per singole posizioni – la componente di diversificazione / concentrazione tra le posizioni contenute nel portafoglio. La logica di calcolo del capitale economico è basata su metriche di Credit-VaR, in una logica di allineamento alle best practice del sistema. L'output del modello di portafoglio fornisce misure di dettaglio per singole posizioni (consente di evidenziare la dinamica temporale del rischio creditizio secondo varie possibilità di aggregazione delle variabili oggetto di analisi, per entità legale, per tipologia di clientela, per zone geografiche, per settori di attività economica, per classi di rating, per aree continentali) nonché la componente di capitale gestionale assorbito con l'indicazione dell'impatto della diversificazione rispetto invece ad una logica di building-block. Ulteriori indicazioni provenienti dal Modello di Portafoglio Creditizio riguardano le analisi di "what-if" prodotte su talune variabili discriminanti quali le probabilità di default, i tassi di LGD, l'andamento del valore delle garanzie e dei margini disponibili sulle linee creditizie al fine di quantificare livelli di Perdita Attesa e Capitale Economico qualora le ipotesi sottostanti (sia ipotetiche sia storiche) dovessero verificarsi.

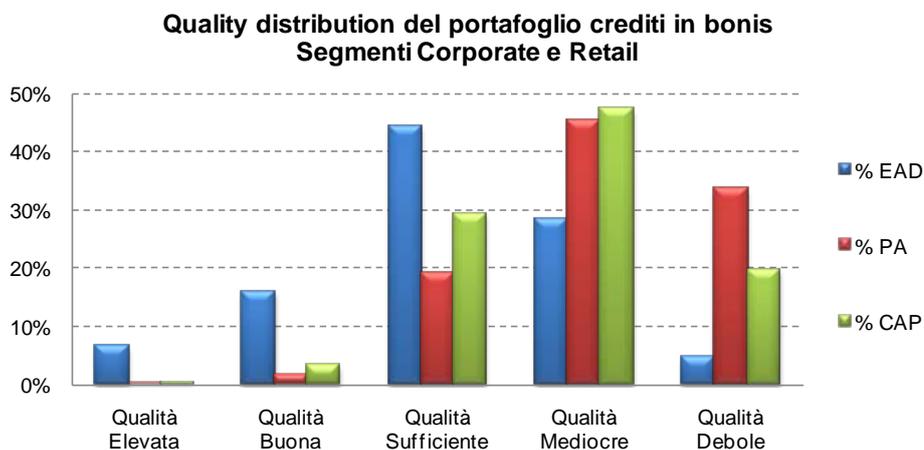
Il Gruppo Montepaschi, anche in relazione a quanto previsto dal Secondo Pilastro di Basilea 2, è impegnato nella continua evoluzione delle metodologie e dei modelli al fine di valutare gli impatti sul portafoglio creditizio di condizioni di stress, ottenute, sia attraverso analisi di sensitività a singoli fattori di rischio, sia attraverso analisi di scenario.

Il grafico di seguito riportato evidenzia la distribuzione della qualità creditizia del portafoglio della Banca MPS Leasing & Factoring (sono escluse le posizioni in attività finanziarie). Dalla rappresentazione grafica si evidenzia che il 25% delle esposizioni a rischio è erogato verso clientela di qualità elevata e buona. Si precisa che la gradazione di cui sotto include anche le esposizioni verso le banche, gli enti governativi e gli istituti finanziari e bancari non vigilati, controparti alle quali, nell'ambito del monitoraggio del portafoglio, si attribuisce comunque – anche se relativi ad esposizioni non incluse nel perimetro di validazione - una valutazione di standing creditizio, utilizzando i rating ufficiali, laddove presenti oppure opportuni valori benchmark internamente determinati.

**Quality distribution
del portafoglio crediti in bonis**



Il grafico successivo, invece, evidenzia la distribuzione della qualità creditizia limitatamente ai portafogli Corporate e Retail (in gran parte validati dall'Autorità di Vigilanza all'utilizzo dei modelli interni relativi ai parametri PD e LGD). Si nota come l'incidenza delle esposizioni con qualità elevata e buona al 31 dicembre 2009 è pari al 23% circa delle esposizioni complessive.



Ulteriori informazioni di natura quantitativa sul rischio di credito vengono fornite nella Parte E della Nota Integrativa.

Il rischio di tasso di interesse e il rischio di prezzo (portafoglio bancario)

Rischio Tasso di Interesse

Il Banking Book identifica, in accordo con le *best practice* internazionali, l'insieme dell'operatività commerciale della Banca connessa alla trasformazione delle scadenze dell'attivo e del passivo di bilancio, della Tesoreria e dei derivati di copertura di riferimento. La definizione del perimetro del Banking Book (allineata a quella del portafoglio bancario di vigilanza) e del processo di accentramento della gestione dell'ALM sono contenute in una delibera del Cda della Capogruppo che ha per oggetto l'accentramento della gestione dell'Asset & Liability Management e i limiti operativi a fronte del rischio di tasso del Banking Book di Gruppo approvata già nel settembre 2007 e aggiornata nell'ottobre scorso per adeguare il framework complessivo al mutato assetto societario nonché evolvere l'approccio in coerenza con l'impostazione delineata dalle normative di vigilanza (circ. 263 di Banca d'Italia).

Le scelte gestionali e strategiche del Banking Book, adottate dal Comitato Finanza e monitorate dal Comitato Rischi della Capogruppo, si basano in primo luogo sulla esposizione al rischio di tasso d'interesse per una variazione del valore economico delle attività e passività del Banking Book applicando uno shift parallelo di 25bp, 100bp e di 200bp, quest'ultimo, in accordo con quanto prescritto nel "secondo pilastro" di Basilea 2.

Il Gruppo adotta un sistema di governo e gestione del rischio di tasso che, in conformità alle disposizioni delle Autorità di Vigilanza, si avvale di:

- un modello quantitativo, sulla base del quale viene calcolata l'esposizione del Gruppo e delle singole società/strutture dello stesso al rischio di tasso di interesse, in termini di indicatori di rischio;
- processi di monitoraggio del rischio, tesi a verificare nel continuo il rispetto di limiti operativi assegnati al Gruppo nel complesso e alle singole unità di business;
- processi di controllo e gestione del rischio, finalizzati a porre in essere iniziative adeguate ad ottimizzare il profilo di rischio e ad attivare eventuali necessari interventi correttivi.

Nell'ambito del suddetto sistema la Capogruppo accentra la responsabilità di:

- definizione delle politiche di gestione del Banking Book del Gruppo e di controllo del relativo rischio di tasso di interesse;

- coordinamento dell'attuazione delle suddette politiche presso le società rientranti nel perimetro di riferimento;
- governo della posizione di rischio tasso a breve, medio e lungo termine del Gruppo, sia a livello complessivo, sia di singola società, attraverso la gestione operativa centralizzata.

Nella sua funzione di governo la Capogruppo definisce pertanto criteri, politiche, responsabilità, processi, limiti e strumenti per la gestione del rischio di tasso.

Le Società del Gruppo rientranti nel perimetro di applicazione sono responsabili del rispetto delle politiche e dei limiti di rischio tasso definiti dalla Capogruppo e dei requisiti patrimoniali imposti dalle competenti Autorità di Vigilanza.

Nell'ambito del modello definito, l'Area Tesoreria e Capital Management della Capogruppo ha la responsabilità della gestione operativa del rischio di tasso e liquidità di Gruppo nel suo complesso.

Nello specifico, all'interno dell'Area, è il Servizio Tesoreria Accentrata che gestisce per il Gruppo il rischio di tasso a breve termine e il rischio liquidità. In particolare, il Servizio Group Balance Sheet Management gestisce per il Gruppo il rischio di tasso strutturale e di trasformazione delle scadenze (liquidità strutturale). Inoltre l'Area svolge attività di monitoraggio e gestione delle coperture coerentemente con le policy contabili, di presidio unitario per la formazione dei tassi interni della "rete" (BMPS e altre società del Gruppo) per l'Euro e le operazioni in divisa con scadenze oltre il breve periodo, proponendo al Comitato Finanza le condizioni economiche di accesso ai fondi da parte delle società del Gruppo. Gestisce, inoltre, le esigenze di funding del Gruppo proponendo nuove emissioni obbligazionarie e centralizza gli adempimenti amministrativi relativi alle emissioni obbligazionarie del Gruppo.

Il Gruppo Montepaschi gestisce il rischio tasso per portafoglio. I derivati di copertura vengono stipulati all'interno del Gruppo con MPS Capital Services Banca per le Imprese, che a sua volta provvede a gestire per masse l'esposizione complessiva verso il mercato. Tale approccio non prevede quindi di mantenere una relazione univoca tra il derivato stipulato tra ogni singola società del Gruppo e quello verso il mercato.

Una tale gestione può essere fedelmente rappresentata mediante l'adozione della Fair Value Option (introdotta dai nuovi principi contabili internazionali - IAS 39), designando un gruppo di attività finanziarie o di passività finanziarie gestite al fair value con impatto a conto economico. Tale approccio viene adottato dal Gruppo per le passività finanziarie oggetto di copertura di fair value per portafogli omogenei. La Fair Value Option utilizzata riguarda il mismatch contabile (accounting mismatch) tra una posta valutata a Fair Value ed una valutata con altri criteri contabili.

Esistono portafogli e classi di attività per i quali l'utilizzo della Fair Value Option incrementa la complessità nella gestione o nella valutazione delle poste (in particolare per le coperture delle poste dell'attivo). Al verificarsi di queste fattispecie, il Gruppo ha adottato formali relazioni di copertura IAS compliant.

In particolare, le principali tipologie di coperture IAS *compliant* in essere sono le seguenti:

- Micro Fair Value Hedge: coperture dell'attivo commerciale (finanziamenti/mutui classificati come Loans & Receivables) e del portafoglio titoli;
- Macro Fair Value Hedge: coperture dell'attivo commerciale (finanziamenti/mutui classificati come Loans & Receivables);
- Micro Cash Flow Hedge: copertura di una limitata porzione della raccolta a tasso variabile.

Il rischio tasso e liquidità di MPS Leasing & Factoring è gestito a livello accentrato dalla Area Tesoreria & Capital Management di Gruppo.

La sensitivity della MPS Leasing & Factoring a fine 2009, presenta un profilo di esposizione a rischio per un rialzo dei tassi. L'entità del valore economico a rischio per una variazione parallela (parallel shift) delle curve dei tassi di +100 bp è risultata nel corso del 2009 pari mediamente a circa -15 €/mln e si attesta a fine 2009 su di un valore pari a -13 €/mln (+14 €/mln per uno shift di -100bp).

Rischio Prezzo

La misurazione del rischio di prezzo sul Portafoglio Bancario di MPS Leasing & Factoring viene effettuata sulle posizioni in equity detenute per finalità prevalentemente strategiche o istituzionali/strumentali.

Lo strumento utilizzato per la misurazione del rischio di prezzo per il portafoglio partecipazioni è il Value-at-Risk (VaR), che rappresenta la perdita cui il portafoglio in oggetto, valutato al Fair Value, potrebbe registrare

nell'arco temporale di un trimestre (holding period), considerando un intervallo di confidenza al 99%. Il modello VaR utilizzato (diverso da quello impiegato per il Portafoglio di Negoziazione) è di tipo parametrico ed è basato sul tradizionale approccio della matrice varianza-covarianza. Per la stima della volatilità dei prezzi vengono utilizzate le serie storiche dei rendimenti di mercato per le società quotate e le serie storiche di indici settoriali per quelle non quotate.

Il VaR del portafoglio partecipazioni e le connesse analisi di scenario non sono comunque riportate in quanto non materiali, in ragione della limitata esposizione di MPS Leasing & Factoring su questo comparto.

Il rischio di liquidità

Il Gruppo adotta un sistema di governo e gestione del rischio di liquidità che, in conformità alle disposizioni delle Autorità di Vigilanza, persegue gli obiettivi di:

- assicurare la solvibilità del Gruppo e di tutte le sue controllate, in condizioni sia di normale corso degli affari che di crisi;
- ottimizzare il costo del funding in relazione alle condizioni di mercato in corso e prospettiche;
- adottare e mantenere strumenti di attenuazione del rischio.

Nell'ambito del suddetto sistema **la Capogruppo** accentra la responsabilità di:

- definizione delle politiche di gestione della liquidità del Gruppo e di controllo del relativo rischio;
- coordinamento dell'attuazione delle suddette politiche presso le società rientranti nel perimetro di riferimento;
- governo della posizione di liquidità a breve, medio e lungo termine del Gruppo, sia a livello complessivo, che di singola società, attraverso la gestione operativa centralizzata;
- governo e gestione del rischio di liquidità, sia a breve che a medio lungo termine, garantendo, come prestatore di ultima istanza di tutte le controllate, la solvibilità delle stesse.

Nella sua funzione di governo la Capogruppo definisce pertanto criteri, politiche, responsabilità, processi, limiti e strumenti per la gestione del rischio liquidità, sia in condizioni di normale corso degli affari, che in condizioni di stress e/o di crisi di liquidità, formalizzando la "Liquidity Policy" ed il "Liquidity Contingency Plan" del Gruppo.

Le **Società del Gruppo** rientranti nel perimetro di applicazione, in quanto presentano un rischio di liquidità reputato significativo, sono responsabili del rispetto delle politiche e dei limiti di liquidità definiti dalla Capogruppo e dei requisiti patrimoniali imposti dalle competenti Autorità di Vigilanza.

Il monitoraggio del profilo di liquidità strutturale complessivo viene effettuato sulla base della quantificazione degli sbilanci, per data liquidazione, dei flussi di cassa in scadenza. Le poste di tipo opzionale hanno modelli rappresentativi coerenti con quelli utilizzati per il rischio di tasso.

La pianificazione delle politiche di funding a livello di Gruppo (Funding Plan), è coordinata ed indirizzata dall'Area Tesoreria e Capital Management (in collaborazione con l'Area Pianificazione), che:

- presenta per l'approvazione al Comitato Finanza il piano degli interventi sui mercati finanziari funzionali al raggiungimento degli obiettivi posti dal piano industriale e alle esigenze di capital management;
- coordina l'accesso ai mercati dei capitali, a lungo ed a breve termine, nazionali ed internazionali, per tutte le banche del Gruppo, nonché l'accesso alle operazioni di rifinanziamento con la Banca Centrale Europea e la gestione accentrata della riserve obbligatorie;
- sviluppa proiezioni sulla situazione di liquidità futura, simulando differenti scenari di mercato.

Le informazioni di natura quantitativa sono riportate nella parte E della Nota Integrativa.

I rischi operativi

Con provvedimento amministrativo datato 12 giugno 2008 il Gruppo MPS è stato autorizzato, da parte di Banca d'Italia, all'utilizzo dei modelli interni per la determinazione del requisito patrimoniale a fronte dei rischi di credito e operativi.

L'adozione del modello avanzato (AMA) impone una rivoluzione organizzativa e culturale all'interno delle banche, che devono necessariamente:

1. dotarsi di un'organizzazione interna che definisca ruoli degli organi e delle funzioni aziendali coinvolte nel processo di gestione dei rischi operativi;
2. dotarsi di una funzione di controllo per la raccolta e conservazione dei dati, il calcolo del requisito, la valutazione del profilo di rischio e il reporting;
3. verificare su base continuativa la qualità del sistema di gestione e l'adeguatezza alle prescrizioni normative;
4. deputare l'organo di revisione interna ad effettuare verifiche periodiche sul sistema di gestione dei Rischi Operativi;
5. garantire nel tempo che il sistema sia effettivamente utilizzato nella gestione aziendale (use test).

L'approccio avanzato è concepito in modo tale da combinare omogeneamente tutte le principali fonti informative (informazioni o dati) sia qualitative sia quantitative (Modello misto LDA-Scenario).

La componente quantitativa, di tipo Loss Distribution Approach, si basa sulla raccolta, analisi e modellizzazione statistica di dati storici di perdita interni ed esterni (forniti dal consorzio DIPO – Database Italiano Perdite Operative).

La componente qualitativa è focalizzata sulla valutazione del profilo di rischio di ciascuna società del perimetro e si basa sull'individuazione di scenari rilevanti.

Il Framework individua nell'Operational Risk Management della Capogruppo (ORM) la funzione di controllo dei rischi operativi. Tale funzione, oltre a calcolare il requisito patrimoniale a copertura dei rischi operativi per tutte le società del perimetro AMA, mediante l'utilizzo delle diverse componenti del modello (dati interni, dati esterni, fattori di contesto e di controllo, analisi qualitative) supporta il decision making del Top Management nell'ottica di creare valore attraverso la ritenzione, mitigazione e trasferimento dei rischi rilevati.

Il coinvolgimento della società nei diversi processi, che costituiscono il sistema di gestione del rischio operativo, avviene sia nella fase di raccolta dei dati di perdita (fonte quantitativa), che nella fase di identificazione dei processi e dei rischi da valutare, nella valutazione da parte dei responsabili di processo dei rischi stessi (fonte qualitativa), nell'individuazione di possibili piani di mitigazione, nella condivisione in tavoli di scenario con le funzioni centrali della Capogruppo delle priorità e della fattibilità tecnico-economica degli interventi di mitigazione. A questo scopo da un punto di vista organizzativo è stata individuata una funzione Operational Risk Management locale.

Il monitoraggio sull'andamento dell'implementazione degli interventi previsti ed il rispetto degli obiettivi e delle scadenze viene seguito a livello centrale con la collaborazione delle funzioni interne dedicate ai rischi operativi.

Il Framework di Gruppo prevede che per assicurare informazioni tempestive siano predisposti specifici report da presentare periodicamente sia all'ORM di Capogruppo che all'Alta Direzione in cui sono sintetizzati e analizzati aspetti specifici della rischiosità operativa della società.

Le informazioni di natura quantitativa sono riportate nella Parte E – della Nota Intergrativa

Il patrimonio di vigilanza e i requisiti prudenziali

Nelle tabelle seguenti viene illustrata l'evoluzione del Patrimonio di Vigilanza, delle attività di rischio ponderate e degli indici patrimoniali tra dicembre 2008 e dicembre 2009 secondo i criteri previsti da Basilea 2.

Importi in €/000

	31/12/2009	31/12/2008
Attività di rischio ponderate	4.894.209	4.737.931
Patrimonio di Base	302.797	302.231
Patrimonio Supplementare	48.695	72.695
Patrimonio di Vigilanza	351.492	374.926
Eccedenza posizione patrimoniale	57.840	90.651

INDICI PATRIMONIALI	31/12/2009	31/12/2008
Tier 1 ratio	6,19%	6,38%
Total capital ratio	7,18%	7,91%

Al 31/12/2009 il Patrimonio di Vigilanza ammonta a 351,5 milioni di euro ed è rappresentato per circa l'86% dal patrimonio di base; il patrimonio supplementare subisce una riduzione rispetto al 2008 per il rimborso di un prestito subordinato per 24 mln.

Le attività di rischio ponderate relativamente al rischio di credito si collocano a 4.755,2 milioni di euro e richiedono un requisito patrimoniale di 380,4 milioni di euro pari all'8% che, beneficiando della riduzione del 25% per banche appartenenti a gruppi bancari, si attesta a 285,3 milioni di euro. Il requisito patrimoniale relativo al rischio operativo, calcolato secondo il modello interno avanzato di misurazione (AMA), è pari a 11,1 milioni di euro che, ridotto del 25% per banche appartenenti a gruppi bancari, diviene 8,3 milioni di euro. Il patrimonio di vigilanza presenta quindi un'eccedenza complessiva rispetto ai requisiti richiesti di 57,8 milioni che consente un margine disponibile per ulteriori investimenti di circa 964 milioni di euro.

In tale contesto il *Tier 1 ratio* (Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate) si è posizionato al 6,19%, mentre il *Total capital ratio* (Patrimonio di Vigilanza/Attività di rischio ponderate) si colloca al 7,18%.

Infine si segnala che la somma dei requisiti patrimoniali determinati secondo la metodologia di calcolo di Basilea 2 risulta superiore alle soglie minime (*floor*) previste dalle norme transitorie indicate dalla Banca d'Italia nelle disposizioni di vigilanza per le banche che utilizzano il sistema IRB o i metodi AMA.

Le regole di governo societario

In data 30 giugno 2009 l'Assemblea Straordinaria dei Soci ha deliberato le modifiche dello statuto sociale, necessarie ad assicurare la conformità delle soluzioni organizzative e di governo societario di MPS L&F rispetto alle "Disposizioni di vigilanza in materia di organizzazione e governo societario delle banche", approvate in data 4 marzo 2008 dal Governatore della Banca d'Italia e disciplinanti il ruolo ed il funzionamento degli organi di amministrazione e controllo ed il rapporto di questi con la struttura aziendale.

Contestualmente all'introduzione delle modifiche statutarie necessarie per l'adeguamento alle disposizioni di Banca d'Italia, si è ritenuto opportuno modificare lo statuto anche all'ulteriore fine di:

- recepire nel medesimo statuto l'unificazione della Direzione Generale sulla sola piazza di Siena, disposta dal Piano Industriale 2009-2011 della banca, con conseguente adeguamento anche dell'ubicazione della sede sociale;

- revisionare, sulla base dell'esperienza operativa maturata, talune clausole sia per assicurare un funzionamento più snello degli organi sociali, sia per meglio esplicitare verso i terzi le attribuzioni dei legali rappresentanti e l'uso della firma sociale;
- uniformare infine lo statuto di MPS LEASING & FACTORING S.p.A. a quello della Capogruppo BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA S.p.A., sia sotto il profilo strutturale che sotto quello lessicale.

La medesima Assemblea del 30 giugno 2009, in sede ordinaria, sempre al fine di assicurare la conformità alle disposizioni di Vigilanza in materia di organizzazione e governo societario delle banche, ha approvato i meccanismi di remunerazione a favore dei Consiglieri di Amministrazione, dei dipendenti e dei collaboratori non legati da rapporti di lavoro subordinato. La definizione a cura dell'Assemblea dei criteri e delle linee applicative attinenti ai sistemi di remunerazione ed incentivazione a favore dei Consiglieri di Amministrazione, dei dipendenti e dei collaboratori non legati alla Società da rapporti di lavoro subordinato, è finalizzata ad elevare il grado di consapevolezza e di monitoraggio degli azionisti su una componente essenziale del sistema di gestione e controllo della banca, rappresentando le finalità che l'azienda persegue attraverso le politiche retributive, i criteri e i processi di definizione dei trattamenti economici (con particolare riguardo all'equilibrio tra componente fissa e variabile), nonché il loro collegamento con il livello di rischio, l'oggettività e la sostenibilità dei risultati.

Il sistema dei controlli interni

La banca, nel rispetto della normativa di vigilanza ed in ottemperanza alle disposizioni previste dal Regolamento sul Sistema dei Controlli del Gruppo Montepaschi, si è da tempo dotata di un "Regolamento dei Controlli" al fine di assicurare un costante e proficuo controllo di tutte le attività aziendali. Il "sistema dei controlli" della banca è costantemente verificato dallo "Staff Controlli Interni" che, posto a diretto riporto all'Organo Amministrativo, opera in stretta sinergia con l'Area Controlli Interni della Capogruppo e con le singole Direzioni di Audit delle Banche Rete convenzionate.

La Funzione di Controllo, nell'ambito di questa attività, apporta di volta in volta le opportune modifiche al "sistema dei controlli" e lo sviluppa in conformità con l'assetto organizzativo vigente ed il business dell'azienda, intervenendo nel suggerire ulteriori perfezionamenti procedurali e verificando il rispetto delle regole aziendali e di Gruppo. Questa Funzione relaziona periodicamente l'Organo Amministrativo e di Controllo, nonché la Capogruppo Bancaria, sulla adeguatezza del "sistema dei controlli".

Per valutare la funzionalità del sistema dei controlli interni vengono costantemente approfondite le coerenze e le relazioni tra processi, rischi e controlli, individuando le principali aree di rischio all'interno delle attività di processo, con lo scopo di prevenire deterioramenti delle stesse, di verificare la significatività e l'affidabilità dei presidi predisposti ed il corretto dimensionamento dei controlli. L'attività, tesa a rendere sempre più efficaci i presidi di rischio definiti, ha comportato la creazione di una mappatura dei processi ed una identificazione dei rischi operativi che viene costantemente monitorata da una apposita funzione creata all'interno dell'azienda: il Gestore dei Rischi Operativi, che attraverso un apposito processo di rilevazione e monitoraggio dei rischi, propone alle opportune funzioni gli interventi di mitigazione; lo stesso processo di gestione e rilevazione dei rischi operativi è annualmente revisionato dalla Funzione di Controllo. Entrambi le Funzioni contribuiscono a garantire un adeguato standard di efficienza al "sistema dei controlli" aziendale.

Infatti, per quanto attiene i rischi operativi la banca partecipa con le proprie strutture al processo di Operational Risk Management guidato dalla Capogruppo, che ha scelto e sviluppato un approccio per la gestione di tali rischi secondo la metodologia AMA (Advanced Measurement Approach). Tale scelta, sicuramente onerosa da un punto di vista dell'impegno in risorse, formazione e sistemi, garantisce però la massima consapevolezza sugli eventi di rischio operativo ed un approccio coerente a livello di Gruppo, guidando azioni consapevoli volte alla gestione e mitigazione di tali eventi. La metodologia AMA, a cui aderisce MPS Leasing e Factoring, è stata validata dalla Banca d'Italia ed è divenuta processo operativo costante di tutte le aziende del Gruppo Montepaschi che vi aderiscono.

La funzione di Risk Management, con l'apporto della omologa funzione di Capogruppo, coordina le iniziative aziendali relative allo sviluppo di metodologie finalizzate alla creazione di valore e all'allocatione del capitale, tendendo a facilitare l'introduzione di approcci basati sulla probabilità di rischio.

L'Ufficio Credito, attraverso il Settore Politiche e Qualità del Credito, monitora e controlla la qualità del credito, operando in raccordo con la competente funzione della Capogruppo.

Al contempo l'Ufficio Crediti Problematici, attraverso il Settore Contenzioso, si interfaccia con la MPS Gestione Crediti Banca S.p.A., cui è stata affidata la gestione delle pratiche a sofferenza, e con MPS Gestioni Immobiliari S.p.A. per le attività connesse alla valutazione/gestione degli immobili leasing da ricollocare. L'Ufficio Crediti Problematici è, inoltre, la struttura dedicata a seguire il corretto allineamento degli stati amministrativi delle posizioni di rischio e ad eseguire una continua rivisitazione, in senso critico, dei dubbi esiti sui rapporti fiduciari.

Da segnalare, inoltre, che in coerenza con il piano di sviluppo della banca, sono in atto significativi interventi sulle procedure operative che entro un ragionevole periodo porteranno ad adottare "sistemi informativi" più rispondenti all'attività specialistica dell'azienda, rafforzando anche le attività di controllo.

Ciò, unitamente ad un assetto organizzativo che è stato adeguato al fine di avere sia una maggiore focalizzazione sull'attività gestionale ed operativa delle due aree di business separate dalla funzione creditizia, sia un migliore monitoraggio circa l'aspetto dei controlli di secondo livello con una struttura dedicata, lo Staff Controller e Quadrature, che va a rafforzare ulteriormente l'assetto generale dei controlli.

Un ulteriore rafforzamento del complessivo sistema dei controlli si è avuto con la creazione dello Staff Compliance e Rischi Operativi, posto a riporto del Direttore Generale e dipendente funzionalmente dalla omologa Funzione di Capogruppo, che segue il rischio di mancata conformità alle normative esterne ed interne, oltre che la gestione dei rischi operativi con la metodologia sopra riportata, assumendo anche la figura di Gestore Rischi Operativi.

Infine, sempre in ottica di sviluppo aziendale e di maggior tutela dell'esposizione globale generata dall'attività creditizia, la banca è interessata da un più ampio progetto volto a partecipare al sistema di "internal rating" del Gruppo, in coerenza con il modello attuato dalla Capogruppo, per cui dal momento in cui saranno rilasciati gli appositi applicativi attribuirà il primo "rating" alla clientela che entra nel Gruppo Montepaschi attraverso la prima concessione effettuata dalla MPS Leasing e Factoring.

Le attività di ricerca e sviluppo

Considerata l'operatività della banca, nel corso del 2009 non è stata effettuata attività di ricerca e sviluppo in senso stretto. Tuttavia si evidenziano le principali iniziative riconducibili all'approccio verso il mercato, alle attività svolte e ai nuovi prodotti.

Relativamente alle iniziative commerciali, in collaborazione con l'Area Small Business della Capogruppo Bancaria, è stata realizzata un'iniziativa per il leasing strumentale, allo scopo di diffondere presso la rete BMPS lo strumento del leasing tramite un "prodotto da banco", con modalità procedurali estremamente semplificate e codificate. Nel corso della seconda parte dell'anno, la banca ha collaborato con la Capogruppo per la realizzazione della campagna Small Business "Combatti al Crisi", integrandola con l'offerta dei prodotti leasing e factoring.

La banca ha, inoltre, aderito all'accordo tra Ministero dell'Economia, Abi e le rappresentanze d'impresa, il cd. Avviso Comune, che prevede l'allungamento fino a 270 giorni delle scadenze dei crediti factoring e la sospensione fino a 12 mesi del pagamento della quota capitale dei leasing immobiliari e fino a 6 mesi di quelli mobiliari.

A seguito dell'indicazione della Capogruppo Bancaria, si è provveduto a revisionare anche i loghi istituzionali di MPS L&F e MPS CL, allineandoli all'impostazione grafica di tutte le aziende del Gruppo.

Nel corso dell'esercizio sono stati effettuati una serie di incontri/dibattiti sul mondo del leasing (in particolare immobiliare in costruendo) per gli Enti Pubblici, che ha consentito di portare a conoscenza delle opportunità finanziarie applicabili al settore della Pubblica Amministrazione. Tali incontri hanno avuto luogo in molte città della Toscana, tra cui Firenze, Livorno, Siena, Prato, Grosseto, Carrara, Arezzo e Lucca.

Nel mese di marzo 2009 è stato sottoscritto un accordo tra MPS L&F e AXA Corporate Solutions Marine, società del Gruppo AXA, leader mondiale nella protezione finanziaria. Tale accordo permette di usufruire di un servizio di copertura assicurativa per le unità da diporto dei clienti MPS L&F e MPS CL; alla base, infatti, del progetto di collaborazione vi è l'intenzione di migliorare qualitativamente il servizio della nautica per i clienti del

Gruppo Montepaschi. Sono state inoltre siglate due convenzioni commerciali, una per il leasing immobiliare e l'altra per le operazioni di leasing su impianti fotovoltaici.

A dicembre la nostra banca, insieme a BMPS e Ucina, l'Unione Nazionale dei Cantieri e delle Industrie Nautiche, ha siglato un accordo di collaborazione per agevolare l'accesso al credito delle aziende che operano nel settore della nautica da diporto. Tale partnership rappresenta una risposta concreta alle esigenze delle imprese del settore nautico che ricercano soluzioni finanziarie per la gestione delle commesse fra cliente e cantiere e fra cantiere e subfornitore.

Infine, MPS L&F ha proseguito nel suo rapporto di sponsorizzazione ufficiale con la Mens Sana Basket, avviata con la sottoscrizione nel 2008 di un accordo triennale. Tale iniziativa permette di veicolare sul territorio nazionale il marchio di MPS Leasing & Factoring, attraverso la presenza del proprio logo all'interno del Palamensana e su gran parte dell'abbigliamento della squadra.

La struttura organizzativa

Il C.d.A. della MPS Leasing & Factoring in data 16 gennaio 2009 ha approvato il nuovo Piano Industriale 2009-2011 dopo che in data 15 gennaio 2009 il C.d.A. della Capogruppo Bancaria BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA S.p.A. ne aveva favorevolmente riscontrato le linee guida. Il citato Piano Industriale, tenendo in debito conto anche le constatazioni formulate dalla Banca d'Italia in esito alla visita ispettiva condotta presso MPS L&F dal 18 settembre al 21 dicembre 2007, individua tra le sue linee guida il miglioramento dell'assetto organizzativo e della macchina operativa perseguiti, tra l'altro, anche con le seguenti:

- definire una nuova struttura organizzativa centrale;
- creare Succursali presso le Aree Territoriali della BMPS e presso la Direzione Generale della BAV (ridefinendo i processi commerciali verso le reti e accentrando le attività operative per liberare i centri PMI e le Filiali da adempimenti amministrativi);
- recuperare efficienza attraverso un sistema di verifica del dimensionamento organici e visite organizzative;
- ristrutturare l'impianto normativo interno, compresa la verifica delle autonomie;
- completare i progetti di esternalizzazione di attività di back office presso il Consorzio Operativo di Gruppo già avviati e valutare l'opportunità di ulteriori esternalizzazioni;
- eliminare le inefficienze derivanti dalla doppia sede Siena/Prato delle strutture centrali dell'azienda riconducendole ad una sede unica, con ubicazione sulla piazza di Siena, che favorisca il rafforzamento dell'unica identità aziendale.

A febbraio è stata avviata la parte esecutiva del Piano Industriale. Con riguardo all'ambito organizzativo si riportano di seguito i principali interventi effettuati.

Revisione Struttura Centrale - Unificazione Sedi

Nel corso del secondo semestre è stata data piena attuazione alla delibera del C.d.A. di MPS L&F del 5/02/2009 sulla nuova struttura centrale della Direzione Generale; la MPS L&F ha accorpato la sede legale, la Direzione Generale, la Direzione Leasing e la Direzione Factoring presso il complesso di San Miniato (sito in Via Aldo Moro n. 11/13 – 53100 Siena) in locali capienti e funzionali con idoneo allestimento di proprietà del Gruppo Monte dei Paschi.

Sono state chiuse le sedi di Via Lippo Memmi 7/9 - Siena e di Viale della Repubblica 277 – Prato.

I locali di Via Lippo Memmi sono stati restituiti alla Capogruppo Bancaria dal 1° luglio 2009, mentre l'immobile di Prato, liberato definitivamente il 10 settembre, è ancora nella disponibilità della MPS L&F ed è incluso nel piano di valorizzazione degli immobili previsto dalla Capogruppo, anche attraverso l'eventuale cessione a terzi. Di conseguenza il suddetto immobile è stato riclassificato fra le attività detenute a scopo di investimento.

Nel rispetto dell'accordo con le OO.SS. aziendali conseguente alla chiusura della sede di Prato ed al trasferimento di tutte le risorse presso la DG di Siena e nell'ambito delle sempre proficue relazioni con le RSA aziendali, il 21-12-2009 è stato costituito a Firenze (presso locali del Consorzio Operativo di Gruppo) un punto di lavorazione (sempre nell'ambito della MPS L&F) per lo svolgimento di alcune attività caratterizzate da un elevato livello di standardizzazione ed inerenti il seguimiento del postvendita leasing per i prodotti targato e strumentale, che garantisce un'agevole sede di lavoro ad alcuni dipendenti che palesano oggettive difficoltà nel raggiungere la sede di Siena.

Tale dislocazione potrà essere peraltro propedeutica ad un eventuale *spin-off* del centro di lavorazione verso il Consorzio Operativo di Gruppo con una contestuale esternalizzazione di attività.

Avvio Succursali

La Capogruppo Bancaria ha presentato la richiesta per l'apertura delle succursali della MPS L&F alla Banca d'Italia, accettata a fine giugno secondo la formula del silenzio-assenso. Nel contempo sono stati definiti il regolamento della Rete Territoriale MPS L&F ed il dimensionamento delle succursali stesse. Le funzioni commerciali hanno quindi concordato con le analoghe strutture di BMPS e BAV le linee guida del Modello di Relazione per le interazioni tra le rispettive strutture di rete.

Sono state avviate le attività di distacco presso la MPS L&F del personale delle banche commerciali attualmente in carico ai Reparti Leasing e Factoring consedenti con i nostri Uffici di Rappresentanza.

Tali attività si sono concluse per gli ex Uffici di Rappresentanza di Roma (13 luglio – AT Centro Sardegna BMPS), Padova (23 settembre – DG BAV), Lecce (29 settembre – AT Sud Est BMPS), Palermo (29 ottobre – AT Sicilia BMPS), Napoli (15 dicembre – AT Sud Ovest) e Milano (1 febbraio 2010 – AT Nord Ovest BMPS) che alle date indicate sono stati trasformati in succursali, con relativa comunicazione di apertura inviata alla Banca d'Italia.

Sono in corso di apertura (entro il primo semestre 2010) le succursali di Mantova, Firenze e Bologna.

Sono state temporaneamente accantonate l'apertura della succursale consedente con la direzione dell'AT Toscana Ovest di Lucca (che verrà seguita dalla succursale di Firenze) e la trasformazione in succursale degli Uffici di Rappresentanza di Siena e Perugia. Il seguimento delle Aree Territoriali della BMPS interessate (Toscana Ovest, Toscana Sud e Umbria Marche) potrà essere comunque garantito anche grazie al supporto della vicina Direzione Generale di Siena.

Migrazione Factoring

L'utilizzo del nuovo sistema informativo per la gestione delle operazioni di factoring, inizialmente utilizzato per la gestione factoring domestico pro-soluto e l'acquisto di crediti a titolo definitivo, è stato esteso a tutta l'attività factoring; il completamento della migrazione è avvenuto il 31 marzo 2009. Allo stessa data buona parte dell'attività factoring è stata convogliata in seno alla Direzione Generale di Siena presso le funzioni accentrate di prodotto, compreso il processo del credito (sono state pertanto revocate alla BMPS le deleghe per la concessione di credito); le filiali della BMPS continuano a intermediare il rapporto commerciale con i cedenti ed effettuano il relativo seguimento mediante appositi strumenti di monitoraggio.

Esternalizzazioni presso COG

Con l'accentramento delle attività factoring presso la DG – con particolare riguardo alla lavorazione di cessioni e incassi – è stato possibile concentrare presso il Back Office del Consorzio Operativo di Gruppo (COG) tutte le attività esterne (carico delle cessioni e incasso dei pagamenti dei debitori ceduti) che prima erano allocate presso diverse sedi ed erano a carico delle banche commerciali.

Nell'ambito di questo accentramento sono state, inoltre, adottate nuove modalità di spedizione delle cessioni, raccolte dalle filiali e destinate a MPS L&F, mediante l'utilizzo dell'applicativo di Gruppo PARDO, che garantisce la "tracciabilità" delle cessioni dalla consegna del cedente presso la struttura di rete sino all'archiviazione.

Visite organizzative

Sono state effettuate visite organizzative nell'ambito delle funzioni del credito leasing e nell'ambito della gestione del prodotto factoring.

In particolare, per il factoring è stata condotta un'analisi per facilitare l'adozione del nuovo sistema informativo e ottimizzare i nuovi processi commerciali accentrati.

Al fine di velocizzare il processo commerciale di vendita del prodotto leasing - e grazie all'affinamento delle proprie attività da parte della funzione tecnica di DG (costituita nel dicembre 2007) - da ottobre 2009 è stata decentrata sulla rete una parte della valutazione dei beni da locare – per i raggruppamenti mobiliare e targato - di limitato livello tecnologico e con caratteristiche facilmente standardizzabili.

Verifica delle autonomie

E' stato rivisto il sistema delle deroghe attraverso l'emanazione del nuovo documento normativo n. 108 che regola le autonomie in base alla nuova struttura organizzativa, prevedendo una gestione basata sui rating ed una gestione più ampia delle deleghe rilasciate dal Direttore Generale all'Ufficio Sviluppo e Gestione Rete ed alle reti di vendita.

Migrazione Leasing

Nell'ambito delle attività propedeutiche è stato definito il nuovo processo di vendita del prodotto leasing: vengono individuati tre livelli di complessità delle operazioni e la possibilità di coinvolgere nella loro

predisposizione le strutture territoriali delle Banche Rete distinguendo tra Centri PMI (mercato Corporate) e filiali (mercato Retail).

Nel corso dell'esercizio le strutture organizzative sono state inoltre impegnate su alcune attività di impatto significativo, quali:

- adeguamenti operativi per le ristrutturazioni dei piani finanziari derivanti da moratoria quali l'accordo ABI "Avviso Comune", gli interventi per terremoto in Abruzzo, ecc.;
- interventi di adeguamento per spin-off di BAM e BT in BMPS (impatti sulle procedure, ricodifiche, ecc.);
- adeguamento operatività per le modifiche introdotte alla CMS (commissione massimo scoperto);
- adeguamento operatività per l'introduzione dei rinnovati criteri di rispetto dei "tassi soglia" (normativa USURA);
- adeguamento operatività per l'introduzione della rinnovata normativa sulla trasparenza;
- stipula di nuove polizze in convenzione per la copertura assicurativa dei beni locati.

Le risorse umane

Al 31 dicembre 2009 l'organico della banca, in termini di personale a libro paga, si è attestato a 79 unità (di cui 3 distaccate presso Banca MPS, 4 distaccate sul Consorzio Operativo di Gruppo e 2 distaccate presso la controllata MPS Commerciale Leasing).

A livello di forza effettiva (cioè considerando anche i dipendenti distaccati da altre aziende del Gruppo), il personale complessivo ammonta a 206 unità, con un incremento di 20 risorse rispetto al 31/12/2008.

La tabella seguente espone la distribuzione del personale:

DIREZIONE GENERALE

Categoria/Grado	Unità	% su totale organico
<i>Dirigenti</i>	2	4,76%
<i>Quadri Direttivi</i>	23	54,76%
<i>Altre Aree Professionali</i>	17	40,48%
Totale	42	100,00%

DIREZIONE PRODOTTI E AFFARI

Categoria/Grado	Unità	% su totale organico
<i>Dirigenti</i>	4	3,25%
<i>Quadri Direttivi</i>	65	52,85%
<i>Altre Aree Professionali</i>	54	43,90%
Totale	123	100,00%

DIREZIONE RISORSE ED AMMINISTRAZIONE

Categoria/Grado	Unità	% su totale organico
<i>Dirigenti</i>	3	7,32%
<i>Quadri Direttivi</i>	21	51,22%
<i>Altre Aree Professionali</i>	17	41,46%

Totale	41	100,00%
---------------	-----------	----------------

TOTALE MPS LEASING & FACTORING SPA

Categoria/Grado	Unità	% su totale organico
<i>Dirigenti</i>	9	4,37%
<i>Quadri Direttivi</i>	109	52,91%
<i>Altre Aree Professionali</i>	88	42,72%
Totale	206	100,00%

Nelle tabelle sopra esposte, nella categoria quadri direttivi sono ricompresi tutti i quattro livelli di grado di cui al CCNL.

L'attuazione del Piano Industriale 2009-2011 darà continuità al processo teso a migliorare la flessibilità gestionale e la struttura dei costi, tramite uscite di dipendenti ad elevata anzianità, compensate dall'inserimento sia di giovani ad alto potenziale, che consentiranno un aumento di organico portando ad una riduzione del ricorso a personale esterno (borse interne), sia di specialisti con un'adeguata seniority, che permetteranno un miglioramento delle competenze.

A tal proposito, tutto il personale dipendente è stato messo al corrente della possibilità di usufruire di esodo incentivato, in linea con le direttive di Gruppo, che ha determinato l'uscita di 4 risorse.

Per quanto riguarda gli ingressi:

- nel primo semestre 2009 sono state effettuate 2 assunzioni di risorse da competitors;
- in collaborazione con la Capogruppo è stata progettata ed effettuata una selezione rivolta all'assunzione di 7 tra le risorse interinali che avevano collaborato con l'Azienda per almeno 9 mesi nell'arco temporale degli ultimi 2 anni; la selezione è stata effettuata nel mese di novembre e ha dato vita ad una graduatoria – della validità di 18 mesi (scadenza fine maggio 2011) – con 13 idonei, dei quali i primi 7 assunti con qualifica 3^a Area 1° L. e decorrenza 01/01/2010;
- la banca ha partecipato all'iniziativa borse di studio "Direzione Commerciale Corporate" della Capogruppo per complessive 10 risorse, da distaccare in caso di reciproco gradimento al termine di un periodo di *stage* formativo; attualmente, una risorsa ha completato il proprio percorso ed è stata distaccata a fine dicembre 2009.

La composizione percentuale degli organici per classi di età e di anzianità, con riferimento ai dipendenti in forza effettiva di MPS Leasing & Factoring S.p.A, può essere rappresentata come segue:

PERSONALE: COMPOSIZIONE PER CLASSI DI ETÀ'

Età	Numero	% su totale organico
<i>fino a 40 anni</i>	50	24,27%
<i>da 41 a 50 anni</i>	81	39,32%
<i>oltre 50 anni</i>	75	36,41%
Totale	206	100,00%

PERSONALE: COMPOSIZIONE PER CLASSI DI ANZIANITA'

Età	Numero	% su totale organico
<i>fino a 10 anni</i>	53	25,73%
<i>da 11 a 20 anni</i>	56	27,18%
<i>da 21 a 30 anni</i>	62	30,10%
<i>oltre 30 anni</i>	35	16,99%
Totale	206	100,00%

La priorità della gestione delle risorse umane è quella di assicurare la crescita delle competenze professionali e di presidiare efficacemente il processo di riqualificazione. Questo percorso di evoluzione è stato supportato anche da un'offerta formativa tesa a favorire la diffusione di profili e stili professionali e manageriali di alto livello.

La valorizzazione delle persone, quindi anche le attività a supporto del loro sviluppo, come la formazione e la gestione della conoscenza, riveste un ruolo chiave nell'attuazione delle strategie del Gruppo, rappresentando, infatti, l'indispensabile premessa per il conseguimento dei risultati attesi in termini sia quantitativi che qualitativi, specie nel medio/lungo periodo.

Il continuo sforzo di innovazione nei contenuti e la ricerca di un sempre più efficace bilanciamento tra i diversi possibili canali di erogazione, ha costituito la finalità primaria dell'attività di formazione nel corso del 2009 e sarà un elemento di continuità nell'arco del Piano Industriale, al quale è stato affiancato una ricerca del miglioramento dei processi di lavoro all'interno delle due linee di prodotto leasing e factoring.

L'obiettivo, nello specifico, è di ridurre le inefficienze operative e la possibilità di perdita delle competenze delle risorse, attuando un piano formativo per tutto il personale riguardanti i software che la Direzione ha ritenuto di dover adottare in linea con i principali *competitor*.

Nell'arco del secondo trimestre 2009, infatti, la banca ha portato a termine la migrazione definitiva sul nuovo sistema operativo che consentirà alla linea factoring una gestione più ampia del prodotto in tutte le sue fasi.

In previsione della migrazione sul nuovo sistema informativo leasing sono partiti nell'ultimo trimestre dell'anno i corsi di formazione al personale della Direzione e delle Filiali MPS L&F.

Il piano formativo presentato dall'Ufficio Risorse Umane prevede anche la formazione a risorse dei Centri PMI e delle Filiali delle banche commerciali del Gruppo.

Infine, l'edizione 2008-2009 del progetto formativo pluriennale del Gruppo Montepaschi si è rivolta a tutti i dipendenti con lo scopo di fornire una visione omogenea e organica delle strategie organizzative e gestionali, così da renderli consapevoli del proprio ruolo nell'ambito dei processi di cambiamento in atto.

I fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Nessun fatto di rilievo si è verificato dopo la chiusura dell'esercizio che abbia potuto incidere in misura rilevante sulla situazione finanziaria, patrimoniale ed economica della società.

Si ritiene, comunque, opportuno segnalare, quale iniziativa rilevante, che nel mese di febbraio 2010, è stata deliberata da parte del Consiglio di Amministrazione una revisione della struttura organizzativa che è già stata avviata.

Si segnala inoltre che nell'ambito del normale esercizio dell'attività di controllo all'inizio del mese di gennaio 2010 è stata avviata una ispezione da parte della Banca d'Italia.

L'evoluzione prevedibile della gestione

Nel contesto delle direttrici di sviluppo strategico indicate nel Piano Industriale di Gruppo 2008-2011 e coerentemente con il Piano Industriale 2009-2011 di MPS Leasing & Factoring, il budget 2010 ne rappresenta la declinazione operativa del percorso indicato ed i suoi elementi fondamentali si sostanziano nei seguenti punti:

- andamento dei volumi commerciali in termini di stipulato leasing in linea con le previsioni di mercato, mentre il turnover factoring prevede una dinamica più sostenuta
- crescita degli impieghi complessiva, con particolare spinta sul factoring
- mantenimento del livello di redditività rispetto al 2009
- mantenimento di una elevata attenzione al merito creditizio e di un livello adeguato di copertura dei crediti dubbi

L'inizio dell'esercizio 2010 evidenzia una evoluzione dello sviluppo gestionale coerente con quanto ipotizzato nella pianificazione operativa.

Si informa inoltre che, in ragione delle prospettive di redditività futura, come declinate nel piano industriale 2009-2011, pur in un contesto caratterizzato da fattori di incertezza, non sussistono problematiche in relazione alla continuità aziendale della banca.

Proposta all'Assemblea di destinazione dell'utile 2009

Signori azionisti,

Vi invitiamo ad approvare il Bilancio dell'esercizio costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalla Nota Integrativa, nonché la Relazione sulla gestione, nel loro complesso e nelle singole appostazioni, e ad attribuire l'utile di esercizio 2009 nei seguenti termini:

Utile d'esercizio:	1.645.804,72
Destinazione:	
- alla Riserva Legale	82.291,00
- alla Riserva Straordinaria	<u>1.563.513,72</u>
	1.645.804,72

SCHEMI DEL BILANCIO DELL'IMPRESA

STATO PATRIMONIALE

Voci dell'attivo		31.12.2009	31.12.2008
10.	Cassa e disponibilità liquide	448	423
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	8.151	5.000
60.	Crediti verso banche	103.242.750	1.622.466.282
70.	Crediti verso clientela	5.763.937.994	5.573.293.526
100.	Partecipazioni	25.039.022	25.039.022
110.	Attività materiali	7.809.061	7.815.052
120.	Attività Immateriali	1.080.000	-
130.	Attività fiscali	58.546.589	39.618.964
	<i>a) correnti</i>	12.187.866	202.947
	<i>b) anticipate</i>	46.358.723	39.416.017
150.	Altre attività	30.414.437	25.699.869
Totale dell'attivo		5.990.078.452	7.293.938.138
Voci del passivo e del patrimonio netto		31.12.2009	31.12.2008
10.	Debiti verso banche	2.698.153.952	4.512.508.229
20.	Debiti verso clientela	2.642.329.304	2.174.710.768
30.	Titoli in circolazione	48.020.935	72.060.679
80.	Passività fiscali	120.521	266.258
	<i>a) correnti</i>	-	131.990
	<i>b) differite</i>	120.521	134.268
100.	Altre passività	289.513.413	217.559.336
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	356.398	454.813
120.	Fondi per rischi e oneri:	7.011.697	9.708.074
	<i>b) altri fondi</i>	7.011.697	9.708.074
130.	Riserve da valutazione	695.200	695.200
160.	Riserve	14.265.482	4.851.436
180.	Capitale	287.965.745	287.965.745
200.	Utile (Perdita) d'esercizio	1.645.805	13.157.600
Totale del passivo e del patrimonio netto		5.990.078.452	7.293.938.138

CONTO ECONOMICO

Voci		31.12.2009	31.12.2008
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	175.863.760	337.527.439
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(85.911.350)	(242.144.423)
30.	Margine di interesse	89.952.410	95.383.016
40.	Commissioni attive	23.245.734	26.411.731
50.	Commissioni passive	(17.234.367)	(18.278.605)
60.	Commissioni nette	6.011.367	8.133.126
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	174.588	54.035
120.	Margine di intermediazione	96.138.365	103.570.177
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: <i>a) crediti</i>	(53.226.051) (53.226.051)	(48.103.651) (48.103.651)
140.	Risultato netto della gestione finanziaria	42.912.314	55.466.526
150.	Spese amministrative: <i>a) spese per il personale</i> <i>b) altre spese amministrative</i>	(33.405.259) (18.230.087) (15.175.172)	(31.150.974) (18.676.831) (12.474.143)
160.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	1.250.523	5.076.329
170.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(403.730)	(358.901)
190.	Altri oneri/proventi di gestione	(874.497)	409.324
200.	Costi operativi	(33.432.963)	(26.024.222)
230.	Rettifiche di valore dell'avviamento	-	(854.000)
250.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	9.479.351	28.588.304
260.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(7.833.546)	(15.430.704)
270.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	1.645.805	13.157.600
290.	Utile (Perdita) d'esercizio	1.645.805	13.157.600

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

	Voci	31.12.2009	31.12.2008
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	1.645.805	13.157.600
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte	-	-
20.	Attività finanziarie disponibili per la vendita		
30.	Attività materiali		
40.	Attività immateriali		
50.	Copertura di investimenti esteri		
60.	Copertura dei flussi finanziari		
70.	Differenze di cambio		
80.	Attività non correnti in via di dismissione		
90.	Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti		
100.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
110.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	-	-
120.	Redditività complessiva (Voce 10+110)	1.645.805	13.157.600

Il "Prospetto della redditività complessiva" accoglie le variazioni di valore delle attività registrate nell'esercizio in contropartita al patrimonio netto. La banca nel corso del 2009 non ha rilevato sulle attività in questione alcun componente reddituale in contropartita al patrimonio netto.

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

	Esistenze al 31.12.2008	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2009	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Redditività complessiva esercizio 2009	Patrimonio netto al 31.12.2009	
						Variazione di riserve	Operazioni sul patrimonio netto							Stock options
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni			
Capitale sociale														
a) azioni ordinarie	287.965.745		287.965.745										287.965.745	
b) altre azioni														
Sovrapprezzi di emissione	-		-										-	
Riserve:														
a) di utili	28.482.483		28.482.483	9.414.046									37.896.529	
b) altre	(23.631.047)		(23.631.047)										(23.631.047)	
Riserve da valutazione:	695.200		695.200										695.200	
Strumenti di capitale	-		-										-	
Azioni proprie	-		-										-	
Utile (Perdita) di esercizio	13.157.600		13.157.600	(9.414.046)	(3.743.554)							1.645.805	1.645.805	
Patrimonio netto	306.669.981		306.669.981		(3.743.554)							1.645.805	304.572.232	

	Esistenze al 31.12.2007	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2008	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Redditività complessiva esercizio 2008	Patrimonio netto al 31.12.2008	
						Variazione di riserve	Operazioni sul patrimonio netto							Stock options
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni			
Capitale sociale														
a) azioni ordinarie	287.965.745		287.965.745										287.965.745	
b) altre azioni														
Sovrapprezzi di emissione	-		-										-	
Riserve:														
a) di utili	14.507.055		14.507.055	13.975.428									28.482.483	
b) altre	(23.631.047)		(23.631.047)										(23.631.047)	
Riserve da valutazione:	695.200		695.200										695.200	
Strumenti di capitale	-		-										-	
Azioni proprie	-		-										-	
Utile (Perdita) di esercizio	13.975.428		13.975.428	(13.975.428)								13.157.600	13.157.600	
Patrimonio netto	293.512.381		293.512.381									13.157.600	306.669.981	

RENDICONTO FINANZIARIO - Metodo indiretto

A. ATTIVITA' OPERATIVA	Importo	
	31.12.2009	31.12.2008
1. Gestione	62.116.138	73.094.816
-risultato d'esercizio (+/-)	1.645.805	13.157.600
-plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> (-/+)		
-plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)		
-rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	53.226.051	48.103.651
-rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	403.730	1.212.901
-accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	(1.250.523)	(5.076.329)
-imposte e tasse non liquidate (+)	7.833.546	15.430.704
-rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
-altri aggiustamenti (+/-)	257.529	266.289
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	1.242.455.037	(1.975.479.958)
-attività finanziarie detenute per la negoziazione		
-attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		
-attività finanziarie disponibili per la vendita	(3.151)	
-crediti verso banche: a vista	1.486.406.219	(1.495.425.780)
-crediti verso banche: altri crediti	32.817.313	(114.305.312)
-crediti verso la clientela	(243.870.519)	(348.819.684)
-altre attività	(32.894.825)	(16.929.182)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(1.299.349.857)	1.903.217.519
-debiti verso banche: a vista	16.698.343	(222.312.823)
-debiti verso banche: altri debiti	(1.831.052.620)	43.862.649
-debiti verso clientela	467.618.536	2.158.061.016
-titoli in circolazione	(24.039.744)	(12.026.301)
-passività finanziarie di negoziazione		
-passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		
-altre passività	71.425.628	(64.367.022)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	5.221.318	832.377
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da		
-vendite di partecipazioni		
-dividendi incassati su partecipazioni		
-vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
-vendite di attività materiali		
-vendite di attività immateriali		
-vendite di rami d'azienda		
2. Liquidità assorbita da	(1.477.739)	(832.519)
-acquisti di partecipazioni		
-acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
-acquisti di attività materiali	(397.739)	(832.519)
-acquisti di attività immateriali	(1.080.000)	
-acquisti di rami d'azienda		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(1.477.739)	(832.519)
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
-emissioni/acquisti di azioni proprie		
-emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
-distribuzione dividendi e altre finalità	(3.743.554)	
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista		
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	25	(142)

RICONCILIAZIONE

<i>Voci di bilancio</i>	Importo	
	31.12.2009	31.12.2008
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	423	565
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	25	(142)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	448	423

NOTA INTEGRATIVA

PARTE A - POLITICHE CONTABILI

A.1 - PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente bilancio d'impresa, in applicazione del Decreto Legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005, è redatto secondo i principi contabili internazionali emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002 ed in vigore al momento dell'approvazione del bilancio.

L'applicazione dei principi contabili internazionali è stata effettuata facendo riferimento anche al "Quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (*Framework*).

In assenza di un principio o di una interpretazione applicabile specificamente ad una operazione, altro evento o circostanza, la Direzione Aziendale ha fatto uso del proprio giudizio nello sviluppare e applicare un principio contabile, al fine di fornire una informativa:

- rilevante ai fini delle decisioni economiche da parte degli utilizzatori;
- attendibile, in modo che il bilancio:
 - rappresenti fedelmente la situazione patrimoniale - finanziaria, il risultato economico e i flussi finanziari dell'entità;
 - rifletta la sostanza economica delle operazioni, altri eventi e circostanze, e non meramente la forma legale;
 - sia neutrale, cioè scevro da pregiudizi;
 - sia prudente;
 - sia completo con riferimento a tutti gli aspetti rilevanti.

Nell'esercitare il giudizio descritto, la Direzione Aziendale ha fatto riferimento e considerato l'applicabilità delle seguenti fonti, riportate in ordine gerarchicamente decrescente:

- le disposizioni e le guide applicative contenute nei Principi e Interpretazioni che trattano casi simili o correlati;
- le definizioni, i criteri di rilevazione ed i concetti di misurazione per la contabilizzazione delle attività, delle passività, dei ricavi e dei costi contenuti nel Quadro sistematico.

Nell'esprimere un giudizio la Direzione Aziendale può inoltre considerare:

- le disposizioni più recenti emanate da altri organismi preposti alla statuizione dei principi contabili, che utilizzano un Quadro sistematico concettualmente simile per sviluppare i principi contabili;
- altra letteratura contabile;
- prassi consolidate nel settore.

Nel rispetto dell'art. 5 del D.Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005, qualora, in casi eccezionali, l'applicazione di una disposizione prevista dai principi contabili internazionali sia risultata incompatibile con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, finanziaria e del risultato economico, la disposizione non è stata applicata. Nella Nota Integrativa sono stati spiegati i motivi della deroga e la sua influenza sulla rappresentazione della situazione patrimoniale, finanziaria e del risultato economico.

Nel bilancio d'impresa gli eventuali utili derivanti dalla deroga sono iscritti in una riserva non distribuibile se non in misura corrispondente al valore recuperato.

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Nel bilancio d'impresa sono stati seguiti i principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'*International Accounting Standard Board* (IASB) e le relative interpretazioni emanate dall'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC) omologate dall'Unione Europea ed oggetto di applicazione obbligatoria nell'esercizio 2009. Sono state inoltre applicate le disposizioni contenute nella Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 emanata dalla Banca d'Italia ed avente per oggetto gli schemi e le regole di compilazione del bilancio delle banche, modificata dal primo aggiornamento del 18 novembre 2009 (di seguito la "circolare 262 aggiornata").

Il bilancio d'impresa è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa ed è corredato di una relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione della banca.

Il bilancio d'impresa è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria e il risultato economico dell'esercizio.

Se le informazioni richieste dai principi contabili internazionali e dalle disposizioni contenute nella "circolare 262 aggiornata" non sono sufficienti a dare una rappresentazione veritiera e corretta, rilevante, attendibile, comparabile e comprensibile, nella nota integrativa sono fornite informazioni complementari necessarie allo scopo.

Gli schemi di stato patrimoniale, del conto economico e del prospetto della redditività complessiva sono costituiti da voci (contrassegnate da numeri), da sottovoci (contrassegnate da lettere) e da ulteriori dettagli informativi (i "di cui" delle voci e delle sottovoci). Le voci, le sottovoci e i relativi dettagli informativi costituiscono i conti del bilancio.

Per ogni conto dello stato patrimoniale, del conto economico e del prospetto della redditività complessiva è indicato anche l'importo dell'esercizio precedente. Se i conti non sono comparabili, quelli relativi all'esercizio precedente sono adattati; la non comparabilità e l'adattamento o l'impossibilità di questo sono segnalati e commentati nella nota integrativa.

Le attività e le passività, i costi e i ricavi non possono essere fra loro compensati, salvo che ciò sia ammesso o richiesto dai principi contabili internazionali o dalle disposizioni contenute nella "circolare 262 aggiornata".

Nello stato patrimoniale, nel conto economico e nel prospetto della redditività complessiva non sono indicati i conti che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio né per quello precedente. Se un elemento dell'attivo o del passivo ricade sotto più voci dello stato patrimoniale, nella nota integrativa è annotata, qualora ciò sia necessario ai fini della comprensione del bilancio, la sua riferibilità anche a voci diverse da quella nella quale è iscritto. Nel conto economico e nella relativa sezione della nota integrativa i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono indicati fra parentesi. Nel prospetto della redditività complessiva gli importi negativi sono indicati tra parentesi.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D.Lgs n. 38 del 28 febbraio 2005, il bilancio è redatto utilizzando l'euro come moneta di conto: gli schemi di bilancio sono redatti in unità di euro, mentre la nota integrativa in migliaia di euro. Il bilancio è stato redatto nella prospettiva della continuità dell'attività aziendale, secondo il principio della contabilizzazione per competenza economica, nel rispetto del principio di rilevanza e significatività dell'informazione, della prevalenza della sostanza sulla forma e nell'ottica di favorire la coerenza con le presentazioni future.

Per quanto concerne in particolare la prospettiva della continuità aziendale si segnala che, nel rispetto delle indicazioni fornite nell'ambito del Documento n. 2 del 6 febbraio 2009 emanato congiuntamente da Banca d'Italia, Consob e Isvap, avente per oggetto "informazioni da fornire nella relazione finanziaria sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzioni di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime", la banca ha la ragionevole aspettativa di continuare con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile ed ha, pertanto, redatto il bilancio nel presupposto della continuità aziendale.

Le voci di natura o destinazione dissimile sono state presentate distintamente a meno che siano state considerate irrilevanti. Sono stati rettificati tutti gli importi rilevati nel bilancio per riflettere i fatti successivi alla

data di riferimento che, ai sensi del principio IAS 10, comportano l'obbligo di eseguire una rettifica. I fatti successivi che non comportano rettifica e che quindi riflettono circostanze che si sono verificate successivamente alla data di riferimento sono oggetto di informativa in nota integrativa nella sezione 3, quando rilevanti ed in grado di influire sulle decisioni economiche degli utilizzatori.

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Il principio contabile internazionale IAS 10 "fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio" regola espressamente il trattamento da adottare per i fatti favorevoli o sfavorevoli che si verificano tra la data di riferimento del bilancio e la data in cui viene autorizzata la pubblicazione del bilancio da parte del Consiglio di Amministrazione. Il principio distingue tra gli accadimenti che comportano la necessità di una rettifica dei dati di bilancio rispetto ai fatti che non comportano rettifiche ma eventualmente la necessità di fornire una informativa nel caso in cui il fatto risulti significativo o rilevante.

Non si sono manifestati fatti successivi alla data di riferimento del bilancio che, ai sensi del principio IAS 10, abbiano comportato l'obbligo di eseguire rettifiche dei dati di bilancio.

Sezione 4 - Altri aspetti

Elenco principi contabili internazionali IAS/IFRS e relative interpretazioni SIC/IFRIC in vigore nell'esercizio 2009

Di seguito si riporta l'elenco dei principi contabili internazionali IAS/IFRS e delle relative interpretazioni SIC/IFRIC la cui applicazione al bilancio 2009 è obbligatoria. I principi contabili internazionali e le relative interpretazioni omologati anteriormente al mese di ottobre 2008 sono stati riuniti dalla Commissione Europea in un unico testo rappresentato dal Regolamento Comunitario 1126/2008.

Nell'elenco sono evidenziate le modifiche la cui applicazione obbligatoria decorre a partire dal 2009. Nella colonna "Miglioramenti ai Principi Contabili Internazionali" sono evidenziate in particolare le principali modifiche introdotte dallo IASB nell'ambito del progetto omonimo, finalizzato a produrre miglioramenti nei vari principi attraverso interventi che comunque non incidono sull'impianto complessivo dei principi medesimi.

Elenco dei principi IAS/IFRS la cui applicazione al bilancio 2009 è obbligatoria

Principi contabili		Modifiche la cui applicazione obbligatoria decorre a partire dal 2009	
		"Miglioramenti ai Principi Contabili Internazionali" (R.C. 70/09)	Altre modifiche
IAS 1	Presentazione del bilancio	S	Revisione complessiva R.C. 1274/08, emendamento R.C. 53/09
IAS 2	Rimanenze		
IAS 7	Rendiconto finanziario		
IAS 8	Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori		
IAS 10	Fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio		
IAS 11	Commesse a lungo termine		
IAS 12	Imposte sul reddito		
IAS 14	Informativa di settore (sostituito dall'IFRS 8 a partire dal 1° gennaio 2009)		
IAS 16	Immobili, impianti e macchinari	S	
IAS 17	Leasing		
IAS 18	Ricavi		
IAS 19	Benefici per i dipendenti	S	
IAS 20	Contabilizzazione dei contributi pubblici e informativa sull'assistenza pubblica	S	
IAS 21	Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere		
IAS 23	Oneri finanziari	S	Revisione complessiva R.C. 1260/08

Principi contabili		Modifiche la cui applicazione obbligatoria decorre a partire dal 2009	
		"Miglioramenti ai Principi Contabili Internazionali" (R.C.)	Altre modifiche
IAS 24	Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate		
IAS 26	Rilevazione e rappresentazione in bilancio dei fondi pensione		
IAS 27	Bilancio consolidato e separato		Emendamento R.C. 69/09
IAS 28	Partecipazioni in società collegate	S	
IAS 29	Rendicontazione contabile in economie iperinflazionate	S	
IAS 31	Partecipazioni in joint venture	S	
IAS 32	Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio		Emendamento R.C. 53/09
IAS 33	Utile per azione		
IAS 34	Bilanci intermedi		
IAS 36	Riduzione durevole di valore delle attività	S	Emendamento R.C. 69/09
IAS 37	Accantonamenti, passività e attività		
IAS 38	Attività immateriali	S	
IAS 39	Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione	S	
IAS 40	Investimenti immobiliari	S	
IAS 41	Agricoltura		
IFRS 1	Prima adozione degli International Financial Reporting Standards		Emendamento R.C. 69/09
IFRS 2	Pagamenti basati sulle azioni		Emendamento R.C. 1261/08
IFRS 3	Aggregazioni aziendali		
IFRS 4	Contratti assicurativi		
IFRS 5	Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate		
IFRS 6	Esplorazione e valutazione delle risorse minerarie		
IFRS 7	Strumenti finanziari: informazioni integrative		Emendamenti R.C. 824/09 e 1165/09
IFRS 8	Settori operativi (sostituisce lo IAS 14) applicabile dal 2009		Entrata in vigore dell'intero principio R.C.

Interpretazioni		Interpretazione da applicare per la prima volta nel 2009
SIC 7	Introduzione dell'Euro	
SIC 10	Assistenza pubblica – Nessuna specifica relazione con le attività operative	
SIC 12	Consolidamento – Società a destinazione specifica (società veicolo)	
SIC 13	Entità a controllo congiunto – Conferimenti in natura da parte dei partecipanti al controllo	
SIC 15	Leasing operativo – Incentivi	
SIC 21	Imposte sul reddito – Recupero delle attività rivalutate non ammortizzabili	
SIC 25	Imposte sul reddito – Cambiamenti nella condizione fiscale di un'entità o dei suoi azionisti	
SIC 27	La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale del leasing	
SIC 29	Accordi per servizi in concessione: informazioni integrative	
SIC 31	Ricavi – Operazioni di baratto comprendenti servizi pubblicitari	
SIC 32	Attività immateriali – Costi connessi a siti web	
IFRIC 5	Diritti derivanti da interessenze in fondi per smantellamenti, ripristini e bonifiche ambientali	
IFRIC 6	Passività derivanti dalla partecipazione ad un mercato specifico – Rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche	
IFRIC 7	Applicazione del metodo della rideterminazione del valore lo IAS 29 – Rendicontazione contabile in economie iperinflazionate	
IFRIC 8	Ambito di applicazione dell'IFRS 2	
IFRIC 9	Rideterminazione del valore dei derivati incorporati	
IFRIC 10	Bilanci intermedi e riduzione di valore	
IFRIC 11	Operazioni con azioni proprie e del gruppo	
IFRIC 13	Programmi di fidelizzazione della clientela	R.C. 1262/08
IFRIC 14	IAS 19 – Il limite relativo a un'attività a servizio di un piano a benefici definiti, le previsioni di contribuzione minima e la loro interazione	R.C. 1263/08

Tra le modifiche ai principi contabili ed alle interpretazioni che sono oggetto di applicazione obbligatoria a partire dall'esercizio 2009 si segnalano le seguenti.

In data 30 novembre 2006 lo IASB ha emesso il principio contabile **IFRS 8 – Settori Operativi**, che deve essere applicato a partire dal 1° gennaio 2009 in sostituzione dello IAS 14 - Informativa di settore. Il nuovo principio contabile richiede alla società di basare le informazioni riportate nell'informativa di settore sugli elementi che il management utilizza per prendere le proprie decisioni operative (c.d. *management approach*). Viene quindi richiesta l'identificazione dei segmenti operativi sulla base della reportistica interna che è regolarmente rivista dal management al fine dell'allocazione delle risorse ai diversi segmenti e al fine delle analisi di performance.

L'adozione di tale nuovo principio non produrrà alcun effetto sostanziale sul bilancio della banca, per un duplice motivo, in quanto l'informativa di settore prodotta negli esercizi precedenti ai sensi dello IAS 14 era già basata sulla reportistica direzionale ed inoltre l'informativa di settore è redatta dalla Capogruppo Monte dei Paschi di Siena.

Il principio è stato omologato il 21 novembre 2007 dalla Commissione Europea con Regolamento 1358/2007.

In data 29 marzo 2007 lo IASB ha emesso una versione rivista dello **IAS 23 – Oneri finanziari**, che deve essere applicato dal 1° gennaio 2009. Nella nuova versione del principio è stata rimossa l'opzione secondo

cui è possibile rilevare immediatamente a conto economico gli oneri finanziari sostenuti a fronte di attività per cui normalmente trascorre un determinato periodo di tempo per rendere l'attività pronta per l'uso o per la vendita. Il principio è applicabile in modo prospettico agli oneri finanziari relativi ai beni capitalizzati a partire dal 1° gennaio 2009. Il principio è stato omologato il 10 dicembre 2008 dalla Commissione Europea con Regolamento 1260/2008. L'applicazione del principio non ha comportato alcun effetto sul bilancio d'esercizio in assenza della relativa fattispecie.

In data 6 settembre 2007 lo IASB ha emesso una versione rivista dello **IAS 1 – Presentazione del bilancio**, che deve essere applicato dal 1° gennaio 2009. La nuova versione del principio richiede che tutte le variazioni generate da transazioni con i soci siano presentate in un prospetto delle variazioni di patrimonio netto. Tutte le transazioni generate con soggetti terzi devono invece essere esposte in un unico prospetto ("comprehensive income") oppure in due prospetti separati (conto economico e "other comprehensive income"). In ogni caso le variazioni generate da transazioni con i terzi non possono essere rilevate nel prospetto delle variazioni del patrimonio netto. Il principio è stato omologato il 17 dicembre 2008 dalla Commissione Europea con Regolamento 1274/2008.

La Banca d'Italia ha recepito queste modifiche nella "circolare 262 aggiornata", scegliendo la seconda modalità di presentazione prevista dal nuovo principio, ossia esponendo le transazioni generate con soggetti terzi in due prospetti separati: il conto economico ed il prospetto della redditività complessiva.

In data 17 gennaio 2008 lo IASB ha emesso un emendamento **all'IFRS 2 – Pagamenti basati su azioni**, relativo alle condizioni di maturazione e cancellazione, in base al quale, ai fini della valutazione degli strumenti di remunerazione basati su azioni, solo le condizioni di servizio e le condizioni di performance possono essere considerate delle condizioni di maturazione dei piani.

L'emendamento chiarisce inoltre che, in caso di annullamento del piano, occorre applicare lo stesso trattamento contabile sia che esso derivi dalla società, sia che esso derivi dalla controparte. L'emendamento deve essere applicato dal 1° gennaio 2009. Il principio è stato omologato il 16 dicembre 2008 dalla Commissione Europea con Regolamento 1261/2008.

In data 14 febbraio 2008 lo IASB ha emesso un emendamento allo **IAS 32 – Strumenti finanziari: Presentazione** e allo **IAS 1 – Presentazione del Bilancio** denominato "Strumenti finanziari *puttable* e obbligazioni derivanti al momento della liquidazione". In particolare, il principio richiede alle società di classificare gli strumenti finanziari di tipo *puttable* e gli strumenti finanziari che impongono alla società un'obbligazione a consegnare ad un terzo una quota di partecipazioni nelle attività della società, come strumenti di equity. Tale emendamento deve essere applicato dal 1° gennaio 2009. Il principio è stato omologato il 21 gennaio 2009 dalla Commissione Europea con Regolamento 53/2009. L'applicazione del principio non ha comportato alcun effetto sul bilancio d'esercizio in assenza della relativa fattispecie.

In data 22 maggio 2008 lo IASB ha emesso un emendamento **all'IFRS 1 - Prima adozione degli International Financial Reporting Standard** e allo **IAS 27 - Bilancio consolidato e separato**, denominato "Costo delle partecipazioni in controllate, in entità a controllo congiunto e in società collegate". Il principio stabilisce che in caso di prima applicazione degli IFRS è possibile, in sede di bilancio separato e in aggiunta ai criteri già esistenti, rappresentare le partecipazioni in società controllate, sottoposte ad influenza notevole e al controllo congiunto, ad un costo sostitutivo (*deemed cost*) rappresentato o dal fair value alla data di transizione del bilancio separato agli IAS/IFRS o dal valore contabile secondo i principi contabili originari (es. IT GAAP). La scelta può essere fatta su base individuale.

L'emendamento riguarda anche lo IAS 27 e, in particolare, il trattamento dei dividendi e delle partecipazioni nel bilancio separato; infatti, con tale modifica le distribuzioni di utili, anche quelli pre-acquisizione, sono contabilizzate a conto economico nel bilancio individuale al momento in cui matura il diritto al dividendo. Quindi viene meno l'obbligo di imputare le distribuzioni di dividendi pre-acquisizione a riduzione del valore della partecipazione. Di contro, è stato introdotto nello IAS 36 un nuovo indicatore di impairment per la valutazione delle partecipazioni che tiene conto di questo fenomeno. Tale emendamento deve essere applicato dal 1° gennaio 2009. Il principio è stato omologato il 23 gennaio 2009 dalla Commissione Europea con Regolamento 69/2009.

Il 5 marzo 2009 lo IASB ha modificato l'**IFRS 7 - Informazioni integrative** per migliorare la disclosure su fair value e rischio di liquidità per gli strumenti finanziari. L'emendamento prevede un rafforzamento dell'informativa sul fair value e sul rischio di liquidità, introducendo la gerarchia dei 3 livelli di fair value utilizzata negli US GAAP (SFAS 157) basata sull'osservabilità degli input utilizzati per la valutazione. La gerarchia dei tre livelli viene introdotta soltanto ai fini dell'informativa e non viene utilizzata per la valutazione degli strumenti finanziari, in attesa della revisione complessiva dello IAS 39. Tali modifiche, omologate con il Regolamento 1165/2009, si applicano ai bilanci a decorrere dal 1° gennaio 2009.

Tuttavia, non sarà richiesto di fornire informazioni comparative per il primo anno di applicazione. La Banca d'Italia ha recepito tali modifiche negli schemi della "circolare 262 aggiornata".

In data 22 maggio 2008 lo IASB ha emesso un insieme di modifiche agli IFRS nell'ambito del progetto "**Miglioramenti ai principi contabili internazionali**" ("**Improvements**"); di seguito vengono citate quelle indicate dallo IASB come variazioni che comporteranno un cambiamento nella presentazione, riconoscimento e valutazione delle poste di bilancio, tralasciando invece quelle che determineranno solo variazioni terminologiche o cambiamenti editoriali con effetti minimi in termini contabili. Tali modifiche sono state omologate il 23 gennaio 2009 dalla Commissione Europea con Regolamento 70/2009.

- **IAS 1 – Presentazione del bilancio** (rivisto nel 2007): l'emendamento, che deve essere applicato dal 1° gennaio 2009, precisa che non tutte le attività e le passività finanziarie classificate nel portafoglio "held for trading" ai sensi dello IAS 39 debbano essere classificate come attività o passività correnti; ad esempio, gli strumenti derivati che si prevede di detenere per oltre dodici mesi devono essere classificati come attività o passività non correnti anche se, ai fini valutativi, sono classificati nel portafoglio "held for trading" previsto dallo IAS 39. L'applicazione del principio non ha comportato alcun effetto sul bilancio d'esercizio in assenza della relativa fattispecie.
- **IAS 16 – Immobili, impianti e macchinari**: la modifica, che deve essere applicata dal 1° gennaio 2009, stabilisce che le imprese, il cui business caratteristico è il *renting*, devono riclassificare nel magazzino i beni che cessano di essere locati e sono destinati alla vendita e, conseguentemente, i corrispettivi derivanti dalla loro cessione devono essere riconosciuti come ricavi. I corrispettivi pagati per costruire o acquistare beni da locare ad altri, nonché i corrispettivi incassati dalla successiva vendita di tali beni costituiscono, ai fini del rendiconto finanziario, flussi di cassa derivanti dalle attività operative (e non dalle attività di investimento). L'applicazione del principio non ha comportato alcun effetto sul bilancio d'esercizio in assenza della relativa fattispecie. L'applicazione del principio non ha comportato alcun effetto sul bilancio d'esercizio in assenza della relativa fattispecie.
- **IAS 19 – Benefici ai dipendenti**: l'emendamento, che deve essere applicato dal 1° gennaio 2009 in modo prospettico alle variazioni nei benefici intervenute successivamente a tale data, chiarisce la definizione di costo/provento relativo alle prestazioni di lavoro passate e stabilisce che in caso di riduzione di un piano, l'effetto da imputarsi immediatamente a conto economico deve comprendere solo la riduzione di benefici relativamente a periodi futuri, mentre l'effetto derivante da eventuali riduzioni legato a periodi di servizio passati deve essere considerato un costo negativo relativo alle prestazioni di lavoro passate. Il Board, inoltre, ha rielaborato la definizione di benefici a breve termine e di benefici a lungo termine e ha modificato la definizione di rendimento delle attività stabilendo che questa voce deve essere esposta al netto di eventuali oneri di amministrazione che non siano già inclusi nel valore dell'obbligazione. L'applicazione del principio non ha comportato alcun effetto sul bilancio d'esercizio in assenza della relativa fattispecie.
- **IAS 20 – Contabilizzazione e informativa dei contributi pubblici**: la modifica, che deve essere applicata in modo prospettico dal 1° gennaio 2009, stabilisce che i benefici derivanti da prestiti dello stato concessi ad un tasso di interesse molto inferiore a quello di mercato devono essere trattati come contributi pubblici e quindi seguire le regole di riconoscimento stabilite dallo IAS 20. L'applicazione del principio non ha comportato alcun effetto sul bilancio d'esercizio in assenza della relativa fattispecie.
- **IAS 23 – Oneri finanziari**: la modifica, che deve essere applicata dal 1° gennaio 2009, ha rivisitato la definizione di oneri finanziari, inserendo un esplicito riferimento al criterio del tasso d'interesse effettivo descritto nello IAS 39. L'applicazione del principio non ha comportato alcun effetto sul bilancio d'esercizio in assenza della relativa fattispecie.
- **IAS 28 – Partecipazioni in imprese collegate**: la modifica, che deve essere applicata (anche solo prospetticamente) dal 1° gennaio 2009, stabilisce che nel caso di partecipazioni collegate valutate secondo il metodo del patrimonio netto, un'eventuale perdita di valore non deve essere allocata alle singole attività (e in particolare all'eventuale goodwill) che compongono il valore di carico della partecipazione, ma al valore della partecipata nel suo complesso. Pertanto, in presenza di condizioni per un successivo ripristino di valore, tale ripristino deve essere riconosciuto integralmente. L'applicazione del principio non ha comportato alcun effetto sul bilancio d'esercizio in assenza della relativa fattispecie.
- **IAS 28 – Partecipazioni in imprese collegate, e IAS 31 – Partecipazioni in joint ventures**: tali emendamenti, che devono essere applicati dal 1° gennaio 2009, prevedono che siano fornite informazioni aggiuntive anche per le partecipazioni in imprese collegate e joint venture valutate al fair value secondo

lo IAS 39. Coerentemente sono stati modificati l'IFRS 7 – Strumenti finanziari: informazioni integrative e lo IAS 32 – Strumenti finanziari: esposizione in bilancio. L'applicazione del principio non ha comportato alcun effetto sul bilancio d'esercizio in assenza della relativa fattispecie.

- **IAS 29 – Informazioni contabili in economie iperinflazionate:** la precedente versione del principio non rifletteva il fatto che alcune attività o passività potessero essere valutate in bilancio sulla base del valore corrente anziché del costo storico. La modifica, introdotta per prendere in considerazione tale eventualità, deve essere applicata dal 1° gennaio 2009. L'applicazione del principio non ha comportato alcun effetto sul bilancio d'esercizio in assenza della relativa fattispecie.
- **IAS 36 – Perdite di valore di attività:** la modifica, che deve essere applicata dal 1° gennaio 2009, prevede che siano fornite informazioni aggiuntive anche nel caso in cui la società determini il valore recuperabile delle cash generating unit basandosi sul fair value al netto dei costi di vendita e per calcolare tale valore utilizzi proiezioni di flussi finanziari attualizzate. L'applicazione del principio non ha comportato alcun effetto sul bilancio d'esercizio in assenza della relativa fattispecie.
- **IAS 38 – Attività immateriali:** la modifica, che deve essere applicata dal 1° gennaio 2009, stabilisce il riconoscimento a conto economico dei costi promozionali e di pubblicità. Inoltre, stabilisce che nel caso in cui l'impresa sostenga oneri aventi benefici economici futuri senza l'iscrizione di attività immateriali, questi devono essere imputati a conto economico nel momento in cui l'impresa stessa ha il diritto di accedere al bene, se si tratta di acquisto di beni, o in cui il servizio è reso, se si tratta di acquisto di servizi. Inoltre, il principio è stato modificato per consentire alle imprese di adottare il metodo per unità di prodotto per determinare l'ammortamento delle attività immateriali a vita utile definita. L'applicazione del principio non ha comportato alcun effetto sul bilancio d'esercizio in assenza della relativa fattispecie.
- **IAS 39 – Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione.** L'emendamento, che deve essere applicato dal 1° gennaio 2009, stabilisce che:
 - in caso di revisione delle stime dei flussi di cassa attesi, il tasso d'interesse effettivo da utilizzare per ricalcolare il valore contabile attualizzando i nuovi flussi finanziari attesi è quello originario o quello rideterminato al termine di una relazione di copertura del fair value;
 - i derivati designati in precedenza come strumenti di copertura in una copertura di flussi finanziari o di un investimento netto che cessano di essere utilizzati come tali non rientrano nel divieto di riclassifica in entrata nel portafoglio "held for trading";
 - i derivati in precedenza classificati nel portafoglio "held for trading" che vengono designati come strumenti di copertura in una copertura di flussi finanziari o di un investimento netto non rientrano nel divieto di riclassifica in uscita dal portafoglio held for trading;
 - siano eliminati i riferimenti alla designazione di uno strumento di copertura di settore, per evitare conflitti con il nuovo IFRS 8 – Segmenti operativi.L'applicazione del principio non ha comportato alcun effetto sul bilancio d'esercizio in assenza della relativa fattispecie.
- **IAS 40 – Investimenti immobiliari:** la modifica, che deve essere applicata in modo prospettico dal 1° gennaio 2009, stabilisce che gli investimenti immobiliari in corso di costruzione rientrano nell'ambito di applicazione dello IAS 40 anziché in quello dello IAS 16. L'applicazione del principio non ha comportato alcun effetto sul bilancio d'esercizio in assenza della relativa fattispecie.

In data 28 giugno 2007 l'IFRIC ha emesso l'interpretazione **IFRIC 13 – Programmi di fidelizzazione della clientela**. L'interpretazione disciplina il trattamento contabile dei programmi di fidelizzazione della clientela, ovvero quei programmi in cui, per effetto di acquisti di beni e servizi dell'entità, sono assegnati "crediti" o "punti" che danno il diritto, soddisfatte certe condizioni, di ricevere premi ovvero beni o servizi gratuiti o a prezzi scontati. Il trattamento contabile consiste nello stanziamento di una passività in contropartita a una riduzione dei ricavi nel periodo di assegnazione dei "punti"; l'iscrizione di tali ricavi è rinviata al momento di assegnazione del premio; con tale atto si estingue anche la passività. L'interpretazione, che deve essere applicata dal 1° gennaio 2009, è stata omologata il 16 dicembre 2008 dalla Commissione Europea con Regolamento 1262/2008. L'applicazione del principio non ha comportato alcun effetto sul bilancio d'esercizio in assenza della relativa fattispecie.

Principi contabili internazionali IAS/IFRS e relative interpretazioni SIC/IFRIC omologati dalla Commissione Europea, la cui applicazione obbligatoria decorre successivamente al 31 dicembre 2009.

Ai sensi dello IAS 8 paragrafi 30 e 31, si segnala che fino al 31 gennaio 2010 la Commissione Europea ha omologato alcuni principi e interpretazioni emessi dallo IASB, la cui applicazione obbligatoria decorre successivamente al 31 dicembre 2009; in tali casi la banca non si è avvalsa, nei casi eventualmente previsti, della facoltà di applicazione anticipata. Tali principi e interpretazioni sono indicati di seguito.

IFRS 3 Aggregazioni aziendali e IAS 27 Bilancio consolidato e separato. In data 10 gennaio 2008 lo IASB ha emesso una versione aggiornata dell'IFRS 3 – Aggregazioni aziendali, ed ha emendato lo IAS 27 – Bilancio consolidato e separato. Le principali modifiche apportate all'IFRS 3 riguardano l'eliminazione dell'obbligo di valutare le singole attività e passività della controllata al fair value in ogni acquisizione successiva, nel caso di acquisizioni in più fasi di società controllate. Inoltre, nel caso in cui la società non acquisti il 100% della partecipazione, la quota di patrimonio netto di competenza di terzi può essere valutata sia al fair value (full goodwill), sia utilizzando il metodo attualmente previsto dall'IFRS 3. La versione rivista del principio prevede inoltre l'imputazione a conto economico di tutti i costi connessi all'aggregazione aziendale e la rilevazione alla data di acquisizione delle passività per pagamenti sottoposti a condizione.

Nell'emendamento allo IAS 27, invece, lo IASB ha stabilito che le modifiche nella quota di interessenza che non costituiscono una perdita di controllo devono essere trattate come *equity transaction* e quindi devono avere contropartita a patrimonio netto. Inoltre, viene stabilito che quando una società controllante cede il controllo in una propria partecipata ma continua comunque a detenere un' interessenza nella società, deve valutare la partecipazione mantenuta in bilancio al fair value ed imputare eventuali utili o perdite derivanti dalla perdita del controllo a conto economico. Infine, l'emendamento allo IAS 27 richiede che tutte le perdite attribuibili ai soci di minoranza siano allocate alla quota di patrimonio netto dei terzi, anche quando queste eccedano la loro quota di pertinenza del capitale della partecipata. Le nuove regole devono essere applicate prospetticamente (per l'IFRS 3) e retroattivamente (per lo IAS 27) alle business combination effettuate dal 1° gennaio 2010, per bilanci con chiusura annuale. Tali modifiche sono state omologate dalla Commissione Europea con l'emissione dei Regolamenti 494/2009 e 495/2009.

IAS 32 Strumenti finanziari: esposizione in bilancio. Nell'ottobre del 2009 lo IASB ha emesso un emendamento che stabilisce che, qualora i diritti di emissione vengano rilasciati in proporzione a tutti gli azionisti della stessa classe per un importo fisso di valuta, tali diritti devono essere classificati nel patrimonio netto, indipendentemente dalla valuta del prezzo di esercizio.

L'emendamento, omologato dalla Commissione Europea con il Regolamento 1293/2009, è applicabile a partire dai bilanci degli esercizi che hanno inizio dal 1° febbraio 2010 o da data successiva.

IAS 39 Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione. In data 31 luglio 2008 lo IASB ha emesso un emendamento allo IAS 39 denominato "Strumenti che possono essere designati come oggetto di copertura", in base al quale è chiarito che il rischio inflazione può essere coperto solo a determinate condizioni e che un'opzione acquistata non può essere designata per intero (valore intrinseco e valore temporale) a copertura di un rischio unidirezionale (*one-sided risk*) di una operazione programmata (*forecast transaction*), perché non genera una copertura perfettamente efficace.

L'emendamento, omologato dalla Commissione Europea con il Regolamento 839/2009, deve essere applicato al primo esercizio finanziario che cominci dopo il 30 giugno 2009.

IAS 39 Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione e IFRIC 9 Rideterminazione del valore dei derivati incorporati. In data 12 marzo 2009 lo IASB ha emesso un emendamento allo IAS 39 e all'IFRIC 9 denominato "Derivati incorporati". L'emendamento ha chiarito il trattamento contabile dei derivati incorporati per le entità che hanno applicato l'emendamento allo IAS 39 "Riclassificazione di attività finanziarie" emesso ed omologato nel 2008. L'emendamento chiarisce che per gli strumenti riclassificati dalla categoria "Fair value through profit and loss" deve essere verificata la presenza di eventuali derivati incorporati, i quali, se ne ricorrono i presupposti, devono essere scorporati e rilevati separatamente. L'emendamento dovrà essere applicato retrospettivamente a partire dagli esercizi che terminano successivamente al 30 giugno 2009. L'emendamento è stato omologato dalla Commissione Europea con il Regolamento 1171/2009.

IFRS 1 Prima adozione degli International Financial Reporting Standard. In data 24 novembre 2008 lo IASB ha emesso una nuova versione dell'IFRS 1 Prima adozione degli International Financial Reporting Standard. La nuova versione del principio rappresenta una riorganizzazione espositiva dello standard precedente, oggetto nel tempo di numerose modifiche. La nuova versione deve essere applicata dal 1° gennaio 2010. La Commissione Europea ha concluso il processo di omologazione con l'emissione del Regolamento 1136/2009.

Progetto "Miglioramenti ai principi contabili internazionali". In data 22 maggio 2008 lo IASB ha emesso un insieme di modifiche agli IFRS ("Improvements"), omologate con il Regolamento 70/2009. Di seguito

viene citato l'unico emendamento la cui applicazione obbligatoria decorre dai bilanci con inizio 1° gennaio 2010; tutti gli altri emendamenti omologati con R.C. 70/2009 sono entrati in vigore nel 2009 e sono elencati nel paragrafo precedente.

- **IFRS 5 – Attività non correnti destinate alla vendita e attività operative cessate:** la modifica, che l'entità deve applicare a partire dagli esercizi che hanno inizio dal 1° luglio 2009, stabilisce che se un'impresa è impegnata in un piano di cessione che comporti la perdita del controllo su una partecipata, tutte le attività e passività della controllata devono essere riclassificate tra le attività destinate alla vendita, anche se dopo la cessione l'impresa deterrà ancora una quota partecipativa minoritaria nella controllata.

In data 30 novembre 2006 l'IFRIC ha emesso l'interpretazione **IFRIC 12 – Accordi per servizi in concessione**. L'interpretazione riguarda la concessione a soggetti privati da parte dello stato o enti pubblici di infrastrutture da sviluppare, gestire e conservare; l'interpretazione distingue due casi, ovvero quello in cui l'entità riceve un'attività finanziaria al fine di costruire/sviluppare l'infrastruttura da quello in cui l'entità riceve un'attività immateriale rappresentata dal diritto a essere compensati per l'utilizzo dell'infrastruttura. In entrambi i casi, l'attività finanziaria/immateriale è valutata inizialmente al fair value per poi seguire le regole di misurazione proprie della classe di riferimento. L'interpretazione, applicabile dal 1° gennaio 2010, è stata omologata dalla Commissione Europea il 26 marzo 2009 con Regolamento 254/2009.

In data 3 luglio 2008 l'IFRIC ha emesso l'interpretazione **IFRIC 15 – Contratti per la costruzione di beni immobili**. L'interpretazione introduce una distinzione per gli immobili in costruzione a seconda del tipo di contratto/accordo. In sostanza, si introduce una distinzione tra il caso in cui il costruttore eroga il servizio di costruzione da quello in cui vende il bene. Nel primo caso, l'entità che eroga il servizio registra ricavi sulla base della percentuale di completamento della costruzione (IAS 11); nel secondo caso, i ricavi sono iscritti in funzione del momento in cui si perde il controllo del bene. L'interpretazione, omologata dalla Commissione Europea con Regolamento 636/2009, deve essere applicata dal 1° gennaio 2010.

In data 3 luglio 2008 l'IFRIC ha emesso l'interpretazione **IFRIC 16 – Copertura di un investimento netto in una gestione estera**, con cui è stato chiarito che è possibile coprire, ai fini contabili, l'esposizione al rischio cambio di entità controllate, sottoposte a influenza notevole e joint ventures. In particolare, il rischio che può essere coperto riguarda le differenze cambio tra la moneta funzionale dell'entità estera e la moneta funzionale della controllante. L'interpretazione chiarisce, inoltre, che nel caso di operazioni di copertura di un investimento netto in una gestione estera, lo strumento di copertura può essere detenuto da ogni società facente parte del gruppo e che, in caso di cessione della partecipazione, per la determinazione del valore da riclassificare dal patrimonio netto a conto economico deve essere applicato lo IAS 21 – Effetti della conversione in valuta. L'interpretazione deve essere applicata ai bilanci degli esercizi che hanno inizio in data successiva al 30 giugno 2009. L'interpretazione è stata omologata dalla Commissione Europea con Regolamento 460/2009.

IFRIC 17 Distribuzione ai soci di attività non rappresentate da disponibilità liquide. In data 27 novembre 2008 l'IFRIC ha emesso l'interpretazione IFRIC 17, che disciplina il tema delle distribuzioni di dividendi in forma diversa dal denaro (es. immobili, aziende, partecipazioni, ecc.). In particolare viene stabilito che in questi casi le attività distribuite come dividendi devono essere valutate al fair value al momento della distribuzione e l'eventuale differenza tra fair value e valore di bilancio deve essere iscritta a conto economico. L'interpretazione non si applica alle distribuzioni di attività che a) riguardano entità under common control, b) non trattano gli azionisti della stessa classe in modo uguale o c) riguardano la partecipazione in una controllata di cui non si perde il controllo. Se applicabile, la distribuzione potrebbe essere preceduta dalla classificazione a IFRS 5; in questo caso si applicano le regole dell'IFRS 5 fino al pagamento del dividendo. L'interpretazione, che deve essere applicata dal 1° gennaio 2010, è stata omologata dalla Commissione Europea con il Regolamento 1142/2009.

IFRIC 18 Cessioni di attività da parte della clientela. In data 29 gennaio 2009 l'IFRIC ha emesso l'interpretazione IFRIC 18, che disciplina il trattamento contabile delle immobilizzazioni materiali ricevute da clienti e utilizzate per collegare i clienti stessi ad una rete e/o per la fornitura di beni e servizi. Nel presupposto che l'entità riceva un'attività che possa definirsi tale (ovvero l'entità ha il controllo di tale attività), l'entità iscrive il bene ricevuto al fair value (IAS 16); a fronte di tale attività, l'entità iscrive un ricavo correlato alla durata dei servizi prestati al cliente. Se non è stabilito un termine per l'erogazione dei servizi, il periodo per l'iscrizione del ricavo non può eccedere la vita utile del bene trasferito. Se il servizio si esaurisce con la semplice connessione ad una rete, il ricavo viene iscritto all'atto della connessione stessa. L'interpretazione, che deve essere applicata ai bilanci degli esercizi che hanno inizio in data successiva al 31 ottobre 2009, è stata omologata dalla Commissione Europea con il Regolamento 1164/2009.

Principi contabili, emendamenti e interpretazioni emessi dallo IASB e ancora in attesa di omologazione da parte della Commissione Europea.

Per tali principi e interpretazioni la data di decorrenza dell'applicazione obbligatoria, comunque posteriore al 31 dicembre 2009, non viene indicata, poiché sarà stabilita in via definitiva, per le società residenti nei paesi dell'Unione Europea, dai regolamenti di omologazione.

Progetto “Miglioramenti ai principi contabili internazionali”. In data 16 aprile 2009 lo IASB ha emesso un insieme di modifiche agli IFRS nell'ambito di tale progetto. Di seguito vengono citate quelle indicate dallo IASB come variazioni che comporteranno un cambiamento nella presentazione, riconoscimento e valutazione delle poste di bilancio, tralasciando invece quelle che determineranno solo variazioni terminologiche o cambiamenti editoriali con effetti minimi in termini contabili.

- **IFRS 1 – Prima adozione degli International Financial Reporting Standard.** L'emendamento all'IFRS 1 aggiunge due ulteriori esenzioni per i first-time adopters (una per le società di esplorazione e valutazione delle risorse minerarie e l'altra per chi deve determinare se un accordo contiene un leasing).
- **IFRS 2 – Pagamenti basati su azioni.** Sono stati esclusi dal campo di applicazione del principio i pagamenti in azioni derivanti da operazioni di aggregazione tra entità soggette a controllo comune e da joint ventures.
- **IFRS 5 – Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate:** è stato introdotto un chiarimento sulle disclosure obbligatorie.
- **IFRS 8 – Settori operativi:** è stato chiarito che gli asset riferibili a ciascun settore devono essere indicati solo se tali asset fanno parte dell'informativa fornita ai vertici aziendali.
- **IAS 1 – Presentazione del bilancio:** è stato chiarito che una passività che l'emittente è obbligato a rimborsare, ad opzione del detentore, attraverso l'emissione di propri strumenti di capitale entro i 12 mesi dopo la data di bilancio non deve essere classificata come passività corrente.
- **IAS 7 – Rendiconto finanziario:** è stato chiarito che solo le spese che sono iscritte come attività nello stato patrimoniale possono essere classificate come flussi di cassa derivanti da attività di investimento.
- **IAS 17 – Leasing:** viene modificata la norma che prevede che il leasing di un terreno sia classificato sempre come leasing operativo, quando il contratto non preveda il trasferimento del titolo di proprietà al termine del contratto stesso. A seguito dell'emendamento, quando il contratto di leasing riguarda sia terreni che fabbricati, un'entità deve verificare la classificazione come leasing operativo o finanziario separatamente per i due elementi, in base alle regole previste dal principio nei paragrafi 7-13, tenendo presente che un fattore importante è il fatto che i terreni hanno normalmente una vita economica indefinita.
- **IAS 24 – Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate.** In novembre 2009 lo IASB ha rivisto lo IAS 24 cercando di aggiornare e chiarire soprattutto l'informativa per le controllate dallo Stato e per i rapporti madre-figlia quando si preparano i rendiconti finanziari.
- **IAS 36 – Svalutazione di attività:** è stato chiarito, nella definizione di “cash-generating unit” (CGU), che ciascuna CGU, ai fini dell'impairment test, non può essere più grande di un settore operativo come definito nel par. 5 dell'IFRS 8, prima dell'aggregazione consentita dal par. 12 dello stesso principio.
- **IAS 38 – Attività immateriali:** sono stati inseriti alcuni chiarimenti in merito alla rilevazione di attività immateriali in operazioni di aggregazione aziendale, in coerenza con le modifiche apportate all'IFRS3 con la revisione effettuata nel 2008.
- **IAS 39 – Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione:** sono state apportate modifiche relative ai contratti a termine derivanti da operazioni di aggregazione aziendale, alle opzioni di rimborso anticipato ed alla copertura di flussi finanziari. Per quanto riguarda i contratti a termine derivanti da operazioni di aggregazione aziendale, il paragrafo 2 lett. g) dello IAS 39 stabiliva che i contratti stipulati tra un acquirente e un venditore in una aggregazione aziendale, al fine di acquistare o vendere ad una data futura un acquisito, non rientrassero nel campo di applicazione dello IAS 39. Con l'emendamento in questione è stato chiarito che tale esenzione è limitata ai contratti a termine tra un acquirente ed un azionista venditore per comprare/vendere un acquisito, che produrrà un'operazione di aggregazione aziendale, che si regola a data futura in attesa delle necessarie autorizzazioni e del completamento dei processi legali. Per quanto riguarda le opzioni di rimborso anticipato, è stato stabilito che un'opzione il cui prezzo di esercizio non rimborsi un ammontare pari al valore attuale dello spread di interessi perduto dal finanziatore per il periodo corrispondente alla vita residua del contratto deve essere scorporata dal contratto ospite. Per quanto riguarda le coperture di flussi finanziari, è stato modificato il wording utilizzato per illustrare i criteri in base ai quali gli utili e le perdite sullo strumento di copertura devono essere riclassificati a conto economico.

- **IFRIC 9 – Rideterminazione del valore dei derivati incorporati.** A seguito della rivisitazione dell'IFRS3 è stato necessario affermare che il fine dell'interpretazione rimane lo stesso ma con l'emendamento si chiarisce che non si applica ai derivati impliciti dei contratti acquisiti con una aggregazione aziendale, con una aggregazione di entità sotto controllo comune, con una joint venture. E' esclusa dal campo di applicazione di tale interpretazione l'acquisizione di collegate. Se l'entità si avvale dell'applicazione anticipata dell'IFRS3 revised allora anche questa interpretazione ne segue l'iter fornendone opportuna informativa.
- **IFRIC 16 – Coperture di investimenti netti nella gestione estera.** Nella copertura di un investimento netto in una partecipata estera, lo strumento di copertura può essere posseduto da una o più società all'interno di un gruppo, a condizione che i requisiti di IAS 39 siano soddisfatti.

IFRS 2 – Pagamenti basati su azioni. L'emendamento, emesso dallo IASB il 18 giugno 2009, chiarisce che rientrano nel campo di applicazione del principio gli accordi in base ai quali una controllata riceve beni o servizi da dipendenti o fornitori che sono pagati dalla capogruppo (o da un'altra entità del gruppo), la quale assume un'obbligazione di trasferire cassa o altre attività per un ammontare basato sul prezzo delle azioni della controllata o della capogruppo. Un'entità che riceve beni o i servizi come pagamenti basati su azioni deve contabilizzare quei beni o servizi, non importa che l'entità nel gruppo concluda la transazione, e non rileva che la transazione sia regolata in azioni o in contanti.

IFRS 9 – Strumenti finanziari. In risposta alle richieste di semplificazione delle norme contabili applicabili agli strumenti finanziari, avanzate sia da organismi politici che da istituzioni internazionali, lo IASB ha avviato un progetto di sostituzione dell'attuale IAS 39. Il progetto in questione è stato diviso in tre distinte fasi: classificazione e valutazione attività finanziarie, costo ammortizzato e impairment, coperture. In aggiunta a queste tre fasi, il Board nel mese di marzo 2009 ha pubblicato un ED sul tema della "Derecognition" che modifica lo IAS 39 e l'IFRS 7. Lo IASB prevede di completare la rivisitazione di tali norme nella seconda metà del 2010 così da completare il più ampio progetto di sostituzione dello IAS 39 per la fine dello stesso anno.

Per quanto riguarda la prima fase in data 12 novembre 2009 lo IASB ha emesso il principio contabile IFRS 9 – Strumenti finanziari, che deve essere adottato dal 1° gennaio 2013. Il nuovo principio contabile riguarda la classificazione e valutazione delle attività finanziarie. Le categorie di portafoglio sono state ridotte a tre (costo ammortizzato, fair value con variazioni a conto economico e fair value con variazioni nel prospetto della redditività complessiva per gli strumenti di capitale). Sono state eliminate le categorie HTM e AFS. Sono state modificate le regole di classificazione delle tre categorie in questione, comprese quelle relative alla Fair Value Option (FVO). L'IFRS 9 utilizza un metodo unico per determinare se un'attività finanziaria è misurata a costo ammortizzato o al fair value. Il metodo si basa sulle modalità di gestione degli strumenti finanziari adottato dall'entità (business model) e sulle caratteristiche contrattuali del flusso di cassa delle attività finanziarie. Il nuovo standard richiede inoltre che sia utilizzato un unico metodo di impairment. Il nuovo IFRS non è stato omologato dalla Commissione Europea che ne ha postposto il processo in attesa del completamento delle altre fasi.

IFRIC 14 – Emendamento "Pagamenti anticipati di previsioni di contribuzione minima". In data 26 novembre 2009 lo IASB ha corretto l'IFRIC 14 facendo sì che l'emendamento consenta in alcuni casi, alle entità soggette a previsioni di contribuzione minima, di riconoscere come asset i rimborsi volontari anticipati di contributi per coprire tali previsioni.

IFRIC 19 – Estinguere le passività finanziarie con strumenti di patrimonio. In data 26 novembre 2009 lo IASB ha chiarito le modalità di rilevazione nel bilancio del debitore delle operazioni attraverso cui un debitore rinegozia il suo debito estinguendo totalmente o parzialmente la passività attraverso l'emissione di strumenti di patrimonio sottoscritti dal creditore (tali operazioni sono spesso conosciute come "debt for equity swaps"). L'interpretazione non si applica alle transazioni in cui il creditore è azionista diretto o indiretto del debitore, in cui il creditore e il debitore sono controllati dallo stesso soggetto prima e dopo la transazione o in cui la transazione era prevista nelle clausole contrattuali originarie. L'interpretazione chiarisce che gli strumenti di patrimonio emessi devono essere rilevati al fair value e che essi rappresentano il corrispettivo pagato per l'estinzione della passività; la differenza tra il fair value degli strumenti di patrimonio emessi ed il valore contabile della passività estinta deve essere contabilizzato a conto economico.

A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

I principi contabili

Di seguito sono descritti i principi contabili che sono stati adottati con riferimento alle principali voci patrimoniali dell'attivo e del passivo per la redazione del bilancio al 31 dicembre 2009.

1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione

La voce non è presente in bilancio.

2. Attività finanziarie disponibili per la vendita

a) criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale ed alla data di erogazione nel caso di crediti.

All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al loro fair value che corrisponde normalmente al corrispettivo pagato comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Se l'iscrizione avviene a seguito di riclassificazione dalle attività detenute sino a scadenza, il valore di iscrizione è rappresentato dal fair value al momento del trasferimento. Nel caso di titoli di debito l'eventuale differenza tra il valore iniziale ed il valore di rimborso viene ripartita lungo la vita del titolo con il metodo del costo ammortizzato.

b) criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie non derivate che non sono classificate come crediti, attività finanziarie al fair value rilevato a conto economico o attività finanziarie detenute sino alla scadenza.

In particolare vengono incluse in questa voce le partecipazioni, anche strategiche, non gestite con finalità di negoziazione e non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto ed i titoli obbligazionari che non sono oggetto di attività di trading. Tali investimenti possono essere oggetto di cessione per qualunque motivo, quali esigenze di liquidità o variazioni nei tassi di interesse, nei tassi di cambio o nei prezzi delle azioni.

c) criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al fair value, con la rilevazione a conto economico della quota interessi come risultante dall'applicazione del costo ammortizzato e del relativo effetto cambi e con l'imputazione in una apposita riserva di patrimonio netto degli utili/perdite derivanti dalla variazione di fair value al netto del relativo effetto fiscale, ad eccezione delle perdite per riduzione di valore. Le variazioni dei cambi relative agli strumenti di capitale sono rilevate nella specifica riserva di patrimonio netto. I titoli di capitale, per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile, sono mantenuti al costo, rettificato a fronte dell'accertamento di perdite per riduzione di valore.

La verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore viene effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale. Indicatori di una possibile riduzione di valore sono, ad esempio, significative difficoltà finanziarie dell'emittente, inadempimenti o mancati pagamenti degli interessi o del capitale, la possibilità che il beneficiario dichiari il fallimento o incorra in un'altra procedura concorsuale, la scomparsa di un mercato attivo per l'attività. In particolare per quanto concerne comunque i titoli di capitale quotati in mercati attivi, è considerata evidenza obiettiva di riduzione di valore la presenza di un prezzo di mercato alla data di bilancio inferiore rispetto al costo originario di acquisto di almeno il 30% o la presenza prolungata per oltre 12 mesi di un valore di mercato inferiore al costo. Qualora si verificassero ulteriori riduzioni negli esercizi successivi queste vengono imputate direttamente a conto economico.

L'importo dell'eventuale svalutazione rilevata in seguito al test di impairment è registrato nel conto economico come costo dell'esercizio. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore a patrimonio netto sugli strumenti azionari ed a conto economico sui titoli obbligazionari.

d) criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

I titoli ricevuti nell'ambito di una operazione che contrattualmente prevede la successiva vendita e i titoli consegnati nell'ambito di una operazione che contrattualmente prevede il successivo riacquisto non sono rispettivamente, rilevati o cancellati dal bilancio. Di conseguenza, nel caso di titoli acquistati con accordo di rivendita l'importo pagato viene rilevato in bilancio come credito verso clienti o banche, mentre nel caso di titoli ceduti con accordo di riacquisto la passività viene rilevata nei debiti verso banche, o clientela o tra le altre passività.

e) criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Al momento della dismissione, dello scambio con altri strumenti finanziari o in presenza di una perdita di valore rilevata in seguito al test di *impairment*, i risultati delle valutazioni cumulati nella riserva relativa alle attività disponibili per la vendita vengono riversati a conto economico:

- nella voce "100 – Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: b) attività finanziarie disponibili per la vendita", nel caso di dismissione;
- nella voce "130 - Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: b) attività finanziarie disponibili per la vendita", nel caso di rilevazione di una perdita di valore.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore. Tali riprese sono imputate a conto economico nel caso di crediti o titoli di debito ed a patrimonio netto nel caso di titoli di capitale.

3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

La voce non è presente in bilancio.

4. Crediti

a) criteri di iscrizione

L'iscrizione in bilancio avviene:

- per un credito:
 - alla data di erogazione;
 - quando il creditore acquisisce un diritto al pagamento delle somme contrattualmente pattuite.
- per un titolo di debito:
 - alla data di regolamento.

Il valore iniziale è quantificato sulla base del fair value dello strumento finanziario, pari normalmente all'ammontare erogato, od al prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo strumento e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

La banca non effettua operazioni di riporto e/o operazioni di pronti contro termine con obbligo di rivendita a termine che dovrebbero essere iscritte in bilancio come crediti, per l'importo corrisposto a pronti.

b) criteri di classificazione

I crediti includono gli impieghi con clientela e con banche, sia erogati direttamente sia acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, che non sono quotati in un mercato

attivo e che non sono stati classificati all'origine tra le attività finanziarie disponibili per la vendita e tra le attività finanziarie iscritte al fair value con effetti a conto economico.

Nella voce crediti rientrano inoltre i crediti commerciali, le operazioni pronti contro termine, i titoli acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati attivi ed i crediti originati da operazioni di leasing finanziario. Questi ultimi includono le operazioni di leasing in costruendo ed i beni in attesa di locazione finanziaria ove, in presenza di formali ed esplicite pattuizioni contrattuali, si realizzi, anche durante la fase di costruzione, il trasferimento sostanziale di tutti i rischi in capo al locatario.

c) criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento – calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, stimati nel periodo di vita attesa del credito all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. L'effetto economico dei costi e dei proventi viene così distribuito lungo la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti a breve termine, per i quali l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione risulta trascurabile. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Per la classificazione delle esposizioni deteriorate nelle diverse categorie di rischio (sofferenze, incagli, esposizioni ristrutturate ed esposizioni scadute), la banca fa riferimento alla normativa emanata dalla Banca D'Italia, integrata con disposizioni interne che fissano criteri e regole automatiche per il passaggio dei crediti nell'ambito delle distinte categorie di rischio.

Si segnala in merito che nel corso dell'esercizio 2008 è stata modificata da parte di Banca d'Italia la definizione di incagli, comprensivi anche dei crediti scaduti da oltre 270 giorni, ampliando così la definizione degli stessi.

La classificazione viene effettuata dalle strutture in autonomia, ad eccezione dei crediti scaduti e/o sconfinanti da oltre 180 giorni e degli incagli per la parte oggettiva relativa agli scaduti e/o sconfinanti da oltre 270 giorni, per i quali la rilevazione avviene mediante l'utilizzo di procedure automatizzate.

Ai fini della determinazione delle rettifiche da apportare ai valori di bilancio dei crediti si procede, tenendo conto del diverso livello di deterioramento, alla valutazione analitica o collettiva, come di seguito riportato.

Sono oggetto di valutazione analitica le sofferenze, le esposizioni incagliate e le esposizioni ristrutturate mentre sono oggetto di valutazione collettiva le esposizioni scadute e/o sconfinanti da oltre 180 giorni, le esposizioni soggette al rischio paese e le esposizioni in bonis. Per quanto concerne le esposizioni scadute e/o sconfinanti da oltre 180 giorni nel rispetto delle indicazioni fornite dal recente aggiornamento emanato dalla Banca d'Italia alla Circolare 262/2005, la movimentazione nelle tabelle della nota integrativa è rappresentata comunque alla stregua di valutazione analitica.

Per i crediti oggetto di valutazione analitica l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico nella voce "130 - Rettifiche/ripreses di valore nette per deterioramento di: a) crediti". La componente della rettifica riconducibile all'attualizzazione dei flussi finanziari viene rilasciata per competenza secondo il meccanismo del tasso di interesse effettivo ed imputata tra le riprese di valore.

Qualora la qualità del credito deteriorato risulti migliorata a tal punto che esiste una ragionevole certezza del recupero tempestivo del capitale e degli interessi, il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione, sviluppata sulla base

di un modello di Risk management, avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentono di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti.

Il modello per tale tipo di valutazione prevede i seguenti passaggi:

- segmentazione del portafoglio crediti in funzione di:
 - segmenti di clientela (fatturato);
 - settori economici di attività;
 - localizzazione geografica
- determinazione del tasso di perdita dei singoli segmenti di portafoglio, assumendo come riferimento l'esperienza storica della banca.

Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate nel conto economico. Ad ogni data di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio di crediti in alla stessa data.

d) criteri di cancellazione

I crediti ceduti vengono cancellati dalle attività in bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Per contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi.

Infine, i crediti ceduti vengono cancellati dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi ad altri soggetti terzi

5. Attività finanziarie valutate al *fair value*

La voce non è presente in bilancio.

6. Operazioni di copertura

Le voci "Derivati di copertura" e "Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica" non sono presenti in bilancio.

7. Partecipazioni

a) criteri di iscrizione

La voce comprende le partecipazioni detenute in società controllate, collegate ed in joint venture; tali partecipazioni all'atto della rilevazione iniziale sono iscritte al costo di acquisto, integrato dei costi direttamente attribuibili.

b) criteri di classificazione

Ai fini della classificazione in tale voce sono considerate controllate le entità per le quali si detiene il potere di determinare le politiche finanziarie e gestionali al fine di ottenere benefici. Ciò avviene quando è detenuta direttamente e/o indirettamente più della metà dei diritti di voto ovvero in presenza di altre condizioni di controllo di fatto, quali ad esempio la nomina della maggioranza degli amministratori.

Sono considerate entità a controllo congiunto quelle per cui vi sono accordi contrattuali, parasociali o di altra natura per la gestione paritetica dell'attività e la nomina degli amministratori.

Le entità collegate sono quelle in cui si detiene il 20% o una quota superiore dei diritti di voto e le società che per particolari legami giuridici, quali la partecipazione a patti di sindacato, debbono considerarsi sottoposte ad influenza notevole.

Nell'ambito di tali classificazioni si prescinde dall'esistenza o meno di personalità giuridica e nel computo dei diritti di voto sono considerati anche i diritti di voto potenziali correntemente esercitabili.

c) criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Le partecipazioni in controllate e collegate e in entità a controllo congiunto sono contabilizzate al costo. Ad ogni data di bilancio o situazione infrannuale viene accertata l'eventuale evidenza che la partecipazione abbia subito una riduzione di valore.

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa rappresentato dal maggiore tra il fair value al netto dei costi di vendita e il valore d'uso. Il valore d'uso è il valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento.

Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile la relativa differenza è rilevata a conto economico nella voce "210 - Utili (Perdite) delle partecipazioni".

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico nella stessa voce .

I proventi relativi a tali investimenti sono contabilizzati a conto economico indipendentemente dal fatto che siano stati generati dalla partecipata anteriormente o successivamente alla data di acquisizione. Qualora a seguito della contabilizzazione di un dividendo il valore contabile della partecipazione nel bilancio separato superi il valore contabile nel bilancio consolidato dell'attivo netto della medesima partecipazione, incluso il relativo avviamento, la banca valuta se esiste un'indicazione che la partecipazione ha subito una riduzione di valore.

d) criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

8. Attività materiali

a) criteri di iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico. Gli oneri finanziari sono contabilizzati secondo il trattamento contabile di riferimento previsto dallo IAS 23.

b) criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si definiscono immobili strumentali quelli posseduti dalla banca ed utilizzati nella produzione e fornitura di servizi o per fini amministrativi mentre si definiscono investimenti immobiliari quelli posseduti dalla banca al fine di riscuotere canoni di locazione e/o detenuti per l'apprezzamento del capitale investito.

Sono inoltre iscritti in questa voce, ove presenti, i beni utilizzati nell'ambito di contratti di leasing finanziario, ancorché la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla società locatrice e le migliorie e le spese incrementative sostenute su beni di terzi quando relative ad attività materiali identificabili e separabili dalle quali si attendono benefici economici futuri. In relazione agli immobili, le componenti

riferite ai terreni ed ai fabbricati costituiscono attività separate ai fini contabili e vengono distintamente rilevate all'atto dell'acquisizione.

Alla fine dell'esercizio 2009 non sono presenti beni utilizzati nell'ambito di contratti di leasing.

Fra le attività materiali ad uso funzionale vengono anche convenzionalmente rilevati i beni in attesa di locazione nonché i beni in corso di costruzione destinati ad essere concessi in locazione finanziaria ove non si realizzi il trasferimento sostanziale di tutti i rischi in capo al locatario. Dette operazioni non sono presenti in bilancio.

c) criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Le immobilizzazioni materiali, inclusi gli immobili non strumentali, sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti accumulati e le perdite di valore.

Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, ad eccezione dei terreni e delle opere d'arte che hanno vita utile indefinita e non sono ammortizzabili e dei beni in attesa di locazione ed i beni in corso di costruzione destinati ad essere concessi in locazione finanziaria.

La vita utile delle attività materiali soggette ad ammortamento viene periodicamente sottoposta a verifica; in caso di rettifica delle stime iniziali, viene conseguentemente modificata anche la relativa quota di ammortamento. Nelle specifiche sezioni della Nota Integrativa sono riportate le aliquote di ammortamento e la conseguente vita utile attesa delle principali categorie di cespiti.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, viene verificata la presenza di eventuali segnali di impairment, ovvero di indicazioni che dimostrino che un'attività possa aver subito una perdita di valore.

In caso di presenza dei segnali suddetti, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al maggiore tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico nella voce "170 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali". Nella stessa voce vengono rilevati gli ammortamenti periodici.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

d) criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

9. Attività immateriali

a) criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono attività non monetarie, identificabili e prive di consistenza fisica, possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale o indefinito. Sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto. L'avviamento è iscritto tra le attività quando deriva da una operazione di aggregazione d'impresa secondo i criteri di determinazione previsti dal principio contabile IFRS 3, quale eccedenza residua tra il costo complessivamente sostenuto per l'operazione ed il fair value netto delle attività e passività acquistate costituenti aziende o rami aziendali.

Se il costo sostenuto risulta invece inferiore al fair value delle attività e passività acquisite, la differenza negativa (badwill) viene iscritta direttamente a conto economico.

b) criteri di classificazione, di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Il costo delle immobilizzazioni immateriali è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile. Qualora la vita utile sia indefinita non si procede all'ammortamento, ma solamente alla periodica verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione delle immobilizzazioni. Le attività immateriali originate da software sviluppato internamente o acquisito da terzi sono ammortizzate in quote costanti a decorrere dall'ultimazione ed entrata in funzione delle applicazioni in base alla relativa vita utile. Ad ogni chiusura di bilancio, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede

alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

L'avviamento iscritto non è soggetto ad ammortamento ma a verifica periodica della tenuta del valore contabile, eseguita con periodicità annuale od inferiore in presenza di segnali di deterioramento del valore. A tal fine vengono identificate le unità generatrici di flussi finanziari cui attribuire i singoli avviamenti.

L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'avviamento ed il suo valore di recupero, se inferiore. Detto valore di recupero è pari al maggiore tra il fair value dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso, rappresentato dal valore attuale dei flussi di cassa stimati per gli esercizi di operatività dell'unità generatrice di flussi finanziari e derivanti dalla sua dismissione al termine della vita utile. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico nella voce "180 – Rettifiche/riprese di valore su attività immateriali". Nella stessa voce vengono rilevati gli ammortamenti periodici. Non è ammessa la contabilizzazione di eventuali successive riprese di valore.

c) criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

10. Attività non correnti in via di dismissione

La voce non è presente in bilancio.

11. Fiscalità corrente e differita

a) criteri di iscrizione

Sono rilevati gli effetti relativi alle imposte correnti e differite calcolate nel rispetto della legislazione fiscale nazionale in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate, applicando le aliquote di imposta vigenti.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito.

In particolare la fiscalità corrente accoglie il saldo netto tra le passività correnti dell'esercizio e le attività fiscali correnti nei confronti dell'Amministrazione Finanziaria rappresentate dagli acconti e dagli altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite o per crediti d'imposta per i quali si è chiesto il rimborso alle Autorità Fiscali competenti. In tale ambito rimangono iscritti anche i crediti d'imposta ceduti in garanzia di propri debiti.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee – senza limiti temporali – tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali applicando il cosiddetto balance sheet liability method.

Le attività per imposte anticipate vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della società interessata o del complesso delle società aderenti, per effetto dell'esercizio dell'opzione relativa al "Consolidato fiscale", di generare con continuità redditi imponibili positivi. Le passività per imposte differite vengono iscritte in bilancio, con la sola eccezione della riserva di rivalutazione dell'immobile (in sospensione d'imposta), in quanto si può ragionevolmente ritenere non sussistano le condizioni per effettuate d'iniziativa operazioni che ne comportino la tassazione.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono contabilizzate a livello patrimoniale operando le compensazioni a livello di medesima imposta e per ciascun esercizio tenendo conto del profilo temporale di rientro previsto.

Negli esercizi in cui le differenze temporanee deducibili risultano superiori alle differenze temporanee tassabili, le relative imposte anticipate sono iscritte nell'attivo dello stato patrimoniale tra

le attività fiscali differite. Per contro, negli esercizi in cui le differenze temporanee tassabili risultano superiori alle differenze temporanee deducibili, le relative imposte differite sono iscritte nel passivo dello stato patrimoniale tra le passività fiscali differite.

b) criteri di classificazione e di valutazione

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto sia di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote, sia di eventuali diverse situazioni soggettive delle società del Gruppo. La consistenza del fondo imposte viene inoltre adeguata per far fronte agli oneri che potrebbero derivare da accertamenti già notificati o comunque da contenziosi in essere con le Autorità Fiscali.

Avendo la banca aderito al regime di tassazione consolidata nazionale sono stati stipulati con la Capogruppo opportuni contratti che regolano i flussi compensativi relativi ai trasferimenti di utili e perdite fiscali. Tali flussi sono determinati applicando all'imponibile fiscale l'aliquota IRES in vigore. Per le perdite fiscali, il flusso compensativo, calcolato come sopra, viene riconosciuto dalla consolidante alla banca nella misura in cui, nel caso di non adesione al consolidato fiscale, la banca avrebbe potuto utilizzare le perdite entro il quinquennio previsto dalla legge. I flussi compensativi così determinati sono contabilizzati come debiti e crediti nei confronti della consolidante, classificati nelle Altre passività e nelle Altre attività, in contropartita della voce "260 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente".

c) criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Qualora le attività e passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito. Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico, quali ad esempio le valutazioni degli strumenti finanziari disponibili per la vendita o dei contratti derivati di copertura di flussi finanziari, le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando le specifiche riserve quando previsto.

12. Fondi per rischi ed oneri

Gli accantonamenti al fondo per rischi ed oneri vengono effettuati esclusivamente quando:

- esiste un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione;
- può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati.

L'accantonamento al fondo è rilevato a conto economico, ove sono registrati anche gli interessi passivi maturati sui fondi che sono stati oggetto di attualizzazione.

A fronte di passività solo potenziali e non probabili, non viene rilevato alcun accantonamento, ma viene fornita informativa nella Nota Integrativa, salvo i casi in cui la probabilità di impiegare risorse sia remota oppure il fenomeno non risulti rilevante.

E' presente in bilancio soltanto la sottovoce "120 – Fondi per rischi e oneri: b) altri fondi" che comprende gli stanziamenti a fronte delle perdite presunte sulle cause passive, incluse le azioni revocatorie; gli esborsi stimati a fronte di reclami della clientela, altri esborsi stimati a fronte di obbligazioni legali o implicite esistenti alla chiusura del periodo. Ove gli stanziamenti sono valutati analiticamente gli importi accantonati sono utilizzati direttamente a copertura degli oneri effettivamente sostenuti.

13. Debiti e titoli in circolazione

a) criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito.

La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi

aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo. Il fair value delle passività finanziarie eventualmente emesse a condizioni diverse da quelle di mercato è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al corrispettivo incassato è imputata direttamente a conto economico, esclusivamente quando risultano soddisfatte le condizioni previste dal principio IAS 39.

b) criteri di classificazione

Le voci Debiti verso banche, Debiti verso clientela e Titoli in circolazione comprendono le varie forme di provvista, sia interbancaria sia nei confronti della clientela e la raccolta effettuata attraverso titoli obbligazionari in circolazione, al netto degli eventuali riacquisti.

Vengono classificati tra i titoli in circolazione tutti i titoli che non sono oggetto di copertura "naturale" tramite derivati. Detti ultimi ove fossero presenti in bilancio verrebbero classificati tra le passività valutate al fair value. Fanno eccezione i titoli a tasso variabile oggetto di copertura dei flussi finanziari, che, pur essendo coperti con contratti derivati, sono invece classificati tra i titoli in circolazione. Tale tipologia di titoli non è presente in bilancio. Sono inoltre inclusi i debiti iscritti dal locatario nell'ambito di operazioni di leasing finanziario eventualmente stipulate. Non sono presenti in bilancio debiti derivanti da operazioni di leasing finanziario.

c) criteri di valutazione di rilevazione delle componenti reddituali

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato.

Per gli strumenti strutturati, qualora vengano rispettati i requisiti previsti dal principio IAS 39, il derivato incorporato è separato dal contratto ospite e rilevato al fair value come attività o passività di negoziazione. In questo ultimo caso il contratto ospite è iscritto al costo ammortizzato. Non sono presenti in bilancio operazioni della specie.

d) criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrata a conto economico.

Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

Nel rispetto delle disposizioni previste dal principio IAS 32, il potenziale impegno ad acquistare azioni proprie per effetto dell' emissione di opzioni put è rappresentato in bilancio quale passività finanziaria con contropartita diretta a riduzione del patrimonio netto per il valore attuale dell'importo di rimborso fissato contrattualmente. Al 31.12.2009 non risultano in essere opzioni put vendute su azioni proprie della banca.

14. Passività finanziarie di negoziazione

La voce non è presente in bilancio.

15. Passività finanziarie valutate al *fair value*

La voce non è presente in bilancio.

16. Operazioni in valuta

a) criteri di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

b) criteri di classificazione, di valutazione, di cancellazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste di bilancio in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

17. Altre informazioni

- Cassa e disponibilità liquide
La voce comprende le valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere ed i depositi liberi verso la Banca Centrale del Paese o dei Paesi in cui la banca opera con proprie società o filiali. La voce è iscritta per il valore facciale. Per le divise estere il valore facciale viene convertito in euro al cambio di chiusura della data di fine esercizio.
- Altre attività
Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale. La voce può includere a titolo esemplificativo:
 - a) i ratei e risconti attivi diversi da quelli che vanno capitalizzati sulle relative attività finanziarie;
 - b) eventuali rimanenze di beni secondo la definizione del principio IAS 2;
 - c) le migliorie e le spese incrementative sostenute su immobili di terzi diverse da quelle riconducibili alla voce attività materiali e quindi non dotate di autonoma identificabilità e separabilità.
Tali costi vengono appostati ad altre attività in considerazione del fatto che per effetto del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri.
I costi vengono imputati a conto economico nella voce "190 - Altri oneri/proventi di gestione" secondo il periodo più breve tra quello in cui le migliorie e le spese possono essere utilizzate e quello di durata residua del contratto.
 - d) gli anticipi ai fornitori di beni da concedere in locazione finanziaria.
- Trattamento di fine rapporto del personale
Il trattamento di fine rapporto del personale si configura come prestazione successiva al rapporto di lavoro a benefici definiti, pertanto la sua iscrizione in bilancio richiede la stima del suo valore attuariale. Per tale stima si utilizza il metodo della "Proiezione unitaria del credito" che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato.
I costi maturati nell'anno per il servizio del piano sono contabilizzati a conto economico alla voce "150 a) spese per il personale" come ammontare netto di contributi versati, contributi di competenza di esercizi precedenti non ancora contabilizzati, ricavi attesi derivanti dalle attività a servizio del piano, oneri finanziari e utili/perdite attuariali. Gli utili/perdite attuariali, dati dalla differenza tra il valore di bilancio della passività e il valore attuale dell'obbligazione a fine periodo, sono computati in base al metodo del "corridoio", ossia come l'eccesso dei profitti/perdite attuariali cumulati, risultanti alla chiusura dell'esercizio precedente, rispetto al

maggiore valore tra il 10% del valore attuale dei benefici generati dal piano ed il 10% del fair value delle attività a servizio del piano. Tale eccedenza è inoltre rapportata alla vita lavorativa media attesa dei partecipanti al piano stesso. A seguito della riforma della previdenza complementare di cui al Decreto Legislativo 5 dicembre 2005, n. 252, le quote di TFR maturate fino al 31.12.2006 rimangono presso la banca, mentre le quote di TFR maturande a partire dal 1° gennaio 2007 sono destinate a scelta del dipendente a forme di previdenza complementare ovvero sono mantenute presso la banca, la quale provvede a trasferire le quote di TFR al Fondo di Tesoreria gestito dall'INPS..

▪ Altre passività

Nella presente voce figurano le passività non riconducibili nelle altre voci del passivo dello stato patrimoniale.

La voce include a titolo esemplificativo:

- a) gli accordi di pagamento che l'IFRS 2 impone di classificare come debiti;
- b) i debiti connessi con il pagamento di forniture di beni e servizi;
- c) i ratei e i risconti passivi diversi da quelli da capitalizzare sulle pertinenti passività finanziarie;
- d) i ricavi in attesa di imputazione definitiva, derivanti dagli anticipi fatturati ai clienti e relativi a contratti di locazione finanziaria stipulati ma non ancora decorsi;
- e) gli incassi in attesa di imputazione sui conti dei cedenti factoring.

▪ Pagamenti basati su azioni

Il piano di stock granting in essere prevede l'acquisto e l'assegnazione su base annuale al personale dipendente di un numero di azioni della Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A., equivalente in valore all'importo riconosciuto come parte del Premio Aziendale.

Tale valore viene rilevato come costo del personale secondo il criterio di competenza.

▪ Dividendi e riconoscimento dei ricavi e dei costi

I ricavi sono riconosciuti quando sono conseguiti o comunque: nel caso di vendita di beni o prodotti, quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile, nel caso di servizi, quando gli stessi sono prestati .

In particolare:

- gli interessi sono riconosciuti pro-rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- gli interessi di mora sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione e quindi matura il diritto a ricevere il relativo pagamento;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi sono stati prestati;
- I ricavi derivanti dall'intermediazione o dall'emissione di strumenti finanziari, determinati dalla differenza tra il prezzo della transazione ed il fair value dello strumento, vengono riconosciuti al conto economico in sede di rilevazione dell'operazione se il fair value è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato; altrimenti sono distribuiti nel tempo tenendo conto della durata e della natura dello strumento.
- I costi sono rilevati in conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi. I costi che non possono essere associati ai proventi sono rilevati immediatamente a conto economico.

▪ Modalità di determinazione del costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è il valore a cui questa è stata misurata alla rilevazione iniziale al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dall'ammortamento complessivo calcolato usando il metodo dell'interesse effettivo, sulle differenze tra il valore iniziale e quello a scadenza e al netto di qualsiasi perdita di valore durevole.

Il tasso di interesse effettivo è quel tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi contrattuali dei pagamenti o incassi futuri in denaro fino alla scadenza o alla successiva data di ricalcolo del

prezzo al valore netto contabile dell'attività o passività finanziaria. Per il calcolo del valore attuale si applica il tasso di interesse effettivo al flusso dei futuri incassi o pagamenti stimati lungo l'intera vita utile dell'attività o passività finanziaria - o per un periodo più breve in presenza di talune condizioni (per esempio la revisione dei tassi di mercato).

Il tasso d'interesse effettivo deve essere rideterminato nel caso in cui l'attività o la passività finanziaria siano stati oggetto di copertura di fair value e tale relazione di copertura sia cessata.

Nei casi in cui non risulta possibile stimare con attendibilità i flussi di cassa o la vita attesa, la banca utilizza i flussi di cassa previsti contrattualmente per tutta la durata contrattuale.

Successivamente alla rilevazione iniziale il costo ammortizzato permette di allocare ricavi e costi portati in diminuzione o aumento dello strumento lungo l'intera vita attesa dello stesso per il tramite del processo di ammortamento. La determinazione del costo ammortizzato è diversa a seconda che le attività/passività finanziarie oggetto di valutazione siano a tasso fisso o variabile. Per gli strumenti a tasso fisso, i flussi futuri di cassa vengono quantificati in base al tasso di interesse noto durante la vita del finanziamento. Per le attività/passività finanziarie a tasso variabile, la cui variabilità non è nota a priori (perché per esempio, legata ad un indice), la determinazione dei flussi di cassa è effettuata sulla base dell'ultimo tasso noto. Ad ogni data di revisione del tasso si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento, cioè fino alla data di scadenza. L'aggiustamento viene riconosciuto come costo o provento nel conto economico.

La valutazione al costo ammortizzato viene effettuata per i crediti, le attività finanziarie detenute sino alla scadenza e quelle disponibili per la vendita, per i debiti ed i titoli in circolazione.

Le attività e le passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro fair value, che normalmente corrisponde all'ammontare erogato o pagato comprensivo, per gli strumenti valutati al costo ammortizzato, dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili quali gli onorari e commissioni pagati ad agenti, consulenti, mediatori e operatori, nonché contributi prelevati da organismi di regolamentazione e dalle Borse Valori, le tasse e gli oneri di trasferimento. Tali costi, che devono essere direttamente riconducibili alla singola attività o passività finanziaria, incidono sul rendimento effettivo originario e rendono il tasso di interesse effettivo associato alla transazione diverso dal tasso di interesse contrattuale. Non sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato i costi che la banca dovrebbe sostenere indipendentemente dall'operazione (per esempio, costi amministrativi, di cancelleria, di comunicazione), quelli che, pur essendo specificatamente attribuibili all'operazione, rientrano nella normale prassi di gestione del finanziamento (per esempio, attività finalizzate all'erogazione del fido).

Con particolare riferimento ai crediti, i rimborsi forfettari di spese sostenute dalla banca per l'espletamento di un servizio non devono essere imputate a decremento del costo di erogazione del finanziamento ma, potendosi configurare come altri proventi di gestione, i relativi costi devono essere imputati a voce propria del conto economico.

▪ Fair Value

Il *fair value* (valore equo) è il corrispettivo al quale un'attività potrebbe essere scambiata, o una passività estinta, in una libera transazione tra parti consapevoli e indipendenti.

Per gli strumenti finanziari il *fair value* viene determinato attraverso l'utilizzo di prezzi acquisiti dai mercati finanziari, nel caso di strumenti quotati su mercati attivi, o mediante l'utilizzo di modelli valutativi interni per gli altri strumenti finanziari.

Mercati Attivi

L'esistenza di quotazioni ufficiali in un mercato attivo è la prova migliore del fair value e, quando esistono, sono utilizzate per valutare l'attività o la passività finanziaria.

Uno strumento finanziario è considerato quotato in un mercato attivo se i prezzi quotati sono prontamente e regolarmente disponibili in un listino o autorità di regolamentazione e tali prezzi rappresentano operazioni di mercato effettive che avvengono regolarmente in normali contrattazioni. Se la quotazione ufficiale in un mercato attivo non esiste per uno strumento finanziario nel suo

complesso, ma esistono mercati attivi per le parti che lo compongono, il fair value è determinato sulla base dei pertinenti prezzi di mercato per le parti che lo compongono.

Mercati non Attivi

Se uno strumento finanziario non è negoziato in un mercato attivo ai fini della determinazione del fair value è necessario fare ricorso a:

- 1) utilizzo dei prezzi relativi a recenti transazioni di mercato tra parti consapevoli ed indipendenti;
- 2) riferimento a valori correnti di mercato di strumenti sostanzialmente identici;
- 3) tecniche di valutazione coerenti con le metodologie di pricing comunemente utilizzate nella prassi di mercato;

Se il fair value viene determinato utilizzando una tecnica di valutazione, occorre:

- massimizzare l'utilizzo di parametri di mercato "specifici" minimizzando, nel contempo, l'utilizzo di "input entity specific";
- incorporare tutti i fattori che i partecipanti al mercato considererebbero al fine della determinazione del prezzo.

In particolare il fair value di uno strumento finanziario si basa sui seguenti fattori, laddove significativi:

- il valore temporale del denaro, cioè l'interesse al tasso base privo di rischio;
- il rischio di credito;
- i tassi di cambio delle valute estere;
- i prezzi dei beni;
- prezzi di strumenti rappresentativi di capitale;
- la dimensione delle variazioni future nel prezzo di uno strumento finanziario, cioè la volatilità di quest'ultimo;
- il rischio di rimborso anticipato e di riscatto;
- i costi di servizio di un'attività o di una passività finanziaria.

E' necessario verificare e testare periodicamente la validità della tecnica di valutazione utilizzando i prezzi di correnti transazioni di mercato aventi ad oggetto il medesimo strumento o sulla base di osservabili e disponibili prezzi di mercato.

Il 31 ottobre 2008 lo IASB Expert Advisory Panel ha emesso un documento sulla misurazione e l'informativa inerente il fair value degli strumenti finanziari scambiati in mercati divenuti inattivi. Il documento non costituisce un principio contabile ma una guida per gli operatori, sollecitata da una situazione di mercato che ha visto divenire illiquidi numerosi strumenti finanziari. La guida, quindi, non stabilisce nuove regole ma tratta in maniera estesa, anche con numerosi esempi, criteri già richiesti nello IAS 39.

▪ Modalità di determinazione delle perdite di valore dei crediti e delle altre attività finanziarie

Ad ogni data di bilancio le attività finanziarie non classificate nella voce attività finanziarie detenute per la negoziazione o attività al fair value sono valutate al fine di verificare se esistono obiettive evidenze di deterioramento che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di carico delle attività stesse.

Un'attività finanziaria ha subito una riduzione di valore e le perdite per riduzione di valore devono essere contabilizzate se e soltanto se vi è evidenza oggettiva di una riduzione dei flussi di cassa futuri, rispetto a quelli originariamente stimati, a seguito di uno o più specifici eventi che si sono verificati dopo la rilevazione iniziale; la perdita deve poter essere quantificata in maniera affidabile ed essere correlata ad eventi attuali.

La riduzione di valore può anche essere causata non da un singolo evento separato ma dall'effetto combinato di diversi eventi.

L'obiettiva evidenza che un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie ha subito una riduzione di valore include dati rilevabili che giungono all'attenzione in merito ai seguenti eventi:

- (a) significative difficoltà finanziarie dell'emittente o del debitore;
- (b) violazione del contratto, per esempio un inadempimento o un mancato pagamento degli interessi o del capitale;

- (c) concessione al beneficiario di un'agevolazione che la banca ha preso in considerazione prevalentemente per ragioni economiche o legali relative alla difficoltà finanziaria dello stesso e che altrimenti non avrebbe concesso;
- (d) ragionevole probabilità che il beneficiario dichiari il fallimento o altre procedure di ristrutturazione finanziaria;
- (e) scomparsa di un mercato attivo di quell'attività finanziaria dovuta a difficoltà finanziarie. Tuttavia, la scomparsa di un mercato attivo dovuta al fatto che gli strumenti finanziari della società non sono più pubblicamente negoziati non è evidenza di una riduzione di valore;
- (f) dati rilevabili che indichino l'esistenza di una diminuzione sensibile nei futuri flussi finanziari stimati per un gruppo di attività finanziarie sin dal momento della rilevazione iniziale di quelle attività, sebbene la diminuzione non può essere ancora identificata con le singole attività finanziarie nel gruppo, ivi inclusi:
 - cambiamenti sfavorevoli nello stato dei pagamenti dei beneficiari nel Gruppo; oppure
 - condizioni economiche locali o nazionali che sono correlate alle inadempienze relative alle attività all'interno del Gruppo.

L'obiettivo evidenza di riduzione di valore per un investimento in uno strumento rappresentativo di capitale include informazioni circa importanti cambiamenti con un effetto avverso che si sono verificati nell'ambiente tecnologico, di mercato, economico o legale in cui l'emittente opera e indica che il costo dell'investimento può non essere recuperato.

La valutazione di *impairment* viene effettuata su base analitica per le attività finanziarie che presentano obiettive evidenze di perdite per riduzione di valore e collettivamente per le attività finanziarie per le quali non sussistono tali evidenze obiettive o per le quali la valutazione analitica non ha determinato una rettifica di valore. La valutazione collettiva si basa sull'individuazione di classi di rischio omogenee delle attività finanziarie con riferimento alle caratteristiche del debitore/emittente, al settore economico, all'area geografica, alla presenza di eventuali garanzie e di altri fattori rilevanti.

Con riferimento ai crediti verso clientela e verso banche, sono sottoposti a valutazione analitica i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio, ristrutturato secondo le definizioni della Banca d'Italia. L'ammontare della perdita è pari alla differenza tra il valore di bilancio del credito al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario; I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. L'importo della perdita viene rilevato nella voce di conto economico 130 a) "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti".

Il processo di valutazione analitica dei suddetti crediti deteriorati comporta la necessità di definire dei piani di rientro per singola posizione, al fine di determinare i flussi di cassa ritenuti recuperabili. Sotto questo profilo, nel processo di valutazione adottato dalla banca, sono state individuate delle soglie dimensionali al di sotto delle quali si ricorre alla costruzione di piani di rientro teorici automatizzati. Tali soglie sono fissate in corrispondenza di fasce caratterizzate da un'esposizione con incidenza limitata rispetto al totale e da un elevato numero di posizioni.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita per riduzione di valore sono sottoposti a valutazione collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito indicative delle capacità del debitore di restituire le somme dovute in base ai termini contrattuali. I driver di segmentazione utilizzati a tale fine sono costituiti da: Settore di attività economica, localizzazione geografica e segmenti di clientela (fatturato); sulla base di quest'ultimo indicatore si individuano le segmentazioni principali del portafoglio:

- Retail
- Small and Medium Enterprise Retail
- Small and Medium Enterprise Corporate
- Corporate
- Large Corporate
- Banche
- Altre

Per ciascun segmento di portafoglio viene determinato il tasso di perdita identificando le maggiori sinergie possibili (per quanto consentito dalle diverse normative) con l'approccio previsto ai fini di vigilanza dalle disposizioni del "Nuovo accordo sul capitale" denominato Basilea 2. In particolare, l'ammontare dell'impairment di periodo di ogni finanziamento appartenente a una determinata classe omogenea è dato dalla differenza tra valore contabile e l'importo recuperabile alla data di valutazione (*recoverable amount*), quest'ultimo determinato utilizzando i parametri del modello di calcolo previsti dalle nuove disposizioni di vigilanza, rappresentati dalla PD (probabilità di default) e dalla LGD (perdita subita sulla posizione a default).

Se, in un esercizio successivo, l'ammontare della perdita per riduzione di valore diminuisce e la diminuzione può essere oggettivamente collegata a un evento che si è verificato dopo che la riduzione di valore è stata rilevata (quale un miglioramento nella solvibilità finanziaria del debitore), la perdita per riduzione di valore rilevata precedentemente viene stornata. L'importo dello storno viene rilevato nel conto economico alla voce "130) "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento".

Per quanto attiene le attività finanziarie disponibili per la vendita, l'impairment viene contabilizzato a conto economico quando una riduzione di fair value è stata rilevata direttamente nel patrimonio netto e sussistono le "evidenze obiettive" sopra richiamate. In tali casi, la perdita cumulativa che è stata rilevata direttamente nel patrimonio netto deve essere stornata e rilevata a conto economico anche se l'attività finanziaria non è stata eliminata. L'importo della perdita complessiva che viene stornata dal patrimonio netto e rilevata nel conto economico è data dalla differenza tra il costo di acquisizione (al netto di qualsiasi rimborso in conto capitale e ammortamento) e il fair value (valore equo) corrente, dedotta qualsiasi perdita per riduzione di valore su quell'attività finanziaria rilevata precedentemente nel conto economico. Le perdite per riduzione di valore rilevate a conto economico per un investimento in uno strumento rappresentativo di capitale classificato come disponibile per la vendita non devono essere stornate con effetto rilevato nel conto economico.

Se, in un periodo successivo, il fair value (valore equo) di uno strumento di debito classificato come disponibile per la vendita aumenta e l'incremento può essere correlato oggettivamente a un evento che si verifica dopo che la perdita per riduzione di valore era stata rilevata nel conto economico, la perdita per riduzione di valore deve essere eliminata, con l'importo stornato rilevato a conto economico.

Di contro, l'esistenza di una riserva negativa non è di per sé sufficiente a determinare l'iscrizione di una svalutazione a conto economico.

- Valutazione della congruità del valore delle partecipazioni e delle altre attività materiali e immateriali

Partecipazioni

Il processo di *impairment* prevede la determinazione del valore recuperabile, rappresentato dal maggiore tra il *fair value* al netto dei costi di vendita e il valore d'uso. Il valore d'uso è il valore attuale dei flussi finanziari attesi rivenienti dall'attività oggetto di impairment; esso riflette la stima dei flussi finanziari attesi dalla attività, la stima delle possibili variazioni nell'ammontare e/o nella tempistica dei flussi finanziari, il valore finanziario del tempo, il prezzo atto a remunerare la rischiosità della attività ed altri fattori che possano influenzare l'apprezzamento, da parte degli operatori di mercato, dei flussi finanziari attesi rivenienti dall'attività.

Altre attività materiali e immateriali

Le attività materiali ed immateriali con vita utile definita sono soggette a test di impairment se esiste un'indicazione che il valore contabile del bene non può più essere recuperato. Il valore recuperabile viene determinato con riferimento al *fair value* dell'attività materiale o immateriale al netto degli oneri di dismissione o al valore d'uso se determinabile e se esso risulta superiore al fair value.

Per quanto riguarda gli immobili, il *fair value* è prevalentemente determinato sulla base di una perizia. Tale perizia è rinnovata periodicamente ogniqualvolta si venga a determinare un cambiamento nell'andamento del mercato immobiliare che faccia ritenere le stime precedentemente redatte non valide. La perdita di valore viene rilevata solo nel caso in cui il *fair value* al netto dei costi di vendita o il

valore d'uso sia inferiore al valore di carico per un periodo continuativo di tre anni. Per le altre immobilizzazioni materiali e le immobilizzazioni immateriali (diverse dall'avviamento) si assume che il valore di carico corrisponda normalmente al valore d'uso, in quanto determinato da un processo di ammortamento stimato sulla base dell' effettivo contributo del bene al processo produttivo e risultando estremamente aleatoria la determinazione del fair value. I due valori si discostano, dando luogo a impairment, in caso di danneggiamenti, uscita dal processo produttivo o altre circostanze similari non ricorrenti.

A.3 - INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

L'informativa sul *fair value* ed i diversi livelli dello stesso sono coerenti con la Fair Value Policy approvata dalla Capogruppo.

A.3.1 *Trasferimenti tra portafogli*

Non si sono manifestati trasferimenti tra portafogli.

A.3.1.1 *Attività finanziarie riclassificate: valore di bilancio, fair value ed effetti sulla redditività complessiva*

Non sono presenti attività finanziarie riclassificate.

A.3.1.2 *Attività finanziarie riclassificate: effetti sulla redditività complessiva prima del trasferimento*

Non sono presenti attività finanziarie riclassificate.

A.3.1.3 *Trasferimento di attività finanziarie detenute per la negoziazione*

Non sono presenti attività finanziarie *detenute per la negoziazione*

A.3.1.4 *Tasso di interesse effettivo e flussi finanziari attesi dalle attività riclassificate*

Non sono presenti attività finanziarie riclassificate.

A.3.2 *Gerarchia del fair value*

A.3.2.1 *Portafogli contabili: ripartizione per livelli del fair value*

Importi €/000

	31.12.2009			31.12.2008		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
Attività/passività finanziarie misurate al <i>fair value</i>						
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione						
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>						
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita		8			5	
4. Derivati di copertura						
Totale		8			5	
1.Passività finanziarie detenute per la negoziazione						
2. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>						
3.Derivati di copertura						
Totale						

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

A.3.2.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value

Non sono presenti attività finanziarie valutate al *fair value*

A.3.2.3 Variazioni annue delle passività finanziarie valutate al fair value

Non sono presenti passività finanziarie valutate al *fair value*

A.3.3 Informativa sul cd. "day one profit/loss"

Non risulta alcuna informativa da fornire per tale voce.

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

SEZIONE 1 – CASSA E DISPONIBILITA' LIQUIDE – VOCE 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	Totale al 31.12.2009	Totale al 31.12.2008
a) Cassa	-	-
b) Depositi liberi presso Banche Centrali		
Totale	-	-

SEZIONE 4 – ATTIVITA' FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA – VOCE 40

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale al 31.12.2009			Totale al 31.12.2008		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito						
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito						
2. Titoli di capitale						
2.1 Valutati al fair value		8			5	
2.2 Valutati al costo						
3. Quote di O.I.C.R.						
4. Finanziamenti						
Totale		8			5	

4.2 *Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti*

Voci/Valori	Totale al 31.12.2009	Totale al 31.12.2008
1. Titoli di debito		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri emittenti		
2. Titoli di capitale	8	5
a) Banche		
b) Altri emittenti:		
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie		
- imprese non finanziarie		
- altri	8	5
3. Quote di O.I.C.R.		
4. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale	8	5

4.3 *Attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica*

Non sono presenti.

4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali		5			5
B. Aumenti		3			3
B1 Acquisti		3			3
B2 Variazioni positive di FV					
B3 Riprese di valore					
- Imputate al conto economico		X			
- Imputate al patrimonio netto					
B4 Trasferimenti da altri portafogli					
B5 Altre variazioni					
C Diminuzioni					
C1 Vendite					
C2 Rimborsi					
C3 Variazioni negative di FV					
C4 Svalutazioni da deterioramento					
- Imputate al conto economico					
- Imputate al patrimonio netto					
C5 Trasferimenti ad altri portafogli					
C6 Altre variazioni					
D Rimanenze finali		8			8

SEZIONE 6 – CREDITI VERSO BANCHE – VOCE 60

6.1 *Crediti verso banche: composizione merceologica*

Tipologia operazioni/Valori		Totale al 31.12.2009	Totale al 31.12.2008
A.	Crediti verso Banche Centrali		
1.	Depositi vincolati		
2.	Riserva obbligatoria		
3.	Pronti contro termine		
4.	Altri		
B.	Crediti verso banche	103.243	1.622.466
1.	Conti correnti e depositi liberi	11.901	1.498.307
2.	Depositi vincolati		
3.	Altri finanziamenti:	91.342	124.159
	3.1 Pronti contro termine attivi		
	3.2 Leasing finanziario		
	3.3 Altri	91.342	124.159
4.	Titoli di debito		
	4.1 Titoli strutturati		
	4.2 Altri titoli di debito		
Totale (valore di bilancio)		103.243	1.622.466
Totale (fair value)		103.243	1.622.466

La voce 3.3 Altri finanziamenti "Altri" si riferisce per 85.100 allo smobilizzo di crediti ceduti dalla filiale italiana di una banca estera in dipendenza di un contratto di factoring e per 6.242 riguarda operazioni di acquisto di crediti pro-soluto a titolo definitivo verso banche del gruppo in qualità di debitori ceduti.

SEZIONE 7 – CREDITI VERSO CLIENTELA – VOCE 70

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale al 31.12.2009		Totale al 31.12.2008	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Conti correnti				
2. Pronti contro termine attivi				
3. Mutui				
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto				
5. Leasing finanziario	3.458.574	450.966	3.708.198	238.862
6. Factoring	1.310.037	80.364	1.154.697	49.594
7. Altre operazioni	441.516	22.481	421.942	-
8. Titoli di debito				
8.1 Titoli strutturati				
8.2 Altri titoli di debito				
Totale (valore di bilancio)	5.210.127	553.811	5.284.837	288.456
Totale (fair value)	5.210.127	553.811	5.284.837	288.456

La voce attività deteriorate comprende le sofferenze, gli incagli, le esposizioni ristrutturare e quelle scadute/sconfinanti (*Past due*). Il dettaglio di tale voce è riportato nella parte E della Nota Integrativa – Qualità del credito.

La voce Altre operazioni, comprende:

colonna "bonis"

- per 418.649 operazioni di leasing in costruendo e beni in attesa di locazione finanziaria;
- per 22.860 pagamenti effettuati ai cedenti per operazioni di factoring pro-soluto;
- per 7 saldi di conti correnti postali.

colonna "deteriorate"

- per 8.842, operazioni di leasing in costruendo e beni in attesa di locazione finanziaria;
- per 11.052 pagamenti effettuati ai cedenti per operazioni di factoring pro-soluto;
- per 2.587 un credito derivante dalla cessione di crediti espliciti di operazioni di leasing, nell'ambito di una ristrutturazione.

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	Totale al 31.12.2009		Totale al 31.12.2008	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Titoli di debito				
a) Governi				
b) Altri Enti pubblici				
c) Altri emittenti				
- imprese non finanziarie				
- imprese finanziarie				
- assicurazioni				
- altri				
2. Finanziamenti verso:	5.210.127	553.811	5.284.837	288.456
a) Governi	52.986		12.350	
b) Altri Enti pubblici	158.628		44.962	
c) Altri soggetti	4.998.513	553.811	5.227.525	288.456
- imprese non finanziarie	4.850.334	547.087	5.066.223	283.810
- imprese finanziarie	23.049	195	38.919	1.035
- assicurazioni	1.076	-	3	1.077
- altri	124.054	6.529	122.380	2.534
Totale	5.210.127	553.811	5.284.837	288.456

7.4 Leasing finanziario

7.4 a Crediti verso clientela: riconciliazione canoni minimi attivi futuri leasing finanziario

Voci/Valori	31.12.2009				31.12.2008			
	Crediti espliciti	Canoni minimi futuri	di cui valore non garantito	Valore attuale dei canoni minimi futuri	Crediti espliciti	Canoni minimi futuri	di cui valore non garantito	Valore attuale dei canoni minimi futuri
Entro 1 anno	124.218	896.117	38.530	727.934	120.138	892.993	22.708	721.644
Tra 1 e 5 anni		1.710.549	121.899	1.371.660		2.141.394	172.256	1.731.994
Oltre 5 anni		2.195.097	525.792	1.754.819		1.716.040	480.181	1.374.006
Durata indeterminata	184.577	434.747		434.747	210.597	430.776		430.776
Totale	308.795	5.236.510	686.221	4.289.160	330.735	5.181.203	675.145	4.258.420
Utili finanziari differiti		(947.350)				(922.783)		
Fondo svalutazione crediti	(126.762)	(134.162)			(10.481)	(112.683)		
Crediti iscritti in bilancio	182.033	4.154.998	686.221	4.289.160	223.254	4.145.737	675.145	4.258.420

7.4.b Canoni potenziali di leasing finanziario rilevati come proventi nell'esercizio

	Totale al 31.12.2009	Totale al 31.12.2008
Conguaglio su canoni di locazione finanziaria indicizzati	(61.926)	44.070

Il conguaglio sui canoni di locazione finanziaria presenta un saldo negativo per 61.926 che è rilevato nel 2009 a decurtazione degli interessi attivi.

7.4.c Descrizione generale dei contratti significativi di locazione finanziaria

(importi in €/000)

Tipo bene	Importo originario	Debito residuo al 31.12.2009	Decorrenza mese/anno	Scadenza mese/anno	Tipo rata	Anticipo %	Riscatto %
Immobiliare	37.972	24.554	03/2005	03/2015	Trimestrale	7,00%	30,00%
Immobiliare	29.000	23.298	03/2006	03/2021	Mensile	10,00%	41,00%
Immobiliare	27.540	22.645	05/2008	05/2026	Bimestrale	15,00%	30,00%
Strumentale	25.118	8.976	12/2007	12/2011	Annuale	0,00%	0,00%
Immobiliare	22.500	16.602	04/2006	04/2021	Mensile	15,00%	30,00%
Immobiliare	22.242	18.174	03/2009	03/2017	Mensile	11,15%	5,00%
Strumentale	22.200	18.737	11/2008	11/2020	Mensile	10,00%	1,00%
Immobiliare	20.912	18716	12/2007	12/2022	Mensile	0,90%	10,00%
Immobiliare	16.240	6.789	12/2002	12/2010	Trimestrale	2,87%	35,00%
Immobiliare	15.876	9.214	12/2002	12/2014	Trimestrale	10,00%	30,00%
Strumentale	15.040	11.019	07/2008	08/2016	Mensile	10,00%	1,00%
Immobiliare	15.000	11.591	01/2005	01/2017	Trimestrale	1,86%	40,00%
Immobiliare	14.280	12.521	10/2008	10/2026	Mensile	10,00%	30,00%
Immobiliare	12.911	9.595	05/2003	12/2023	Trimestrale	10,00%	50,00%
Immobiliare	12.440	8.286	06/2004	11/2023	Trimestrale	29,43%	26,09%
Immobiliare	12.178	5.988	01/2004	01/2014	Trimestrale	15,20%	20,00%
Immobiliare	12.000	9.559	07/2005	07/2030	Semestrale	10,81%	36,00%
Immobiliare	11.679	8.245	12/2007	01/2023	Mensile	25,00%	30%
Immobiliare	11.500	9.035	04/2005	04/2025	Trimestrale	10,00%	25,00%
Immobiliare	11.220	9.038	12/2006	12/2021	Semestrale	10,00%	30,00%

Si precisa che sono presenti in portafoglio dei contratti di leasing finanziario con opzione di riscatto pari anche al 50% del valore del cespite.

SEZIONE 10 – LE PARTECIPAZIONI – VOCE 100

10.1 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
A. Imprese controllate in via esclusiva 1. MPS Commerciale Leasing Spa	Siena	100,00	100,00
B. Imprese controllate in modo congiunto 1. Consorzio Operativo di Gruppo M.P.S.	Siena	0,03	0,03
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole			

Le partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto e sottoposte ad influenza notevole sono valutate al costo. La colonna "disponibilità voti in percentuale" evidenzia la quota effettiva dei voti esercitabili in sede di assemblea ordinaria indipendentemente dalla quota di partecipazione detenuta nel capitale della singola società.

La banca, pur possedendo una partecipazione di controllo, non provvede alla redazione del bilancio consolidato in quanto è controllante intermedia e quindi esclusa da tale adempimento in base alla vigente normativa.

10.2 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni contabili

Denominazioni	Totale attivo	Ricavi totali	Utile (Perdita)	Patrimonio netto	Valore di bilancio	Fair value
A. Imprese controllate in via esclusiva 1. MPS Commerciale Leasing Spa	524.478	20.283	(2.238)	21.321	25.000	X
B. Imprese controllate in modo congiunto 1. Consorzio Operativo di Gruppo M.P.S.	303.412	453.234	-	129.871	39	X
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole						
Totale	827.890	473.517	(2.238)	151.192	25.039	

I dati sopra indicati si riferiscono ai bilanci al 31.12.2008.

Per quanto riguarda la partecipazione nella MPS Commerciale Leasing Spa la banca non ha ritenuto di rettificarne, il valore di bilancio tenuto conto che le perdite pregresse derivano dalla fase di avvio dell'operatività della società e che la stessa nell'esercizio 2009 evidenzia un utile che, seppur modesto, manifesta una significativa inversione di tendenza, anche nell'ottica dello sviluppo ulteriore ed ottimizzazione del canale di vendita agenziale, che rappresenta uno degli elementi significativi delle strategie commerciali della società.

10.3 Partecipazioni: variazioni annue

	Totale 31.12.2009	Totale 31.12.2008
A. Esistenze Iniziali	25.039	25.039
B. Aumenti		
B.1 Acquisti		
B.2 Riprese di valore		
B.3 Rivalutazioni		
B.4 Altre variazioni		
C. Diminuzioni		
C.1 Vendite		
C.2 Rettifiche di valore		
C.3 Altre variazioni		
D. Rimanenze finali	25.039	25.039
E. Rivalutazioni totali		
F. Rettifiche totali		

SEZIONE 11 – ATTIVITA' MATERIALI – VOCE 110

11.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo

Attività/ Valori	Totale al 31.12.2009	Totale al 31.12.2008
A. Attività ad uso funzionale		
1.1 di proprietà	1.118	7.815
a) terreni	0	4.200
b) fabbricati	0	2.649
c) mobili	1.117	965
d) impianti elettronici		
e) altre	1	1
1.2 acquisite in leasing finanziario		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
Totale A	1.118	7.815
B. Attività detenute a scopo di investimento		
2.1 di proprietà	6.691	
a) terreni	4.200	
b) fabbricati	2.491	
2.2 acquisite in leasing finanziario		
a) terreni		
b) fabbricati		
Totale B	6.691	
Totale (A+B)	7.809	7.815

11.3 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali Lorde	4.200	5.328	2.441	621	237	12.827
A.1 Riduzioni di valore totali nette		2.679	1.476	621	236	5.012
A.2 Esistenze iniziali nette	4.200	2.649	965	-	1	7.815
B. Aumenti:						
B.1 Acquisti			398			398
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni						
C. Diminuzioni:						
C.1 Vendite				3		
C.2 Ammortamenti			245		1	246
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	4.200	2.649				6.849
b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette	-	-	1.118	-	-	1.118
D.1 Riduzioni di valore totali nette			1.721	618	237	2.576
D.2 Rimanenze finali lorde	-	-	2.839	618	237	3.694
E. Valutazione al costo						

Tutte le attività materiali sono iscritte al costo.

Nelle colonne terreni e fabbricati vengono indicati separatamente gli importi che rappresentano congiuntamente il valore dell'unico immobile di proprietà della banca. Detto immobile, ove erano ubicati gli uffici della Sede di Prato, è stato riclassificato tra le attività materiali detenute a scopo d'investimento in seguito alla chiusura della citata sede in corso d'anno, riunificata nell'unica sede di Siena. Il fabbricato è incluso nel piano di valorizzazione degli immobili previsto dalla Capogruppo, anche attraverso l'eventuale cessione a terzi. Il valore di carico del cespite al momento del trasferimento è stato supportato anche attraverso una perizia esterna che ne ha confermato l'assenza di presupposti di impairment.

Nei punti A.1 e D.1 – Riduzioni di valore totali nette - sono riportati gli importi relativi agli ammortamenti accumulati.

La sottovoce E – valutazione al costo non è valorizzata in quanto, come da istruzioni di Banca d'Italia, la sua compilazione è prevista solo per le attività valutate in bilancio *al fair value*.

11.4 *Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue*

	Totale	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali		
B. Aumenti		
B.1 Acquisti		
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		
B.3 Variazioni positive di fair value		
B.4 Riprese di valore		
B.5 Differenze di cambio positive		
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	4.200	2.649
B.7 Altre variazioni		
C Diminuzioni		
C.1 Vendite		
- Operazioni di finanza straordinaria		
C.2 Ammortamenti		158
C.3 Variazioni negative di fair value		
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento		
C.5 Differenze di cambio negative		
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività		
a) immobili ad uso funzionale		
b) attività non contenenti in via di dismissione		
C.7 Altre variazioni		
D Rimanenze finali	4.200	2.491
E Valutazioni al fair value		

11.6 *Attività materiali: percentuali di ammortamento*

Principali categorie di attività materiali	%
Fabbricati	3
Mobili, arredi e macchine	15
Impianti elettronici	20
Autoveicoli	25

SEZIONE 12 – ATTIVITA' IMMATERIALI – VOCE 120

12.1 *Attività immateriali: composizione per tipologia di attività*

Attività /Valori	Totale al 31.12.2009		Totale al 31.12.2008	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X		X	
A.2 Altre attività immateriali	1.080			
A.2.1 Attività vendute al costo:				
a) Attività immateriali generate interamente				
b) Altre attività	1.080			
A.2.2 Attività valutate al <i>fair value</i> :				
a) Attività immateriali generate interamente				
b) Altre attività				
Totale	1.080		-	

Trattasi degli oneri sostenuti per la realizzazione del nuovo sistema informativo per la gestione delle operazioni di leasing, il cui avvio è previsto nel corso del 2010. L'ammortamento verrà effettuato in base alla durata della licenza d'uso.

12.2 *Attività immateriali: variazioni annue*

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamene		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze Iniziali						
A.1 Riduzioni di valore totali nette						
A.2 Esistenze iniziali nette						
B. Aumenti				1.080		1.080
B.1 Acquisti				1.080		1.080
B.2 Incrementi di attività immateriali interne						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value						
- a patrimonio nette						
- a conto economico						
B.5 Differenze di cambio positive						
B.6 Altre variazioni						
C. Diminuzioni						
C.1 Vendite						
C.2 Rettifiche di valore						
- Ammortamenti						
- Svalutazioni						
+ patrimonio netto						
+ conto economico						
C.3 Variazioni negative di fair value						
- a patrimonio netto						
- a conto economico						
C.4 trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione						
C.5 Differenze di cambio negative						
C.6 Altre variazioni						
D Rimanenze finali nette				1.080		1.080
D.1 Rettifiche di valore totali nette				-		-
E. Rimanenze finali lorde				1.080		1.080
F. Valutazioni al costo				1.080		1.080

SEZIONE 13 – LE ATTIVITA' FISCALI E LE PASSIVITA' FISCALI – VOCE 130 DELL'ATTIVO E VOCE 80 DEL PASSIVO

13.1 *Attività per imposte anticipate: composizione*

	Totale al 31.12.2009	Totale al 31.12.2008
Crediti	43.813	35.422
Altri strumenti finanziari		
Avviamenti	497	562
Oneri pluriennali	1	1
Immobilizzazioni materiali	19	
Fondi rischi ed oneri	1.928	2.670
Spese di rappresentanza	14	26
Oneri relativi al personale		111
Perdite fiscali		
Crediti di imposta non utilizzati da scomputare		
Altre	87	624
Attività per imposte anticipate lorde	46.359	39.416
Compensazione con passività fiscali differite		
Attività per imposte anticipate nette	46.359	39.416

13.2 *Passività per imposte differite: composizione*

	Totale al 31.12.2009	Totale al 31.12.2008
Plusvalenze da rateizzare		
Avviamenti		
Immobilizzazioni materiali	86	99
Strumenti finanziari		
Oneri relativi al personale	35	36
Altre		
Passività per imposte differite lorde	121	135
Compensazione con attività fiscali anticipate		
Passività per imposte differite nette	121	135

13.3 *Variazione delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)*

	Totale al 31.12.2009	Totale al 31.12.2008
1. Importo iniziale	39.416	34.660
2. Aumenti	10.949	9.762
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	10.949	9.762
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	10.949	9.762
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	4.006	5.006
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	3.382	4.284
a) rigiri	3.382	4.284
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	624	722
4. Importo finale	46.359	39.416

13.4 *Variazione delle imposte differite (in contropartita del conto economico)*

	Totale al 31.12.2009	Totale al 31.12.2008
1. Importo iniziale	135	138
2. Aumenti		
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	14	3
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	14	3
a) rigiri	14	3
b) dovute al mutamento di criteri contabili	14	3
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	121	135

13.7 Altre informazioni

13.7.a Attività per imposte correnti

	Totale al 31.12.2009	Totale al 31.12.2008
Acconti IRES		
Acconti IRAP	4.580	4.458
Altri crediti e ritenute	11.598	203
Attività per imposte correnti lorde	16.178	4.661
Compensazione con passività fiscali correnti	3.990	4.458
Attività per imposte correnti nette	12.188	203

La voce "Altri crediti e ritenute" comprende per 11.442 crediti verso l'erario per IVA determinatisi a fine anno per effetto dell'indicizzazione dei contratti di leasing riconosciuta ai clienti.

13.7.b Passività per imposte correnti

	Totale al 31.12.2009			Totale al 31.12.2008		
	Terzi (consolidato fiscale)	Propri		Terzi (consolidato fiscale)	Propri	
		Imputate a patrimoni o netto	Imputate a conto economico		Imputate a patrimoni o netto	Imputate a conto economico
Debiti tributari IRES						
Debiti tributari IRAP			3.990			4.590
Altri debiti per imposte correnti sul reddito						
Debiti per imposte correnti lorde	-	-	3.990	-	-	4.590
Compensazione con attività fiscali correnti			3.990			4.458
Debiti per imposte correnti nette			0			132

SEZIONE 15 – ALTRE ATTIVITA' – VOCE 150

15.1 Altre attività – composizione

Tipologia operazioni/Valori	Totale al 31.12.2009	Totale al 31.12.2008
Partite in corso di lavorazione	9.845	15.034
Anticipi a fornitori	15.961	5.899
Crediti per consolidato fiscale	435	
Ratei attivi non riconducibili a voce propria	303	294
Risconti attivi non riconducibili a voce propria	1.964	2.170
Altre	1.906	2.303
Totale	30.414	25.700

La variazione significativa rispetto all'anno precedente della voce Anticipi a fornitori è rappresentata da alcuni pagamenti effettuati a fine anno a fornitori di beni leasing per complessivi 10.629, per i quali i relativi contratti di leasing non erano ancora decorsi alla data di bilancio.

PASSIVO

SEZIONE 1 – DEBITI VERSO BANCHE – VOCE 10

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale al 31.12.2009	Totale al 31.12.2008
1. Debiti verso banche centrali		
2. Debiti verso banche	2.698.154	4.512.508
2.1 Conti correnti e depositi liberi	20.436	3.738
2.2 Depositi vincolati	1.981.862	3.804.567
2.3 Finanziamenti	695.856	704.203
2.3.1 Pronti contro termine passivi		
2.3.2 Altri	695.856	704.203
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
2.5 Altri debiti		
Totale	2.698.154	4.512.508
Fair value	2.698.154	4.512.508

I debiti verso banche sono valorizzati tutti al costo od al costo ammortizzato, in quanto nessuna posta risulta oggetto di copertura specifica di *fair value*.

SEZIONE 2 – DEBITI VERSO CLIENTELA – VOCE 20

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale al 31.12.2009	Totale al 31.12.2008
1. Conti correnti e depositi liberi		
2. Depositi vincolati		
3. Finanziamenti	2.620.905	2.154.512
3.1 Pronti contro termine passivi		
3.2 Altri	2.620.905	2.154.512
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
5. Altri debiti	21.424	20.199
Totale	2.642.329	2.174.711
Fair Value	2.642.329	2.174.711

I debiti verso clientela sono valorizzati tutti al costo od al costo ammortizzato, in quanto nessuna posta risulta oggetto di copertura specifica di *fair value*.

La voce 3.2 Finanziamenti Altri si riferisce interamente a finanziamenti accesi con la società MPS Ireland Ltd in coerenza con le direttive della Liquidity Policy di Gruppo.

La voce 5. Altri debiti riguarda contributi ricevuti per operazioni di leasing agevolato da riconoscere ai locatari.

SEZIONE 3 – TITOLI IN CIRCOLAZIONE – VOCE 30

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/Valori	Totale al 31.12.2009				Totale al 31.12.2008			
	Valore bilancio	Fair Value			Valore bilancio	Fair Value		
		Livello1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli	48.021			48.021	72.061			72.061
1. obbligazioni								
1.1 strutturate								
1.2 altre	48.021			48.021	72.061			72.061
2. altri titoli								
2.1 strutturati								
2.2 altri								
Totale	48.021			48.021	72.061			72.061

Trattasi di un prestito obbligazionario subordinato emesso il 22/12/2003 per 60.000 e scadente il 22/12/2013, di cui si è rimborsata la prima tranche di 12.000 il 22/12/2009 secondo il piano di ammortamento. L'ammontare residuo di 48.000 sarà rimborsato, secondo il piano, nei prossimi quattro anni, con tranche di 12.000 il 22 dicembre di ogni anno. L'importo include gli interessi maturati al 31.12.2009.

L'importo relativo al 2008 comprendeva per 60.000 il prestito obbligazionario subordinato di cui si è riferito in precedenza, per 12.000 la quota residua di un altro prestito obbligazionario subordinato rimborsata nel 2009 e per 61 gli interessi maturati al 31.12.2008.

3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati

Tipologia titoli	Data di emissione	Data di scadenza	Divisa	Tasso	Saldo contabile
Prestito Obbligazionario IT0003595300	22/12/03	22/12/13	EUR	variabile	48.021
Totale					48.021

SEZIONE 8 – PASSIVITA' FISCALI – VOCE 80

Vedi sezione 13 dell'attivo.

SEZIONE 10 – ALTRE PASSIVITA' – VOCE 100

10.1 Altre passività: Composizione

Tipologia operazioni/Valori	Totale al 31.12.2009	Totale al 31.12.2008
Debiti tributari verso Erario e altri enti impositori	142	1.366
Debiti verso Controllante per consolidato fiscale	11.860	5.660
Altri debiti verso il personale	2.102	5.364
Debiti connessi con il pagamento di forniture di beni e servizi	14.701	20.608
Ricavi in attesa di imputazione definitiva	93.933	84.813
Anticipi da clienti leasing	53.133	9.423
Partite in corso di lavorazione	31.630	38.044
Partite viaggianti tra filiali	17.248	14.204
Incassi in attesa di imputazione	48.096	14.184
Ratei passivi non riconducibili a voce propria	4.453	1.327
Risconti passivi non riconducibili a voce propria	1	31
Altre	12.214	22.535
Totale	289.513	217.559

SEZIONE 11 – TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE – VOCE 110

11.1 *Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue*

	Totale al 31.12.2009	Totale al 31.12.2008
A. Esistenze iniziali	455	546
B. Aumenti	15	25
B.1 Accantonamento dell'esercizio	15	25
B.2 Altre variazioni		
C. Diminuzioni	114	116
C.1 Liquidazioni effettuate	114	116
C.2 Altre variazioni		
D. Rimanenze finali	356	455

La voce Accantonamento dell'esercizio si riferisce interamente agli interessi maturati nell'esercizio per effetto del trascorrere del tempo.

11.2 *Altre informazioni: Trattamento di fine rapporto del personale*

Atteso che il trattamento di fine rapporto del personale si configura ai fini dei principi contabili internazionali quale fondo a prestazione definita, le variazioni connesse alle valutazioni attuariali sono di seguito dettagliate.

La consistenza del TFR secondo le disposizioni dell'art. 2120 C.C. ammonterebbe a 488.

11.2.1 Variazioni nell'esercizio del TFR

	Totale al 31.12.2009 TFR	Totale al 31.12.2008 TFR
Esistenze iniziali	522	537
A. Aumenti	21	101
1. Costo relativo alle prestazioni di lavoro correnti		
2. Oneri finanziari	14	25
3. Perdite attuariali	7	76
4. Altre variazioni in aumento		
B. Diminuzioni	114	116
1. Benefici pagati	114	116
2. Utili attuariali		
3. Altre variazioni in diminuzione		
Esistenze Finali	429	522

La tabella evidenzia la movimentazione dell'esercizio con riferimento al TFR che secondo i principi contabili internazionali rientra nella definizione di fondo a prestazione definita. Le esistenze finali rappresentano la passività lorda teorica riferibile al fondo, tenendo conto degli utili e delle perdite non contabilizzate nell'esercizio per effetto dell'applicazione del metodo del "corridoio".

11.2.2 Riconciliazione tra valore attuale del TFR, valore attuale delle attività a servizio del piano e attività e passività iscritte in bilancio

	Totale al 31.12.2009
Valore attuale dei fondi relativi ai piani (+)	429
Fair value della attività a servizio del piano (-)	X
Stato del fondo	429
Utili attuariali cumulati non contabilizzati (+)	9
Perdite attuariali cumulate non contabilizzate (-)	82
Attività iscritte in bilancio	X
Passività iscritte in bilancio	356

La tabella permette una riconciliazione tra il valore attuale dei fondi come da perizia dell'attuario indipendente ed il valore attuale della passività contabilizzata in bilancio. Infatti, per effetto dell'applicazione del metodo del "corridoio" gli utili e le perdite attuariali sono iscritte in bilancio solamente quando eccedono il maggiore tra il 10% del valore attuale dell'obbligazione a benefici definiti ed il 10% del fair value delle eventuali attività a servizio del piano. La tabella quindi dà evidenza di quanti utili e perdite attuariali relativi ai passati esercizi non sono stati iscritti in bilancio per l'applicazione del metodo del "corridoio".

11.2.3 Descrizione delle principali ipotesi attuariali utilizzate per il TFR

Principali ipotesi attuariali/Percentuali	31.12.2009	31.12.2008
Tassi di attualizzazione	4,18%	3,92%
Tassi attesi di incrementi retributivi	2,78%	2,78%

SEZIONE 12 – FONDI PER RISCHI E ONERI – VOCE 120

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	Totale al 31.12.2009	Totale al 31.12.2008
1. Fondi di quiescenza aziendali		
2. Altri fondi per rischi ed oneri	7.012	9.708
2.1 controversie legali	780	1.085
2.2 oneri per il personale		
2.3 altri	6.232	8.623
2.3.1 fondi su passività potenziali per azioni revocatorie fallimentari ed altri oneri	6.128	8.510
2.3.2 fondo indennità clientela agenti leasing	104	113
Totale	7.012	9.708

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Altri fondi
A. Esistenze iniziali	9.708
B. Aumenti	1.365
B.1 Accantonamento dell'esercizio	1.349
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	16
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	
B.4 Altre variazioni	
C. Diminuzioni	4.061
C.1 Utilizzo nell'esercizio	2.616
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	
C.3 Altre variazioni	1.445
D. Rimanenze finali	7.012

La voce C.1 Utilizzo nell'esercizio per 2.616 riguarda stanziamenti stornati per cessazione delle cause che ne avevano determinato l'iscrizione. Dette cause sono cessate senza oneri o con oneri inferiori rispetto all'importo accantonato. L'eccedenza degli accantonamenti effettuati in passato ha determinato l'importo di cui sopra.

La voce C.3 Altre variazioni in diminuzione per 1.445 si riferisce all'utilizzo diretto del fondo per esborsi.

SEZIONE 14 – PATRIMONIO DELL'IMPRESA – VOCI 130, 150, 160, 170, 180, 190 E 200

14.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

Voci/Tipologie	Totale al 31.12.2009				Totale al 31.12.2008			
	Valore nominale unitario	Valore nominale azioni interamente liberate	Valore nominale azioni non interamente liberate		Valore nominale unitario	Valore nominale azioni interamente liberate	Valore nominale azioni non interamente liberate	
			Versato	Non versato			Versato	Non versato
Azioni ordinarie	1,00	287.966			1,00	287.966		
Azioni privilegiate								
Azioni di risparmio								
Totale capitale		287.966				287.966		

14.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio		
- interamente liberate	287.965.745	
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)		
B.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	287.965.745	
B. Aumenti		
B.1 Nuove emissioni		
- a pagamento		
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre		
- a titolo gratuito:		
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita di azioni proprie		
B.3 Altre variazioni		
C. Diminuzioni		
C.1 Annullamento		
C.2 Acquisto di azioni proprie		
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni		
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	287.965.745	
D.1 Azioni proprie (+)		
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio		
- interamente liberate	287.965.745	
- non interamente liberate		

14.4 *Riserve di utili: altre informazioni*

Voci/Valori	Totale al 31.12.2009	Totale al 31.12.2008
1. Riserva legale	1.904	1.246
2. Riserva straordinaria	30.666	21.910
3. Perdite di esercizi precedenti portate a nuovo	-	-
4. Riserve di utili disponibili	3.926	3.926
5. Riserve di utili indisponibili	1.400	1.400
6. Altre riserve	(23.631)	(23.631)
Totale	14.265	4.851

Le altre riserve negative per 23.631 derivano dagli effetti conseguenti alla prima applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS.

ALTRE INFORMAZIONI

1. *Garanzie rilasciate e impegni*

Operazioni	Totale al 31.12.2009	Totale al 31.12.2008
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria		
a) Banche		
b) Clientela		
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale		
a) Banche		
b) Clientela		
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	386.908	566.856
a) Banche		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
b) Clientela		
i) a utilizzo certo	381.908	561.856
ii) a utilizzo incerto	5.000	5.000
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		
6) Altri impegni		
Totale	386.908	566.856

Gli impegni irrevocabili ad erogare fondi ad utilizzo certo riguardano la quota parte non anticipata delle fatture acquistate pro soluto in operazioni di factoring per 70.631 (175.401 al 31.12.2008) e si riferiscono a contratti di leasing stipulati che alla data di bilancio risultano ancora da erogare per 311.277 (386.455 al 31.12.2008).

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

SEZIONE 1 – GLI INTERESSI – VOCI 10 E 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/ Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale al 31.12.2009	Totale al 31.12.2008
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione					
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita					
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					
4. Crediti verso banche		5.969	726	6.695	5.225
5. Crediti verso clientela		169.275	(106)	169.169	332.302
6. Attività finanziarie valutate al fair value					
7. Derivati di copertura	X	X			
8. Altre attività	X	X			
Totale		175.244	620	175.864	337.527

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Voci/Valori	Totale al 31.12.2009	Totale al 31.12.2008
Interessi attivi su attività finanziarie in valuta	48	33

1.3.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario

Voci/Valori	Totale al 31.12.2009	Totale al 31.12.2008
Interessi attivi su operazioni di locazione finanziaria	125.183	240.679

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/ Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale al 31.12.2009	Totale al 31.12.2008
1. Debito verso banche centrali		X			
2. Debiti verso banche	38.100			38.100	209.061
3. Debiti verso clientela	45.577	X		45.577	28.175
4. Titoli in circolazione	X	2.234		2.234	4.908
5. Passività finanziarie di negoziazione					
6. Passività finanziarie valutate al fair value					
7. Altre passività e fondi	X	X			
8. Derivati di copertura	X	X			
Totale	83.677	2.234		85.911	242.144

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

Voci/Valori	Totale al 31.12.2009	Totale al 31.12.2008
Interessi passivi su passività finanziarie in valuta	12	24

SEZIONE 2 – LE COMMISSIONI – VOCI 40 E 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/ Valori	Totale al 31.12.2009	Totale al 31.12.2008
a) garanzie rilasciate	30	
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	35	55
1. negoziazione di strumenti finanziari		
2. negoziazione di valute	35	55
3. gestioni di portafogli		
3.1 individuali		
3.2 collettive		
4. custodia e amministrazione di titoli		
5. banca depositaria		
6. collocamento di titoli		
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini		
8. attività di consulenza		
8.1 in materia di investimenti		
8.2 in materia di struttura finanziaria		
9. distribuzione di servizi di terzi		
9.1 gestioni di portafogli		
9.1.1 individuali		
9.1.2 collettive		
9.2 prodotti assicurativi		
9.3 altri prodotti		
d) servizi di incasso e pagamento		
e) servizi di <i>servicing</i> per operazioni di cartolarizzazione		
f) servizi per operazioni di factoring	17.633	19.951
g) esercizio di esattorie e ricevitorie		
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio		
i) tenuta e gestione dei conti correnti		
j) altri servizi	5.548	6.406
1. commissioni su operazioni di leasing	5.548	6.405
2. altre		1
Totale	23.246	26.412

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/ Valori	Totale al 31.12.2009	Totale al 31.12.2008
a) presso propri sportelli:		
1. gestioni patrimoniali		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		
b) offerta fuori sede:		
1. gestioni patrimoniali		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		
c) altri canali distributivi:	-	-
1. gestioni patrimoniali		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi	-	-

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/ Valori	Totale al 31.12.2009	Totale al 31.12.2008
a) garanzie ricevute	30	1.897
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione e intermediazione:		
1. negoziazione di strumenti finanziari		
2. negoziazione di valute		
3. gestioni di portafogli:		
3.1 proprie		
3.2 delegate da terzi		
4. custodia e amministrazione di titoli		
5. collocamento di strumenti finanziari		
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi		
d) servizi di incasso e pagamento		
e) altri servizi	17.204	16.382
1. commissioni intermediazione leasing	5.188	5.736
2. commissioni intermediazione factoring	10.747	9.315
3. commissioni riconosciute a banche	120	194
4. commissioni per servizi di recupero crediti	1.080	1.048
5. altre	69	89
Totale	17.234	18.279

SEZIONE 4 – IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITA' DI NEGOZIAZIONE – VOCE 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziamento (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziamento (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione 1.1 Titoli di debito 1.2 Titoli di capitale 1.3 Quote di O.I.C.R. 1.4 Finanziamenti 1.5 Altre					
2. Passività finanziarie di negoziazione: 2.1 Titoli di debito 2.2 Debiti 2.3 Altre					
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	175
4. Strumenti derivati 4.1 Derivati finanziari - Su titoli di debito e tassi di interesse - Su titoli di capitale e indici azionari - Su valute e oro - Altri 4.2 Derivati su crediti	X	X	X	X	
Totale					175

SEZIONE 8 – LE RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO – VOCE 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale al 31.12.2009	Totale al 31.12.2008
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche - Finanziamenti - Titoli di debito			965					965	234
B. Crediti verso clientela - Finanziamenti - Titoli di debito	1.889	69.906	12.620	4.867	27.130		157	52.261	47.870
C. Totale	1.889	69.906	13.585	4.867	27.130		157	53.226	48.104

Legenda

A = Da interessi

B = Altre riprese

SEZIONE 9 – LE SPESE AMMINISTRATIVE – VOCE 150

9.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/ Valori	Totale al 31.12.2009	Totale al 31.12.2008
1) Personale dipendente		
a) salari e stipendi	3.110	3.712
b) oneri sociali	1.014	1.032
c) indennità di fine rapporto		
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	15	25
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	326	323
- a contribuzione definita	326	323
- a benefici definiti		
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	193	210
i) altri benefici a favore dei dipendenti	86	150
2) Altro personale in attività	187	-
3) Amministratori e sindaci	492	497
4) Personale collocato a riposo		
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	505	579
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	13.312	13.307
Totale	18.230	18.677

L'accantonamento al trattamento di fine rapporto riguarda prevalentemente gli interessi maturati nell'esercizio per effetto del trascorrere del tempo.

I costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali riguardano l'onere relativo al piano di assegnazione di azioni della controllante ai dipendenti (stock granting).

Gli altri benefici a favore di dipendenti si riferiscono per 76 a buoni pasto e per 10 a oneri per l'incentivazione all'esodo.

Gli oneri per altro personale in attività si riferiscono alle collaborazioni coordinate e continuative.

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

Categoria dipendenti/Numero medio	Totale al 31.12.2009	Totale al 31.12.2008
Personale dipendente:		
a) dirigenti	1	1
b) quadri direttivi	28	25
c) restante personale dipendente	39	45
Altro personale	130	112
Totale	198	183

9.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: totale costi

		Totale al 31.12.2009		Totale al 31.12.2008	
		Fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita	TFR	Fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita	TFR
1.	Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti (+)				
2.	Oneri finanziari (+)		14		25
3.	Rendimento atteso delle attività a servizio del piano (-)				
4.	Rendimento previsto sugli eventuali diritti di rimborso contabilizzati come attività (-)				
5.	Utili e perdite attuariali (±)		1		
6.	Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate (+)				
7.	Effetto di qualsiasi riduzione o estinzione				
8.	Effetto derivante dall'iscrizione di attività				
	Totale		15		25

9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Non sussistono altri benefici a favore dei dipendenti per i quali debbano essere fornite le informazioni integrative richieste dallo IAS 19 paragrafi 131, 141 e 142.

9.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale al 31.12.2009	Totale al 31.12.2008
Spese per servizi forniti da società ed enti del gruppo MPS	4.801	4.009
Compensi a professionisti esterni	2.414	2.274
Elaborazioni presso terzi	752	775
Canoni e noleggi vari	575	518
Postali	506	567
Telegrafiche, telefoniche e telex	183	236
Informazioni e visure	355	326
Imposte di bollo	353	381
Imposte indirette e tasse	101	102
Affitti immobili	1.008	594
Manutenzione mobili e immobili (strumentali)	106	108
Pubblicità	2.616	964
Trasporti	244	188
Quote associative	235	210
Spese rappresentanza	106	221
Luce, riscaldamento, acqua	78	120
Servizi di sicurezza	55	70
Rimborso spese auto e viaggio a dipendenti	151	170
Appalti per pulizie locali	84	71
Stampati e cancelleria	81	107
Abbonamenti ed acquisto pubblicazioni	13	23
Assicurazioni	43	40
Imposta comunale sugli immobili	24	18
Altre	291	382
Totale	15.175	12.474

SEZIONE 10 – ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI – VOCE 160

10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	Totale al 31.12.2009			Totale al 31.12.2008		
	Risarcimento danni e revocatorie fallimentari	Controversie legali	Altri	Risarcimento danni e revocatorie fallimentari	Controversie legali	Altri
Accantonamenti dell'esercizio	1.133	232		857	277	
Utilizzi dell' esercizio	(2.180)	(436)		(227)	(269)	(5.715)
Totale	(1.047)	(204)	0	630	8	(5.715)

SEZIONE 11 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITA' MATERIALI – VOCE 170

11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/ Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)	Risultato netto
				Totale al 31.12.2009	Totale al 31.12.2008
A. Attività materiali					
A.1 Di proprietà	404			404	359
- Ad uso funzionale	246			246	359
- Per investimento	158			158	
A.2 Acquisite in leasing finanziario					
- Ad uso funzionale					
- Per investimento					
Totale	404			404	359

SEZIONE 13 – GLI ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE – VOCE 190

13.1 Altri oneri di gestione: composizione

Voci/Valori	Totale al 31.12.2009	Totale al 31.12.2008
Sopravvenienze passive non riconducibili a voce propria	1.541	243
Minusvalenze su alienazioni beni in locazione finanziaria	418	101
Assicurazione beni in locazione finanziaria	2.282	2.376
Perizie estimative e consulenze su operazioni di locazione finanziaria	1.571	1.506
Spese legali per il contenzioso leasing	1.941	1.978
ICI su beni in attesa di locazione finanziaria	980	1.112
Oneri per passaggi di proprietà beni in locazione finanziaria	1.395	1.737
Altre	168	8
Totale	10.296	9.061

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

Voci/Valori	Totale al 31.12.2009	Totale al 31.12.2008
Sopravvenienze attive non riconducibili a voce propria	679	369
Plusvalenze su alienazioni beni in locazione finanziaria	1.658	2.021
Recuperi spese leasing	5.118	5.196
Recuperi spese factoring	75	196
Recuperi imposte	1.076	1.245
Altre	815	443
Totale	9.421	9.470

SEZIONE 16 – RETTIFICHE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO – VOCE 230

16.1 Rettifiche di valore dell'avviamento: composizione

Voci/Valori	Totale al 31.12.2009	Totale al 31.12.2008
Rettifiche di valore avviamento	-	854

Voci/Valori	Totale al 31.12.2009	Totale al 31.12.2008
Valore contabile dell'avviamento	-	-

Al 31.12.2008 l'impairment test dell'avviamento, che ha tenuto conto del fisiologico decadimento dei presupposti che ne avevano a suo tempo determinato l'iscrizione, ha comportato l'azzeramento del valore residuo pari a 854 €/000.

SEZIONE 18 – LE IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITA' CORRENTE – VOCE 260

18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/ Valori	Totale al 31.12.2009	Totale al 31.12.2008
1. Imposte correnti (-)	(15.415)	(20.190)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	624	
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	6.943	4.756
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	14	3
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2 +3+/-4+/-5)	(7.834)	(15.431)

La variazione delle imposte correnti dei precedenti esercizi per 624 si riferisce all'effetto della rettifica del reddito imponibile dell'esercizio 2008 in sede di dichiarazione in seguito al mutamento delle disposizioni in materia di determinazione dei componenti negativi del reddito per i soggetti tenuti all'adozione dei principi contabili internazionali. Detta rettifica ha comportato per contro ad annullare nell'esercizio imposte anticipate per pari importo.

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	Totale al 31.12.2009		Totale al 31.12.2008	
	Ires	Irap	Ires	Irap
Utile (Perdita) dall'operatività corrente al lordo delle imposte	9.479	9.479	28.588	28.588
Voci non rilevanti		66.306		57.291
Utile (Perdita) al lordo delle imposte	9.479	75.785	28.588	85.879
Aliquota fiscale	27,50%	4,82%	27,50%	4,82%
Onere fiscale teorico	2.607	3.653	7.862	4.139
Differenze permanenti	1.664	345	2.277	431
- Interessi passivi indeducibili	945	166	1.997	350
- Altri oneri indeducibili	719	179	280	81
Differenze per imposte anticipate/differite annullate	(3.356)	(13)	(4.267)	(13)
Differenze per imposte anticipate/differite sorte	10.944	5	9.728	34
Variazione differenze per imposte anticipate/differite	(7.588)	8	(5.461)	701
Svalutazioni/riprese di valore di attività per imposte anticipate e attività per imposte anticipate precedentemente non iscritte				
Effetti derivanti dalla variazione dell'aliquota fiscale relativi alla fiscalità differita				
Altro	(435)			
Imposte sul reddito dell'esercizio	3.836	3.998	10.139	5.292
di cui:				
Imposte sul reddito dell'esercizio dall'operatività corrente	3.836	3.998	10.139	5.292
Imposte sul reddito dell'esercizio dei gruppi di attività in via di dismissione				

PARTE D – REDDITIVITA' COMPLESSIVA

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

	Voci	Importo Lordo	Imposta sul reddito	Importo Netto
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	X	X	1.646
	Altre componenti reddituali			
20.	Attività finanziarie disponibili per la vendita: <ul style="list-style-type: none"> a) variazioni di <i>fair value</i> b) rigiro a conto economico <ul style="list-style-type: none"> - rettifiche da deterioramento - utili/perdite da realizzo c) altre variazioni 			
30.	Attività materiali			
40.	Attività immateriali			
50.	Copertura di investimenti esteri: <ul style="list-style-type: none"> a) variazioni di <i>fair value</i> b) rigiro a conto economico c) altre variazioni 			
60.	Copertura dei flussi finanziari: <ul style="list-style-type: none"> a) variazioni di <i>fair value</i> b) rigiro a conto economico c) altre variazioni 			
70.	Differenze di cambio: <ul style="list-style-type: none"> a) variazioni di valore b) rigiro a conto economico c) altre variazioni 			
80.	Attività non correnti in via di dismissione: <ul style="list-style-type: none"> a) variazioni di <i>fair value</i> b) rigiro a conto economico c) altre variazioni 			
90.	Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti			
100.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto: <ul style="list-style-type: none"> a) variazioni di <i>fair value</i> b) rigiro a conto economico <ul style="list-style-type: none"> - rettifiche da deterioramento - utili/perdite da realizzo c) altre variazioni 			
110.	Totale altre componenti reddituali			
120.	Redditività complessiva (Voce 10+110)			1.646

PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Con l'entrata in vigore di Basilea 2 a partire dal 1° gennaio 2008 l'entità legale di MPS Leasing & Factoring ha adottato – ai fini del calcolo degli assorbimenti patrimoniali - l'approccio di tipo standardizzato. Pur tuttavia, dal punto di vista gestionale, la stessa aderisce all'ampio programma di misurazione e creazione del valore gestito dalla funzione Pianificazione della Capogruppo Bancaria e pertanto, per il tramite del Servizio Risk Management di Capogruppo, viene misurata con logiche di calcolo del capitale economico e di perdita attesa secondo le medesime metriche previste per le altre banche del Gruppo MPS.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

L'attività di erogazione, gestione e controllo del credito all'interno della Banca vede tre macro livelli gestionali:

- un primo livello accentrato presso la Direzione Generale – Direzione Crediti - che riceve dall'Area Politiche e Controllo del Credito della Capogruppo Bancaria le linee di indirizzo e di gestione strategica;
- un secondo livello posizionato presso le Filiali/Uffici di Rappresentanza della Banca, che agisce come struttura di supporto presso la rete territoriale, snellendo il processo di erogazione del credito;
- un terzo livello dove si concentra la rete periferica delle Banche Commerciali del Gruppo attraverso le Aree Territoriali e le Aggregate nelle precipue Funzioni deputate al presidio del rischio creditizio.

Nello specifico, la Direzione Crediti:

- definisce le politiche di sviluppo del portafoglio crediti e indirizza le politiche per la gestione della qualità del credito come da indirizzi dell'Area Politiche e Controllo del Credito della Capogruppo Bancaria;
- persegue, sempre con il supporto dell'Area Politiche e Controllo del Credito e le altre Funzioni della Capogruppo Bancaria, l'ottimizzazione della qualità del portafoglio minimizzando il costo complessivo del rischio creditizio attraverso:
 - a. la partecipazione alla evoluzione dei sistemi e dei processi del credito (erogazione, monitoraggio e recupero) attuata a livello di Gruppo MPS;
 - b. l'adozione dei sistemi di misurazione del rischio di credito (PD, LGD, EAD) nel processo del credito;
 - c. la contribuzione alla gestione del processo di monitoraggio dei rischi rilevanti di Gruppo;
- delibera, nell'ambito delle proprie autonomie o propone al competente organo esprimendo motivato parere.

In sostanza la Direzione Crediti rappresenta la Funzione specifica deputata all'erogazione del credito, all'attività di monitoraggio e di controllo. Si avvale di strutture dotate di un sistema di limiti discrezionali di autonomia decisi dagli Organi Amministrativi.

Tutte le strutture coinvolte, nell'ambito di competenze definite, sulla base di logiche correlate alla segmentazione ed alla rischiosità della clientela, svolgono attività di erogazione/gestione del credito nonché di monitoraggio del rischio creditizio, con l'ausilio di adeguate procedure (impennate sul sistema di rating interno di Gruppo che viene calcolato dalla "banca rater" – solitamente la Banca Commerciale) per la determinazione del merito creditizio, per l'istruttoria della pratica, per il seguimento nel tempo dell'evolversi della relazione, nonché per la rilevazione in termini predittivi delle situazioni anomale emergenti.

L'evoluzione di tutti i rischi anomali, ivi compresi i crediti incagliati a norma delle Istruzioni di Vigilanza, sono inoltre complessivamente seguiti sia da funzioni centrali di Gruppo che interne alla Banca.

La gestione dei crediti passati a sofferenza ed il loro recupero è delegata in qualità di banca mandante alla Società di Gruppo specializzata in materia (MPS Gestione Crediti Banca SpA).

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Sin dal 2006 il Gruppo MPS ha avviato un'attività volta alla reingegnerizzazione dei processi di erogazione, monitoraggio e controllo del credito con l'obiettivo primario di aumentare l'efficacia e l'efficienza attraverso anche l'utilizzo delle nuove metriche introdotte dal nuovo accordo sul capitale (Basilea 2). Al riguardo, consapevole delle opzioni a disposizione all'interno del "Nuovo Accordo di Basilea sui requisiti patrimoniali – primo pilastro, rischi di credito" il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo aveva deliberato l'adozione ed il conseguente sviluppo e validazione del Modello Interno Avanzato sui rischi di credito AIRB – Advanced Internal Rating Based Approach.

All'interno del Gruppo MPS è iniziato a giugno 2006, in linea con il time-plan di validazione del sistema dei rating interni condiviso con Banca d'Italia, l'experience period per la clientela Corporate di Banca Monte dei Paschi, Banca Toscana, Banca Agricola Mantovana e MPS Banca per l'Impresa. Successivamente a giugno 2007, in aderenza con quanto richiesto dalla normativa, è partito l'experience period per la clientela retail del perimetro. Il percorso di creazione del Modello Interno Avanzato è terminato nel corso del 2008 con la validazione da parte della Banca d'Italia. In seguito si avrà l'estensione progressiva alla società prodotto Consum.it, specializzata nel credito al consumo, ed alla banca MPS Leasing & Factoring. Per quest'ultima, essendo il 70% della propria clientela condivisa a livello di Gruppo, viene già utilizzato come base per la valutazione del merito creditizio il rating che la banca ordinaria assegna a tale clientela. Con il rilascio della metodologia avanzata anche alla MPS Leasing e Factoring, tutte le banche del Gruppo MPS seguiranno un unico processo di valutazione del merito creditizio, di erogazione del credito e di monitoraggio delle esposizioni a rischio in modalità compliant con le nuove metriche e i nuovi principi introdotti con la normativa di vigilanza emanata dalla Banca d'Italia.

Le modifiche al rating di Gruppo vengono utilizzate anche per seguire l'evoluzione della rischiosità del cliente ed approntare i relativi correttivi.

Parimenti, la Capogruppo Bancaria – Area Politiche e Controllo del Credito – trasmette periodicamente delle liste di clientela condivisa con stati amministrativi disallineati, al fine di rimuovere possibili discrasie valutative ed intraprendere e condividere le azioni correttive; lo stesso avviene per le posizioni attenzionate dalle Banche Commerciali quando vi è una evoluzione negativa del rischio di credito.

Per quanto riguarda la gestione delle pratiche che denotano aspetti anomali, la stessa è accentrata presso strutture specifiche della banca, che le seguono interfacciandosi sia con le omologhe funzioni della Capogruppo e delle Banche Rete, sia attivandosi direttamente con il cliente.

La misurazione dei dati andamentali e di evoluzione del rischio di credito viene effettuata costantemente dalla funzione di Risk Management e da quella di Credit Management tramite rilevazioni specifiche o reports periodici forniti dalla Capogruppo Bancaria.

2.2.1 I processi di valutazione ed erogazione

I processi creditizi utilizzati sono specializzati per tipologia di linea di business con l'obiettivo di aumentare il livello di efficienza per ogni settore di concessione (leasing e factoring) ed ottimizzare l'utilizzo delle risorse impegnate nella gestione/monitoraggio; ciò permette di realizzare un giusto equilibrio tra spinta commerciale ed efficacia della gestione creditizia.

Il driver principale che guida le decisioni creditizie è il rating di controparte espresso a livello di Gruppo creditizio rilevabile direttamente dalla nostra procedura "fidi e garanzie"; lo stesso si trasforma da guida a semplice supporto alla valutazione del merito creditizio con l'aumentare delle dimensioni della concessione. Vengono poi utilizzate le consuete prassi istruttorie per le concessioni creditizie: esame dei bilanci, dati camerali, visure beni immobili, informazioni, centrali rischi e bilanci.

Inoltre, considerando le specificità delle concessioni effettuate, si svolgono le seguenti ulteriori attività:

- per il leasing –

- a) esame della congruità dei prezzi di acquisto dei beni oggetto di locazione;
- b) valutazione della fungibilità e ricollocabilità prospettica del cespite nel caso di ripossessamento per default del cliente (cd. effetto garanzia del bene locato);
- c) esame della capacità di rimborso da parte dell'utilizzatore, con valutazione di un business plan per le concessioni di maggiore importo;
- d) esame del piano di ammortamento del leasing finanziario alla luce delle caratteristiche della operazione e valutazione dell'impatto sulla redditività della concessione;

- e) esame della rischiosità della operazione sotto il profilo tecnico per responsabilità oggettive imputabili alla banca (Direttiva macchine, apparecchiature sanitarie, responsabilità su infortuni nei cantieri, ecc.);
- f) per il leasing immobiliare in costruendo, valutazione tecnica del progetto, del computo metrico, degli aspetti urbanistici, della sicurezza nella fase realizzativa, nonché di tutte le altre valutazioni di cui sopra.

- per il factoring -

- a) valutazione delle capacità e dei tempi di rimborso debitore ceduto;
- b) esame tecnico dell'operazione con le modalità di pagamento e le garanzie che vengono trasferite alla società di factoring;

Il rating che viene utilizzato si forma sia con la valutazione dei dati sul cliente (rating statistico) sia con la parte gestionale sulla banca commerciale (procedura "andamentale"); per quest'ultima parte influiscono anche le anomalie registrate da MPS Leasing e Factoring per i prodotti leasing e factoring, che vengono opportunamente segnalate al gestore della banca commerciale con cui è condiviso il cliente e soppesate nella revisione del rating.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

A mitigazione del rischio l'operatività del Gruppo bancario prevede solitamente l'acquisizione di garanzie reali, di norma per operazioni aventi durata oltre il breve termine. Tuttavia nel caso specifico di operazioni di leasing, dove il bene è di proprietà del concedente, è la capacità di ricollocamento del cespite la prima garanzia, per cui tale aspetto viene ben considerato nella valutazione iniziale; ciò rappresenta la specificità della concessione che con Basilea 2 consente una ponderazione ridotta in termini di assorbimento patrimoniale rispetto ad altre forme di impiego a medio/lungo termine.

Per il factoring è la capacità di rimborso del debitore ceduto che indirettamente rappresenta una garanzia che mitiga il rischio di credito concesso, nonché la titolarità del credito che passa alla società di factoring con la formalizzazione della cessione di credito; anche qui, oltre a quanto detto, sono gli aspetti tecnici e formali della concessione che mitigano il rischio di credito. Ciò nonostante vengono spesso acquisite garanzie personali prestate principalmente da soggetti privati (fidejussioni) e talora da società (fidejussioni e lettere di patronage vincolanti). In particolare, per quanto riguarda le operazioni di factoring pro-soluto, la banca ha stipulato a fine anno una polizza assicurativa con una compagnia di assicurazione specializzata.

3. L'analisi di Capitale Economico

Il Capitale Economico Complessivo (o Capitale Interno Complessivamente Assorbito) è inteso come l'ammontare di risorse patrimoniali minime necessarie alla copertura delle perdite economiche dovute al verificarsi di eventi inattesi generati dalla esposizione simultanea alle diverse tipologie di rischio.

Concorrono alla quantificazione del Capitale Economico tutte le tipologie di rischio sopra richiamate, con eccezione del rischio liquidità e del rischio reputazionale, che invece sono mitigati tramite *policies* e processi di natura organizzativa.

L'Area Risk Management della Capogruppo Bancaria provvede periodicamente alla quantificazione del Capitale Economico per ciascuna tipologia di rischio, principalmente sulla base di propri modelli di misurazione sviluppati internamente per i singoli fattori di rischio. Tali metodologie sono basate principalmente su un approccio di tipo Value-at-Risk (VaR) e quindi tese alla determinazione della massima perdita in cui il Gruppo potrebbe incorrere, dato un intervallo temporale di detenzione delle posizioni (*holding period*) ed un prefissato livello di probabilità (intervallo di confidenza).

Per alcuni fattori di rischio e su determinate categorie di portafogli, tali modelli hanno ricevuto formale validazione da parte dell'Autorità di Vigilanza ai fini regolamentari (nello specifico, Rischi di Credito e Rischi Operativi). Gli output derivanti dall'utilizzo di modelli sviluppati internamente a fronte dei diversi fattori di rischio (sia validati che gestionali) costituiscono lo strumento principale per il quotidiano controllo e monitoraggio delle esposizioni di rischio generate in tali comparti, nonché per il controllo dei limiti operativi e delle deleghe secondo le linee previste ed approvate dalla Capogruppo.

Relativamente al rischio di credito, la maggior parte degli input del Modello di Portafoglio Creditizio, anch'esso in continua evoluzione metodologica, trova la propria fonte nei modelli interni utilizzati a fini segnaletici, con l'integrazione di ulteriori informazioni ed affinamenti, tesi a rappresentare le misure di rischio in ottica prettamente gestionale. Per quanto concerne i Rischi Operativi l'output del modello, ottenuto a

livello di Gruppo, viene riallocato sulla base di criteri di perdita storica, sulla base della stima fornita dal *top management* e sulla base di informazioni reddituali (*gross income*) ed utilizzato per finalità gestionali. Inoltre, costituiscono parte integrante del Capitale Economico Complessivo anche le risultanze, in termini di *shift di sensitivity* del valore economico, provenienti dal modello interno di Asset & Liability Management, che nell'ultimo periodo ha subito numerosi e significativi affinamenti a seguito di una migliore rappresentazione e misurazione delle poste a vista e degli aspetti comportamentali (*prepayment risk*). Il rischio di business è misurato come fattore di rischio riferito alla rigidità della struttura dei costi rispetto ai cambiamenti sulle strutture di business indotti sia da componenti esterne di mercato sia da scelte strategiche interne. Il rischio del portafoglio partecipazioni è inteso come rischio derivante dalle volatilità delle valutazioni di mercato riferite alle partecipazioni detenute in portafoglio non portate a deduzione del patrimonio. Il rischio immobiliare è definito come il rischio di incorrere in potenziali perdite derivanti dalle variazioni inattese del portafoglio immobiliare.

Come già richiamato, il rischio di liquidità, su cui sono stati realizzati significativi sviluppi per la predisposizione di apposite procedure di monitoraggio, non viene rilevato nella quantificazione del Capitale Economico. Il Gruppo Montepaschi si è in ogni caso dotato di limiti operativi e di una *policy* formale di gestione del rischio liquidità, sia in situazioni di normalità, sia in situazioni di stress dei mercati. In particolare, sulla base di predefinite soglie di tolleranza, sono state definite e formalizzate specifiche procedure di "*contingency plan*" che vengono attivate in caso di necessità. Per gli altri rischi non misurabili con approcci quantitativi (es. rischio reputazionale) sono state definite specifiche *policy* di mitigazione.

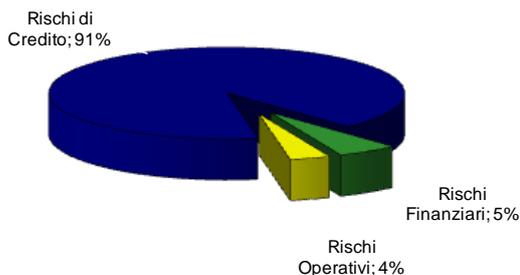
Il Capitale Economico sui singoli fattori di rischio discende pertanto dalle corrispondenti metriche gestionali di quantificazione dei rischi. Le misure di VaR sui singoli fattori di rischio conservano, infatti, la loro valenza "individuale" secondo quanto prescritto, sia dalle normative vigenti, sia dalla *best practice* internazionale e vengono determinate con *holding period* ed intervalli di confidenza generalmente differenziati.

Il Capitale Economico Complessivo scaturisce quindi dalla misurazione congiunta dei singoli fattori di rischio elencati: tali misure vengono rese omogenee sia come orizzonte temporale (*holding period* annuale) sia come intervallo di confidenza prescelto - in linea con il livello di rating assegnato al Gruppo Montepaschi dalle agenzie ufficiali di rating - e sono soggette a processi di diversificazione "intra-risk" ed "inter-risk". L'output finale evidenzia il Capitale Economico Complessivo o Capitale Interno Complessivo a livello di Gruppo, suddiviso per le differenti tipologie di rischio, con l'indicazione dell'incidenza della diversificazione "intra-risk" rispetto all'approccio *building block* che invece non ne prevede la quantificazione.

La totalità di questi macro fattori di rischio, che in particolare impattano direttamente sul patrimonio del Gruppo, è oggetto di regolare misurazione da parte dell'Area Risk Management della Capogruppo Bancaria, la quale provvede a predisporre la documentazione periodica per il Comitato Rischi della Capogruppo Bancaria e per il CdA.

Compete, infine, all'Area Pianificazione Operativa e Controllo di Gestione la rappresentazione delle performance aggiustate per il rischio nonché la determinazione della specifica creazione di valore in ottica *risk-adjusted*, utilizzando metriche di misurazione coerenti tra la componente di reddito e la componente di capitale economico assorbito, declinando altresì per singole entità legali e per Business Unit le misure di rischio fornite dall'Area Risk Management. L'allocazione di capitale, in termini consuntivi, prospettici e di monitoraggio periodico, viene anch'essa determinata dall'Area Pianificazione, in condivisione con gli organi societari delle singole entità legali, attraverso la redazione di apposito reporting adattato alle specifiche linee di business delle banche facenti parte del perimetro di consolidamento e presentato per l'approvazione al Comitato Rischi della Capogruppo.

Capitale Economico Diversificato
(esclusa operatività infragruppo)
MPS Leasing & Factoring - 31 dicembre 2009



Al 31 Dicembre 2009, il Capitale Economico Complessivo Diversificato della MPS Leasing & Factoring risulta imputabile per circa il 91% al rischio creditizio, per circa il 4% ai rischi operativi e per il 5% ai rischi finanziari (composti principalmente dai rischi tipici dell'ALM Banking Book). Residuale è il contributo del rischio immobiliare.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. QUALITA' DEL CREDITO

A.1 ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE E IN BONIS: CONSISTENZE, RETTIFICHE DI VALORE, DINAMICA, DISTRIBUZIONE ECONOMICA E TERRITORIALE

A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione					8	8
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita						
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					103.243	103.243
4. Crediti verso banche						
5. Crediti verso clientela	120.041	239.176	11.605	182.989	5.210.127	5.763.938
6. Attività finanziarie valutate al fair value						
7. Attività finanziarie in corso di dismissione						
8. Derivati di copertura						
TOTALE 31.12.2009	120.041	239.176	11.605	182.989	5.313.378	5.876.189
TOTALE 31.12.2008	83.521	127.048	928	76.959	6.907.308	7.195.764

La tabella evidenzia, con riferimento a diversi portafogli di attività finanziarie, la composizione per qualità creditizia, secondo la definizione prevista dalla Banca d'Italia ed adottata anche ai fini del bilancio.

I valori esposti sono quelli di bilancio, al netto quindi dei relativi dubbi esiti.

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			In bonis			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				X	X		8
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita						8	8
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza							
4. Crediti verso banche				104.207	(964)	103.243	103.243
5. Crediti verso clientela	898.572	(344.761)	553.811	5.242.330	(32.203)	5.210.127	5.763.938
6. Attività finanziarie valutate al fair value				X	X		
7. Attività finanziarie in corso di dismissione							
8. Derivati di copertura				X	X		
TOTALE al 31.12.2009	898.572	(344.761)	553.811	5.346.545	(33.167)	5.313.378	5.867.189
TOTALE al 31.12.2008	531.341	(242.885)	288.456	6.934.509	(27.201)	6.907.308	7.195.764

A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze			X	
b) Incagli			X	
c) Esposizioni ristrutturate			X	
d) Esposizioni scadute			X	
e) Altre attività	104.207	X	(964)	103.243
TOTALE A	104.207	-	(964)	103.243
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate			X	
b) Altre		X		
TOTALE B				
TOTALE A+B	104.207		(964)	103.243

A.1.4 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Non sussistono, né si sono manifestati nel 2009, fattori di rischio in relazione ai suddetti crediti.

A.1.5 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive.

Non sussistono, né si sono manifestati nel 2009, fattori di rischio in relazione ai suddetti crediti.

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione Lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	405.137	(285.096)	X	120.041
b) Incagli	289.129	(49.953)	X	239.176
c) Esposizioni ristrutturate	12.039	(434)	X	11.605
d) Esposizioni scadute	192.267	(9.278)	X	182.989
e) Altre attività	5.242.330	X	(32.203)	5.210.127
TOTALE A	6.140.902	(344.761)	(32.203)	5.763.938
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate			X	
b) Altre	386.908	X		386.908
TOTALE B	386.908			386.908

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	334.569	161.821	1.328	81.324
B. Variazioni in aumento	103.334	209.919	18.548	215.587
B.1 ingressi da esposizioni creditizie in bonis	46.640	138.053	18.451	202.463
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	43.526	51.160		1
B.3 altre variazioni in aumento	13.168	20.706	97	13.123
C. Variazioni in diminuzione	32.766	82.611	7.837	104.644
C.1 uscite verso esposizioni creditizie in bonis		1.012		10.336
C.2 cancellazioni	8.069	794		142
C.3 incassi	24.419	43.974	6.509	37.676
C.4 realizzi per cessioni				
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	190	36.709	1.328	56.459
C.6 altre variazioni in diminuzione	88	122		31
D. Esposizione lorda finale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	405.137	289.129	12.039	192.267

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Rettifiche complessive iniziali - di cui: esposizioni cedute non cancellate	251.048	34.772	400	4.365
B. Variazioni in aumento	58.162	34.019	438	9.038
B.1 rettifiche di valore	45.399	32.905	438	9.038
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	12.383	1.114		
B.3 altre variazioni in aumento	380			
C. Variazioni in diminuzione	24.114	18.838	404	4.125
C.1 riprese di valore da valutazione	14.302	5.312	400	2.835
C.2 riprese di valore da incasso	1.012	388	3	119
C.3 cancellazioni	8.199	794		142
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	180	12.344	1	973
C.5 altre variazioni in diminuzione	421			56
D. Rettifiche complessive finali - di cui: esposizioni cedute non cancellate	285.096	49.953	434	9.278

A.2 CLASSIFICAZIONE DELLE ESPOSIZIONI IN BASE AI RATING ESTERNI E INTERNI

A.2.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating esterni

La tavola ivi prevista non viene compilata in quanto l'ammontare delle esposizioni con “rating esterni” non è rilevante.

A.2.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating interni

Le esposizioni per cassa e “fuori bilancio” sono prive di rating interni.

A.3 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI GARANTITE PER TIPOLOGIA DI GARANZIA

A.3.1 Esposizioni creditizie verso banche garantite

Non sono presenti esposizioni verso banche totalmente o parzialmente garantite.

A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)			Garanzie personali (2)								Totale (1)+(2)	
		Immobili	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti				Crediti di firma					
					CLN	Altri derivati			Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti		
						Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche						Altri soggetti
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	1.560.747	1.240	465	497							15	1.447	1.424.726	1.428.390
1.1. totalmente garantite	1.265.796	1.096	156	331							15	882	1.253.480	1.255.960
- di cui deteriorate	89.435	1.096									15		88.083	89.194
1.2. parzialmente garantite	294.951	144	309	166								565	171.246	172.430
- di cui deteriorate	31.389	144		48									16.640	16.833
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:														
2.1. totalmente garantite														
- di cui deteriorate														
2.2. parzialmente garantite														
- di cui deteriorate														

La tabella evidenzia l'ammontare delle esposizioni per cassa e fuori bilancio verso clientela che risultano garantite totalmente oppure parzialmente.

Non vi è quindi corrispondenza con il totale delle esposizioni di bilancio in quanto sono escluse le posizioni non garantite. Per quanto concerne le garanzie personali, i comparti economici di appartenenza dei garantiti (crediti di firma) sono individuati facendo riferimento ai criteri di classificazione previsti nel fascicolo "classificazione della clientela per settori e gruppi di attività economica" edito dalla Banca d'Italia. Nella colonna "valore dell'esposizione" è indicato l'importo dell'esposizione netta. Nelle colonne "garanzie reali" e "garanzie personali" è indicato il "fair value" delle garanzie stimato alla data di riferimento del bilancio, o in carenza di tale informazione il valore contrattuale della stessa.

DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Controparti	Governi			Altri enti pubblici			Società finanziarie		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa									
A.1 Sofferenze			X			X	44	103	X
A.2 Incagli			X			X	84	18	X
A.3 Esposizioni ristrutturate			X			X			X
A.4 Esposizioni scadute			X			X	67	3	X
A.5 Altre esposizioni	52.985	X	328	158.627	X	981	23.049	X	142
TOTALE A	52.985		328	158.627		981	23.244	124	142
B. Esposizioni "fuori bilancio"									
B.1 Sofferenze			X			X			X
B.2 Incagli			X			X			X
B.3 Altre attività deteriorate			X			X			X
B.4 Altre esposizioni			X			X	5.000		X
		X			X			X	
TOTALE B							5.000		
TOTALE (A+B) al 31.12.2009	52.985		328	158.627		981	28.244	124	142
TOTALE (A+B) al 31.12.2008	12.350		64	44.962		229	39.954	873	199

	Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa									
A.1 Sofferenze			X	118.593	281.531	X	1.404	3.462	X
A.2 Incagli			X	236.188	49.328	X	2.904	607	X
A.3 Esposizioni ristrutturata			X	11.605	434	X			X
A.4 Esposizioni scadute			X	180.701	9.162	X	2.221	113	X
A.5 Altre esposizioni	1.076	X		4.850.337	X	29.985	124.053	X	767
TOTALE A	1.076			5.397.424	340.455	29.985	130.582	4.182	767
B. Esposizioni "fuori bilancio"									
B.1 Sofferenze			X			X			X
B.2 Incagli			X			X			X
B.3 Altre attività deteriorate			X			X			X
B.4 Altre esposizioni		X	X	381.908	X			X	X
TOTALE B				381.908					
TOTALE (A+B) al 31.12.2009	1.076			5.779.332	340.455	29.985	130.582	4.182	767
TOTALE (A+B) al 31.12.2008	1.080	909		5.350.033	238.966	25.866	124.914	2.137	608

Le esposizioni per cassa presenti in tabella sono quelle valorizzate in bilancio, al lordo ed al netto dei dubbi esiti, mentre le operazioni fuori bilancio includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati) che comportano l'assunzione di rischio creditizio, valorizzate secondo i criteri di misurazione previsti dalla Banca d'Italia. Le esposizioni sono distribuite territorialmente secondo lo stato di residenza della controparte.

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizione per cassa										
A.1 Sofferenze	120.041	285.096								
A.2 Incagli	239.013	49.953	163							
A.3 Esposizioni ristrutturare	11.605	434								
A.4 Esposizioni scadute	182.989	9.278								
A.5 Altre esposizioni	5.208.034	32.203	2.093							
TOTALE	5.761.682	376.964	2.256							
B. Esposizione "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze										
B.2 Incagli										
B.3 Altre attività deteriorate										
B.4 Altre esposizioni	386.908									
TOTALE	386.908	-	-	-	-	-				
TOTALE al 31.12.2009	6.148.590	376.964	2.256							
TOTALE al 31.12.2008	5.569.992		3.301		1					

Le esposizioni per cassa verso clientela presenti in tabella sono quelle valorizzate in bilancio, mentre le operazioni fuori bilancio includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati) che comportano l'assunzione di rischio creditizio, valorizzate secondo i criteri di misurazione previsti dalla Banca d'Italia.

Le esposizioni sono distribuite territorialmente secondo lo stato di residenza della controparte.

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valori di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizione per cassa										
A.1 Sofferenze										
A.2 Incagli										
A.3 Esposizioni ristrutturare										
A.4 Esposizioni scadute										
A.5 Altre esposizioni	103.243	964								
TOTALE	103.243	964								
B. Esposizione "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze										
B.2 Incagli										
B.3 Altre attività deteriorate										
B.4 Altre esposizioni										
TOTALE	-	-								
TOTALE 31.12.2009	103.243	964								
TOTALE 31.12.2008	1.622.466	234								

Le esposizioni per cassa verso banche presenti in tabella sono quelle valorizzate in bilancio, mentre le operazioni fuori bilancio se fossero presenti includerebbero tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati) che comportano l'assunzione di rischio creditizio, valorizzate secondo i criteri di misurazioni previsti dalla Banca d'Italia.

Le esposizioni sono distribuite territorialmente secondo lo stato di residenza della controparte.

B.4 Grandi rischi

a)	Ammontare	218.182
b)	Numero	3

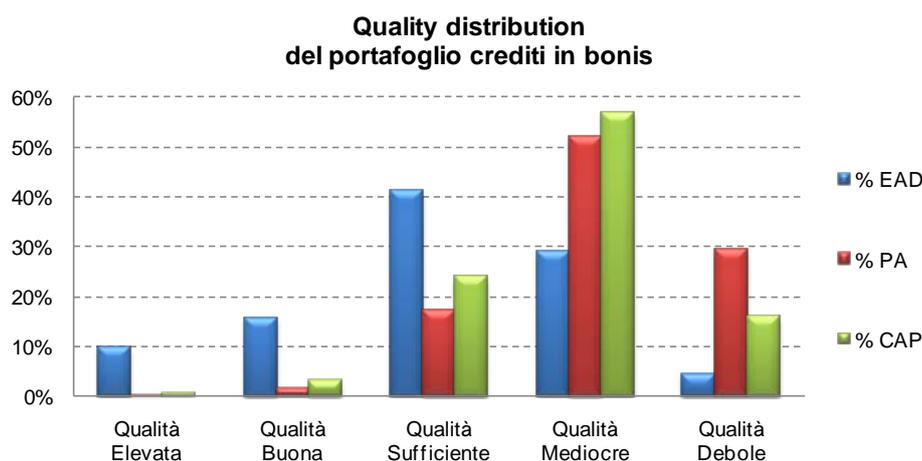
Sono qui evidenziati l'importo complessivo ed il numero delle posizioni di rischio che costituiscono grande rischio secondo la vigente disciplina di Vigilanza su base non consolidata delle banche.

D. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

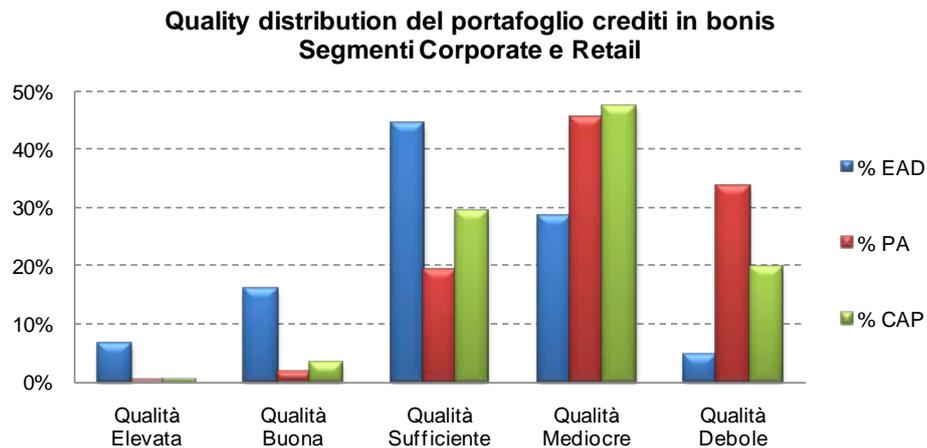
L'analisi del rischio di credito viene realizzata mediante l'utilizzo del Modello di Portafoglio Creditizio, sviluppato internamente alla Capogruppo, che produce come output di dettaglio le misure di rischio classiche di Perdita Attesa, Perdita Inattesa e di Capitale Economico diversificato inter-risk, con orizzonte temporale annuo ed intervallo di confidenza calibrato al rating ufficiale assegnato al Gruppo stesso. Gli input sono numerosi: probabilità di default, tassi di LGD, numero e tipologie di garanzie che assistono il rapporto creditizio, coefficienti di EAD interni gestionali, matrice di correlazione. Quest'ultima componente, basata su stime interne (e sulla quale vengono effettuate periodici affinamenti al fine di introdurre più avanzate modalità di misurazione), consente di quantificare – per singole posizioni – la componente di diversificazione / concentrazione tra le posizioni contenute nel portafoglio. La logica di calcolo del capitale economico è basata su metriche di Credit-VaR, in una logica di allineamento alle best practice del sistema. L'output del modello di portafoglio fornisce misure di dettaglio per singole posizioni (consente di evidenziare la dinamica temporale del rischio creditizio secondo varie possibilità di aggregazione delle variabili oggetto di analisi, per entità legale, per tipologia di clientela, per zone geografiche, per settori di attività economica, per classi di rating, per aree continentali) nonché la componente di capitale gestionale assorbito con l'indicazione dell'impatto della diversificazione rispetto invece ad una logica di building-block. Ulteriori indicazioni provenienti dal Modello di Portafoglio Creditizio riguardano le analisi di "what-if" prodotte su talune variabili discriminanti quali le probabilità di default, i tassi di LGD, l'andamento del valore delle garanzie e dei margini disponibili sulle linee creditizie al fine di quantificare livelli di Perdita Attesa e Capitale Economico qualora le ipotesi sottostanti (sia ipotetiche sia storiche) dovessero verificarsi.

Il Gruppo Montepaschi, anche in relazione a quanto previsto dal Secondo Pilastro di Basilea 2, è impegnato nella continua evoluzione delle metodologie e dei modelli al fine di valutare gli impatti sul portafoglio creditizio di condizioni di stress, ottenute, sia attraverso analisi di sensitività a singoli fattori di rischio, sia attraverso analisi di scenario.

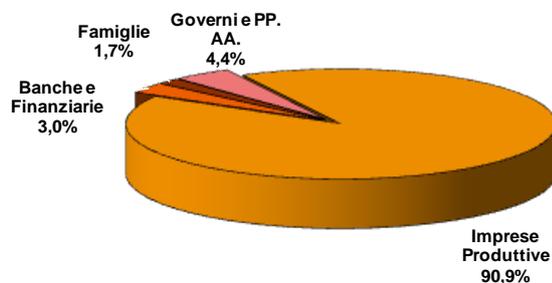
Il grafico di seguito riportato evidenzia la distribuzione della qualità creditizia del portafoglio della Banca MPS Leasing & Factoring (sono escluse le posizioni in attività finanziarie). Dalla rappresentazione grafica si evidenzia che il 25% delle esposizioni a rischio è erogato verso clientela di qualità elevata e buona. Si precisa che la gradazione di cui sotto include anche le esposizioni verso le banche, gli enti governativi e gli istituti finanziari e bancari non vigilati, controparti alle quali, nell'ambito del monitoraggio del portafoglio, si attribuisce comunque – anche se relativi ad esposizioni non incluse nel perimetro di validazione - una valutazione di standing creditizio, utilizzando i rating ufficiali, laddove presenti oppure opportuni valori benchmark internamente determinati.



Il grafico successivo, invece, evidenzia la distribuzione della qualità creditizia limitatamente ai portafogli Corporate e Retail (in gran parte validati dall'Autorità di Vigilanza all'utilizzo dei modelli interni relativi ai parametri PD e LGD). Si nota come l'incidenza delle esposizioni con qualità elevata e buona al 31 dicembre 2009 è pari al 23% circa delle esposizioni complessive.

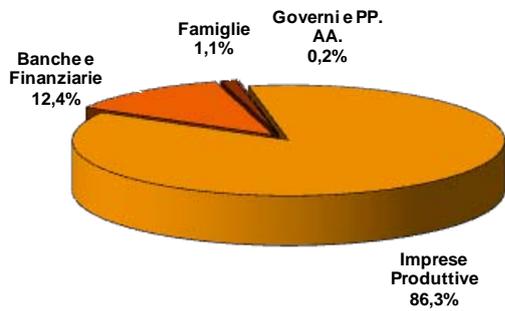


Esposizione a Rischio
(esclusa operatività intragruppo)
MPS Leasing & Factoring - 31 dicembre 2009

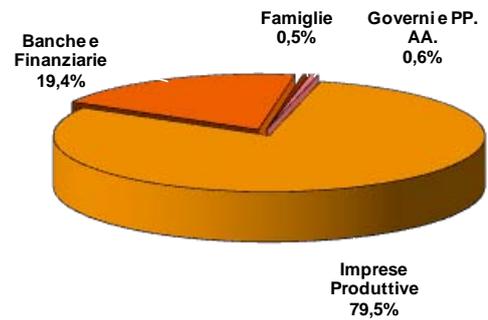


Dall'analisi per macro segmento di clientela affidata, sulle rilevazioni di fine 2009, emerge che le esposizioni a rischio di Banca MPS Leasing & Factoring sono rivolte principalmente verso la clientela di tipo "Imprese Produttive" (90,9% sul totale delle erogazioni) e "Governi e Pubblica Amministrazione" (4,4%). La restante quota si suddivide tra la clientela "Famiglie" pari all'1,7% e "Banche e Finanziarie" pari al 3%.

Perdita Attesa
(esclusa operatività intragruppo)
MPS Leasing & Factoring - 31 dicembre 2009

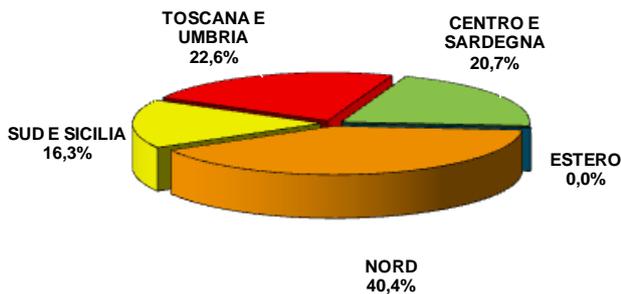


Capitale Economico
(esclusa operatività intragruppo)
MPS Leasing & Factoring - 31 dicembre 2009



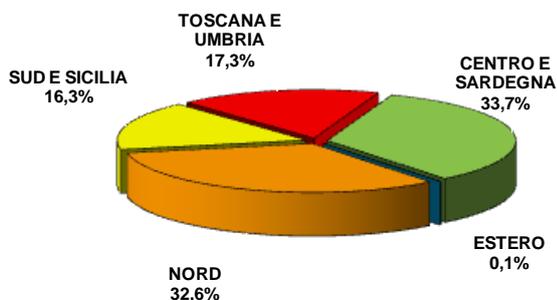
In termini di misure di rischio si evince come il segmento di clientela delle "Imprese Produttive" assorbe l'86,3% della Perdita Attesa e il 79,5% del Capitale Economico. Il segmento "Banche e Finanziarie" si attesta su quote rispettivamente pari al 12,4% per la Perdita Attesa e al 19,4% per il Capitale Economico.

Esposizione a Rischio
(esclusa operatività intragruppo)
MPS Leasing & Factoring - 31 dicembre 2009



Dall'analisi della distribuzione geografica della clientela di Banca MPS Leasing & Factoring si rileva come le esposizioni a rischio siano concentrate prevalentemente nelle regioni del Nord (40,4%); seguono quelle della Toscana e Umbria (22,6%), Centro e Sardegna (20,7%) e Sud e Sicilia (16,3%). Residuale è l'Estero.

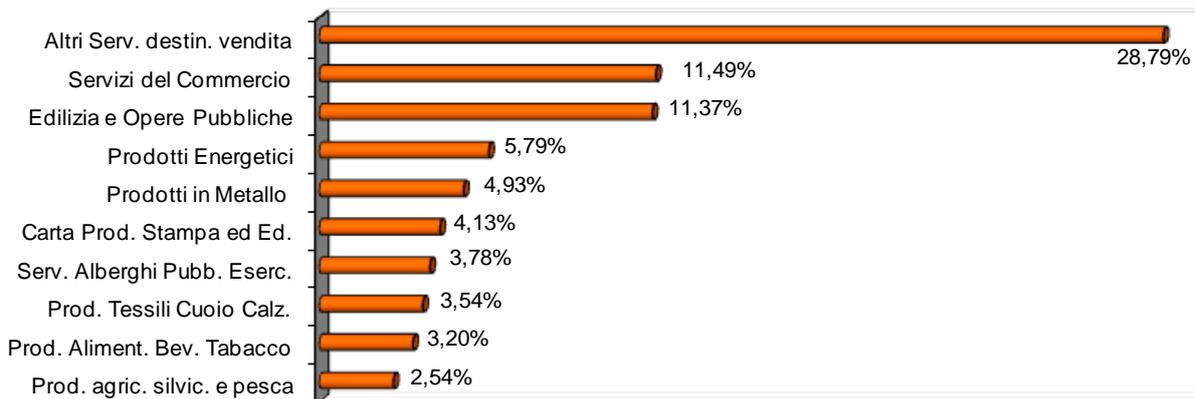
Misure di rischio %
(Perdita Attesa + Capitale Economico)
MPS Leasing & Factoring - 31 dicembre 2009



Le misure di rischio complessive (Perdita Attesa + Capitale Economico) trovano la maggiore spiegazione nel Centro e Sardegna (33,7%), nel Nord (32,6%), nella Toscana e Umbria (17,3%) e nel Sud e Sicilia (16,3%). Residuale il contributo delle misure di rischio relativo alla clientela estera.

Infine, l'analisi delle esposizioni dei primi 10 settori per attività economica secondo la classificazione Banca d'Italia – che rappresentano l'80% degli impieghi complessivi verso la clientela Aziende – evidenzia che gli assorbimenti maggiori delle misure di rischio sono da attribuire principalmente ai settori "Altri Servizi Destinabili alla Vendita" (28,79%), ai "Servizi del Commercio" (11,49%) e "Edilizia ed Opere Pubbliche" (11,37%), che insieme rappresentano il 51,65% delle misure di rischio complessive. A seguire "Prodotti Energetici", "Prodotti in Metallo" e "Carta Prodotti della Stampa ed Editoria", che insieme rappresentano il 14,85% del totale della Perdita Attesa e del Capitale Economico.

**Misure di Rischio (Perdita Attesa + Capitale Economico)
situazione al 31 dicembre 2009**



SEZIONE 2 – RISCHI DI MERCATO

2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO - PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

Informazioni di natura qualitativa e quantitativa

In accordo alle policy di gestione dei Rischi di Mercato di Gruppo, MPS Leasing & Factoring non è autorizzata a detenere posizioni di rischio derivanti da attività di negoziazione.

2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DI PREZZO - PORTAFOGLIO BANCARIO

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

A.1 Rischio Tasso di Interesse

Il Banking Book identifica, in accordo con le *best practice* internazionali, l'insieme dell'operatività commerciale della Banca connessa alla trasformazione delle scadenze dell'attivo e del passivo di bilancio, della Tesoreria e dei derivati di copertura di riferimento. La definizione del perimetro del Banking Book (allineata a quella del portafoglio bancario di vigilanza) e del processo di accentramento della gestione dell'ALM sono contenute in una delibera del Cda della Capogruppo che ha per oggetto l'accentramento della gestione dell'Asset & Liability Management e i limiti operativi a fronte del rischio di tasso del Banking Book di Gruppo approvata già nel settembre 2007 e aggiornata nell'ottobre scorso per adeguare il framework complessivo al mutato assetto societario nonché evolvere l'approccio in coerenza con l'impostazione delineata dalle normative di vigilanza (circ. 263 di Banca d'Italia).

Le scelte gestionali e strategiche del Banking Book, adottate dal Comitato Finanza e monitorate dal Comitato Rischi della Capogruppo, si basano in primo luogo sulla esposizione al rischio di tasso d'interesse per una variazione del valore economico delle attività e passività del Banking Book applicando uno shift parallelo di 25bp, 100bp e di 200bp, quest'ultimo, in accordo con quanto prescritto nel "secondo pilastro" di Basilea 2.

Il Gruppo adotta un sistema di governo e gestione del rischio di tasso che, in conformità alle disposizioni delle Autorità di Vigilanza, si avvale di:

- un modello quantitativo, sulla base del quale viene calcolata l'esposizione del Gruppo e delle singole società/strutture dello stesso al rischio di tasso di interesse, in termini di indicatori di rischio;
- processi di monitoraggio del rischio, tesi a verificare nel continuo il rispetto di limiti operativi assegnati al Gruppo nel complesso e alle singole unità di business;
- processi di controllo e gestione del rischio, finalizzati a porre in essere iniziative adeguate ad ottimizzare il profilo di rischio e ad attivare eventuali necessari interventi correttivi.

Nell'ambito del suddetto sistema la Capogruppo accentra la responsabilità di:

- definizione delle politiche di gestione del Banking Book del Gruppo e di controllo del relativo rischio di tasso di interesse;

- coordinamento dell'attuazione delle suddette politiche presso le società rientranti nel perimetro di riferimento;
- governo della posizione di rischio tasso a breve, medio e lungo termine del Gruppo, sia a livello complessivo, sia di singola società, attraverso la gestione operativa centralizzata.

Nella sua funzione di governo la Capogruppo definisce pertanto criteri, politiche, responsabilità, processi, limiti e strumenti per la gestione del rischio di tasso.

Le Società del Gruppo rientranti nel perimetro di applicazione sono responsabili del rispetto delle politiche e dei limiti di rischio tasso definiti dalla Capogruppo e dei requisiti patrimoniali imposti dalle competenti Autorità di Vigilanza.

Nell'ambito del modello definito, l'Area Tesoreria e Capital Management della Capogruppo ha la responsabilità della gestione operativa del rischio di tasso e liquidità di Gruppo nel suo complesso.

Nello specifico, all'interno dell'Area, è il Servizio Tesoreria Accentrata che gestisce per il Gruppo il rischio di tasso a breve termine e il rischio liquidità. In particolare, il Servizio Group Balance Sheet Management gestisce per il Gruppo il rischio di tasso strutturale e di trasformazione delle scadenze (liquidità strutturale). Inoltre l'Area svolge attività di monitoraggio e gestione delle coperture coerentemente con le policy contabili, di presidio unitario per la formazione dei tassi interni della "rete" (BMPS e altre società del Gruppo) per l'Euro e le operazioni in divisa con scadenze oltre il breve periodo, proponendo al Comitato Finanza le condizioni economiche di accesso ai fondi da parte delle società del Gruppo. Gestisce, inoltre, le esigenze di funding del Gruppo proponendo nuove emissioni obbligazionarie e centralizza gli adempimenti amministrativi relativi alle emissioni obbligazionarie del Gruppo.

Il Gruppo Montepaschi gestisce il rischio tasso per portafoglio. I derivati di copertura vengono stipulati all'interno del Gruppo con MPS Capital Services Banca per le Imprese, che a sua volta provvede a gestire per masse l'esposizione complessiva verso il mercato. Tale approccio non prevede quindi di mantenere una relazione univoca tra il derivato stipulato tra ogni singola società del Gruppo e quello verso il mercato.

Una tale gestione può essere fedelmente rappresentata mediante l'adozione della Fair Value Option (introdotta dai nuovi principi contabili internazionali - IAS 39), designando un gruppo di attività finanziarie o di passività finanziarie gestite al fair value con impatto a conto economico. Tale approccio viene adottato dal Gruppo per le passività finanziarie oggetto di copertura di fair value per portafogli omogenei. La Fair Value Option utilizzata riguarda il mismatch contabile (accounting mismatch) tra una posta valutata a Fair Value ed una valutata con altri criteri contabili.

Esistono portafogli e classi di attività per i quali l'utilizzo della Fair Value Option incrementa la complessità nella gestione o nella valutazione delle poste (in particolare per le coperture delle poste dell'attivo). Al verificarsi di queste fattispecie, il Gruppo ha adottato formali relazioni di copertura IAS compliant.

In particolare, le principali tipologie di coperture IAS *compliant* in essere sono le seguenti:

- Micro Fair Value Hedge: coperture dell'attivo commerciale (finanziamenti/mutui classificati come Loans & Receivables) e del portafoglio titoli;
- Macro Fair Value Hedge: coperture dell'attivo commerciale (finanziamenti/mutui classificati come Loans & Receivables);
- Micro Cash Flow Hedge: copertura di una limitata porzione della raccolta a tasso variabile.

A.2 Rischio Prezzo

La banca non è esposta al rischio di prezzo non detenendo partecipazioni in società esterne, ovvero in società che non consolidano integralmente o proporzionalmente, né O.I.C.R. né derivati di alcun tipo.

Informazioni di natura quantitativa

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie di analisi di sensitività

2.1 Rischio Tasso di Interesse

La sensitivity della MPS Leasing & Factoring a fine 2009, presenta un profilo di esposizione a rischio per un rialzo dei tassi. L'entità del valore economico a rischio per una variazione parallela (parallel shift) delle curve dei tassi di +100 bp è risultata nel corso del 2009 pari mediamente a circa -15 €/mln e si attesta a fine 2009 su di un valore pari a -13 €/mln (+14 €/mln per uno shift di -100bp).

2.3 RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA E QUANTITATIVA

Le attività e passività in valuta presentano una situazione complessivamente bilanciata senza significative esposizioni al rischio di cambio.

2.4 GLI STRUMENTI DERIVATI

A. DERIVATI FINANZIARI

B. DERIVATI CREDITIZI

C. DERIVATI FINANZIARI E CREDITIZI

Non sono presenti derivati finanziari o creditizi

SEZIONE 3 – RISCHIO DI LIQUIDITA'

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il Gruppo adotta un sistema di governo e gestione del rischio di liquidità che, in conformità alle disposizioni delle Autorità di Vigilanza, persegue gli obiettivi di:

- assicurare la solvibilità del Gruppo e di tutte le sue controllate, in condizioni sia di normale corso degli affari che di crisi;
- ottimizzare il costo del funding in relazione alle condizioni di mercato in corso e prospettiche;
- adottare e mantenere strumenti di attenuazione del rischio.

Nell'ambito del suddetto sistema **la Capogruppo** accentra la responsabilità di:

- definizione delle politiche di gestione della liquidità del Gruppo e di controllo del relativo rischio;
- coordinamento dell'attuazione delle suddette politiche presso le società rientranti nel perimetro di riferimento;
- governo della posizione di liquidità a breve, medio e lungo termine del Gruppo, sia a livello complessivo, che di singola società, attraverso la gestione operativa centralizzata;
- governo e gestione del rischio di liquidità, sia a breve che a medio lungo termine, garantendo, come prestatore di ultima istanza di tutte le controllate, la solvibilità delle stesse.

Nella sua funzione di governo la Capogruppo definisce pertanto criteri, politiche, responsabilità, processi, limiti e strumenti per la gestione del rischio liquidità, sia in condizioni di normale corso degli affari, che in condizioni di stress e/o di crisi di liquidità, formalizzando la "Liquidity Policy" ed il "Liquidity Contingency Plan" del Gruppo.

Le **Società del Gruppo** rientranti nel perimetro di applicazione, in quanto presentano un rischio di liquidità reputato significativo, sono responsabili del rispetto delle politiche e dei limiti di liquidità definiti dalla Capogruppo e dei requisiti patrimoniali imposti dalle competenti Autorità di Vigilanza.

Il monitoraggio del profilo di liquidità strutturale complessivo viene effettuato sulla base della quantificazione degli sbilanci, per data liquidazione, dei flussi di cassa in scadenza. Le poste di tipo opzionale hanno modelli rappresentativi coerenti con quelli utilizzati per il rischio di tasso.

La pianificazione delle politiche di funding a livello di Gruppo (Funding Plan), è coordinata ed indirizzata dall'Area Tesoreria e Capital Management (in collaborazione con l'Area Pianificazione), che:

- presenta per l'approvazione al Comitato Finanza il piano degli interventi sui mercati finanziari funzionali al raggiungimento degli obiettivi posti dal piano industriale e alle esigenze di capital management;
- coordina l'accesso ai mercati dei capitali, a lungo ed a breve termine, nazionali ed internazionali, per tutte le banche del Gruppo, nonché l'accesso alle operazioni di rifinanziamento con la Banca Centrale Europea e la gestione accentrata della riserve obbligatorie;
- sviluppa proiezioni sulla situazione di liquidità futura, simulando differenti scenari di mercato.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione : EUR

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa										
A.4 Finanziamenti										
- Banche	12.585	12.045	484	3.413	8.116	5.225	59.883	1.081		227
- Clientela	703.846	400.137	30.160	127.506	399.933	322.181	374.582	1.733.840	1.506.376	224.361
Passività per cassa										
B.1 Depositi e conti correnti										
- Banche	19.894	1.980.052				89.365	127.089	272.761	204.344	
- Clientela								1.573.000	1.043.000	
B.2 Titoli di debito							12.021	36.000		
B.3 Altre passività		1.915		332	1.487	2.031	3.455	11.529	686	
Operazioni fuori bilancio										
C.4 Impegni irrevocabili ad erogare fondi										
- Posizioni corte										386.908

Valuta di denominazione : JPY

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa										
A.4 Finanziamenti										
- Banche										
- Clientela										
Passività per cassa										
B.1 Depositi e conti correnti										
- Banche	252				1.810					
- Clientela										

Valuta di denominazione : USD

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa										
A.4 Finanziamenti - Banche - Clientela	184									
Passività per cassa										
B.1 Depositi e conti correnti - Banche - Clientela	143									

Valuta di denominazione : GBP

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa										
A.4 Finanziamenti - Banche - Clientela										
Passività per cassa										
B.1 Depositi e conti correnti - Banche	74									

Valuta di denominazione : CHF

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Passività per cassa										
B.1 Depositi e conti correnti - Banche	73									

SEZIONE 4 – RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Aspetti generali e Struttura del Framework

Con provvedimento amministrativo datato 12 giugno 2008 il Gruppo MPS è stato autorizzato, da parte di Banca d'Italia, all'utilizzo dei modelli interni per la determinazione del requisito patrimoniale a fronte dei rischi di credito e operativi.

L'adozione del modello avanzato (AMA) impone una rivoluzione organizzativa e culturale all'interno delle banche, che devono necessariamente:

1. dotarsi di un'organizzazione interna che definisca ruoli degli organi e delle funzioni aziendali coinvolte nel processo di gestione dei rischi operativi;
2. dotarsi di una funzione di controllo per la raccolta e conservazione dei dati, il calcolo del requisito, la valutazione del profilo di rischio e il reporting;
3. verificare su base continuativa la qualità del sistema di gestione e l'adeguatezza alle prescrizioni normative;
4. deputare l'organo di revisione interna ad effettuare verifiche periodiche sul sistema di gestione dei Rischi Operativi;
5. garantire nel tempo che il sistema sia effettivamente utilizzato nella gestione aziendale (use test).

L'approccio avanzato è concepito in modo tale da combinare omogeneamente tutte le principali fonti informative (informazioni o dati) sia qualitative sia quantitative (Modello misto LDA-Scenario).

La componente quantitativa, di tipo Loss Distribution Approach, si basa sulla raccolta, analisi e modellizzazione statistica di dati storici di perdita interni ed esterni (forniti dal consorzio DIPO – Database Italiano Perdite Operative).

La componente qualitativa è focalizzata sulla valutazione del profilo di rischio di ciascuna società del perimetro e si basa sull'individuazione di scenari rilevanti.

Il Framework individua nell'Operational Risk Management della Capogruppo (ORM) la funzione di controllo dei rischi operativi. Tale funzione, oltre a calcolare il requisito patrimoniale a copertura dei rischi operativi per tutte le società del perimetro AMA, mediante l'utilizzo delle diverse componenti del modello (dati interni, dati esterni, fattori di contesto e di controllo, analisi qualitative) supporta il decision making del Top Management nell'ottica di creare valore attraverso la ritenzione, mitigazione e trasferimento dei rischi rilevati.

Il coinvolgimento della società nei diversi processi, che costituiscono il sistema di gestione del rischio operativo, avviene sia nella fase di raccolta dei dati di perdita (fonte quantitativa), che nella fase di identificazione dei processi e dei rischi da valutare, nella valutazione da parte dei responsabili di processo dei rischi stessi (fonte qualitativa), nell'individuazione di possibili piani di mitigazione, nella condivisione in tavoli di scenario con le funzioni centrali della Capogruppo delle priorità e della fattibilità tecnico-economica degli interventi di mitigazione. A questo scopo da un punto di vista organizzativo è stata individuata una funzione Operational Risk Management locale.

Il monitoraggio sull'andamento dell'implementazione degli interventi previsti ed il rispetto degli obiettivi e delle scadenze viene seguito a livello centrale con la collaborazione delle funzioni interne dedicate ai rischi operativi.

Il Framework di Gruppo prevede che per assicurare informazioni tempestive siano predisposti specifici report da presentare periodicamente sia all'ORM di Capogruppo che all'Alta Direzione in cui sono sintetizzati e analizzati aspetti specifici della rischiosità operativa della società.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Si riporta la distribuzione percentuale delle perdite operative, contabilizzate nell'anno 2009, suddivise nelle seguenti classi di rischio:

Frodi Interne: perdite dovute ad attività non autorizzata, frode, appropriazione indebita o violazione di leggi, regolamenti o direttive aziendali che coinvolgono almeno una risorsa interna della banca;

Frode esterna: perdite dovute a frode, appropriazione indebita o violazione di leggi da parte di soggetti esterni alla banca;

Rapporti di Impiego e Sicurezza sul lavoro: perdite derivanti da atti non conformi alle leggi o agli accordi in materia di impiego, salute e sicurezza sul lavoro, dal pagamento di risarcimenti a titolo di lesioni personali o da episodi di discriminazione o di mancata applicazione di condizioni paritarie;

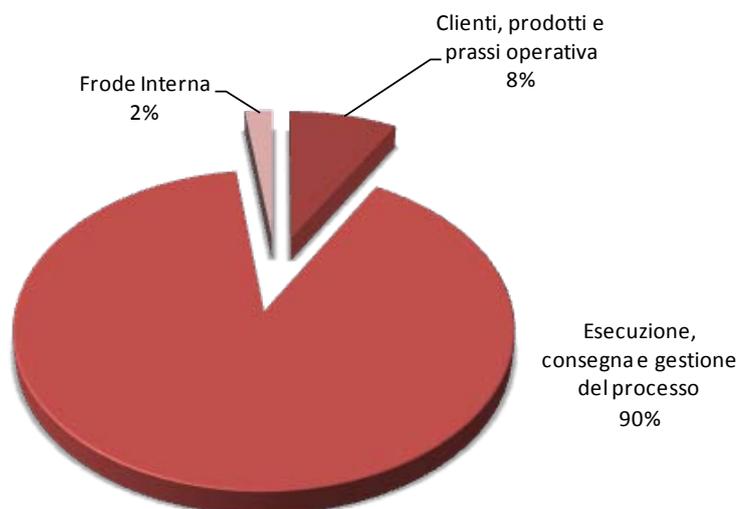
Clients, prodotti e prassi operativa: perdite derivanti da inadempimenti relative ad obblighi professionali verso clienti ovvero dalla natura o dalle caratteristiche del prodotto o del servizio prestato;

Danni a beni materiali: perdite derivanti da eventi esterni, quali catastrofi naturali, terrorismo e atti vandalici;

Interruzioni dell'operatività e disfunzioni dei sistemi: perdite dovute a interruzioni dell'operatività, a disfunzioni o a indisponibilità dei sistemi;

Esecuzione, consegna e gestione del processo: perdite dovute a carenze nel perfezionamento delle operazioni o nella gestione dei processi, nonché perdite dovute alle relazioni con controparti commerciali, venditori e fornitori.

MPS Leasing & Factoring: distribuzione % delle perdite



La quasi totalità degli eventi ricade nella classe di rischio "Esecuzione, consegna e gestione del processo" e sono relativi prevalentemente a sanzioni di natura fiscale di importo comunque poco rilevante.

PARTE F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

SEZIONE 1 – IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

Il Patrimonio di Vigilanza ammonta a 351 milioni di euro ed è rappresentato per circa il 86% dal patrimonio di base.

Le attività di rischio ponderate si collocano a 4.894 milioni di euro e richiedono un requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito (pari all'8% quale requisito individuale con una riduzione del 25% per gli appartenenti a gruppi bancari) di 293 milioni di euro. Il patrimonio di vigilanza presenta quindi un'eccedenza complessiva rispetto ai requisiti richiesti di circa 58 milioni che consente un margine disponibile per ulteriori investimenti di circa 964 milioni.

In tale contesto il *Tier 1 ratio* (Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate) si è posizionato al 6,19%, mentre il *Total capital ratio* (Patrimonio di Vigilanza/Attività di rischio ponderate) si colloca all'7,18%.

Con riferimento all'organizzazione interna la funzione Pianificazione Controllo di Gestione e Risk Management assicura la misurazione ed il monitoraggio periodico, secondo le modalità indicate dall'Organo di Vigilanza, dei rischi di credito, di mercato e di cambio, valutandone i livelli raggiunti e supportando la Direzione Aziendale nell'elaborazione di adeguate strategie di gestione dei rischi e di allocazione ottimale del capitale, in coerenza con l'evoluzione degli indicatori di rischio/rendimento.

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	Totale al 31.12.2009	Totale al 31.12.2008
1. Capitale	287.966	287.966
2. Sovraprezzi di emissione		
3. Riserve	14.265	4.851
- di utili		
a) legale	1.904	1.246
b) statutaria		
c) azioni proprie		
d) altre	30.666	21.910
- altre	(18.305)	(18.305)
4. Strumenti di capitale		
5. (Azioni proprie)		
6. Riserve da valutazione:		
- Attività finanziarie disponibili per la vendita		
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti in via di dismissione		
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti		
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto		
- Leggi speciali di rivalutazione	695	695
7. Utile (perdita) d'esercizio	1.646	13.158
Totale	304.572	306.670

SEZIONE 2 – IL PATRIMONIO E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

2.1 Patrimonio di vigilanza

A. Informazioni di natura qualitativa

La determinazione del Patrimonio di Vigilanza al 31.12.2009 è stata effettuata applicando le vigenti disposizioni di Vigilanza.

1. Patrimonio di base

Il patrimonio di base (*Tier 1*) è costituito dalla somma dei seguenti componenti:

- (+) Capitale
- (+) Sovrapprezzi di emissione
- (+) Riserve
- (+) Strumenti non innovativi di capitale
- (+) Strumenti innovativi di capitale
- (+) Utile del periodo
- (+) Filtri prudenziali (incrementi del Patrimonio di Base)
 - Fair Value Option: variazioni del proprio merito creditizio
 - Azioni rimborsabili
 - Risorse patrimoniali oggetto di impegni di acquisto a termine computabili nel Patrimonio di Base
 - Altri filtri prudenziali positivi
- (-) Azioni o quote proprie
- (-) Avviamento
- (-) Altre immobilizzazioni immateriali
- (-) Perdita del periodo (*e di esercizi precedenti*)
- (-) Altri elementi negativi:
 - rettifiche di valore su crediti
 - rettifiche di valore di vigilanza relative al "portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza"
 - altri
- (-) Filtri prudenziali (deduzioni del Patrimonio di Base)
 - Fair Value Option: variazioni del proprio merito creditizio
 - Riserve negative su titoli disponibili per la vendita:
 - a) titoli di capitale e quote di O.I.C.R.
 - b) titoli di debito
 - Plusvalenza cumulata netta su attività materiali
 - Risorse patrimoniali oggetto di impegni di acquisto a termine non computabili nel Patrimonio di Base
 - Altri filtri negativi
- (-) Elementi da dedurre
 - Interessenze azionarie in enti creditizi e finanziari superiori al 10% del capitale dell'ente partecipato:
 - interessenze azionarie
 - strumenti non innovativi di capitale
 - strumenti innovativi di capitale
 - strumenti ibridi di patrimonializzazione
 - strumenti subordinati
 - Interessenze azionarie in enti creditizi e finanziari pari o inferiori al 10% del capitale dell'ente partecipato:
 - interessenze azionarie
 - strumenti non innovativi di capitale
 - strumenti innovativi di capitale
 - strumenti ibridi di patrimonializzazione
 - strumenti subordinati
 - Partecipazioni in società di assicurazione:
 - partecipazioni

strumenti subordinati
Eccedenza delle perdite attese rispetto alle rettifiche di valore complessive
Deduzioni derivanti da cartolarizzazioni
Deduzioni relative al rischio di regolamento su transazioni non DVP

2. Patrimonio supplementare

Il patrimonio supplementare (*Tier 2*) è formato dalla somma delle seguenti componenti:

- (+) Riserve da valutazione:
 - a) Attività materiali:
 - Leggi speciali di rivalutazione
 - Attività materiali ad uso funzionale
 - b) Titoli disponibili per la vendita:
 - Titoli di capitale e quote di O.I.C.R.
 - Titoli di debito
- (+) Strumenti non innovativi di capitale non computabili nel patrimonio di base
- (+) Strumenti innovativi di capitale non computabili nel patrimonio di base
- (+) Strumenti ibridi di patrimonializzazione
- (+) Passività subordinate di secondo livello
- (+) Eccedenza rettifiche di valore complessive rispetto alle perdite attese
- (+) Plusvalenze nette su partecipazioni
- (+) Altri elementi positivi
- (+) Filtri prudenziali (incrementi del Patrimonio Supplementare)
 - Plusvalenza cumulata netta su attività materiali
 - Risorse patrimoniali oggetto di impegni di acquisto a termine computabili nel Patrimonio Supplementare
 - Altri filtri positivi
- (-) Minusvalenze nette su partecipazioni
- (-) Crediti
- (-) Altri elementi negativi
- (-) Filtri prudenziali (deduzioni del Patrimonio Supplementare)
 - Quota non computabile della riserva da valutazione su attività materiali ad uso funzionale
 - Quota non computabile delle riserve positive su titoli disponibili per la vendita:
 - Titoli di capitale e quote di O.I.C.R.
 - Altri filtri negativi
- (-) Elementi da dedurre
 - Interessenze azionarie in enti creditizi e finanziari superiori al 10% del capitale dell'ente partecipato:
 - interessenze azionarie
 - strumenti non innovativi di capitale
 - strumenti innovativi di capitale
 - strumenti ibridi di patrimonializzazione
 - strumenti subordinati
 - Interessenze azionarie in enti creditizi e finanziari pari o inferiori al 10% del capitale dell'ente partecipato:
 - interessenze azionarie
 - strumenti non innovativi di capitale
 - strumenti innovativi di capitale
 - strumenti ibridi di patrimonializzazione
 - strumenti subordinati
 - Partecipazioni in società di assicurazione:
 - partecipazioni
 - strumenti subordinati
 - Eccedenza delle perdite attese rispetto alle rettifiche di valore complessive
 - Deduzioni derivanti da cartolarizzazioni
 - Deduzioni relative al rischio di regolamento su transazioni non DVP
- (-) Elementi da dedurre dal patrimonio di base e dal patrimonio supplementare:

Partecipazioni in società di assicurazione:
partecipazioni
strumenti subordinati

3. Patrimonio di terzo livello

Il patrimonio supplementare (*Tier 3*) è formato dalla somma delle seguenti componenti:

- (+) Passività subordinate di secondo livello non computabili nel patrimonio supplementare
- (+) Passività subordinate di terzo livello
- (-) Filtri prudenziali: deduzioni dal patrimonio di terzo livello:
 - passività subordinate di secondo e terzo livello oggetto di impegni di acquisto a termine non computabili nel patrimonio di terzo livello

4. Altre informazioni

- (+) Passività subordinate di secondo livello non computabili nel patrimonio supplementare e nel patrimonio di terzo livello
 - (+) Prestiti subordinati di terzo livello non computabili nel patrimonio di terzo livello
- Riserve da valutazione copertura dei flussi finanziari:
- titoli di debito disponibili per la vendita:
 - (+) riserva positiva
 - (-) riserva negativa
 - titoli di capitale disponibili per la vendita:
 - (+) riserva positiva
 - (-) riserva negativa
 - altri:
 - (+) riserva positiva
 - (-) riserva negativa

B. Informazioni di natura quantitativa

	Totale al 31.12.2009	Totale al 31.12.2008
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	302.797	302.231
B. Filtri prudenziali del patrimonio base		
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)		
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	302.797	302.231
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base		
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C-D)	302.797	302.231
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	48.695	72.695
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:		
G.1 - Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
G.2 - Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)		
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F + G)	48.695	72.695
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare		
L. Totale patrimonio supplementare (Tier 2) (H-I)	48.695	72.695
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare		
N. Patrimonio di vigilanza (E+L-M)	351.492	374.926
O. Patrimonio di terzo livello (Tier 3)		
F. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N+O)	351.492	374.926

	Totale al 31.12.2009	Totale al 31.12.2008
A. Patrimonio di vigilanza		
A. 1 Patrimonio di base (tier 1)	302.797	302.231
A. 2 Patrimonio supplementare (tier 2)	48.695	72.695
A. 3 Elementi da dedurre		
A. 4 Patrimonio di terzo livello (tier 3)		
A. 5 Patrimonio di vigilanza	351.492	374.926
B. Requisiti prudenziali di vigilanza		
B. 1 Rischi di credito	380.419	364.059
B. 2 Rischi di mercato		
di cui:		
- rischi di portafoglio non immobilizzato		
- rischi di cambio		
B. 3 Prestiti subordinati di 3° livello		
B. 4 Altri requisiti prudenziali		
B. 5 Rischio Operativo	11.118	13.506
B. 6 Totale requisiti prudenziali	391.537	377.565
B. 7 Riduzione 25% per banche appartenenti a gruppi bancari	(97.884)	(94.391)
Posizione patrimoniale, eccedenza	57.839	91.752
C. Attività di rischio e coefficienti di vigilanza		
C. 1 Attività di rischio ponderate (**)	4.894.209	4.719.571
Rischi di credito	4.755.232	4.550.742
Rischi di mercato		
Rischi operativi	138.977	168.829
C. 2 Patrimonio di base/Attività rischio ponderate	6,19%	6,40%
C. 3 Patrimonio di vigilanza / Attività di rischio ponderate	7,18%	7,94%

(**) Totale dei requisiti prudenziali moltiplicati per il reciproco del coefficiente minimo obbligatorio (8%) per i rischi di credito.

Si precisa che la somma dei requisiti patrimoniali a fronte dei rischi di credito, controparte, mercato e operativo non è risultata inferiore al *floor* previsto dalle disposizioni di vigilanza.

2.2 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

Per quanto riguarda l'adeguatezza del patrimonio della banca, come già riportato nell'illustrazione del Patrimonio di vigilanza (Sezione 1), si conferma che l'eccedenza complessiva dei requisiti patrimoniali consente una prospettiva di espansione dell'operatività in linea alle previsioni di crescita contemplate nel Piano strategico triennale.

B. Informazioni di natura quantitativa

Categoria/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	Totale al 31.12.2009	Totale al 31.12.2008	Totale al 31.12.2009	Totale al 31.12.2008
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte				
1. Metodologia standardizzata	9.187.033	10.716.875	4.755.232	4.550.742
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			285.314	273.045
B.2 Rischi di mercato				
1. Metodologia standard				
1. Modelli interni				
2. Rischio di concentrazione				
B.3 Rischio operativo				
1. Metodo base				
2. Metodo standardizzato			8.339	10.129
3. Metodo avanzato				
B.4 Altri requisiti prudenziali				
B.5 Altri elementi del calcolo				
B.6 Totale requisiti prudenziali			293.653	283.174
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			4.894.209	4.719.571
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			6,19%	6,40%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			7,18%	7,94%

Si precisa che nel calcolo del totale dei requisiti prudenziali si è tenuto conto anche della riduzione del 25% prevista per le banche appartenenti a gruppi bancari.

Inoltre, la somma dei requisiti patrimoniali a fronte dei rischi di credito, controparte, mercato e operativo non è risultata inferiore al *floor* previsto dalle disposizioni di vigilanza.

Possibilità di utilizzazione e distribuibilità delle riserve

La movimentazione delle voci che compongono il patrimonio netto è riportata nell'apposito prospetto contenuto negli "Schemi del bilancio dell'impresa".

Ai sensi dell'art. 2427 n.7 bis del codice civile si riportano le voci di patrimonio netto con l'indicazione della loro origine, della possibilità di utilizzazione e distribuibilità.

	Importo	Possibilità di utilizzazione			Importo distribuibile	Utilizzazioni effettuate	
						per copertura perdite	per altre ragioni
Riserve di utili							
Riserva legale	1.904		B		-		
Riserva straordinaria	30.666	A	B	C	30.666		
Riserve da valutazione	695				(*) 695		
Riserva di rivalutazione Legge 266/05		A	B	C			
Perdita portata a nuovo							
Riserve IAS							
Riserva D.Lgs. 38/05 art. 7 c. 5	5.326	A	B	C	3.926		
Riserva D.Lgs. 38/05 art. 7 c. 7	(23.631)						
Totale	14.960						

Legenda: A = per aumento di capitale; B = per copertura perdite; C = per distribuzione ai soci.

(*) La riserva da valutazione L. 266/05 può essere distribuita soltanto con l'osservanza delle disposizioni dei commi secondo e terzo dell'art. 2445 codice civile.

PARTE H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Voci/valori	Amministratori	Sindaci	Direttori e Dirigenti con responsabilità strategiche	Totale 31.12.2009
Benefici a breve termine	391	101	1.192	1.684
Benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro			73	73
Altri benefici a lungo termine				
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro				
Pagamenti in azioni				
Totale	391	101	1.265	1.757

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

2.a Società controllante, controllate e controllanti congiunte

Voci/valori	Controllante	Controllate	Controllanti congiunte	Altre parti correlate	Totale
Totale attività finanziarie	15.469			10.825	26.294
Totale altre attività	478	810			1.288
Totale passività finanziarie	2.226.558				2.226.558
Totale altre passività	18.923	82			19.005
Totale interessi attivi	589			350	939
Totale interessi passivi	29.058				29.058
Totale commissioni attive		30		62	92
Totale commissioni passive	14.941	82			15.023
Totale altri ricavi	588	995		2	1.585
Totale altri costi	23.249				23.429
Garanzie rilasciate		5.000			5.000

Si specifica che tutte le operazioni con parti correlate sono effettuate nell'interesse della banca ed a normali condizioni di mercato.

PARTE I – ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

A. Informazioni di natura qualitativa

1. Descrizione degli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Il piano di assegnazione gratuita di azioni è finalizzato a motivare i dipendenti coinvolgendoli nel raggiungimento degli obiettivi aziendali.

Esso costituisce un importante strumento per accrescere il clima partecipativo dei dipendenti alla realizzazione delle strategie del Gruppo MPS, collegando una parte della remunerazione dei dipendenti ai risultati complessivi ed alla creazione di valore per gli azionisti.

Per tali motivi si è deciso, in accordo con gli organismi sindacali, di corrispondere ai dipendenti una quota del premio aziendale correlandola all'andamento reddituale mediante assegnazione gratuita (stock granting) di azioni della Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.a.

Nell'esercizio 2008 è stato stanziato a conto economico l'importo di euro 210.000 per l'assegnazione gratuita di azioni che sarà effettuata nel corso del primo semestre 2010.

Nel conto economico dell'esercizio è stato invece rilevato, per competenza, il costo per l'assegnazione gratuita di azioni prevista per il 2009 che assomma a euro 193.000 la cui erogazione avverrà nel corso del 2011.

PUBBLICITA' DEI COMPENSI CORRISPOSTI ALLA SOCIETA' DI REVISIONE CONTABILE ED ALLE ALTRE SOCIETA' DELLA RETE

Ai sensi dell'art. 149 duodecies del Regolamento Emittenti Consob n. 11971/99 e successive modificazioni ed integrazioni, si riporta nel seguito il dettaglio dei compensi corrisposti a Reconta Ernst & Young Spa, cui è stato conferito l'incarico di revisione contabile ai sensi del D. Lgs. 58/98, ed alle altre entità appartenenti alla rete della stessa.

(Importi €/000)

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	31.12.2009	31.12.2008
		Compensi	Compensi
Revisione contabile	Reconta Ernst & Young Spa	129	128
Servizi di attestazione	Reconta Ernst & Young Spa	2	2
Servizi di consulenza fiscale			
Altri servizi			
Totale		131	130

Si precisa che i servizi di revisione contabile includono i compensi per la revisione contabile del bilancio di esercizio, per le attività di verifica della regolare tenuta della contabilità sociale e la corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili, nonché per la revisione contabile limitata della situazione semestrale.

I servizi di attestazione riguardano i compensi riconosciuti per le attività di verifica connesse con la sottoscrizione delle dichiarazioni fiscali.

IMPRESA CAPOGRUPPO O BANCA COMUNITARIA CONTROLLANTE

Denominazione

BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA S.P.A.

Sede

Piazza Salimbeni, 3 - Siena

Iscrizione al Registro delle Imprese di Siena n. 00884060526

Albo delle Banche n. 5274 Cod. 1030.6

Albo dei Gruppi Bancari Cod. 1030.6

Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi

Bilancio della capogruppo al 31.12.2008

(informativa contabile sull'attività di direzione e coordinamento ai sensi dell'art. 2497 bis, comma 4, c.c.)

STATO PATRIMONIALE

Importi in €/milioni

ATTIVO		PASSIVO	
Cassa e disponibilità liquide	775	Debiti:	
Crediti:		a) Debiti verso banche	32.149
a) Crediti verso banche	23.762	b) Debiti verso clientela	69.990
b) Crediti verso clientela	119.390	Titoli in circolazione	41.600
Attività finanziarie negoziabili	15.732	Passività finanziarie di negoziazione	5.782
Partecipazioni	6.674	Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	13.279
Attività materiali e immateriali	7.935	Altre voci del passivo	7.712
Altre voci dell'attivo	10.483	PATRIMONIO NETTO	14.239
Totale attivo	184.751	Totale passivo e netto	184.751

CONTO ECONOMICO

Importi in €/milioni

Margine di interesse	2.438
Commissioni nette	1.159
Dividendi ed altri proventi netti della gestione finanziaria	443
Margine di intermediazione	4.040
Rettifiche/riprese di valore nette su crediti ed altre attività finanziarie	(922)
Risultato netto della gestione finanziaria	3.118
Costi operativi	(3.024)
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	1.158
Utile d'esercizio	1.223

ALLEGATI

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI CONVOCATA PER L'APPROVAZIONE DEL BILANCIO DELLA MPS LEASING & FACTORING SPA CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2009, REDATTA AI SENSI DELL'ARTICOLO 2429, COMMA 2, DEL CODICE CIVILE.

Signori Azionisti,

la presente relazione esprime la sintesi dell'attività di vigilanza sull'amministrazione societaria svolta nel corso dell'esercizio 2009 in ossequio alle norme del Codice Civile, al Decreto legislativo 385/93 e, per quanto di pertinenza, al Decreto legislativo n.58/1998, alle norme statutarie ed a quelle emesse dalle autorità pubbliche che esercitano attività di vigilanza e controllo.

Si è altresì tenuto conto dei principi di comportamento del Collegio Sindacale raccomandati dai Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e degli Esperti contabili.

Di seguito riportiamo l'attività posta in essere dal Collegio Sindacale nel corso del 2009. Abbiamo partecipato a n. 3 Assemblee dei soci e a n. 19 adunanze del Consiglio di Amministrazione svoltesi nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento e per le quali possiamo assicurare che le azioni deliberate sono conformi alla Legge ed allo Statuto sociale e non sono manifestamente imprudenti, azzardate o in potenziale conflitto di interessi.

Le materie trattate nelle sedi appena indicate sono state da noi preventivamente esaminate e, quando ritenuto necessario, sono state oggetto di approfondimento, anche richiedendo maggiori informazioni agli Organi della Banca o alle competenti funzioni della stessa, al fine di espletare con adeguatezza i compiti di vigilanza sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

Abbiamo ottenuto dagli Amministratori tutte le informazioni sull'attività svolta e sulle operazioni più significative e siamo stati inoltre informati sul generale andamento della gestione e della sua prevedibile evoluzione. Possiamo assicurare che le operazioni poste in essere sono conformi alla legge, allo Statuto sociale e non sono in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea dei Soci.

Nel corso delle Adunanze del Consiglio di Amministrazione tenutesi nell'esercizio 2009, il Collegio Sindacale ha espresso voto favorevole su n. 23 deliberazioni assunte ai sensi dell'articolo 136 del D. Lgs. N. 385/93. Sempre nel medesimo esercizio, i Sindaci hanno effettuato n. 8 adunanze.

In attuazione del programma di lavoro pianificato all'inizio dell'anno e volto ad acquisire cognizione circa l'adeguatezza della struttura organizzativa, del sistema di controllo interno e di quello amministrativo contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, si sono collegialmente condotte visite e verifiche conoscitive presso le sedi della Società ed in alcuni uffici di rappresentanza. Nelle varie circostanze si sono tenuti incontri con i responsabili delle funzioni aziendali interessate, ottenendo ulteriori informazioni, dati e programmi operativi nonché esaminando documenti aziendali.

A tal riguardo non abbiamo particolari rilievi da segnalare: le risultanze di tale attività, condotta di norma con l'assistenza dello Staff Controlli Interni, sono state riportate nel Libro delle adunanze e delle deliberazioni del Collegio Sindacale e sono state inviate per conoscenza al Presidente del Consiglio di Amministrazione ed al Direttore Generale.

Nel corso dell'esercizio 2009 la Società ha unificato nella nuova sede di Siena, via Aldo Moro n. 11/13 le due sedi operative precedentemente ubicate in Siena, via Lippo Memmi n. 7/9 ed in Prato, Viale della Repubblica n. 227; la nuova collocazione logistica risulta consona ed idonea ad assicurare una maggiore efficienza operativa nello svolgimento dell'attività sociale.

Abbiamo costantemente interagito con l'Ufficio Controlli Interni, dal quale, oltre ad aver ricevuto – come detto – la necessaria assistenza operativa per l'esecuzione delle sopra riferite verifiche, abbiamo acquisito i reports contenenti gli esiti degli accertamenti che tale Funzione ha effettuato nel corso dell'anno; nell'ambito delle su riferite attività abbiamo quindi avuto modo di valutare l'affidabilità e l'efficienza del sistema dei controlli interni adottato dalla Banca.

In particolare, per il sistema amministrativo contabile della Società, si è riscontrata l'adeguatezza dello stesso sia sulla base degli accertamenti direttamente condotti da questo Collegio presso l'Ufficio Amministrazione e Bilancio, sia tramite il periodico scambio di informazioni, previsto dall'articolo 2409-septies del codice civile, con la società Reconta Ernst & Young cui è affidata la revisione contabile. La medesima non ha peraltro segnalato, nel corso del 2009, alcun fatto ritenuto censurabile ai sensi dell'articolo 155, comma 2 del D.Lgs. 58/98.

Il progetto di bilancio chiuso al 31 Dicembre 2009 ed approvato nell'adunanza del Consiglio di Amministrazione dell'11 Marzo 2010 è redatto secondo i principi contabili internazionali e presenta i requisiti formali e sostanziali previsti dalla normativa di riferimento generale e speciale attualmente in vigore. Si dà inoltre atto che gli schemi di bilancio e la Nota integrativa sono stati conformemente redatti sulla base delle istruzioni contenute nella Circolare della Banca d'Italia n.262 del 22 Dicembre 2005.

Per quanto a nostra conoscenza, nella redazione del bilancio, gli Amministratori non hanno derogato alle norme di Legge ai sensi dell'articolo 2423, comma 4 del c.c..

Non essendo a noi demandato il controllo analitico di merito sul contenuto del bilancio, abbiamo vigilato sull'impostazione generale dello stesso, sulla conformità alla legge per quanto concerne la sua formazione e struttura e non abbiamo particolari osservazioni da riferire.

Con riguardo alla relazione redatta dalla citata Società di revisione ai sensi degli articoli 156 e 165 del D.Lgs. 58/98, si riferisce che è stato espresso un giudizio senza rilievi. La stessa evidenza poi che, come previsto dalla legge, sono stati esposti nella Nota integrativa i dati essenziali della Capogruppo, sui quali peraltro non si estende il giudizio della Reconta Ernst & Young.

Nel corso del 2009 la Banca, su proposta di questo Collegio Sindacale, ha deliberato l'integrazione delle modalità, delle condizioni di svolgimento e del compenso dell'incarico di revisione contabile del bilancio di esercizio della Banca, già attribuito alla società RECONTA ERNST & YOUNG S.p.A. Detta integrazione ha trovato fondamento nelle maggiori attività di verifica rese necessarie dalle variazioni normative introdotte con D. Lgs. n. 232/2007 in materia di relazione sulla gestione e dal D. Lgs. n. 297/2006 in materia di patrimonio di vigilanza e coefficienti patrimoniali.

Nel corso del 2009 la Banca, con il parere favorevole di questo Collegio Sindacale, ha conferito alla società Reconta Ernst & Young l'incarico per la revisione contabile del package di consolidamento redatto al 30 giugno 2009 ed al 30 giugno 2010, così come individuato dalle istruzioni ricevute dai revisori della Capogruppo.

Il Collegio dà altresì atto che nel corso dell'attività di vigilanza, atteso anche che il capitale sociale è interamente detenuto dalla controllante Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A., non sono pervenute denunce ai sensi dell'articolo 2408 del Codice Civile tali da richiedere la segnalazione agli Organi di competenza o la menzione nella presente relazione.

Considerando pertanto le risultanze dell'attività svolta dalla Società di revisione, contenute nell'apposita relazione accompagnatoria del bilancio, il Collegio Sindacale non rileva motivi ostativi all'approvazione del bilancio chiuso al 31 Dicembre 2009, così come redatto e presentato dagli Amministratori.

Siena, 7 Aprile 2010.

IL COLLEGIO SINDACALE

Dr. Leonardo Pizzichi - Presidente

Rag. Paolo Paolucci - Sindaco effettivo

Dott. Brunella Vaselli - Sindaco effettivo

RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE

**Relazione della società di revisione
ai sensi dell'art. 156 e dell'art. 165 del D. Lgs. 24.2.1998, n. 58**

All'Azionista della
MPS Leasing & Factoring S.p.A.

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, della MPS Leasing & Factoring S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2009. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005, compete agli amministratori MPS Leasing & Factoring S.p.A.. È nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.

2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla CONSOB. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

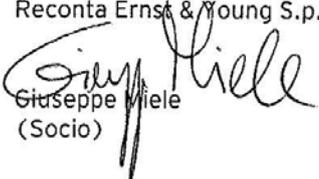
Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 2 aprile 2009.

3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della MPS Leasing & Factoring S.p.A. al 31 dicembre 2009 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa della MPS Leasing & Factoring S.p.A. per l'esercizio chiuso a tale data.
4. La Società, come richiesto dalla legge, ha inserito nella nota integrativa i dati essenziali dell'ultimo bilancio della Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A., società che esercita attività di direzione e coordinamento. Il nostro giudizio sul bilancio della MPS Leasing & Factoring S.p.A. al 31 dicembre 2009 non si estende a tali dati.

5. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli amministratori della MPS Leasing & Factoring S.p.A. È di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla CONSOB. A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio MPS Leasing & Factoring S.p.A. al 31 dicembre 2009.

Firenze, 31 marzo 2010

Reconta Ernst & Young S.p.A.


Giuseppe Miele
(Socio)

DELIBERAZIONI DELL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI

L'Assemblea degli azionisti, convocata in sede ordinaria e riunitasi in prima convocazione in data 22 aprile 2010, ha deliberato di:

PUNTO 1° DELL'ORDINE DEL GIORNO

approvare il bilancio dell'esercizio 2009, costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalla Nota Integrativa, nonché la Relazione sulla gestione, nel loro complesso e nelle singole appostazioni, e di attribuire l'utile di esercizio 2009 nei seguenti termini:

Utile d'esercizio:	1.645.804,72
Destinazione:	
- a Riserva Legale	82.291,00
- a Riserva Straordinaria	<u>1.563.513,72</u>
	1.645.804,72